



IL PICCOLO

Anno 110 / numero 37

abbonamento postale Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste del lunedì



Lunedì 23 settembre 1991

CROAZIA: SITUAZIONE FLUIDA DOPO UN INATTESO CESSATE IL FUOCO

Tregua con violazioni

L'intesa entrata in vigore ieri alle 15, ma si è sparato ancora



Un bambino fra paura e curiosità si nasconde dietro ad un miliziano croato: una terribile immagine della sporca guerra nelle strade della Croazia.

BELGRADO — La tregua è stata ordinata sulle zone contese fra Croazia e Serbia ma a sera sono giunte segnalazioni sempre più preoccupanti di violazioni. Dalle ore 15 di ieri le armi dovevano tacere per intesa di ambedue le parti: il ministro della Difesa federale, generale Kadijevic, e il presidente croato Tudjman. Le truppe avevano l'ordine di non sparare e di non compiere alcun movimento offensivo; le milizie croate dovevano liberare le caserme dell'assedio consentendo il rifornimento in viveri e ripristinando le forniture di luce, acqua e gas. Anche il blocco navale ai porti adriatici ieri sera sarebbe stato tolto con la partenza delle prime navi. La tregua è stata decretata in base alle intese già raggiunte con Lord Carrington. Non è chiaro se il mancato rispetto sia da imputare a scelte

**Kadijevic ferma l'Armata federale
e Tudjman toglie l'assedio alle
caserme. L'esercito conquista
Petrinja. Si riaccendono gli scontri**

deliberate o alla impossibilità di comunicare con tutte le forze combattenti. Certo è che la battaglia è ripresa in varie zone. Un'ora dopo il cessate il fuoco, aerei si sono lanciati contro Karlovac, mentre anche Osijek era sotto bombardamento venti minuti dopo l'ordine di tregua. A Karlovac sarebbero rimasti uccisi nei combattimenti 17 soldati federali. A Zagabria è stato ucciso

da un agente il vicepresidente dell'organizzazione di ultra destra, Ante Parazdin. Un episodio che potrebbe infiammare le già forti rivalità del partito croato del diritto con il presidente Tudjman. La tregua, per quanto non rispettata, fa del ministro-generale Kadijevic l'interlocutore centrale del confronto che, di fatto, lascia in mano all'armata ogni potere, essendo quello

politico-federale di fatto dissolto. Prima della tregua già vacillante, l'esercito era riuscito a conquistare il centro di Petrinja. Da qui una strada di sessanta chilometri, tutta pianeggiante, porta nel cuore di Zagabria che adesso è a portata delle colonne corazzate. La conquista è avvenuta al termine di una giornata convulsa che aveva visto continuare gli scontri sia a Zagabria che a Zara dove è stata ripetutamente colpita una caserma conquistata dalle milizie. Anche nella zona di Sebenico erano continuati gli attacchi dall'aria e proprio qui, per errore, l'aviazione aveva provocato tre morti e una decina di feriti gravi fra un reparto di riservisti finito in zona sbagliata.

A pagina 2-3

CALCIO

Cade l'Inter Udinese pari Triestina OK



In serie A clamoroso tonfo dell'Inter a Marassi, nella quarta di campionato e inedito terzetto al vertice della classifica, dove a fianco di Milan e Juve, entrambe costrette al pareggio, ieri sera si è insediata la Lazio impetuosa vincitrice ad Ascoli. In serie B continua la marcia imperiosa della Reggina giunta alla quarta vittoria consecutiva mentre l'Udinese s'accontenta di un pari a Lucca.

La Triestina ha esordito al Grezar con una vittoria di misura sull'Arezzo: non esaltante la partita, di ottima fattura il gol decisivo di Danellutti; importante il prosieguo del cammino in perfetta media inglese. Qualche mugugno sugli spalti, ma la C è questa.

Nello Sport

RICHIESTA DELLA FARNESINA ALLA CEE

La tutela di osservatori per gli italiani dell'Istria

ROMA — È giunta in Istria la missione della Farnesina guidata dal vicecapo di gabinetto del ministero, ministro Alessandro Grafini, per avere gli odierni incontri con la nostra comunità. Oggi giungono a Pola cinque osservatori della Cee. I diplomatici italiani chiederanno che un gruppo di osservatori resti stabilmente nell'area istriana per garantire la sicurezza degli italiani. Il ministro De Michelis aveva compiuto ieri alcuni passi per ottenere la tregua in Jugoslavia. In particolare l'ambasciatore a Belgrado, Sergio Vento, era stato incaricato di rendersi latore di un messaggio al generale Kadijevic e allo stato maggiore jugoslavo per evitare lo scontro frontale e pervenire a un cessate il fuoco.

A pagina 2



URSS

Colpo di mano a Tblisi contro il presidente Gam Sak Hurdia

A PAGINA 3

Algeri

Al Consiglio palestinese Arafat sulla difensiva

A PAGINA 3

Sequestro

La madre da Londra racconta: «Volevo anche l'altro figlio»

A PAGINA 5

Maltempo

Violento temporale su Duino Allagamenti, traffico bloccato

IN CRONACA

Musica

Intervista a Domenico Modugno Sinatra «voce» al tramonto

A PAGINA 29

DA LIVORNO CRAXI RISPONDE AD OCCHETTO

Sinistra, unità possibile

Governo: la Dc chiarisca i suoi rapporti con Andreotti

PARTECIPAZIONI STATALI

Cossiga d'accordo ministero inutile

ROMA — Il Presidente della Repubblica prende posizione sul referendum promossi dal Comitato che fa capo a Massimo Severo Giannini. In particolare Francesco Cossiga osserva, in un'intervista al Grl: «Io sono da lungo tempo a favore della soppressione del ministero delle Parteci-

pazioni statali, anche perché ho potuto sempre constatare che è molto difficile la posizione di un ministro con quattro stanze e dieci impiegati rispetto al boiardo di stato quali sono il presidente dell'Efim, dell'Eni e dell'Iri». Cossiga ha dichiarato che, a suo avviso, l'istituto del

referendum presuppone «un Parlamento forte e un esecutivo forte di cui il referendum diventa il contropeso». Gli è stato anche chiesto se andrà a votare. «Il Presidente della Repubblica — ha risposto — va a votare sempre».

A pagina 4

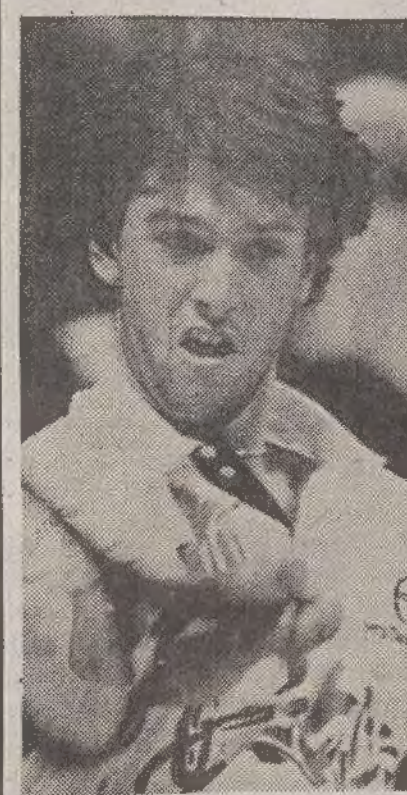
ROMA — Per Craxi l'unità di tutte le forze di ispirazione socialista è oggi possibile. Ad Occhetto, che l'altro giorno a Bologna gli ha sollecitato una risposta sull'alternativa di sinistra, dice che il momento della verità e del chiarimento, atteso per anni, è venuto. Per quanto riguarda il governo e le ipotesi di elezioni anticipate Craxi chiede innanzitutto di chiarire i rapporti tra Andreotti e il suo stesso partito, la Democrazia cristiana. Il Psi non dice «no» allo scioglimento anticipato delle Camere, tanto più che proprio i socialisti avevano avvertito, mesi fa, che si sarebbe aperta una logor-

rante campagna elettorale lunga un anno, ma, a questo punto, deve essere la Dc ad aprire un'eventuale crisi di governo. Il segretario socialista, chiudendo a Livorno la festa del «garofano rosso», ha parlato sia dei rapporti col Pds che dello scontro Forlani-pistoleros-Andreotti. «L'obiettivo che ci proponiamo — ha detto — è quello di realizzare qui, in Italia, l'unità delle forze di ispirazione socialista, che si può e si deve realizzare con gradualità e nelle forme possibili».

A pagina 4

TENNIS

Davis: Camporese mantiene l'Italia nel tabellone di «A»



Omar Camporese, protagonista nel bene e nel male, ha dato all'Italia il punto decisivo nello spareggio con la Danimarca per la permanenza nel tabellone principale della Coppa Davis. Con Svezia, Cecoslovacchia e Australia, l'Italia non è mai stata retrocessa. Camporese, che aveva perso il primo incontro venerdì, sabato aveva recuperato con Nargiso il prezioso punto nel doppio e ieri ha battuto Tauso in tre set dopo aver sofferto non poco all'inizio a causa di una non perfetta forma fisica. A vittoria ormai assicurata Claudio Pistolesi ha conquistato il quarto punto sconfiggendo il danese Fetterlein, lo stesso che venerdì pomeriggio aveva battuto Camporese facendolo soffrire capitano Panatta.

Nello Sport

SPRITZ

Esce l'ambo sexy a Napoli e salta il banco del Lotto

Secondo l'antico testo «La Smorfia», 6 e 29 stanno ad indicare gli organi sessuali femminile e maschile. Per questo motivo l'accoppiata è la giocata più popolare, da sempre a Napoli. Moltissimi giocatori la puntano sistematicamente ogni settimana, eppure erano già quindici anni che non usciva dalla ruota. Dai e dai, finalmente sabato l'accoppiamento è riuscito, l'ambo è saltato fuori provocando nei Quartieri spagnoli, a Forcella e a Santa Lucia festeggiamenti in strada. Da oggi lunghe file ai botteghini per l'incasso delle vincite, il cui ammontare non è stato ancora precisato essendo ancora in corso i controlli da parte del ministero delle finanze. Guai per i pagamenti anche per i gestori del lotto clandestino: la camorra dovrà sborsare parecchi soldi. Ma anche il lotto francese s'è buscato una brutta botta dovendo pagare 13 miliardi di lire a un giocatore di Lione che ha azzeccato nell'ordine tutti i numeri estratti sabato sera. Renummerativo l'ambo sessuale ma da capogiro la botta alla francese.

BRITISH INSTITUTES

CENTRO CULTURALE INGLESE

promuove CORSI DI LINGUA INGLESE PER ADULTI RAGAZZI E BAMBINI a tutti i livelli con insegnanti di madrelingua CORSI AZIENDALI PERSONALIZZATI

Le iscrizioni si accettano esclusivamente presso la segreteria di

TRIESTE - VIA DONIZETTI, 1 - TEL. 369222

con orario 9-12 e 17-20 sabato escluso

GRUPPO ECI - OLTRE 90 SCUOLE IN ITALIA

PER DICHIOTTO MESI IN UN APPARTAMENTO DI BROOKLYN

Vegliano la madre che deve risorgere

NEW YORK — Mai la fantasia riuscì a superare la realtà. In questi giorni nella metropoli americana è venuta alla luce una vicenda che ridimensiona a fumettone per bambini il film «Psyco» che pure scosse non poco i pubblici di tutto il mondo. A New York, dunque, in un appartamento di Brooklyn vive una donna, Blanche Riley, con i suoi cinque figli. Un brutto giorno, colpita da un tumore al cervello, mesi di sofferenze, mesi di cure, ricoveri all'ospedale. Quando si arrivò alla fase terminale volle essere riportata a casa e per gli ultimi

due mesi di vita fu amorevolmente curata dai figli che a turno si alternavano al suo capezzale. S'era nel marzo del 1990, quando Blanche Riley chiese ai figli di smetterla con le terapie. «Non mi curo più — fu il suo discorso — ora vado a farmi curare da Dio e vedrete che Dio mi farà ritornare in vita». Pochi giorni dopo morì. I figli, fiduciosi nelle ultime parole materne, lasciarono il suo corpo sul letto e da quel giorno tennero in perfetto ordine la stanza, con sempre rinnovati mazzi di fiori e con continuo afflusso di regali che la madre avrebbe dovuto trovare quan-

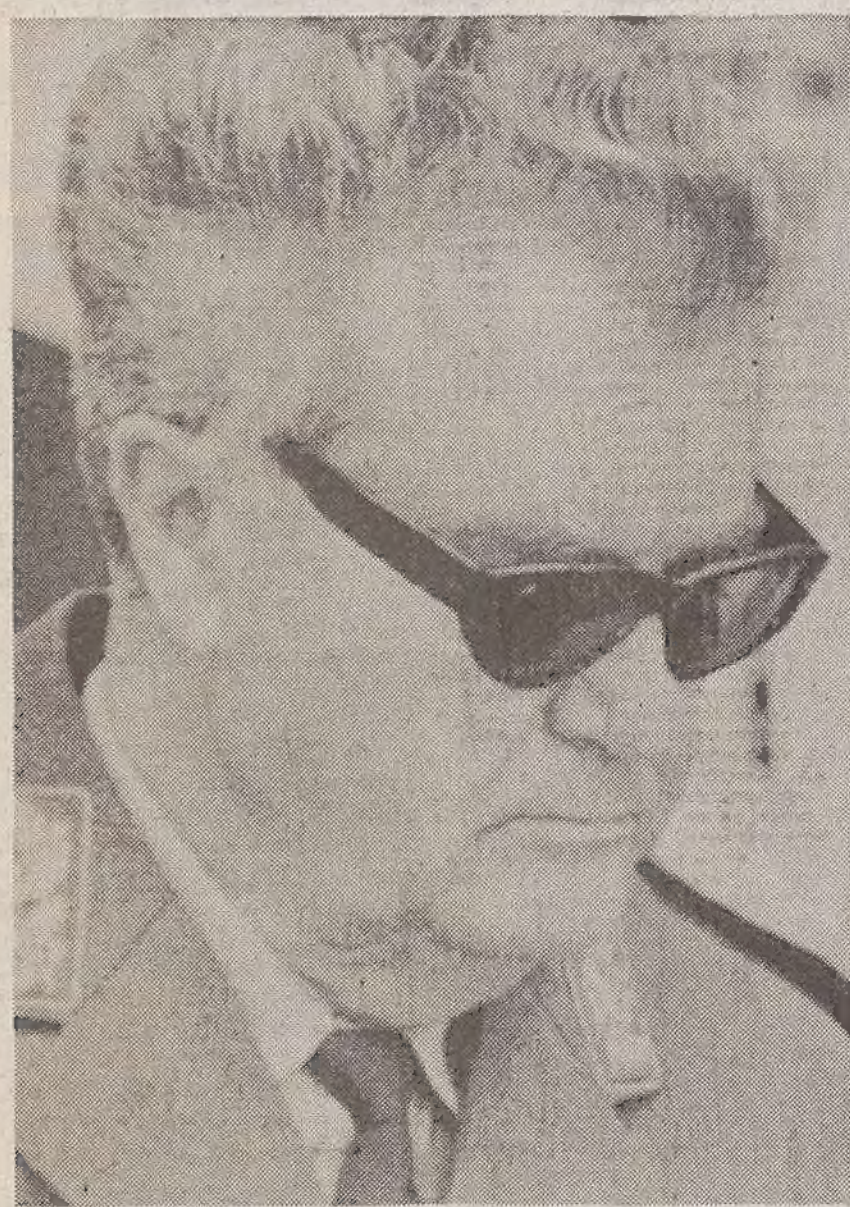
do sarebbe ritornata in vita. E così giorno dopo giorno per diciotto mesi, e sarebbero andati avanti chissà ancora per quanto tempo se una loro cugina, che vive in Florida, non si fosse insospettita dal fatto che i cugini trovassero sempre qualche scusa per non passarle la zia al telefono. Non avevano svelato il segreto ad alcuno e continuavano regolarmente la loro vita esterna affinché nessuno conoscesse la loro attesa. E' arrivata la polizia e la storia s'è risaputa. Ora le spoglie riposano in un cimitero, ma i cinque sono ancora in fiduciosa attesa.

Ghiacciaio del Similaun restituisce il corpo di un uomo di 500 anni fa

BOLZANO — Il corpo mummificato di un uomo vissuto circa 500 anni fa è stato ritrovato sul ghiacciaio del Similaun, in territorio austriaco a pochi metri dal confine con l'Italia. La scoperta è stata fatta da un turista tedesco. Sul posto è arrivato anche Reinhold Messner che assieme a Hans Kammerlander sta effettuando il periplo dell'Alto Adige. Secondo i primi rilievi degli archeologi l'uomo potrebbe essere un prigioniero: la schiena presenta numerose ferite, forse dovute a fustigazioni o alle fastidiose provocate da attrezzi roventi; le gambe sono calzate da cinghie di cuoio e ai piedi ci sono strane calzature che assomigliano a quelle utilizzate dagli esquimesi.

SEGNI CONTRASTANTI DOPO LA TREGUA

Pace, la prova del fuoco



Il generale Veljko Kadijevic, ministro della difesa

ZAGABRIA — Tregua di fuoco: l'armata diserta o spara raramente ignorando gli ordini; la Guardia croata continua a stringere d'assedio le caserme come se dal presidente Tudjman non fosse stato impartito alcun contrordine, i miliziani serbi proseguono come niente fosse nei cannoneggiamenti. Risultato: le bande armate ormai dettano legge, ogni autorità sembra scomparsa, ogni barlume di stato di diritto è sbriciolato dai mitra e dai cannoni. La tregua è appesa sempre più a un filo. A Karlovac, 50 chilometri a Sud-Ovest di Zagabria, diciassette soldati federali sarebbero rimasti uccisi durante uno scontro con forze di polizia. Della notizia, di fonte croata, non è possibile avere ancora conferme, né è chiara l'ora in cui lo scontro è avvenuto. L'esercito sembra fuori controllo: la tregua concordata dal ministro della Difesa federale, generale Veljko Kadijevic, con i dirigenti croati è stata ripetutamente violata dopo l'entrata in vigore dell'accordo, fissata per le 15 del pomeriggio. Non è chiaro se il mancato rispetto del cessate il fuoco sia da imputare a scelte deliberate o a alla impossibilità di comunicare con tutte le forze combattenti. Sta di fatto che prima e dopo l'inizio della tregua i combattimenti sono proseguiti con immutata violenza in diverse parti della Croazia. Poco prima delle 15, i caccia dell'aeronautica federale han-

Notizia (non verificata) di alcuni soldati uccisi, bombardamenti a Osijek - Improvviso l'annuncio di Kadijevic e di Tudjman

no preso di mira una stazione radar alle porte di Zagabria e verso le 16 hanno attaccato Karlovac, sull'Adriatico, dove sarebbe morto un bimbo e si sarebbero avuti diversi feriti. Il ministero croato della Difesa ha segnalato che Osijek, in Slavonia, era sotto un bombardamento circa 20 minuti dopo l'inizio della tregua. Le forze armate jugoslave e la dirigenza della Repubblica di Croazia avevano concordato di proclamare un reciproco «cessate il fuoco assoluto» e «l'arresto di tutti gli attacchi e movimenti di truppe» a partire dalle 15. Lo aveva annunciato il ministro della Difesa jugoslavo, generale Veljko Kadijevic, con un ordine reso noto dall'agenzia jugoslava Tanjug. «In conseguenza di ciò — afferma il testo dell'ordine di Kadijevic diffuso dalla Tanjug — ordino a tutti i comandi, le unità e le istituzioni delle forze armate popolari jugoslave in

territorio croato di arrestare ogni attacco e movimento, e di assicurare un cessate il fuoco assoluto il 22 settembre alle 15.00». A Zagabria, l'agenzia croata Hina aveva da parte sua annunciato che il presidente croato Franjo Tudjman aveva ordinato alle forze croate di cessare ogni operazione alle 15. Tudjman, secondo l'agenzia, aveva ordinato di ristabilire gli approvvigionamenti di elettricità, acqua, viveri e medicinali alle caserme delle forze armate federali assediato da forze croate. L'accordo è stato raggiunto alle 11.50 sulla base della dichiarazione firmata a Igalo (Montenegro), martedì, da Kadijevic, da Tudjman, dal presidente serbo, Slobodan Milosevic, e dal presidente della conferenza dell'Aja per la pace in Jugoslavia, Lord Carrington. L'accordo è giunto dopo due proposte di tregua fatte da Tudjman a Kadijevic, venerdì

e sabato. Il ministro della Difesa aveva risposto alla prima proposta dicendosi pronto a negoziare a condizione che i croati per prima cosa togliessero i blocchi alle caserme delle forze armate federali. Sabato, Tudjman aveva proposto un cessate il fuoco effettivo alle 19 della stessa giornata, con l'impegno a togliere i blocchi di approvvigionamento alle caserme alle 12.00 di domenica 22 settembre. Ma sabato sera il generale Kadijevic era apparso alla televisione che in mancanza di un accordo, le forze armate avevano preso la decisione di lanciare una «operazione decisiva» per liberare le caserme dai blocchi e per difendere la popolazione serba minacciata, secondo lui, di «genocidio». Poi, il colpo di scena, sull'orlo del baratro. Per il ministro degli Esteri italiano Gianni De Michelis, la decisione dimostrerebbe «che la via politica e diplomatica nelle drammatiche vicende jugoslave è quella giusta e deve essere perseguita fino in fondo». De Michelis ha espresso «vivo compiacimento» nell'apprendere la notizia: da Algeri il ministro aveva rivolto un nuovo appello alle parti e, in serata, ha manifestato al presidente croato e al ministro della Difesa federale il «forte apprezzamento e un incoraggiamento a proseguire nella direzione intrapresa». Ma ora alle parole devono seguire i fatti.



Una giovane recluta federale, rimasta isolata dal suo reparto, fulminata da una raffica della Guardia croata sulle sponde del fiume Kupa, presso Karlovac. Secondo i ribelli, la Kupa è il confine della cosiddetta Grande Serbia. (Foto Greg English)

MESSAGGIO URGENTE DI DE MICHELIS AL MINISTRO DELLA DIFESA JUGOSLAVO

Roma: via i cannoni dalla Dalmazia

Sbloccati in serata i porti da Pola a Ragusa, ripartono navi e traghetti - Ancora paura nelle città

ROMA — Continua senza sosta l'azione italiana nella ricerca di ogni utile iniziativa atta ad allentare la tensione e a creare le condizioni affinché non abbia a intervenire in Jugoslavia uno scontro frontale. Il ministro degli Esteri Gianni De Michelis ha rinnovato al suo omologo olandese, Hans Van Den Broek, attualmente presidente di turno della Comunità europea, (che si trova a New York per l'assemblea generale delle Nazioni unite), la richiesta affinché inviti Lord Carrington a recarsi nuovamente in Jugoslavia. Nello stesso tempo, De Michelis ha dato istruzioni all'ambasciatore d'Italia a Belgrado, Sergio Vento, di farsi latore di un messaggio urgente al ministro della difesa, generale Kadijevic, e allo stato maggiore federale, affinché l'esercito soprasseda a ogni «escalation» dell'azione militare, dando il tempo per esplorare le possibili

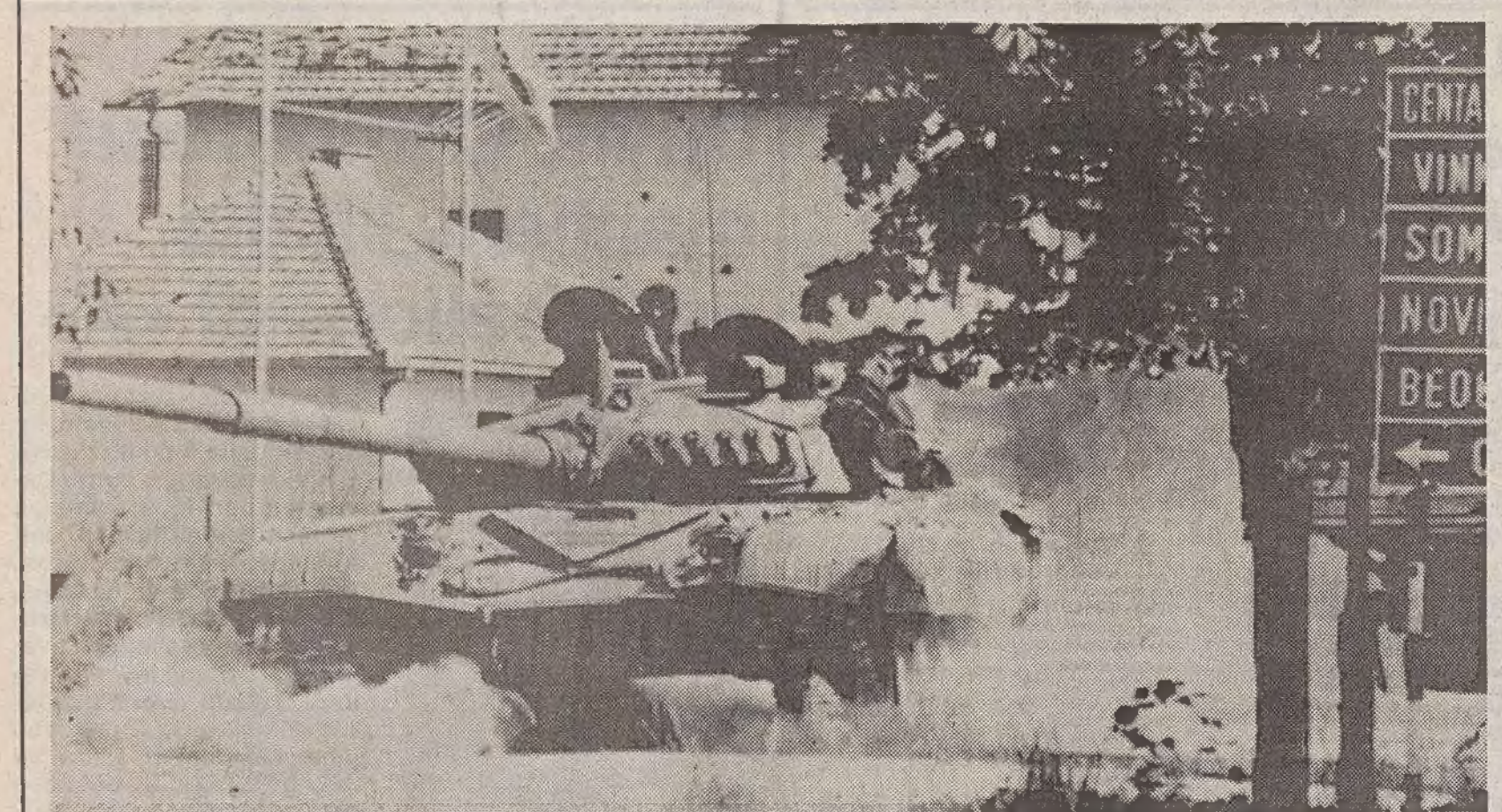
ità di trovare un'intesa per l'applicazione dell'accordo di Igalo, anche sulla base della proposta avanzata ieri sera dal presidente croato Tudjman. La nota ha avuto il suo effetto, con la tregua dalle ore 15. Ma in particolare il ministro De Michelis ha incaricato l'ambasciatore Vento di esprimere al generale Kadijevic la più viva protesta per l'intensificarsi delle azioni militari lungo la costa dalmata, soprattutto nei pressi delle città, che comportano rischi molto gravi per le popolazioni civili. I porti della costa dalmata sono intanto sbloccati da unità della marina da guerra federale. Inizialmente l'annuncio del cessate il fuoco non aveva portato all'emissione di avvisi ai naviganti circa la revoca del blocco. In serata invece, navi e traghetti hanno avuto via libera. L'esercito federale nel ripiegare sulle posizioni del ces-

sate il fuoco, tende a distruggere le proprie installazioni, per non lasciarle in mano ai croati. Un violento bombardamento ha fatto saltare in aria una postazione radar a Velika Gorica, quindici chilometri a Sud di Zagabria. Due guardisti croati sono stati seriamente feriti. Confusa la situazione militare: tre soldati dell'esercito jugoslavo sono morti e una decina sono rimasti gravemente feriti vicino Vinkovci, in Slavonia, per un bombardamento condotto a quanto sembra per errore contro la postazione in cui si trovavano: lo ha reso noto il comando della prima regione territoriale di Belgrado, precisando che «i piloti non sono da biasimare per questo tragico incidente». In mattinata le forze armate avevano consolidato le proprie posizioni nella Croazia orientale, e ora appaiono in posizione di vantaggio. Un forte spiegamento di truppe e blindati

viene segnalato presso la città serba di Sid, a soli sette chilometri dal confine croato; il comando militare della zona di Tovariki, lungo il confine con la Croazia, ha ordinato ai civili e alle unità della milizia croata di deporre le armi, ammonendo che ogni segnale di resistenza sarà represso «con l'impiego delle armi»; ma un dispaccio dell'agenzia Tanjug indica che l'esercito incontra difficoltà a richiamare i riservisti, e la stampa segnala diversi casi di renitenza e diserzione. Radio Belgrado riferisce che sono ripresi i combattimenti a Sebenico, sulla costa adriatica, da giorni teatro di feroci scontri tra miliziani croati e federali, che cercano di sfondare l'assedio alle caserme e ai magazzini militari; Radio Zagabria riferisce che l'esercito ha impiegato gli obici per attaccare i depositi militari della città dalmata, da giorni obiettivo degli

assalti federali; la radio croata riferisce inoltre di raid aerei la scorsa notte e ancora alle 7 di questa mattina contro Zara; si ignora l'entità dei danni. A Zagabria, teatro la scorsa notte di intensi combattimenti durati 40 minuti, la popolazione è stata più volte svegliata da sporadiche sparatorie, prima che alle 9.30 suonasse l'allarme aereo, che ha fatto correre tutti ai rifugi. Il cessato pericolo è scattato mezz'ora dopo. A Kragujevac, città industriale serba a Sud di Belgrado, un gruppo di disertori della riserva sono tornati a casa la scorsa notte con l'autostop, raccontando di essere reduci da imprecise battaglie, ma di non essersi trovati preparati a combattere, per la scarsa disponibilità di armi e munizioni: alcuni ufficiali sono arrivati poco dopo con tre automezzi per il trasporto delle truppe, offrendo loro di tornare alle rispettive unità.

La televisione di Belgrado aveva riportato in precedenza analoghi episodi, segnalando che il numero dei renitenti alla leva sta aumentando. Fonti croate hanno detto che truppe dell'esercito federale jugoslavo e combattenti serbi hanno conquistato in mattinata la città di Petrinja, 60 chilometri a Sud di Zagabria. Ivan Bobetko, capo del comitato di difesa della regione, ha detto ai giornalisti che la città è caduta dopo giorni di combattimenti per le strade. Petrinja, che ha una popolazione mista di croati e serbi, si trova a Sud del fiume Kupa, che, secondo il governo di Zagabria, è considerato dai nazionalisti serbi come il confine della «grande Serbia». Bobetko ha detto che le forze croate si sono ritirate da Petrinja dopo che avevano perso il controllo di un ponte chiave proprio a Nord della città, sulla strada per Zagabria.



Mostri nella città fantasma

VUKOVAR — I panzer dell'Armata federale sono entrati in forze nella città di Vukovar, ultimo avamposto croato sul Danubio. Nella città, resa deserta dai continui bombardamenti (metà della popolazione è fuggita, l'altra metà è rintanata nelle cantine), l'Esercito è riuscito a spezzare l'assedio alla locale caserma, circondata da quattro settimane dai miliziani croati (Foto di Maja Illic)

RECLUTE E GENITORI

I serbi a migliaia rifiutano di sparare contro i croati

BELGRADO — Un movimento contro la guerra sta nascendo in Serbia dove riservisti mobilitati si sono rivoltati contro l'invio al fronte croato, mentre prime manifestazioni si sono svolte in Voivodina, una provincia autonoma del Nord. Secondo una testimonianza di un giornalista jugoslavo sul posto, circa mille-millecinquecento riservisti, stazionati da tre giorni a Velika Plana, 80 chilometri a Sud-Est di Belgrado, hanno gettato le armi giovedì sera e si sono rifiutati di mettersi in movimento verso la Croazia. Secondo una televisione locale, sabato i soldati, riuniti davanti al municipio, hanno impedito a un ufficiale di parlare, chiedendo: «Non siamo un esercito di conquista. Per chi batterci e perché?». I responsabili dell'esercito, dice il quotidiano «Borba», hanno finito per cedere e rimandare i rivoltosi a casa,

garantendo loro che non saranno presi provvedimenti. Sempre secondo «Borba», nei pressi di Sabac, 60 chilometri a Est di Belgrado, un battaglione di riservisti, mobilitati domenica, si è rifiutato di raggiungere la nuova destinazione a Banja Luka, dicendo di non avere fiducia nei capi e chiedendo che gli dicessero chi aveva dato l'ordine di mobilitazione. Rimandati alle loro case a Bogatic, hanno dato vita a una manifestazione di 2.000 persone che ha coinvolto anche i loro genitori. Questi movimenti contro il richiamo alle armi sono i primi di cui si ha notizia in Serbia dall'inizio delle ostilità tra l'esercito federale e la Croazia. All'inizio dell'estate, quando vi erano state ostilità tra esercito federale e Slovenia, numerosi serbi si erano rifiutati di sparare contro sloveni. Nello stesso tempo, a Belgrado, le madri di coscrit-

ti serbi avevano chiesto il ritorno a casa dei loro figli. Lo stesso movimento si sta sviluppando ora nella provincia autonoma di Voivodina, dove vivono numerose minoranze e particolarmente numerosa è quella ungherese. Manifestazioni che hanno radunato alcune centinaia di genitori di riservisti si sono svolte sabato a Becej, Temerin, Novi Sad e Zabalj. Due movimenti per la pace sono stati recentemente creati a Belgrado, il Gama (gruppo di azione civica per la pace) e il Centro di azione anti-guerra. Questi movimenti, che non hanno l'appoggio di nessuno dei grandi partiti di opposizione, stanno preparando il passaggio a Belgrado, il 27 settembre, di una marcia per la pace proveniente dall'Europa che darà vita a un grande raduno il 29 settembre a Sarajevo, capitale della Bosnia Erzegovina.

IN BREVE

Partono per il fronte colonne di volontari

BELGRADO — Una colonna formata da 48 camion con a bordo volontari serbi è stata vista nel tardo pomeriggio di ieri lasciare l'area di Belgrado in direzione della Repubblica della Bosnia-Erzegovina. Nessuna informazione ufficiale è stata data né dal governo federale né da quello della Repubblica serba sugli obiettivi del viaggio dei volontari.

Cossiga costantemente informato sulla situazione in Jugoslavia

ROMA — Ritornato da Firenze, il Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, è stato informato sulla situazione jugoslava e sulle iniziative italiane ed europee relative, in assenza del ministro De Michelis e del segretario generale Bottai, dal capo di gabinetto del ministro degli Affari esteri ambasciatore Giuseppe Baldocci. Ne dà notizia un comunicato del Quirinale.

Parigi vuole che anche l'Onu ordini un cessate il fuoco

NEW YORK — La Francia auspica che l'Onu ordini un cessate il fuoco supplementare in Jugoslavia, decreti un embargo sulle armi e appoggi gli sforzi della Cee. E' quanto ha dichiarato a New York il ministro degli Esteri francese Roland Dumas. Al suo arrivo a New York, dove parteciperà ai lavori dell'assemblea generale dell'Onu, Dumas ha dichiarato ai giornalisti che Parigi, che in settembre ha la presidenza del consiglio di sicurezza, spera di ottenere entro questa settimana una risoluzione che contenga questi punti.

Veglia ininterrotta ad Assisi per la pace in Croazia

ASSISI — E' cominciata alla Porziuncola di Assisi, nella Basilica di S. Maria degli Angeli, una «veglia ininterrotta di preghiera per la pace e la libertà in Croazia e nelle altre Repubbliche della terra jugoslava». Ne hanno dato notizia, in un comunicato, l'Associazione umbra per la lotta contro il cancro, il Centro per la Pace di Assisi, il Comitato per la pace e la libertà in Croazia e i frati della Porziuncola che hanno promosso l'iniziativa.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUARIA**Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 77881 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna domiciliata: semestrale L. 277.000;

semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000;

(con piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000)

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali

- Copie arretrate: L. 2400 (max 5 anni)

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E. piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/369555, fax 040/369548

Prezzi modulo: Commerciale L. 195.000 (festivi, posizione e data prestabilita); L. 222.000 - Redaz. L.

190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl. istit. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi

L. 319.000) - Legali 6800 al mm all'altezza (festivi L. 7820) - Necrologie L. 4200-8400 per parola (Anm.

Rinogr. L. 3770-7540 - Partecip. L. 5500-11000 per parola)

1999 O.T.E. S.p.A.

Certificato n. 1879

del 14.12.1990

NUOVO APPELLO DEL PAPA

«Quanto accade è indegno dell'uomo»

CITTA' DEL VATICANO — Nuovo appello del Papa per la pace in Jugoslavia. «Con profonda tristezza si deve riconoscere — ha detto a mezzogiorno ai fedeli in Piazza San Pietro — che la parola data per il cessate il fuoco non è stata mantenuta. E' perciò venuto il momento di affermare che quanto sta succedendo in quelle terre non è degno dell'uomo, non è degno dell'Europa. «In questa ora drammatica — ha aggiunto a voce alta ed emozionata — vengo quindi a supplicare le istituzioni internazionali e tutte le perso-

ne di buona volontà, che sono in grado di fermare questa guerra, di fare ogni sforzo possibile affinché si metta fine alla violenza fratricida che insanguina inermi popolazioni. Pregho per le vittime. Sono vicino alle famiglie che piangono i loro morti e feriti, nonché alle persone costrette a prendere il cammino dell'esodo dalle loro terre. Condivido anche il profondo dolore dei benemeriti vescovi croati, che vedono il loro gregge disperdersi, le chiese distrutte e tante opere e istituzioni annientate. «Vogliamo tutte le parti — ha

concluso — rispettare il cessate il fuoco. Voglia la comunità internazionale aiutare quelle popolazioni a vivere in pace e libertà». Anche le parole dette prima di questo drammatico appello sono state dedicate all'«anelito alla pace» che sale da ogni coscienza umana nel mondo. Nel consueto discorso settimanale fatto ad alcune migliaia di fedeli sulla piazza prima della recita dell'«Angelus» della domenica, il Papa ha detto inoltre che l'uomo «vede nella pace un imperativo fondamentale della propria esistenza», poiché

nella pace «trova le condizioni essenziali per la piena auto-realizzazione. Non c'è da meravigliarsi, dunque — ha aggiunto — se oggi, di fronte alle gravi minacce a cui la pace è esposta, si levino con crescente insistenza, nei diversi ambiti nazionali e internazionali, voci allarmate che invitano le persone di buona volontà ad impegnarsi con urgenza per la sua salvaguardia. «Se c'è un luogo in cui tale invito deve trovare eco favorevole e risposta generosa — ha quindi affermato — questo è certamente il cuore

di ogni persona religiosa. L'anelito alla pace, infatti, non può non essere avvertito come attesa e speranza da chi tende con sincerità all'assoluto. Il tentativo di entrare in rapporto col mistero trascendente di Dio suppone un atteggiamento interiore di distacco, di apertura, di ascolto, che costituisce la premessa di una pace vera e duratura». Ha poi affermato che ciò vale in special modo per il cristiano che «sostenuendo dalla fede, si impegna per creare le condizioni di una pace vera» e sa che «senza giustizia non c'è pace».



UCCISO DALLA POLIZIA CROATA UN CAPO DELLE MILIZIE NEOFASCISTE

La rabbia degli ustascia

ZAGABRIA — Ante Parazdin, vicepresidente del partito croato del diritto (Hsp), che è la forza più rappresentativa dell'estrema destra croata, è stato ucciso la notte scorsa alla periferia di Zagabria da un ufficiale di polizia. Le circostanze della sua morte sono però controverse, tuttora avvolte nell'incertezza.

La versione governativa è che Parazdin non si è fermato ad un posto di blocco e che i poliziotti hanno aperto il fuoco «come hanno il diritto di fare contro qualsiasi sospetto». Per i dirigenti dell'Hsp, si sarebbe trattato invece di un vero e proprio assassinio: «L'ufficiale ha sparato a sangue freddo contro la macchina ferma», ha detto il portavoce del partito Milan Perovic. «Non è stato certamente un incidente, ma un vero e proprio delitto politico. Ce l'hanno con noi perché siamo l'unica opposizione e vogliono tapparci la bocca».

Il partito del diritto è in effetti la sola formazione di una certa consistenza rimasta fuori dal governo di unità nazionale costituito a Zagabria ai primi di agosto. Fondato

da Dobroslov Paraga agli inizi del 1990 su posizioni di estrema destra molto vicine a quelle del movimento Ustascia, l'Hsp non partecipò alle elezioni e non è quindi rappresentato in Parlamento. Ma gli ultimi rovesci militari subiti dalle forze croate hanno dato fiato alle tesi ultranazionaliste e il partito di Para-

ga ha il vento in poppa e il favore di una parte dell'opinione pubblica. Secondo Perovic, l'Hsp conta oltre centomila iscritti ed ha formato una sua propria milizia (chiamata Hos, cioè «Società croata di difesa»), forte di diecimila volontari, che affiancano — ma su posizioni autonome — la guardia nazionale e la polizia

croata. In questa milizia si sono arruolati anche alcuni stranieri. Perovic ha rivelato ieri che ne fanno parte dei francesi, dei tedeschi «ed almeno due o tre italiani». I combattenti dell'Hos sono fortemente critici nei confronti della conduzione della guerra. «E' una vergogna», ha detto un giovane miliziano. «Tudjman, praticamente, lavora a favore dei nemici della Croazia».

Date queste premesse, l'uccisione di Parazdin potrebbe fornire l'occasione per una pericolosa prova di forza. La presenza delle milizie costituite, in ogni caso, una minaccia per qualsiasi progetto di tregua. Gli uomini dell'Hos bloccano da soli alcune caserme, in particolare a Zagabria, e Perovic ha lasciato capire che non seguirebbero un eventuale ordine di levare il blocco: «Non possiamo prendere ordini da un governo che non rappresenta più niente», ha detto.

L'uccisione di Parazdin potrebbe essere il segno che il governo di Zagabria non riesce più a controllare le forze estremiste mobilitate contro la Serbia di Milosevic.



Continua a Zagabria l'alternarsi di allarmi e falsi allarmi, costringendo la popolazione nei rifugi sotterranei.

URSS / COLPO DI MANO IN GEORGIA DEGLI AVVERSARI DEL PRESIDENTE GAMSAKHURDIA

A Tbilisi l'opposizione occupa la televisione

URSS / ANALISI AMERICANE

Superpotenza in «caduta libera»

Ma le testate nucleari ne garantiscono il peso mondiale

ROMA — L'Urss sembra sprofondare in una crisi che potrebbe provocare il dissolvimento. E' un Paese ridotto alla fame, che sembra avviato a perdere il rango di superpotenza. Eppure continua a disporre di migliaia di testate nucleari: pertanto rimane l'unico possibile antagonista degli Usa in termini militari. E' una contraddizione che costituisce una delle grandi incognite del prossimo decennio.

Che cosa serve per essere una superpotenza? Paul Kennedy, autore del best seller «Ascesa e declino delle grandi potenze», non ha dubbi. Occorre che la struttura economica sia tale da permettere le spese militari, che consentano una sufficiente forza diplomatica, sia — quando necessario — una concreta capacità di minaccia e offesa.

Di solito — aggiunge Kennedy — il declino comincia quando le spese diventano eccessive, si determina un crescente indebitamento, mentre mancano capacità e volontà di ristrutturare l'economia in modo da adattarla alla nuova situazione.

Nessuno può dubitare che l'Urss abbia gonfiato il suo bilancio militare assai più di quanto gli consentisse la sua base produttiva, per non parlare del suo sistema finanziario. Ma Kennedy è il primo a riconoscere che il suo modello, valido per le potenze tradizionali, non è più convincente, perché ora «si è prodotto uno sganciamento tra gli equilibri militari e quelli produttivi».

La «caduta» di una grande potenza nucleare è ancora un oggetto sconosciuto. Quasi per paradosso, proprio negli Usa, nemico storico dell'Urss, si nutrono molte preoccupazioni circa le conseguenze in campo



nucleare del crollo sovietico. «La soluzione migliore — avverte l'ex segretario di Stato Henry Kissinger — è il controllo delle armi nucleari da parte di un centro di potere unico e credibile (è la soluzione prospettata dal presidente della Repubblica russa Boris Eltsin). Ma in questo caso occorre che l'attuale struttura fortemente accentratrice, prosegue Kissinger. Proprio questa struttura, fin dai tempi di Pietro il Grande, ha consentito all'impero sovietico il mantenimento di enormi forze armate e il concepimento di ambizioni espansionistiche. Il concentramento di tutte le testate nucleari nella Repubblica russa, data la sua enorme estensione, non muterebbe sostanzialmente il problema. Una dispersione delle testate ne-

gli Stati generati dalla disgregazione dell'Urss lo peggiorerebbe. Avere tale arsenale equivale a essere una superpotenza? La risposta sembra essere affermativa. Gli Usa, per quanto superiori, possono vantare, continueranno infatti a non poter agire ignorando gli interessi strategici sovietici.

«La deterrenza nucleare è ormai superata», sostiene Dimitri Volkogonov, consigliere militare di Eltsin. Ma egli stesso deve confessare che i termini di questo superamento sono oscuri. L'ipotesi di lavoro più probabile, su cui operano gli strateghi di mezzo mondo, è che la forbice tra economia reale e forza militare sia destinata ad allargarsi. Basterebbe, per restare una grande potenza, una «potenzialità militare» che l'Urss (o la Russia) certamente possiede.

Il fatto che si possa essere una grande potenza militare pur senza averne i mezzi economici è indirettamente comprovato da Paesi come Giappone e Germania, che presentano invece caratteristiche opposte: sono grandi potenze economiche — ma anche politiche — senza avere forza militare, come sottolinea Jeffrey E. Garten. Insomma, la casistica tende a confermare il rispetto al passato e i modelli — per quanto sofisticati — difficilmente reggono alla prova dei fatti. D'altra parte, la stessa capacità di influire militarmente sugli eventi non è collegata alla disponibilità di enormi forze armate e il concepimento di ambizioni espansionistiche. Di converso — e potrebbe essere il caso sovietico — si può mantenere una grande forza offensiva «inerziale» senza avere la capacità di determinare la politica mondiale. Fabio Tana

Duecento armati nell'edificio.

Medico suicida con il fuoco.

Armenia: valanga di «si»

a favore dell'indipendenza

MOSCA — Il braccio di ferro tra l'opposizione e il presidente Zviad Gamsakhurdia in Georgia si fa sempre più drammatico: nella capitale Tbilisi, da giorni in preda a dimostrazioni di massa, vi sono stati scontri violenti tra gruppi contrapposti e ieri vi hanno perso la vita tre persone.

Duecento uomini armati, oppositori di Gamsakhurdia, hanno occupato nelle prime ore del giorno la sede della televisione. Io ha riferito il portavoce del governo, precisando che gli armati — guidati dall'ex primo ministro Tengiz Segua, oggi capofila dell'opposizione — hanno avuto ragione senza colpo ferire del piccolo manipolo di guardie in servizio davanti alla sede televisiva.

Qualche ora più tardi si sono uniti a loro diversi soldati della guardia nazionale georgiana, al comando di Tengiz Kitovani, il generale che ha «rotto» con Gamsakhurdia dopo il fallito colpo di stato in Urss del 19 agosto e che si è impegnato a impedire alle truppe governative di attaccare i civili. Il palazzo della televisione è stato circondato dai sostenitori di Segua, armati di sciabole, pistole e fucili da caccia, affiancati da uomini della guardia nazionale con mezzi blindati e mitragliatori.

Gli scontri più violenti nella notte sono scoppiati quando la polizia ha cercato di far sgomberare una quarantina di persone che inscenavano uno sciopero della fame davanti al parlamento.

Un medico cardiologo di 37 anni, Ghivi Abezadze, si è dato fuoco sulla via principale di Tbilisi, viale Rustaveli, per protestare contro la violenza di qualsiasi parte. L'uomo è morto all'ospedale.

Lo sciopero della fame era stato organizzato per chiedere la liberazione di Giorgi Ganturua e di altri due esponenti dell'opposizione fermati qualche giorno fa; secondo quanto riferisce Giorgi Kobakhidze, del Partito nazionale democratico, una folla di donne ha circondato e dato addosso ai dimostranti che facevano lo sciopero della fame, perché contestavano Gamsakhurdia, eletto con un vero e proprio plebiscito nelle elezioni presidenziali del giugno scorso. Subito dopo la polizia ha cominciato a manganellare i dissidenti. Secondo la Tass, alla carica hanno partecipato anche agenti in borghese. Intanto, com'era nelle previsioni, è stata schiacciata la vittoria dei «si» al referendum sull'indipendenza dell'Armenia. Secondo i primi dati non ufficiali resi noti dalla commissione elettorale per il referendum, nella capitale Erevan l'affluenza è stata del 93 per cento. Hanno risposto «si» il 92 per cento dei votanti, i «no» sono stati lo 0,5 per cento, un altro 0,5 per cento di schede è risultato nullo, mentre il 7 per cento degli aventi diritto non si è recato alle urne.

Per quanto riguarda il resto dell'Armenia, i dati che affluiscono parlano di una partecipazione molto alta al voto, con punte quasi sempre superiori al 90 per cento. I «si», secondo i primi dati oscillano tra il 90 e il 100 per cento. La notte scorsa, nel centro di Erevan, la popolazione ha festeggiato il ritorno dell'indipendenza con scene di gioia ed entusiasmo, percorrendo in auto le vie della capitale e scendendo a gran voce «Aiò», che in armeno significa «si».

URSS / BURRASCOSA TAPPA DEL PRESIDENTE RUSSO

Eltsin nel Nagorni Karabakh

STEPANAKERT — Mentre la folla acclamava l'arrivo di Boris Eltsin, in missione di mediatore, alcuni estremisti armeni hanno malmesso un giornalista turco e ne hanno sequestrato uno azeri nel centro di Stepanakert, nel Nagorni Karabakh, la regione dell'Urss più insanguinata dagli odi inter-etnici. Sotto questi auspici si è svolto il viaggio del presidente russo nel capoluogo dell'«enclave» armena dell'Azerbaigian, da anni in agitazione per chiedere l'annessione all'Armenia, la repubblica più meridionale del Caucaso che proprio ieri ha votato plebiscitariamente l'indi-

pendenza da Mosca. Il gruppo di estremisti hanno preso di mira Yilmaz Pollad, corrispondente del giornale turco «Zaman», memore del genocidio consumato dal governo di Ankara agli inizi del secolo che fece eliminare centinaia di migliaia di armeni dell'Anatolia. Dopo averlo picchiato, si sono rivolti sul cameraman azeri, Elkan Aliyev, trascinandolo via e riuscendo a far perdere le loro tracce in mezzo alla folla.

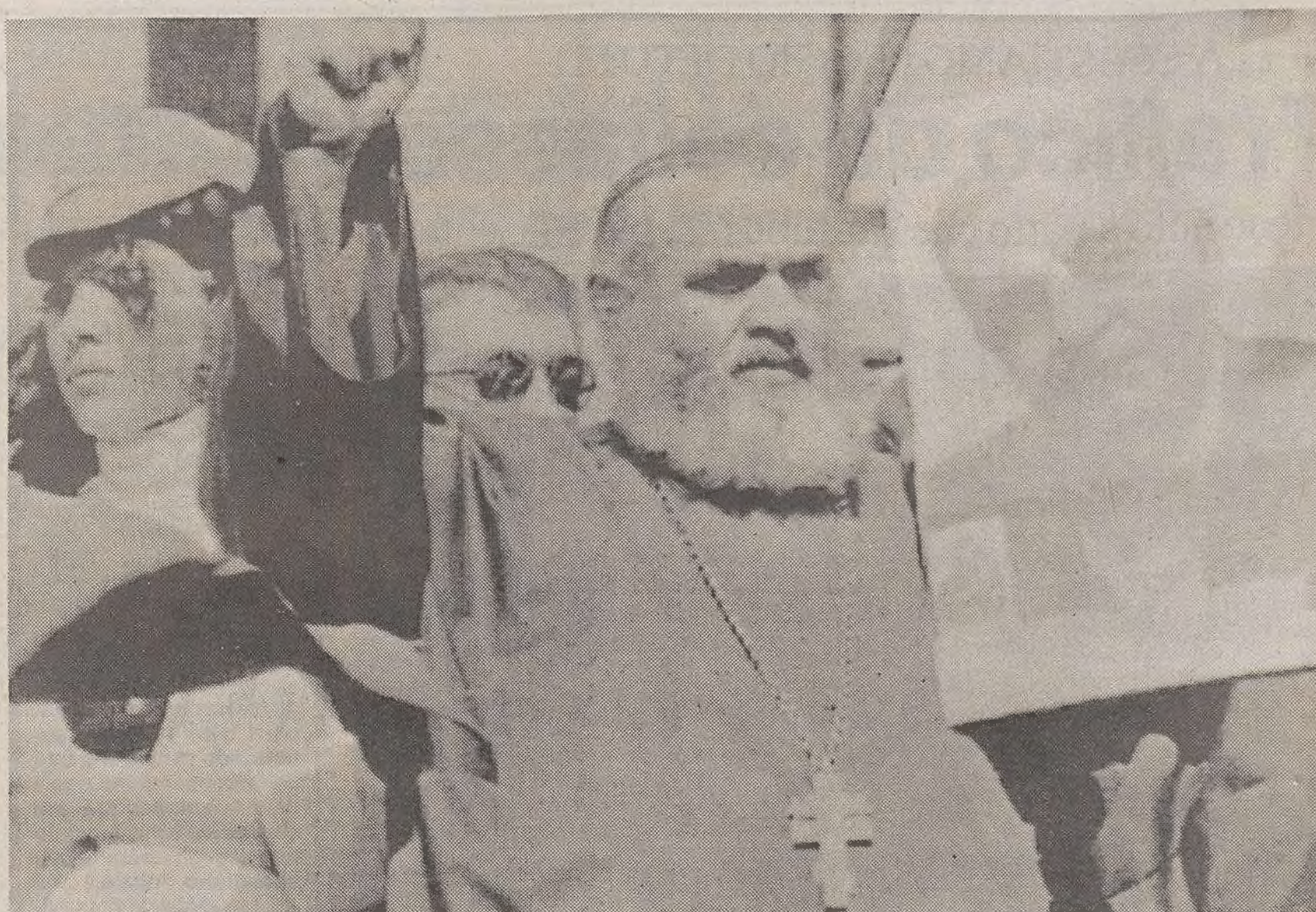
E' avvenuto davanti al palazzo del consiglio regionale, dove Eltsin e Nazarbayev — il presidente del musulmano Kazakistan,

che lo affianca in quest'opera di mediazione tra due popoli separati anche dalla religione (cristiani gli armeni, musulmani gli azeri) erano a colloquio con i rappresentanti della comunità armena dell'«enclave». Ne sono stati subito informati e il ministro dell'Interno sovietico, Viktor Baranikov, anch'egli presente al colloquio, che ha subito impartito ordini per dare la caccia ai terroristi.

La giornata era iniziata con un'accoglienza trionfale per Eltsin, che appariva riposato e in forma, a quattro giorni dal malore che lo aveva costretto a cancellare ogni impegno pubblico

per 48 ore a Mosca. La folla riempiva la piazza Shaumyan, al centro di Stepanakert, issando striscioni sui quali si leggeva: «Boris, sei la speranza del Karabakh». La folla scandiva anche il grido «Russia, Russia».

«Siamo venuti qui con l'unico desiderio di fare tutto quanto è possibile per porre fine allo spargimento di sangue, in modo che la gente possa continuare a vivere e a lavorare in tranquillità», ha detto Eltsin. «E' ora di dire a coloro che vogliono la prosecuzione del conflitto: ne abbiamo abbastanza!».



Un sacerdote solleva un ritratto di Gamsakhurdia nel corso di una manifestazione a favore del presidente georgiano.

L'ULTIMA SPIA MANCANTE CHE FACEVA CAPO A KIM PHILBY

Ha confessato il 'quinto uomo'

LONDRA — L'identità del famoso «quinto uomo», l'anello mancante nel gruppo di spie britanniche di cui facevano parte Philby, Burgess, MacLean e Blunt, è stata confermata dall'interessato, John Cairncross, al giornale domenicale «Mail on Sunday». «Sì, ero io uno dei cinque agenti che lavoravano per i sovietici durante la guerra. Spero che questo ponga fine al mistero del «quinto uomo», ha detto Cairncross al giornale dalla sua casa in Provenza, dove abita con la seconda moglie. L'identità del «quinto uomo» era stata confermata a Mo-

sca dal suo «controllatore» del Kgb, Yuri Modin. Il primo a svelare il nome di Cairncross fu il doppio agente sovietico Oleg Gordievsky, che lo scorso anno fece il nome dell'ex diplomatico come colui che per anni si era nascosto sotto il velo del «quinto uomo». Ma all'epoca Cairncross non confermò né smentì le rivelazioni di Gordievsky. Solo ora, dopo l'apertura degli archivi del Kgb ha ammesso di essere stato reclutato dai sovietici per entrare a far parte della «Platichorka», il gruppo dei cinque intellettuali di sinistra di Cambridge. «Fui promosso

nel gruppo dei cinque — ha raccontato Cairncross al «Mail on Sunday» — dopo la battaglia di Kursk, nel 1943. In quell'occasione avevo infatti fornito delle informazioni che avevano permesso ai sovietici di vincere la battaglia contro i tedeschi». Le informazioni raccolte da Cairncross provenivano dal centro di Bletchley, dove egli lavorava alla decrittazione dei messaggi. «Il materiale di Bletchley — ha detto — era l'unica cosa di cui i sovietici avevano bisogno. Stavano combattendo una battaglia all'ultimo sangue contro i tedeschi e le informazioni

di carattere militare erano della massima importanza. Io ho fornito loro queste informazioni, ma solo per aiutare un paese alleato della Gran Bretagna a vincere». Cairncross ha però smentito di aver fatto parte di un gruppo di spie ed ha espresso rammarico per aver continuato la sua collaborazione con i sovietici anche dopo la fine della guerra. «Un conto è lavorare per un alleato, un conto proseguire a farlo durante la guerra fredda». La sua attività cessò nel 1951, dopo l'arresto di Burgess e MacLean.

SI APRE OGGI AD ALGERI IL CONSIGLIO NAZIONALE PALESTINESE

L'Olp costringe Arafat sulla difensiva

ALGERI — E' un test decisivo per il futuro della Palestina e per la pace nel Medio Oriente, il XIX consiglio nazionale palestinese che si apre oggi al Club De Pins, un centro turistico non lontano da Algeri, trasformato per i prossimi quattro giorni in una «enclave» palestinese, ma sotto controllo dell'esercito algerino. Il Cnp, «parlamento in esilio» dei palestinesi, dovrà trovare innanzitutto un vasto consenso in seno alle sue numerose correnti per definire se l'Olp parteciperà e a quali condizioni alla Conferenza di pace sul Medio Oriente a fine ottobre.

L'unità dell'Olp sembra compromessa ancora in questa vigilia, soprattutto ad opera dei due movimenti palestinesi guidati da George Habash e da Nayef Hawatmeh, (Fppl e Fdpl), i quali pur facendo parte del Cnp, minacciano il boicottaggio. I due leader radicali, da qualche tempo alleati al movimento islamico Hamas dei territori occupati, del «Fronte di salvezza» e di gruppi minori radicali, mai accolti in seno al Cnp, vogliono scalfare il presidente dell'Olp Yasser Arafat. Lo accusano apertamente d'incapacità nell'assicurare la ge-

stione degli interessi vitali dei palestinesi, di usare un linguaggio troppo morbido verso le proposte americane, di non voler cedere la poltrona della leadership. Arafat vede nei suoi oppositori dei «tessitori di trame» che minacciano l'unità del palestinese. La questione centrale che Arafat porrà al Cnp, e ai 500 delegati in rappresentanza dei due milioni di palestinesi dei territori occupati e della diaspora riguarda la formazione della delegazione palestinese alla conferenza arabo-israeliana. L'Olp si presenterà con una delegazione autonoma o

con una delegazione congiunta con la Giordania? Tre grandi tendenze sono percepibili in seno all'Olp. La prima, moderata vuole che la soluzione sia riposta nelle mani degli Stati Uniti perché un'«assenza dell'Olp (da sola o con una delegazione mista) costituirebbe un'occasione perduta a cui farebbe seguito l'inizio della fine dell'Olp. La guida e la bandiera della Palestina passerebbe allora nelle mani dei movimenti islamici nei territori occupati come vorrebbero i radicali.

La seconda tendenza in seno al Cnp, rappresentata dall'ala radicale, definisce un «suicidio» legarsi alla «pax americana» dettata da James Baker, perché gli Stati Uniti insistono nel rifiutare il diritto alla creazione di uno Stato indipendente, non accettano la presenza dei palestinesi dei territori e rifiutano di discutere la questione palestinese sulla base delle risoluzioni 242 e 333 dell'Onu, che prevedono uno scambio della pace in cambio dei territori occupati. Infine, una tendenza minoritaria in seno al Cnp rifiuta ogni possibilità di partecipazione alla «Conferenza Baker».

Cesare Rizzoli

CRAXI PARLA DEI RAPPORTI PSI-PDS

«E' il momento della verità»

«Abbiamo atteso per anni questa opportunità chiarificatrice con i comunisti»

ROMA — Per Craxi l'unità di tutte le forze di ispirazione socialista è oggi possibile. Ad Occhetto, che l'altro giorno a Bologna gli ha sollecitato una risposta sull'alternativa di sinistra, dice che il momento della verità è del chiarimento, atteso per anni, è venuto. Per quanto riguarda il governo e le ipotesi di elezioni anticipate Craxi chiede innanzitutto di chiarire i rapporti tra Andreotti e il suo stesso partito, la Democrazia cristiana. Il Psi non dice «no» allo scioglimento anticipato delle Camere, tanto più che proprio i socialisti avevano avvertito, mesi fa, che si sarebbe aperta una logorante campagna elettorale lunga un anno, ma, a questo punto, deve essere la Dc ad aprire un'eventuale crisi di governo.

Il segretario socialista, chiudendo a Livorno la festa del «garofano rosso», ha parlato sia dei rapporti col Pds che dello scontro Forlani-pistole-ros-Andreotti. «L'obiettivo che ci proponiamo - ha detto - è quello di realizzare qui, in Italia, l'unità delle forze di ispirazione socialista, che si può e si deve realizzare con gradualità e nelle forme possibili. Penso - ha aggiunto - che potrebbe essere una grande forza di livello europeo e che co-

Secondo il segretario del garofano

oggi sarebbe possibile l'unità

di tutte le forze di ispirazione

socialista. Il rifiuto del settarismo

stituirà un punto di riferimento fondamentale per tutte le forze progressiste».

«Abbiamo colto con piacere la sottolineatura del leader del Psi - un accento e un rispetto nuovo nelle parole dei dirigenti del Pds: un'atmosfera di reciproco rispetto e di rifiuto di ogni settarismo: un fattore pregiudiziale indispensabile che è bene che si affermi e si consolidi; un'atmosfera costruttiva che noi per parte nostra tenderemo di mantenere e di rafforzare, tenendo conto delle difficoltà che nascono non solo dalle eredità del passato, ma anche dalle diverse posizioni politiche e dalle responsabilità attuali».

I rapporti nella maggioranza di governo stanno finendo, secondo Craxi, nella «forma nuova», vengono nuove assicurazioni che la Dc non vuole andare alle elezioni

le» come il Psi aveva del resto previsto. Dopo aver sollecitato il chiarimento tra Andreotti e Forlani, Craxi ha osservato che ci sono contrasti tra ministri su questioni secondarie e non. Ed ha parlato del «malessere crescente che determina in tutti noi il contrasto che, in varie forme ed occasioni, oppone in modo sempre più serio il capo dello stato alla Democrazia cristiana o ai suoi esponenti di rango». Criminalità e situazione economica sono alcune delle preoccupazioni e dei fattori negativi che «rendono pesante il clima politico».

Intanto anche dalla Dc, i cui massimi dirigenti erano ieri a Saint Vincent per la chiusura del convegno di «Forze nuove», vengono nuove assicurazioni che la Dc non vuole andare alle elezioni

anticipate se non sarà costretta. Il segretario Arnaldo Forlani ha assicurato che non sarà il suo partito a provocare una crisi di governo purché il «cammino si dimostri proficuo». La preoccupazione principale è la definizione di una «rigorosa» legge finanziaria. Ha però ribadito che il compito di rovesciare la maggioranza spetta agli elettori e non ai «gruppi di pressione».

Poi Forlani ha riaffermato il rapporto di «amicizia e affetto» che lo lega a Cossiga. Ed ha accusato Occhetto di essere stato «spocchioso» nell'ultimo discorso. «Dopo quello che è accaduto - ha detto - capisco che Occhetto si arrampichi un po' su tutti gli specchi, e arrampicandosi debba gonfiarsi un po' cercando l'indulgenza di Bettino Craxi». La Dc, comunque non ha paura del confronto a sinistra, nel quale «giocheremo anche noi le nostre carte».

«Occhetto fa lo spavaldo - ha dichiarato il presidente dei deputati dc Antonio Gava - ed è pronto alla battaglia contro di noi, ma ha detto cose veramente assurde. Hanno dovuto aspettare Tienanmen per sapere che il comunismo è finito».

Marina Maresca

IL CONVEGNO A SAINT VINCENT

Marini: «Popolarismo possibile»

«Contributo costruttivo» di Forze nuove a Forlani

SAINT VINCENT — Franco Marini supera la vecchia idea di Carlo Donat Cattin della «sinistra possibile»; dice di non essere d'accordo con Scotti che venerdì a Saint Vincent aveva parlato di un «partito possibile»; lancia lo slogan del «popolarismo possibile» come discriminante tra chi accetta i «condizionamenti» delle lobby e chi vuole tutelare gli interessi generali del Paese. Il ministro del Lavoro ha chiuso il convegno della sua componente sottolineando la proposta politica di Forze nuove e assicurando al segretario Forlani il contributo costruttivo della sinistra sociale per la riforma del partito in occasione della conferenza nazionale.

L'intervento di Marini è iniziato con un ricordo dello scomparso leader Donat Cattin, ricordando che «era stato chi pensava di dividerci le spoglie di questo gruppo». Si è quindi soffermato sugli impegni e le responsabilità di governo con un preciso riferimento ai socialisti: «Un partito alleanza rimane ancora incerto anche a causa dei corteggiamenti attuali che per noi non sono un pericolo. Capisco le prospettive di unità a sinistra ma le responsabilità di governo non possono essere abbandonate rispetto alle prospettive».

Per l'esponente di forze nuove la maggioranza è in una fase delicatissima, di fronte a scelte difficili. E' necessaria una tenuta della coalizione e del governo.

Dopo aver sottolineato che il «preambolo» di una scelta di grande chiarezza e di progresso del nostro Paese», Marini ha indicato nel «popolarismo» il comune denominatore nelle scelte del governo e del partito: «Il governo e il partito debbono tutelare l'interesse generale del Paese. Sentiamo sul collo delle grandi concentrazioni, ma possiamo riformare lo stato sociale rendendolo più vicino ai cittadini». A questo punto del discorso il ministro si è soffermato sull'ipotesi di una «sinistra possibile». «Abbiamo creduto - ha ricordato - nella sinistra possibile ma l'accelerazione della storia impone non l'abbandono dei valori, ma la necessità di giocare a tutto campo perché nei prossimi anni passerà come una riga tra chi accetta la linea del partito popolare forte e chi ha invece l'occhio al condizionamento delle lobby. Per questo serve l'unità del partito. Scotti ha parlato del «partito possibile». Così non va bene. Lo slogan deve essere: «popolarismo necessario tra chi accetta i condizionamenti degli interessi forti e chi no».

CEI

I vescovi italiani dibatteranno sui mali d'Italia

Il neo presidente cardinale Ruini

si soffermerà sulla persistente

caduta dei valori tradizionali che

hanno sempre sostenuto la società

CITTA' DEL VATICANO —

L'Episcopato italiano scende in campo per curare i mali d'Italia guardando all'Europa. Lo fa intervenendo in prima persona nelle tematiche sociali maggiormente sofferite dall'opinione pubblica in questi ultimi mesi, ma anche ipotizzando uno spicchio di futuro in vista della non ancora chiarita (e per molti versi complicata dagli ultimi avvenimenti che hanno rovesciato l'establishment sovietico) situazione della

postcomunismo anche nell'ex Urss) situazione della costruenda «casa comune europea dall'Atlantico agli Urali». Non a caso si stanno avviando numerose iniziative di carattere sociale, sempre sotto l'«ombrello» etico, come quella della neonata

Confederazione Italiana dei Centri per la regolazione naturale della fertilità, che per molti costituirà una sorta di «braccio secolare» dei movimenti antiabortisti e delle organizzazioni per il rilancio della famiglia nel nostro Paese.

In questa cornice si apre oggi il «vertice» della Conferenza episcopale italiana, convocato per la sua sessione autunnale in un momento particolarmente delicato per la vita politica nazionale e per i riflessi che essa è destinata ad avere sia sulla Chiesa che sulla stessa società. La prolusione viene svolta dal nuovo presidente della Cei, cardinale Camillo Ruini, che affronterà tutti gli argomenti di attualità dal punto di vista ecclesiale, con particolare riguardo per due argomenti di fondo: la persistente caduta dei valori tradizionali che hanno sempre sostenuto la società italiana e il fenomeno della «mortalità» che sta criminalizzando larghe fasce dello stesso territorio nazionale. Il tutto, però, condotto sul filo della cautela più estrema onde evitare commistioni e sconfinamenti che peraltro sono assai lontani dalla sensibilità e dal com-

portamento del presidente della Conferenza dei vescovi d'Italia: sta di fatto, però, che l'intero Episcopato della penisola è seriamente preoccupato per le linee di tendenza che vanno manifestandosi all'interno della società italiana, il cui contraccolpo, o se si vuole le cui conseguenze, rischia di ripercuotersi negativamente anche nella società ecclesiale e nello stesso mondo cattolico italiano.

Sulla prevedibilmente lunga prolusione del cardinale Ruini si aprirà il dibattito fra i trenta e passa componenti del «summit» episcopale, fra cui sono il cardinale arcivescovo di Milano, Martini, e quello di Palermo, Pappalardo.

Fino a giovedì prossimo, si svolgeranno gli interventi sui temi all'ordine del giorno che comprende i seguenti argomenti: accoglienza nelle diocesi e nelle diverse realtà ecclesiali degli orientamenti pastorali per gli anni '90 su «Evangelizzazione e testimonianza della carità»; contributo dell'Episcopato italiano all'Assemblea speciale del Sinodo dei vescovi sull'Europa (Roma, 28 novembre, 14 dicembre); iniziative promosse nell'anno della dottrina sociale della Chiesa con particolare riferimento alla Settimana sociale e alle scuole di formazione all'impegno sociale e politico; attività della Commissione episcopale per il servizio della carità e della Caritas italiana; sostentamento del clero.

Fra le varie «comunicazioni» previste, di particolare rilievo quella sul convegno nazionale della scuola cattolica che si svolgerà alla fine del prossimo novembre, nonché sulla «Giornata per la vita» e l'inderogabile necessità di dar vita a una emittenza radio-televisiva di area cattolica. Avremo al più presto un «Canale cattolico»? Chissà.

Emilio Cavaterra

COSSIGA FAVOREVOLE ALL'ABOLIZIONE DI QUEL MINISTERO

'Le Partecipazioni statali? Del tutto inutili'

'Esternazioni' sui referendum depositati in Cassazione - «Il Presidente della Repubblica va sempre a votare»

ROMA — Il Presidente della Repubblica prende posizione sui referendum promossi dal Comitato che fa capo a Massimo Severo Giannini. In particolare Francesco Cossiga osserva, in un'intervista al Gr1, che alcuni dei quesiti, come quelli sulla soppressione del ministero delle Partecipazioni statali e sulle nomine dei vertici bancari «sembrano essenzialmente più che atti normativi, atti politici».

«Io sono da lungo tempo — dichiara il Presidente — a favore della soppressione del ministero delle Partecipazioni statali, anche perché ho potuto sempre constatare che è molto difficile la posizione di un ministro con quattro stanze e dieci impiegati rispetto ai boiardi di stato quali sono il presidente dell'Eni, dell'Eni e dell'Iri». Queste affermazioni rappresentano quindi una dichiarazione di voto? Siccome è una

«La scelta referendaria presuppone comunque

un Parlamento forte e un esecutivo forte, di cui

la consultazione diventa il contropeso». Attesa

in settimana la risposta di Martelli sul caso Curcio.

mia opinione politica maturata ed espressa durante anche le formazioni dei governi, prima che il referendum fosse presentato, non una dichiarazione di voto, sarà coerente con l'opinione politico — istituzionale espressa in precedenza — ha risposto il capo dello stato.

Il referendum per l'abolizione del ministero delle Partecipazioni statali è uno dei tre promossi dal Comitato presieduto da Massimo Severo Giannini, insieme a quello

per sottrarre al ministero del Tesoro le nomine dei vertici degli istituti di credito e a un altro per abolire l'intervento straordinario nel Mezzogiorno. Altri due quesiti, depositati in Cassazione dal Comitato di Mario Segni puntano invece a introdurre il sistema uninominale al Senato, e ad estendere quello maggioritario ai Comuni con più di 5 mila abitanti.

Cossiga ha dichiarato che, a suo avviso, l'istituto del referendum presuppone «un

parlamento forte ed un esecutivo forte di cui il referendum diventa il contropeso». Gli è stato anche chiesto se andrà a votare. «Il presidente della Repubblica — ha risposto — va a votare sempre».

Cossiga ha lasciato ieri mattina Firenze dopo aver assistito alla Messa al santuario della Santissima Annunziata nel centro storico, ed è tornato a Roma. Tra le altre questioni che il Capo dello Stato ci tiene a definire, con

la ripresa piena dell'attività politica, c'è quella della grazia ai fondatori delle Brigate rosse Renato Curcio, una polemica che ha movimentato tutta l'estate.

Il presidente si era detto certo, l'altro giorno, che il ministro della Giustizia Claudio Martelli, «persona educata» gli avrebbe fatto conoscere al più presto la sua risposta sulla questione, e sperava che questa fosse «definitiva». A Martelli Cossiga ha inviato il testo di ben quattro decreti che, con formule diverse, concedono la grazia a Curcio, aspettando, ovviamente, che il guardasigilli ne controbilanci uno.

Ieri l'ufficio stampa del ministro della Giustizia ha fatto sapere che la risposta a Cossiga è pronta e che Martelli invierà una lettera al Quirinale nei primi giorni di questa settimana.

m. m.



NELLA CEE STIAMO PEGGIO DI TUTTI

Traffico da collasso

Meno auto a patto che l'autobus sia più efficiente



BRUXELLES — Gli italiani sono gli europei più «stufi» delle condizioni del traffico nei grandi centri urbani, «invocano» più degli altri la possibilità di sostituire l'auto con i trasporti pubblici e pensano che i politici non abbiano ancora capito esattamente la gravità della situazione. Il nuovo, ennesimo grido d'allarme sul degrado dei centri urbani della penisola viene dai risultati, appena resi noti, di un'indagine condotta per conto della commissione europea sul «sentimento» dei cittadini dei Paesi comunitari in merito al traffico urbano e ai trasporti pubblici.

La «quota» di italiani secondo i quali le conseguenze del traffico sui centri urbani sono ormai «inaccettabili» è superiore a quella riscontrata tra tutti gli altri europei:

l'80 per cento contro il 71 della Grecia (seconda classificata), il 69 del Lussemburgo e il 61 per cento della Spagna. Tra le cause che concorrono a determinare la non sopportabilità del traffico cittadino figurano l'inquinamento, lo stress e, più in generale, il degrado delle condizioni di vita anche nelle aree residenziali.

Gli italiani figurano al primo posto in Europa anche quando si parla del rischio di incidenti dovuto all'uso dell'auto. Per il 66 per cento degli intervistati, infatti, muoversi in automobile nelle città è ad «alto rischio», mentre solo il 31 per cento lo ritiene poco pericoloso. A questa «fobia» per l'auto fa riscontro la tranquillità con cui gli italiani guardano ai trasporti pubblici: il 71 per cento li ritiene a bassissimo rischio di inci-

dente. Quali soluzioni adottare per migliorare la situazione? La stragrande maggioranza degli europei, italiani in prima fila, è contraria a iniziative destinate ad agevolare il traffico automobilistico (come la costruzione di nuove strade di grande scorrimento, l'istituzione di pedaggi per l'ingresso nei centri urbani e più divieti di parcheggio e di circolazione). Gli italiani sono secondi solo agli spagnoli nel ritenere invece quanto mai opportuno lo sviluppo dei trasporti pubblici, giudicati confortevoli ed economici. Ma a condizione di eliminare quelli che oggi sono indicati come i loro principali difetti: la scarsissima affidabilità degli orari e una migliore distribuzione dei collegamenti.

ABANO Abbraccio tanto atteso

Uno stabilimento a Tiaret e cooperazione in campo energetico

ALGERI — Relazioni bilaterali «buone e soddisfacenti» tra Italia e Algeria, che decidono di far decollare la costruzione dell'impianto Fiat a Tiaret parlano di un prolungamento del gasdotto già esistente tra i due Paesi, in direzione di Cecoslovacchia e Romania e firmano un documento d'intesa per l'istituzione di due commissioni miste che si incontreranno a scadenze regolari. Questi i risultati concreti di una veloce visita (24 ore) del ministro degli Esteri Gianni De Michelis in Algeria, definita dallo stesso ministro «un Paese strategicamente importante per l'Italia» e che proprio per questo motivo ha già visitato ben nove volte negli ultimi anni. Al centro del negoziato, con la presidenza dell'Unione dei Maghreb Arabo (Uma), l'Algeria sembra oggi aver superato i problemi interni, culminati negli incidenti provocati nello scorso giugno dagli estremisti del Fronte islamico di Salvezza (Fis), il più importante partito d'opposizione, ed è tornata ad occupare quella posizione

di ponte naturale tra le due sponde del Mediterraneo. L'Algeria svolge infatti un ruolo essenziale per il rafforzamento della Cooperazione del Mediterraneo Occidentale, comunemente chiamato il gruppo dei «4 più 5» (cinque Paesi dell'Uma più Italia, Francia, Spagna e Portogallo), soprattutto in vista della riunione ministeriale ad Algeri a fine ottobre. La visita di De Michelis, ha tra l'altro sbloccato — come detto — la realizzazione dell'impianto della Fiat a Tiaret, nel sud del Paese, che dovrebbe costruire l'automobile destinata al mercato magrebino: la «Fiat Fatima», dal nome della figlia del Profeta. Entro la prossima settimana partirà, infatti per Torino una delegazione algerina, alla quale farà seguito una missione in Algeria dell'ex ministro per il Commercio Estero Renato Ruggiero, attualmente presidente della Fiat-Iveco ed influente collaboratore per le relazioni estere della casa torinese. Secondo De Michelis «adesso ci sono le condizioni

DOPO LA VISITA LAMPO DI DE MICHELIS

Fiat, via libera in Algeria

Uno stabilimento a Tiaret e cooperazione in campo energetico

per far decollare il progetto dello stabilimento Fiat» e i prossimi scambi di visite «rappresentano il segno concreto della volontà di fare andare avanti il nostro accordo». La decisione di costruire lo stabilimento Fiat a Tiaret risale al 1987, ed è stata ufficializzata nel 1989, con la posa della prima pietra dell'impianto, nel corso di una cerimonia durante la visita del presidente Cossiga in Algeria. Ma da allora i lavori non sono mai andati avanti, sia per un contenzioso di 200 milioni di dollari tra Italia e Algeria, sia per i problemi di indotto e di scarsa affidabilità tecnica, ed ultimamente anche politica, dell'Algeria. Positivo l'esito dei colloqui anche per le prospettive di sviluppo della cooperazione nel settore dell'energia. De Michelis ha discusso con i suoi interlocutori dell'eventuale estensione della rete per la distribuzione del metano algerino a paesi dell'Europa centrale (nella fattispecie Polonia e Romania). A conclusione dei colloqui è stato inoltre firmato

un processo verbale che prevede l'istituzione di due commissioni miste per la cooperazione allo sviluppo e le relazioni economiche. In questo quadro il ministro degli Esteri italiano ha l'obiettivo di un «allargamento della cooperazione multilaterale nella regione» del Mediterraneo occidentale. Tale cooperazione ha un peso indubbio anche in vista dell'avvio del processo di pace in Medio Oriente e del dialogo arabo-israeliano, per il quale l'Algeria può svolgere un ruolo fondamentale. A questo scopo è comunque auspicabile, ha rilevato ancora De Michelis durante la sua visita, che «non venga invertito il processo democratico e di riforma avviato negli ultimi due anni dal presidente Chadli Bendjedid». Proprio per questo l'Italia «preferirebbe rapporti con l'Algeria laica e democratica», ha aggiunto il capo della Farnesina, che infatti non ha incontrato alcun esponente del Fronte islamico di salvezza.

«Non deve stupire — ha detto Joseph Rivolin, dell'archivio storico regionale — il luogo del ritrovamento della pergamena, perché l'affrancamento degli aostani fu un capolavoro del vescovo di allora che si chiamava Valberto».

Il prelati, infatti, convinse Tommaso primo a regolarizzare una situazione instabile e ingiusta e il suo ruolo è riconosciuto nella «Charte», dove il conte dice chiaramente che la franchigia è concessa «su consiglio del vescovo Valberto».

La «Carte delle franchigie di Aosta» tra qualche tempo sarà esposta al pubblico nello stesso Archivio storico della Regione.

SAVOIA Documento ritrovato

AOSTA — L'originale della «carta delle franchigie di Aosta», con la quale — nel 1181 — Tommaso primo di Savoia conte di Moriana, accentrando su di sé tutto il potere, liberò gli aostani dalle angustie fiscali delle signorie locali, è stata ritrovata negli archivi del Vescovado di Aosta.

L'annuncio è stato dato ieri nel corso del convegno internazionale, promosso dalla Regione Valle d'Aosta, per celebrare l'ottavo centenario della «Charte».

Il documento, ora conservato nell'archivio storico della Regione e del quale si erano perse le tracce da parecchi secoli, è stato ritrovato, alcuni mesi fa, da Jean Thumiger, storico, paleografo, ricercatore, durante un lavoro di riordino dell'archivio.

«Non deve stupire — ha detto Joseph Rivolin, dell'archivio storico regionale — il luogo del ritrovamento della pergamena, perché l'affrancamento degli aostani fu un capolavoro del vescovo di allora che si chiamava Valberto».

Il prelati, infatti, convinse Tommaso primo a regolarizzare una situazione instabile e ingiusta e il suo ruolo è riconosciuto nella «Charte», dove il conte dice chiaramente che la franchigia è concessa «su consiglio del vescovo Valberto».

La «Carte delle franchigie di Aosta» tra qualche tempo sarà esposta al pubblico nello stesso Archivio storico della Regione.

La Festa dell'Unità incassa 13 miliardi

BOLOGNA — L'obiettivo dei tredici miliardi d'incasso al 24.º giorno della festa dell'Unità, l'ultimo, sarebbe stato quasi raggiunto dopo l'afflusso di sabato calcolato su 500 mila presenze, ieri, secondo il «tesoriere» delle manifestazioni delle feste dell'Unità Francesco Neri, seppure l'afflusso era stato minore di sabato, alcune decine di migliaia di persone hanno visitato i vari stand. In 24 giorni sono stati consumati circa 400 mila pasti. Il pubblico però oltre alla gastronomia è stato molto più presente degli altri anni agli acquisti in libreria. Gli 800 milioni di incasso previsti dagli

organizzatori della libreria sono quasi a portata di mano: fino a ieri erano stati venduti libri per oltre 710 milioni. La narrativa, (con i libri del premi Strega e Campiello) è alla testa seguita dalla saggistica e dalla vendita dei libri di storia. Molto venduto il libro del senatore Giovanni Berlinguer (i duplicati) ma ieri il libro più richiesto è stato quello di Raisa Gorbaciova. Fra gli storici i libri di Antonio Gramsci sono sempre i più richiesti dal pubblico. I cantanti che hanno avuto il maggior successo di pubblico sono stati Masini e De André.

Pisanò e «camerati» tornano al fascismo

MONOPOLI — Un milione di voti alle prossime elezioni politiche, consistente presenza di propri rappresentanti in entrambi i rami del Parlamento e, soprattutto, applicazione — senza alcuna riscrittura — dell'ideologia fascista. Sono questi gli obiettivi del nuovo movimento «Fascismo e libertà», composto per larga parte da ex missini, illustrati ieri a Monopoli dal suo fondatore, il senatore Giorgio Pisanò, durante una manifestazione svoltasi nella sala consiliare del Municipio. Spiegando «l'attualità del fascismo», il parlamentare ha detto che quell'ideologia «è stata sconfitta solo militar-

mente» ma che «in questi decenni è sempre sopravvissuta tra la gente». Peraltro — ha aggiunto Pisanò — anche «gli antagonisti ideologici del fascismo sono stati sconfitti: il marxismo si è suicidato e il capitalismo non può esistere senza una base sociale forte». In tema di riforme presidenziali, «Fascismo e libertà» propone una democrazia presidenziale sul modello di quella francese o statunitense e il mantenimento dei due rami del parlamento i cui rappresentanti siano eletti, però, attraverso le classi e le rappresentanze sociali.

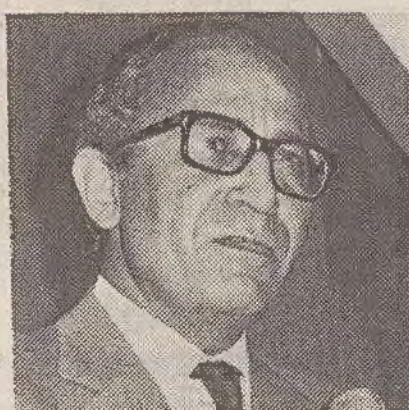
Lunedì 23 settembre 1991

IL MINISTRO ROGNONI

'Una nuova Difesa'

«Le nostre forze armate devono essere versatili»

MILANO — Ripensare il modello di difesa e adeguare le forze armate alle nuove esigenze di sicurezza poste dal mutamento degli scenari internazionali. Su questi aspetti del rinnovamento delle forze armate si è soffermato il ministro della Difesa, on. Virginio Rognoni, intervenendo a Parabiago (Milano) all'inaugurazione della nuova sede dell'Associazione nazionale carabinieri e dell'Associazione nazionale dei bersaglieri. Rognoni ha sottolineato l'importanza che «il comune patrimonio di valori e di tradizioni, maturato nell'ambito dell'appartenenza al mondo militare, si mantenga unito e contribuisca a far crescere, nella società civile, quell'attenzione verso la cultura della difesa propria ora che siamo chiamati a una riflessione profonda sul ruolo e sulla struttura delle nostre forze armate».



«La minaccia è diventata diffusa e imprevedibile»

le, della sicurezza e della legalità quando queste risultino minacciate o violate». «In questo contesto — ha detto Rognoni — penso che il ruolo delle associazioni d'arma possa risultare di grande interesse. Grazie alla ricchezza delle loro tradizioni e all'esperienza dei loro componenti esse possono dare un serio contributo a una più salda penetrazione tra forze armate e società civile, nonché alla crescita di quella cultura della difesa, oggi così necessaria per il nostro paese, chiamato sempre di più alle proprie responsabilità di grande democrazia industriale».

Il ministro Rognoni ha oggi messo in rilievo anche il ruolo importante dell'Aeronautica militare italiana nelle situazioni di crisi. Ha parlato ad una cerimonia presso l'aeroporto di Biella-Cerrione per l'inaugurazione di un monumento intitolato al capitano pilota Luigi Sella ed a tutti gli aviatori biellesi caduti nell'adempimento del dovere. Dopo aver ricordato per tutti i caduti, in Italia e all'estero, gli aviatori di Kindu, Rognoni ha detto che «con quella sfortunata missione di pace si sono quasi anticipati i tempi che configurano l'utilizzo del nostro strumento militare come supporto a missioni di natura internazionale volte a rimuovere situazioni di crisi suscettibili di determinare pericolosi focolai di tensione e di minacciare la sicurezza di tutti».

La manifestazione aerea all'aeroporto di Biella-Cerrione si è svolta alla presenza di un folto pubblico. Vi hanno partecipato la pattuglia acrobatica nazionale delle «Frece tricolori», aerei G22 dell'Aeronautica militare con lanci dei paracadutisti «falchi blu», cacciabombardieri ed elicotteri militari, elicotteri dell'Esercito, dei carabinieri, della polizia e della Marina. Tra le varie esibizioni anche un biplano Stermann acrobatico con una ragazza sull'ala e quelle di altri aerei acrobatici.



Oggi Andreotti da Gorbaciov ed Eltsin

MOSCA — Il presidente del Consiglio Giulio Andreotti, reduce dal viaggio in Cina, è giunto ieri a Mosca per una visita di due giorni. Andreotti sarà ricevuto stamane, alle 11, da Mikhail Gorbaciov e nel pomeriggio incontrerà alla «Casa Bianca» il presidente della Federazione russa Boris Eltsin. La Tass ha osservato che la visita del capo del governo italiano (ritratto nella foto assieme a Gorbaciov durante l'incontro del maggio scorso) è stata suggerita dalla necessità di conoscere meglio la situazione dell'Urss e analizzare la cooperazione economica alla luce del nuovo assetto istituzionale che deriva al Paese dalla spinta delle repubbliche dell'Unione verso la sovranità e l'indipendenza economica dal centro.

ECONOMIA La società è libera se sa farsi concorrenza

Commento di Paolo Savona

ROMA — La famosa compagnia telefonica americana AT&T ha lanciato una sfida all'Italcable offrendo agli italiani una riduzione di ben il 50 per cento delle tariffe telefoniche tra le due sponde dell'Atlantico. Basterà chiamare il centralino della AT&T, dare il numero della propria carta di credito, e il costo della telefonata verrà addebitato in Italia sul proprio conto bancario. La tariffa che l'Italcable richiede per 10 minuti di conversazione nelle ore di punta è di 36 mila lire circa; la AT&T chiede poco più di 17 mila lire. Grazie alla possibilità di superare le frontiere, offerta dalla moderna tecnologia nelle telecomunicazioni, una compagnia privata estera ha saltato a piè pari anni di inconcludenti dispute interne nel nostro Paese sulla opportunità di privatizzare il servizio telefonico. Le accuse e acerbie polemiche partite da Villa d'Este in Cernobbio hanno per oggetto proprio questo tema. In Occidente sotto il peso di elefantici apparati pubblici che hanno generato montagne di debiti e disavanzi dei bilanci statali difficili da smaltire attraverso i tagli delle spese e l'aumento della pressione fiscale. In Oriente sotto il peso di «nomenklature» non meno fameliche delle nostre e per giunta opprimenti la libertà dei cittadini, che invece l'Occidente ha pur sempre garantito insieme a un certo tipo di benessere.

Ritorniamo quindi al punto di partenza, scoperto prima dalla borghesia commerciale e poi dagli industriali «illuminati»: la libertà di iniziativa e la libertà degli scambi, ossia il mercato. Ralph Darhendorf, uno sperimentato spirito liberale, ha scritto lo scorso anno un pamphlet di riflessioni sulla «rivoluzione» nei paesi dell'Est e ha sorpreso tutti allora con la sua tesi che i «regimi» sono uguali dappertutto, all'Est come all'Ovest. Egli scrisse che se si intendeva uscire dal regime comunista per entrare in quello capitalistico, avrebbe combattuto quest'ultimo con la stessa intensità con cui ha combattuto il primo. Al di là dell'evidente paradosso, Darhendorf voleva spianare la strada al suo vero pensiero, espresso nel seguito dello scritto. Non affanniamoci — suggerisce — a determinare il sistema in cui ciascuno e ciascun popolo deve vivere. Impegniamoci a garantire un mercato «aperto» alla concorrenza e una società «aperta» a tutte le idee. Abbattiamo privilegi, discriminazioni, ideologie e tutto ciò che «chiude» in una morsa le economie e le società.

Ben vengano quindi centinaia di offerte del tipo AT&T. Anche nel 1957 ci furono incertezze all'atto della firma del Trattato di Roma, ossia nell'accettare le regole dell'economia aperta previste dalla Comunità Europea. Taluni temevano la debolezza italiana. L'Italia rivelò invece una forza straordinaria. Sono certo che questa forza non è una mera caratteristica del settore industriale, ma è presente negli agricoltori, negli artigiani, nei banchieri, negli assicuratori, in tutti coloro che prestano servizi. Se si offre loro protezione e assistenza preferiranno continuare come sempre. Se si impone la concorrenza, come quella prevista dalle istituzioni del mercato unico europeo, essi la fronteggeranno con pari energia di quella mostrata dagli industriali e conseguiranno pari successo.

Nel sesto anniversario della scomparsa del caro marito

Romano Cerlenizza

la moglie LYDIA lo ricorda sempre con amore. La Santa Messa sarà celebrata nella chiesa di Sant'Antonio oggi alle ore 11.15.

Trieste, 23 settembre 1991

II ANNIVERSARIO

Anita Brosolo Randi

ti ricordano sempre FERRUCCIO, CRISTINA, RINO, ANDREA.

Trieste, 23 settembre 1991

DALL'ITALIA

Feto umano in Fiera

BOLZANO — Per alcuni giorni un feto umano di tre mesi è stato esposto al pubblico alla Fiera campionaria di Bolzano nello stand della sezione tedesca del Movimento per la vita. La direzione della Fiera ne ha chiesto la sua rimozione. I responsabili del Movimento hanno dichiarato di aver esposto il feto, frutto di un aborto naturale, nell'ambito di una campagna contro l'aborto.

Bocche cucite: due arresti

CASIGNANA — Due persone — Rocco Romano, di 52 anni, e Francesco Nicita, di 54 — sono state arrestate dai carabinieri a Casignana con l'accusa di favoreggiamento in relazione alle indagini sull'omicidio di Pietro Marrapodi, di 45 anni, ucciso sabato sera nel piccolo centro della Locride. Secondo quanto accertato dai carabinieri, i due stavano giocando a carte in un bar di Casignana con Marrapodi quando due persone, con il volto scoperto, sono entrate nel locale e hanno sparato con una pistola contro l'uomo. Romeo e Nicita non avrebbero fornito elementi utili per le indagini pur avendo assistito all'omicidio.

Finanziere accoltellato

MILANO — Un agente della Guardia di finanza è stato accoltellato alla gola da un uomo che pochi minuti prima aveva rapinato sua moglie. Nadia Agostinelli, di 30 anni, residente a Cinisello Balsamo, stava salendo sull'auto di un'amica quando è stata avvicinata da Vittorio Cluffo, di 38 anni, di Peschiera Borromeo, tossicodipendente con precedenti penali, che con la minaccia di un coltello le ha intimato di consegnargli la borsa. Poco più in là, il marito della donna, Giuseppe Capalbo, di 29 anni, ha visto la scena ed è intervenuto. Cluffo prima di essere arrestato ha reagito accoltellando il finanziere, che era in borghese, alla gola.

Bimba muore investita

BRESCIA — Una bambina di 12 anni, Stefania Madella, residente ad Azzano Mella (Brescia) è stata investita e uccisa la scorsa notte da un'automobile mentre con quattro amiche stava partecipando a una «caccia al tesoro» organizzata dalla parrocchia. Un'utilitaria guidata dal ventiduenne Giuseppe Frassi, abitante nello stesso paese, per l'eccessiva velocità e sbandata ed è finita sul marciapiede sul quale stava camminando le bambine travolgendo Stefania.

IL RAPIMENTO AD ALGHERO DEL PICCOLO ITALO-INGLESE

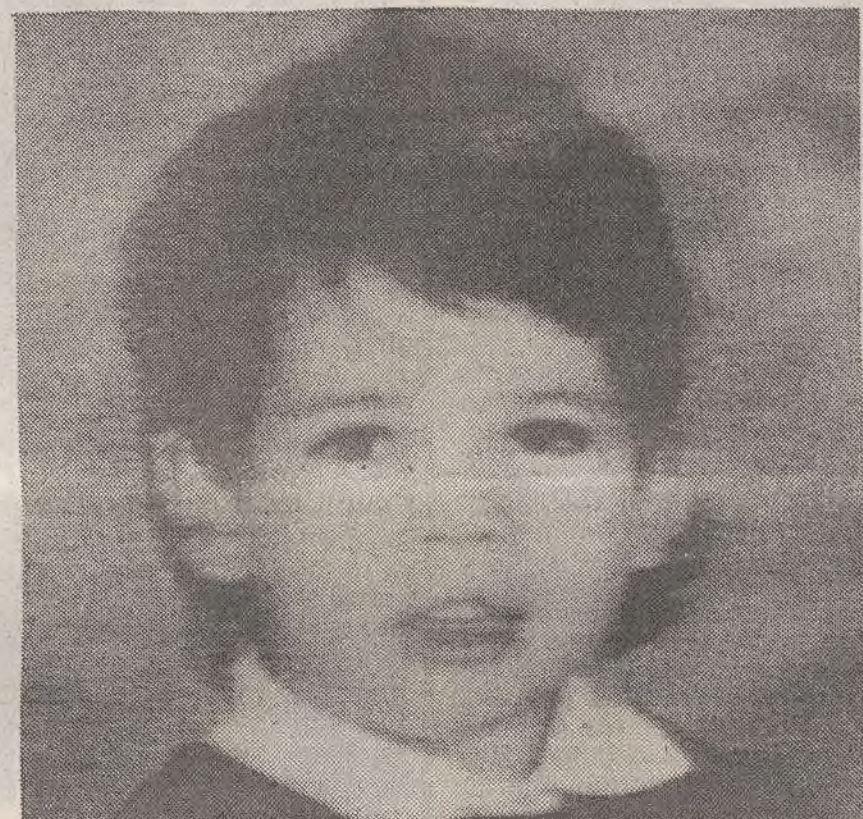
'Volevo anche Giovanni'

LONDRA — Si troverebbe già in Inghilterra il piccolo Dominique Piras, 5 anni, «rapito» mercoledì scorso dalla madre in una strada di Alghero. Lo scrive il quotidiano del gruppo Murdoch «News of the World» che pubblica la vicenda in un servizio esclusivo corredato dalle foto del piccolo e del fratellino Giovanni di 3 anni.

Il padre dei due bimbi, Angelo Piras, se ritorna in Inghilterra rischia l'arresto. Dominique sarebbe già arrivato nella casa della madre.

Unica cruccio della donna è stato quello di non essersi potuta portare via anche l'altro figlio, Giovanni. L'Alta corte di Birmingham aveva affidato i bambini ad entrambi i genitori dopo la loro separazione ma aveva vietato ad Angelo Piras di portarli fuori dal Paese.

Angelo a mia madre: «di a Julie che non riavrà mai più i bambini». E' stato a questo punto che ho deciso di chiedere aiuto ai detective. Mercoledì sera la donna si trovava ad Alghero in compagnia di uno dei detective, Andy, quando ha visto suo figlio passeggiare in compagnia della figlia di una zia, scrive il giornale. «Sono scoppiata a piangere — ha detto Julie Piras — e Andy mi ha detto "dipende da te". Io ero come intontita. Ho avuto solo pochi secondi per decidere ma poi ho detto: andiamo e poco dopo mi sono trovata con Dominique tra le braccia che urlava "mamma, mamma". E' stata la decisione giusta anche se c'è ancora la terribile tragedia di aver lasciato Giovanni».



Il piccolo Dominique, cinque anni, fatto rapire dalla madre inglese ad Alghero.

LA MOGLIE AGGREDITA SULLA SEDIA A ROTELLE

Due anziani massacrati dai ladri

L'omicidio in Puglia - Il marito, 83 anni, è stato soffocato perché non gridasse

CASERTA Agguato mortale

CASERTA — Un imprenditore edile, Giovanni Merola, di 35 anni, pregiudicato per reati finanziari, è stato ucciso a colpi di pistola in un agguato nel pressi del circolo ricreativo di via Vittorio Emanuele, alla periferia di Mariglianese. Merola stava uscendo dal circolo dopo aver bevuto un caffè, quando due sicari, scesi da un'auto, lo hanno affrontato sparandogli contro una decina di colpi di pistola. Merola, sposato e padre di tre figli, è morto sul colpo.

CANOSA DI PUGLIA — Ferocemente nel centro storico di Canosa di Puglia. Una coppia di anziani è stata trovata uccisa nella propria abitazione dopo l'allarme dato da alcuni vicini che nella tarda mattinata di ieri hanno intuito che qualcosa di grave doveva essere accaduto ai due coniugi. Le vittime sono Vincenzo Colaluce, di 63 anni, un contadino in pensione, e sua moglie, Iolanda Tiani, di 81 anni. La donna che era paralitica da molti anni si spostava su una sedia a rotelle. I malviventi non hanno avuto pietà di lei e l'hanno uccisa con un colpo alla testa inferto con un corpo contundente trovato nell'abitazione. L'anziano marito, secondo un primo referto medico-legale, sarebbe morto invece per soffocamento. Il sanitario intervenuto sul luogo del delitto insieme agli inquirenti ha fatto risalire il decesso a domenica notte. L'ipotesi che il duplice omicidio sia stato compiuto durante un furto — a quel che si è appreso dagli investigatori — è avvalorata da numerosi indizi. Primo fra tutti lo stato in cui è stata trovata l'abitazione, messa a soqquadro, con cassetti e armadi svuotati.

Le indagini sono state subito avviate dal sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Trani, Pasquale Drago. Nel commissariato di Canosa di Puglia già ieri pomeriggio erano state sentite diverse persone, nelle abitazioni delle quali erano state eseguite in precedenza delle rapide perquisizioni. I corpi dei due coniugi — come detto — sono stati rinvenuti esattamente tre ore dopo l'offerta di aggressione nel modesto alloggio situato al pianterreno del vecchio caseggiato in cui vivevano da soli ormai da molti anni. I vicini li conoscevano bene e spesso si intrattenevano con l'anziana donna paralitica quando il marito usciva di casa per la spesa o altre commissioni.

NEL NOVARESE

Bambino muore cadendo mentre cerca funghi

NOVARA — Un bambino di dieci anni, Guglielmo Morandi, di Unchio (Novara), è morto ieri mattina battendo la testa contro una pietra dopo essersi scivolato sull'erba per una ventina di metri. Il bambino era andato col padre e lo zio a cercar funghi sull'Alpe Cascè, sopra la frazione Cignogna del comune di Cossogno.

Il piccolo Guglielmo è stato subito soccorso dallo zio, Sergio Morandi, che però è giunto vicino al nipote quando non c'era più niente da fare. La pietra gli ha aperto la testa provocandone la morte sul colpo.

EMILIA Giovane annega

FERRARA — Un giovane di Poggioronatico (Ferrara), Fausto Minarelli, di 21 anni, è annegato a poche decine di metri dalla spiaggia di Lido degli Estensi. Minarelli è entrato in acqua con un'amica, la quattordicenne Arianna Zanella, anche lei di Poggioronatico, e poco dopo gli altri bagnanti hanno visto che i due, arrivati vicini alla barriera frangiflutti, erano in difficoltà e cominciavano ad annaspere. La ragazza è riuscita ad arrivare a riva, mentre Minarelli è scomparso sott'acqua.



Auguri, Sabina!

METAPONTO DI BERNALDA (MATERA) — Una ragazza emiliana — Sabina Pellati, di 18 anni — rappresenterà l'Italia alla fase finale del concorso per l'elezione di Miss Mondo 1991. E' stata scelta al Club Mediterranée di Metaponto tra vent'aspiranti al titolo di «un'italiana per Miss Mondo». Alta un metro e 72 centimetri, capelli lunghi scuri e occhi neri, Sabina Pellati studia grafica pubblicitaria e aspira a fare la fotomodello.

DURANTE LE RIPRESE A NAPOLI

Denunciati gli attori-poliziotti

NAPOLI — Cinque studenti universitari sono stati denunciati a Napoli per aver girato in strada un film nel quale essi stessi impersonavano le parti di poliziotti e contrabbandieri di sigarette.

Durante le riprese del video, destinato alle intenzioni degli autori al programma televisivo della Rai «Fai la Tv», la scena è stata notata da un commissario di polizia, il quale in un primo momento non si è accorto che la pistola e la paletta mostrate dagli agenti-attori erano finte.

Il funzionario ha chiarito la situazione ma ha fermato il gruppo di giovani che sono stati condotti al commissariato e successivamente denunciati in stato di libertà alla magistratura. Francesco Soprano, Fabio Gargano, Salvatore Musillo, Stefano Bagnato, Massimo Molino — tutti ventenni e studenti alla Facoltà di Scienze Politiche — sono accusati di porto e detenzione abusiva di una pistola ad aria compressa (vietata dalle norme antiterrorismo), nonché di violazione dell'art. 668 del codice penale che punisce con un massimo di sei mesi di reclusione «chiunque reciti in pubblico drammi o altre opere dell'ingegno senza averlo comunicato alle autorità». Altri tre studenti, tra i quali due ragazze, che non partecipavano direttamente alle riprese sono stati soltanto identificate.

L'episodio è avvenuto in una via a ridosso dei Quartieri Spagnoli, un rione ad alto tasso di criminalità scelto dagli studenti come «set» per il loro video, da inviare poi al programma che riprenderà in ottobre le trasmissioni sulla terza rete Rai. Utilizzando due motociclette, una per i finti poliziotti (in borghese, ma muniti di manette, una paletta di cartone con su scritto «Ministero degli Interni» e una pistola giocattolo) e l'altra per i finti contrabbandieri, il gruppo di amici ha preparato la scena di un posto di blocco. Alle riprese assisteva un folto gruppo di curiosi. Quando gli «agenti» hanno puntato il dirigente del commissariato Montecalvario, Giuseppe Di Bernardo, che stava in quel momento passando in auto. Il funzionario è sceso dalla propria vettura e dopo aver chiarito che non si trattava di un agguato, ha condotto con sé gli studenti. A quest'ultimi sono stati sequestrati pistola, paletta e manette, nonché la videocassetta contenente anche le sequenze con l'arrivo del commissario.

FILOSOFIA: COULIANO

Anime in viaggio

I mondi alternativi, un'inconscia speranza di vita

Recensione di
Edoardo Poggi

A due mesi di distanza dalla tragica e prematura scomparsa di Ioan P. Couliano la Mondadori ha tradotto «I viaggi dell'anima» (pagg. 242, lire 30 mila), l'ultima opera dell'allievo di Mircea Eliade assassinato a Chicago. Proseguendo il discorso già iniziato in «Esperienze dell'estasi» e in «I miti del dualismo occidentale», Couliano elabora materiali e temi appartenenti a periodi e culture diverse per disegnare la mappa dei mondi alternativi immaginati dall'uomo dal periodo dei Sumeri fino all'età contemporanea.

Nel tracciare i confini della sua ricerca, lo studioso rileva innanzitutto come la dialettica tra universo esterno e interno sia stata in passato al centro delle indagini di filosofi di primissimo piano: Platone, Aristotele, Cartesio, Hume, Berkeley, Locke. Molti di loro, aggiunge Couliano, hanno ammesso che la realtà esterna è un costrutto della nostra percezione e pertanto privo di oggettività assoluta. «Quello che chiamiamo universo oggettivo», scrive, «è una convenzione creata dai nostri meccanismi percettivi: il mondo oggettivo di un serpente o di una rana appare infatti totalmente diverso dal nostro. Di conseguenza, il mondo fuori di noi e il mondo dentro di noi non sono veramente paralleli, poiché non solo interferiscono tra loro in vari modi, ma ci è anche difficile capire dove finisce l'uno e dove comincia l'altro».

Prima che l'avvento di un pensiero razionale impedisse metafisiche speculazioni sull'esistenza di altre realtà, ciascuna civiltà ha elaborato una mappa dei possibili universi alternativi. Nel quarto secolo, ad esempio, un teorico del teismo compose un trattato con l'intento di mettere in chiaro che agli individui è concesso in particolari circostanze di essere «trasportati dal vento su un carro di nuvole» per «ascendere al cielo nella piena luce del giorno». Un discepolo di Platone, dal canto suo, narrò la storia di Cleonimo di Atene, la cui anima durante un'esperienza di morte apparente volò negli spazi siderali e vide fuori misteriosi. Di «spaceshuttle» mentali si parlò poi a lungo anche nei testi ebraici e cristiani, in particolare in quelli di scuola gnostica. Secondo tali dottrine, riferisce Couliano, nel corso della sua discesa verso il corpo l'anima avverte l'influenza di entità planetarie che fungono da «veicolo» e la trasportano verso il bas-

**Lo studioso da poco scomparso
riannoda i fili di molte culture
per dimostrare come dappertutto
si sia «inventato» qualche aldilà**

so. Dopo la morte, il «veicolo» si allontana insieme al corpo e viene abbandonato gradualmente nel corso del passaggio attraverso i pianeti. Privata del «veicolo», l'anima ritorna al luogo d'origine in attesa della rinascita. I filosofi gnostici non sono comunque gli unici ad aver difeso questo punto di vista. Le stesse idee si ritrovano infatti nei saggi di Marsilio Ficino, il più influente teorico del Rinascimento, che in più di una circostanza si sofferma sui «veicoli» e sul loro itinerario, mescolando astronomia e metafisica per disegnare la mappa del vago mondo delle anime attraverso i corpi celesti. Nel periodo che segue la riforma l'Europa si dimostrò poco propensa ad accettare la ipotesi scientifica dell'ipotesi di Marsilio Ficino e dei neoplatonici, ma la dottrina soprav-

visse a lungo nell'ambito dei circoli esoterici e letterari sino a influenzare i teosofi di fine Ottocento e un buon numero di metafisici contemporanei. Secondo Couliano, il maggior contributo occidentale dato alla diffusione di immagini di viaggi ultraterreni venne offerto da Dante con la «Divina Commedia». «Ridotta al suo nucleo essenziale», scrive lo studioso, «la storia di Dante si rivela sciamanica e appare ovvio che avrebbe potuto svolgersi in qualsiasi luogo e qualsiasi tempo. Forse è proprio per questo che continua a catturare la nostra attenzione, in un'epoca caratterizzata dallo stesso profondo interesse dimostrato nel XIII secolo per le esperienze extracorporee e di morte apparente». Filosofi e poeti non sono co-

munque gli unici teorici dei viaggi dell'anima presi in considerazione da Couliano. C'è infatti spazio anche per Albert Einstein, forse il primo tra gli scienziati contemporanei a chiarire il funzionamento dei meccanismi percettivi, insistendo in particolare sul carattere illusorio di molte certezze umane. Del resto, aggiunge lo studioso, sarebbe addirittura impossibile comprendere la teoria generale della relatività dello stesso Einstein prescindendo dal contesto intellettuale che la produsse e ignorando come essa scaturì da una riflessione scientifica capace di mescolarsi con i sogni, con l'immaginario e con le visioni.

Analizzando i diversi modelli messi in campo dall'epoca greca sino ai teosofi novecenteschi, Couliano riesce pertanto a disegnare il modello antropologico che sta alla base di mondi immaginari con rilevanti caratteristiche in comune tra loro. E nelle pagine conclusive si pone l'inevitabile domanda: quali motivi esistono per simili creazioni? La prima risposta è persino ovvia: per esorcizzare la paura della morte. Ma è la seconda a offrire indicazioni più interessanti per l'antropologo. L'uomo, sottolinea lo studioso, inventa da secoli mondi alternativi o paralleli con l'obiettivo (certo, inconscio) di vincere il timore della separazione dalle cose che lo perseguita sin dalla nascita, per dare una unità a quanto gli appare separato.

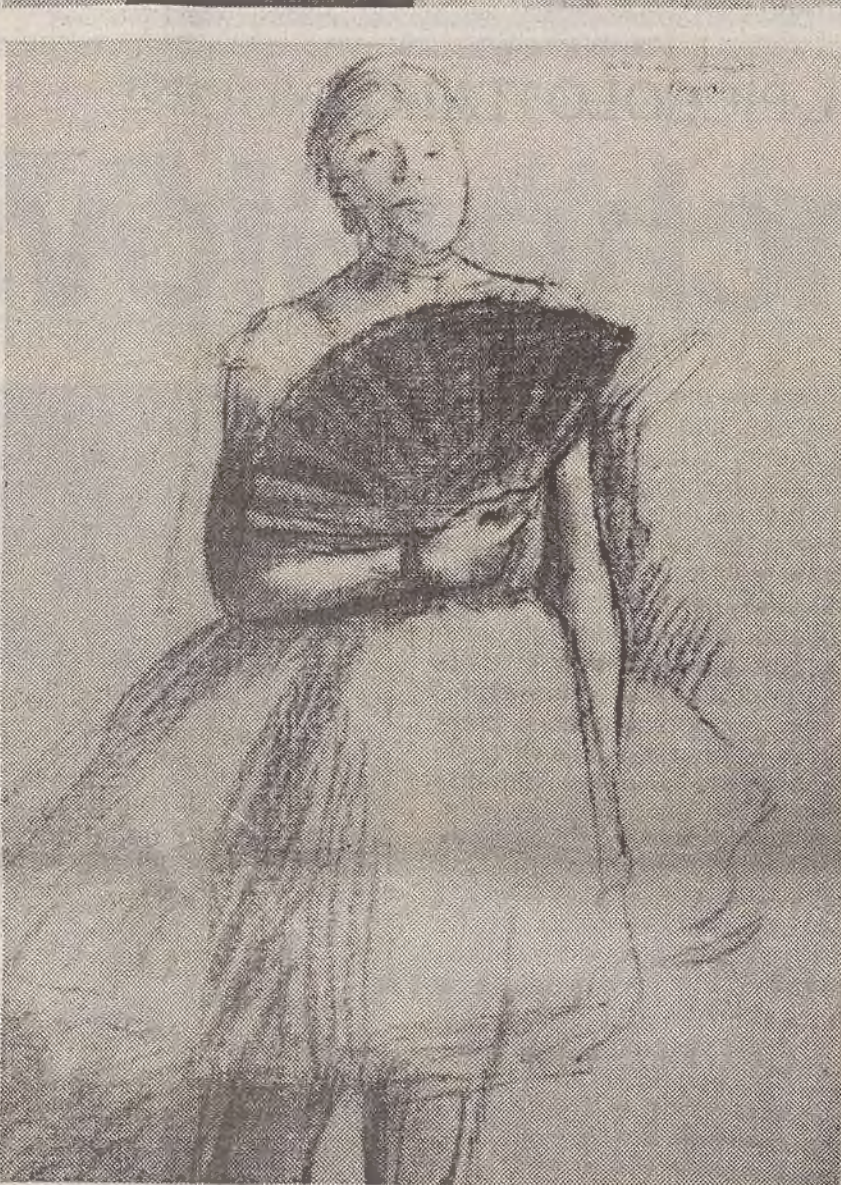
I viaggi dell'anima costituiscono pertanto una costante psicologica nella storia dell'umanità, in grado di esternarsi e prender forma attraverso modelli narrativi e strategie retoriche che mutano da secolo a secolo o da popolo a popolo, senza tuttavia perdere l'unitarietà di fondo. Le risposte che i viaggi offrono restano valide ancora oggi, a dispetto delle pragmatiche certezze che improntano l'epoca contemporanea.

La prova, osserva Couliano, è fornita ad esempio dal successo della fantascienza, «aggiornata versione delle antiche mitologie in grado di trasmettere l'idea di un pluralismo ultraterreno avanzato». Nulla di nuovo sotto il sole, quindi? Pare proprio di no, anche se, sostiene lo studioso, «un ritorno agli schemi del passato è alquanto improbabile». Ma questo non significa che le nostre menti non continuino ad esplorare «altri mondi infiniti», esplorando nel contempo le proprie, illimitate possibilità.

MOSTRA / VENTAGLI

Un fresco seducente

A Verona inediti pezzi dipinti: parlano di arte, costume e moda



Un quadro di Renoir («La danse à la campagne») e un disegno di Degas che caratterizzano la donna col ventaglio. Sotto il titolo, un ventaglio dipinto.

Voltaire s'innamorò di una marchesa bruttina per il solo vezzoso modo che aveva di usare questo arnese galante, con cui le nobildonne lanciavano messaggi in codice ai corteggiatori. Quanto alla decorazione, vivevano leggi severe: era proibito dipingere argomenti storici. Ma qualche esemplare, sfuggito alla censura, esiste.

VERONA — La marchesa Emile du Chatelet non era bella. Era segaligna e mascalzina, aveva la testa troppo piccola e i piedi troppo grandi. Ma due cose la rese irresistibile agli occhi di Voltaire: la rara intelligenza e il modo che aveva di tenere in mano il ventaglio. Bastava, e ne avanzava, per far innamorare il «padre del Lumière».

Anche Virginia Oldoini Verca, meglio conosciuta come la contessa di Castiglione, sapeva far dimenticare agli uomini la destinazione d'uso del ventaglio, trasformandolo in uno strumento di seduzione. Il marito le scriveva: «Anche se sono opera di sovrani, le corna sono pesanti da sopportare». Non immaginava, lo sconosciuto conte, che se la bella moglie era finita nei letti di Vittorio Emanuele II e di Napoleone III, la colpa era anche di quello splendido ventaglio che egli stesso le aveva regalato.

Liane de Pougy, una delle più ambite cortigiane della Belle Époque, aveva una tale collezione di ventagli e ventole che ogni giorno ne poteva sfoggiare un paio di nuovi. E non da meno erano le sue rivali, come Lina Cavalieri, la Bella Otero, Cleo de Merode, Emilienne d'Alençon, «i corazzieri del piacere», come le aveva chiamate Jean Cocteau, dopo averle ammirate nelle loro armature di busti e di pizzi.

Tutta questa atmosfera da «grand siècle», o da altre epoche senza aggettivi ma popolate di splendide dame, si respirerà fino al 3 novembre al Museo Miniscalchi-Erizzo di Verona, dove si è inaugurata la mostra «Il ventaglio dipinto». Arte preziosa dal '600 all'800.

La rassegna, organizzata dall'Azienda di promozione turistica della Fondazione Miniscalchi, comprende un centinaio di ventagli dipinti, provenienti da tutta Europa e assolutamente inediti, inclusi esempi di quella «pittu-

ra» di genere che proprio dal Seicento all'Ottocento conobbe il maggior fulgore (due anni fa al caffè Pedrocchi di Padova un'altra bella mostra rese onore a questo singolare oggetto, allineando ventagli dal XVII al XX secolo, provenienti dalle collezioni italiane (il titolo era: «Un soffio di vanità», e ne resta il bellissimo catalogo, edito da De Luca).

A Verona c'è anche una serie di incisioni seicentesche di Bosse e di Holler, che documentano le varie fasi e le tecniche di lavorazione del ventaglio. Nella fragili pagine di seta o di pelle di capretto e di altri esili materiali si trovano mondi idealizzati di pace agreste, scene mitologiche, motivi floreali, uccelli dal più sgargiante plumaggio. Si colpiscono anche suggestioni pittoriche «colte», caraccesche, del Domenichino, di Guido Reni e dell'Albani.

Non mancano i riferimenti alla storia antica, agli eroi del mondo classico ed ellenistico, come Alessandro Magno e Dario. E quantunque in Francia dal 1670 fossero stati vietati ai decoratori di ventagli gli argomenti storici («Scandalo: quella dama si fa aria col Cardinale Mazzarino!», alla mostra di Verona si trova qualche esemplare clandestino, sfuggito alla censura, con incisioni celebrative di episodi militari, soprattutto della guerra franco-olandese).

Chi non voleva rischiare si buttava sulla mitologia e sui festoni di fiori, su trofei musicali, faretti, conchiglie, nicchie, colonne, «ramages» roccocò che non s'acccontentano di istoriare la pagina del ventaglio, ma si arrampicano sulle stecche e i montanti. E così anche la dama più impegnabile poteva rivelare qualcosa del suo carattere attraverso le decorazioni che aveva scelto per il suo ornamentale ventaglio. Salvo poi far cadere in trappola mortali qualche pover'uomo, perché la contessa che sventagliava il viso con un'inno-

cente Arcadia si sarebbe magari rivelata poi una vipera, mentre l'altra nobildonna, che trovava sollievo dall'afa con l'assedio di una cittadella olandese mollemente agitato ad un dito dalla punta del naso, si sarebbe mostrata mansueta come una colomba.

Senonché, nel «grand siècle» e dintorni, oltre che il «che cosa» contava il «come». C'era un vero e proprio linguaggio del ventaglio. Tenuto in un certo modo, voleva significare un certo messaggio, e tenuto in maniera diversa suggeriva un invito, o un secco «no». Il ventaglio tenuto aperto vicino a un angolo della bocca, o chiuso e stretto nel bel pugno roseo, erano altrettanti discorsi segreti, rivolti a gentiluomini addestrati a decodificare così eteri colloqui in codice.

Chissà quanti tormenti, o perfino quanti suicidi, per un ventaglio troppo sincero e troppo spietato, o forse anche per la disattenzione di una mallarda che aveva involontariamente invertito il tipo di messaggio, imperfezione «alfabetizzata» alla scuola del saper vivere...

Ma se col ventaglio si poteva accogliere o respingere l'amore di un corteggiatore, si poteva anche fare propaganda politica, come accadeva durante il nostro Risorgimento (e anche questo aspetto è documentato dalla mostra di Verona). Tra le curiosità più interessanti esposte al Museo Miniscalchi-Erizzo, una delle ventole commissionate da Cosimo II de' Medici all'incisore Jacques Callot, in occasione della naumachia in Arno tra tessitori e tintori fiorentini del 25 luglio 1619.

Allora non c'erano ancora i frangobolli, e le celebrazioni si affidavano ai ventagli. Oggi non basterebbe certo un francobollo alla marchesa Emile du Chatelet per far innamorare «il padre del Lumière».

s. gon.

FUMETTI: URSS

Quel pennino? La sa lunga

Il primo volume di una collana che rifà la storia russa col disegno



Particolare da una tavola di Vyshinsky: il disegnatore sovietico racconta la vita dello zar Pietro il Grande.

L'Est europeo del cosiddetto socialismo reale non ha di certo, finora, incoraggiato nelle singole realtà nazionali quella forma di narrativa disegnata che da noi si chiama fumetto. In anni ancora settari, e chiusi nella morsa marxista, ci accadde di domandare in Cecoslovacchia se era possibile trovare racconti a fumetti, e un funzionario politico messosi alle costole rispose, storcendo il naso: «Da noi queste sciocchezze non esistono!». Eppure, il lavoro di qualche talento riusciva a filtrare oltre il Muro. Autori ungheresi e polacchi riuscivano a pubblicare in Italia e in altri Paesi cose dignitosissime sul piano estetico e stilistico. Segno di lunga «andestina»? Esperienza al tavolo da disegno.

Ancora più ignorata tale attività in Urss, nonostante la cura di quell'editoria per i libri destinati all'infanzia. Perciò fu una grossa sorpresa trovare, al Salone di Lucca, tracce di attività fumettistica provenienti dall'Unione Sovietica — anzi, dalla Russia, come ci conferma un quaderno informativo di questi giorni, accuratamente stampato in tre lingue: il nucleo operativo dei fumettisti ha lavorato a Mosca, per la casa editrice Progress.

E' un programma nutrito e impegnativo, in cui sono coinvolti vari «cartoonisti» (provenienti taluni, come succede anche in Occidente, dall'illustrazione). Il loro primo lavoro è un tomo di bello spessore, anche questo proposto in varie versioni linguistiche (si sta preparando quella italiana), poiché l'obiettivo è di far breccia nel mercato estero, fino agli Stati Uniti e al Canada. S'intitola «Pietro il Grande» ed è quindi una biografia dello zar, che dà conto anche della vita

sociale del Paese. A disegnarlo è stato Igor Vyshinsky, 44 anni, che rivela nell'agilità puntigliosa del proprio stile lunga esperienza nel campo dell'illustrazione e del libro destinato alla gioventù. Ma egli, sono parole sue, adora disegnare storie disegnate. Sui testi di Boris Karadzhev ha portato a termine un lavoro immane, gioiosamente espressivo, in cui la Russia di Pietro il Grande appare restituita attraverso una lunghissima sequenza di visioni miniaturizzate. Risultato più che maturo, cui Vyshinsky è arrivato studiando il lavoro di illustratori connazionali, come Bilbini, dalle cui mani uscì la figurazione di tanti momenti della favolistica russa.

La sua penna riesce a ricreare l'atmosfera di una epopea drammatica, coi suoi respiri anche popolari e i suoi momenti cruenti (la tortura e le esecuzioni pubbliche). Un brano di storia, quindi, e di divulgazione immediata, senza velli e pudori, che racconta in parallelo anche quell'epoca, in cui tra l'altro nacquero le prime tipografie e i primi giornali russi. La collana, che s'intitola «I grandi russi», prevede dopo «Pietro il Grande» analoghi volumi, affidati ad autori diversi, su «Caterina la Grande», «Leone Tolstoj», e figure del controverso passato prossimo dell'Urss, come il maresciallo Zhukov, caduto in disgrazia dopo le vittorie sull'esercito hitleriano a Leningrado e Mosca, fino a Berlino. Infine, è prevista anche una storia a fumetti di Ucraina e Georgia: tutti lavori già avviati, o forse completati, e chissà se anticipatori dei nuovi eventi o, a causa di questi, soggetti adesso a qualche revisione...

Elio Barbisan

MOSTRA / SPILLE

Sul bavero metto la pin's che mi pare

PARIGI — Il popolo delle pin's gira festoso fra i banchi, inforca gli occhiali e si piega in due per veder meglio, sta accucciato negli angoli per mostrare i suoi tesori, è immobile per reggere l'intero campionario di fronte a occhi sognanti, scuote il capo da vero intenditore. Il popolo delle pin's (spilline da bavero, colorate e smaltate) è in preda a una passione sconvolgente, una mania traboccante, e invade il primo Salone internazionale delle pin's: una sorta di mostra-esposizione mercato che per due giorni, a Parigi, ha chiamato a raccolta i patiti di questi piccoli oggetti.

Nate negli Stati Uniti come veicolo pubblicitario per i prodotti più vari, le pin's sono arrivate anche oltre Atlantico, e dalla Francia, dove stanno fureggiando, si preparano a invadere l'Europa intera. Non c'è azienda, ente, industria, associazione, che non abbia creato una propria pin's, non c'è

avvenimento sportivo o culturale che non sia «griffato» da una spillina-ricordo. Persino alcune campagne umanitarie o culturali hanno visto nelle pin's un veicolo per raccogliere fondi o allargare il consenso. Il Minital francese (l'equivalente del Videotel) è appena sorto un servizio pin's, attraverso il quale la gente prende e scambia informazioni, gioca, comunica, utilizza i piccoli annunci per comprare e vendere. Non solo: per le pin's si ruba. Nel Sud della Francia è stata scoperta una banda di ragazzini che si dedicava proprio a questo sport e, all'aeroporto di Roissy, i pacchetti di spilline che vengono da Taiwan non sempre arrivano a destinazione. Per le pin's si fa inetta: quelle messe in circolazione durante il torneo di tennis del Roland Garros sono state tutte acquistate da qualcuno che le ha poi rivendute a un prezzo cinque

volte superiore. Comunque, le pin's si amano. Al Salone di Parigi se ne sono viste di tutti i colori: pin's di rame, di stagno, di porcellana, di gomma, d'oro e d'argento. Pin's profumate, pin's d'artista, pin's astrologiche. E poi le serie intere: quelle sportive, quelle industriali, le pin's-puzzle (più spilline da portare vicine, per formare un unico disegno), pin's-ricordo di qualsiasi avvenimento, dalla Parigi-Dakar all'«Operazione Daguet», quella della guerra del Golfo (che costano 30 mila lire). A 45 mila lire s'è visto il distintivo dell'esercito sovietico, con la sua brava falce e martello e, subito accanto, pin's di Minnie, Topolino, Linus e Snoopy, Babbo Natale e Stanlio e Ollio.

Pin's hanno creato inoltre, per raccogliere fondi, il programma Unesco-Cernobyl, l'Unione per la Mauritania, l'Associazione contro le malformazioni cardiache. Qualche creativo ha avuto

anche l'idea di creare pin's partendo dai disegni dei bambini: per la serie «Il vostro bambino ha del talento» si invitano i genitori a portare gli scarabocchi dei figli per trasformarli in pin's uniche e irripetibili. Il giro d'affari, di cui ancora non esiste alcuna stima, dà l'impressione di crescere a vista d'occhio e investe anche un vero e proprio indotto. Al Salone è stata presentata ogni sorta di cornice o contenitore per pin's, per le collezioni personali. Montagne di magliette bianche con disegnata una cornice roccocò e la dicitura: «Per le mie pin's più belle» sono state prese d'assalto dal pubblico. E poi orologi, libri, portachiavi, compact disc, cataloghi per vendere e scambiare, hanno ancora arricchito il Salone, già caotico e decisamente sovrappopolato. Infine, ieri pomeriggio, il momento «clou»: una vendita all'asta dei preziosi oggetti.



Il cantante Boy George con un berretto pieno zeppo di spilline, le pin's.

BIOGRAFIE
I segreti
di Olivier

LONDRA — Nessuno si salva più dalle biografie «scandalose», o presunte tali. La Harper Collins sta per pubblicare un libro di Donald Spoto in cui si rivelano dettagli circa una relazione che Lawrence Olivier avrebbe avuto con l'attore statunitense Danny Kaye all'età di circa 40 anni, pur essendo allora sposato. Esiste una lettera «rassicurante» alla moglie, Vivien Leigh, che proverebbe ciò di cui, al tempo, pochissimi erano al corrente.

FOTO
Il Buzzati
sottosopra

Nella pagina di ieri, per larga parte riservata alla narrativa «gialla», era stato scelto un disegno di Buzzati come testo illustrativo della violenza che alberga nei nuovi romanzi così vicini a fotografare il degrado delle metropoli. Un errore avvenuto in tipografia, dopo che l'immagine era già stata correttamente sistemata, ha messo sottosopra la donna «torturata» dello scrittore-pittore. Ce ne scusiamo.

PERSONAGGI: RUSHDIE

Scrivo, e non impazzisco

LONDRA — Salman Rushdie sta lavorando a un nuovo romanzo, ma lo scoramento per la situazione in cui è costretto a vivere dopo che il regime iraniano lo ha condannato a morte gli ha fatto pensare più di una volta che non sarebbe più riuscito a scrivere: lo ha rivelato un'intervista al quotidiano «Guardian». Il nuovo romanzo, ha precisato lo scrittore, «non ha assolutamente nulla a che fare con il caso Rushdie», è ambientato in India, in Gran Bretagna e in Spagna, e c'è dentro un sacco di movimento.

Gli è stato chiesto come riesca a scrivere, nelle condizioni di «recluso» in cui è costretto a vivere, e Rushdie ha risposto: «Quello che è apparso evidente negli ultimi due anni e sette mesi è che il luogo dal quale proviene ciò che si scrive è inviolabile. Non possono raggiungermi. Il problema è stato quello di avere la mente sgombra per la pagina: quando ho cominciato c'era questa enorme tempesta in corso, e ho dovuto farmi strada per raggiungere quello che in condizioni normali era a portata di mano. Quando ci sono riu-

scito, ero esausto. Ho pensato molte volte che non avrei più potuto scrivere...». Parlando della sua esistenza così soffocata, lo scrittore ha aggiunto: «In questi due anni e mezzo non sono mai stato solo in una casa, non ho mai camminato in campagna o su una spiaggia da solo; quello che più fa male è la mancanza di spontaneità. Non posso dire: andiamo a mangiare una pizza, oppure andiamo al cinema. C'è di che diventare pazzi, e non so come mai non lo sono diventato. Però non lo sono diventato».

Schedina Totocalcio

Ascoli-Lazio	1-4
Atalanta-Juventus	0-0
Foggia-Cagliari	3-1
Milan-Fiorentina	1-1
Parma-Cremone	1-1
Roma-Genoa	0-0
Sampdoria-Inter	4-0
Torino-Napoli	0-0
Verona-Bari	2-1
Casertana-Palermo	1-0
Lucchese-Udinese	0-0
F. Andria-Reggina	1-0
Carrarese-Pistoiese	1-2

QUOTE:
Al punti 13 L. 85.541.000
Al punti 12 L. 3.064.000

Prossima schedina

Cagliari-Torino
Cremone-Atalanta
Fiorentina-Roma

Foggia-Parma
Juventus-Bari
Lazio-Inter

Milan-Genoa
Napoli-Verona
Sampdoria-Ascoli

Bologna-Lucchese
Piacenza-Palermo
Como-Siena
Bari-Casertana

Risultati Totip

1 corsa: 1 Mint di Jesolo	2
2 Chergon	x
2 corsa: 1 Lazzaro Prad	1
2 Lishir	x
3 corsa: 1 Flag	1
2 Gasmann	2
4 corsa: 1 Fribs Jet	2
2 Darko	2
5 corsa: 1 West	2
2 Wretham	2
2 No trans	x
6 corsa: 1 Escape men n.	2
2 Arissa	1

QUOTE:
Al punti 12 L. 7.077.000
Al punti 11 L. 220.000
Al punti 10 L. 32.000

IL PICCOLO Sport

CALCIO

SERIE A / FRANA L'INTER, A QUOTA SEI LA LAZIO CON JUVE E MILAN

E la Samp torna grande

Ascoli-Lazio	1-4
Atalanta-Juventus	0-0
Foggia-Cagliari	3-1
Milan-Fiorentina	1-1
Parma-Cremone	1-1
Roma-Genoa	0-0
Sampdoria-Inter	4-0
Torino-Napoli	0-0
Verona-Bari	2-1

Avellino-Cosenza	2-2
Brescia-Bologna	1-0
Casertana-Palermo	1-0
Cesena-Lecce	0-0
Lucchese-Udinese	0-0
Messina-Pescara	0-0
Modena-Piacenza	0-0
Pisa-Ancona	2-0
Taranto-Padova	2-0
Venezia-Reggina	1-3

La Samp, in un lampo, ha ripristinato le gerarchie del campionato. L'incubo d'ora, con la faccia del cagliaritano Francescoli, adesso sembra fasullo mentre prende corpo il panico dell'Inter senza identità.

La storia della Samp comincia proprio dall'antagonista dell'anno scorso, battuta dopo un lungo braccio di ferro, deciso nei due scontri diretti. Anche ieri il successo è stato netto, e nel ritorno al passato il manipolo di Boskov anche nel marciatore (Mancini, Lombardo, Viali, Lombardo) ha ritrovato i protagonisti dell'affermazione tricolore.

La sconfitta dell'Inter risulta più pesante perché preceduta da un esplicito proposito di riscossa dopo la deriva portoghese. Tuttavia Orrico, l'ha sempre saputo, ha bisogno di tempo e l'impazienza del presidente Pellegrini, che ha convocato il tecnico dopo la trasferta di coppa, sembra fuori luogo.

Anche Berlusconi è smanioso, ma il suo Milan ha ancora bisogno di un rigore (era successo nel secondo turno, col Cagliari). Van Basten ha riaggiustato Maellaro che Lazaroni ha schierato con Orlando smentendo sul campo i presunti problemi di incompatibilità. Tra i rossoneri invece è rissa continua. Dentro Serena per sintonizzarsi sulle richieste di Sua Emittenza e dentro Gullit e Donadoni. Capello ha infine riscattato il tornante sinistro naturale, Evani, e una spalla offensiva teoricamente più efficace, Massaro.

Senza brividi la trasferta bergamasca della Juventus. Se Baggio era seconda punta era senz'altro un attaccante modernissimo perché ha giocato a decine e decine di metri dalla porta avversaria. La concretezza di Trapattini, comunque, vale il primo posto in classifica in compagnia del Diavolo e della Lazio che non ti aspetti. Quattro

MILAN Donadoni col busto

MILANO — Niente Nazionale e una lunga assenza dai campi per Roberto Donadoni, convocato da Vicini con gli altri rossoneri Baresi e Maldini per l'amichevole degli azzurri a Sofia. Il tornante avrebbe dovuto presentarsi ieri sera al «Gallia» di Milano assieme alla comitiva azzurra: uno scontro con Dunga al 5' della ripresa di Milan-Fiorentina lo ha messo fuori causa per molto tempo. Dopo aver resistito per qualche minuto, Donadoni è stato portato fuori dal campo in barella, e quindi all'ospedale «San Carlo» dove gli è stata riscontrata una grave contusione lombare con frattura composta dell'apofisi trasversa destra della prima vertebra. Per un mese Donadoni dovrà portare il busto, quindi sarà necessario un lungo periodo di recupero. Secondo le prime previsioni, il tornante del Milan non potrà riprendere a giocare prima di due mesi.

gol pesano anche nella porta della formazione più fragile del torneo. Giordano non può bastare, l'Ascoli rischia grosso.

Roma e Genoa avanzano insieme. Il Grifone ha sofferto solo nel finale le fatiche inutili del giovedì continentale, ma ai giallorossi nelle partite interne manca tanto un Voeller in condizione. Sorprendente il punto colto dalla Cremonese sul campo del Parma che ha pareggiato con Agostini.

Nel confronto diretto fra le possibili rivelazioni dell'annata ha trionfato il collettivo foggiano. Ancora a bersaglio Codispoti, il terzino sinistro, segno che l'undici di Zeman fa davvero, e non per slogan, calcio totale. Al Cagliari restano i due punticini spavaldi strappati ai campioni d'Italia nel rocambolesco avvio del torneo.

Molta attesa ma poco gioco in Torino-Napoli dove hanno comunque brillato le stelle di prima grandezza. Scifo è senz'altro un uomo nuovo, lontanissimo dal balbettante giocatore visto nell'Inter di Trapattini.

Il Verona ha ritrovato d'un colpo le reti e il morale necessario per risalire la china. Sventurata la prova del Bari che non sembra guarito dal mal di trasferta contratto nella stagione scorsa. Grande confusione in basso e in alto, il campionato smentisce se stesso domenica dopo domenica, tradendo la stessa difficoltà delle squadre maggiori nella ricerca dell'assetto definito.



Triestina, Danelutti mattatore

TRIESTE — La Triestina ha superato di misura l'Arezzo all'esordio casalingo in C1 con una rete messa a segno nel corso della ripresa da Danelutti, grande protagonista dell'incontro sul fronte alabardato. Una vittoria sofferta ma preziosa che lancia la Triestina alle spalle di Monza e Palazzolo. Nella foto il gol-parita di Danelutti. Domani, un inserto speciale de «Il Piccolo» dedicato al campionato di C1.

Servizi a pag. 11

AUTOMOBILISMO / DAL PORTOGALLO SENNA ESCE CON IL TITOLO IN TASCA

Patrese ride, Mansell piange

ESTORIL — Il Portogallo non porta fortuna a Mansell. Due anni fa la squalifica per aver fatto marcia indietro ai box, l'anno scorso tagliò la strada a Prost impedendogli così di vincere la gara e forse il titolo mondiale; oggi una squalifica per colpa della squadra che lo ha messo nei pasticci durante il cambio gomme mentre era in testa alla corsa. Il mondiale non è matematicamente chiuso ma è difficile intravedere che possa ormai toglierlo a Senna.

L'episodio cruciale di questa gara portoghese che ha visto un fulgido vittoria di Riccardo Patrese è avvenuto al 29.º giro quando Mansell, che conduceva in testa con un ritmo infernale, è rientrato al box per cambiare le gomme. I meccanici si inchinano vicini al quattro pneumatici mentre un quinto si piazza davanti alla vettura con il rituale cartello che porta la scritta «break». Il cronometro scandisce i secondi e ai 7.79 l'uomo Williams alza il cartello e Mansell parte di scatto. Ma gli manca la ruota posteriore destra che in realtà

non era stata ancora avvitata. Nel trambusto Mansell si ferma e i meccanici corrono ad avvitare la ruota mancante, ma l'operazione avviene al centro della corsia del box e non in quella interna dove è consentito effettuare questo lavoro. I commissari si riuniscono e a norma dell'art. 133 decretano di esporgli la bandiera nera. Mansell la vede, rientra e scoppia a piangere come un bambino. Un altro mondiale, il terzo della sua carriera, svanisce nella sfortuna che spesso accompagna questo coraggioso pilota. «E' stato uno sbaglio della squadra — commenta Frank Williams — il regolamento è chiaro, la pena giusta». Va di nuovo in testa Patrese che già aveva occupato questa posizione nei primi 17 dei 71 giri di percorso. E vi resta fin sul traguardo distanziando Ayrton Senna di 20 secondi e Jean Alesi di 53. Senna adesso guida la classifica mondiale con 24 punti di vantaggio su Mansell ma la McLaren questa volta non è stata la supermacchina che tutti conoscevano. Par-

tito col muletto, dopo aver stentato per tutto il weekend nella ricerca di un buon assetto, Senna ha sudato sette camice andando anche più piano del suo compagno Berger che poi si è ritirato. Una nuova rottura di motore per Alain Prost che aveva rinunciato a tutte le novità meccaniche studiate dalla Ferrari proprio per premiare l'affidabilità. Jean Alesi, che aveva invece deciso di rischiare utilizzando l'ultima evoluzione del 12 cilindri di Maranello, è arrivato al traguardo ma il distacco non è di quelli di poco conto. C'è stato un momento in cui Pierluigi Martini con la Minardi di Ferrari stava addirittura per superare Alesi, poi il pilota di Ravenna ha saggiamente tirato i remi in barca per non rischiare avarie ed ha così regalato alla scuderia Minardi un bellissimo quarto posto. Tra una settimana il terzultimo appuntamento stagionale sul nuovo circuito di Barcellona che sostituisce quello andaluso di Jerez come sede del Gp di Spagna.

Classifica del G.P. del Portogallo di F.1, 13.ª delle 16 prove del campionato mondiale conduttori: 1) Riccardo Patrese (Ita) Williams) Km. 308,850 in 1h 35:42.304; 2) Ayrton Senna (Bra) McLaren) a 20.941; 3) Jean Alesi (Fra) Ferrari) a 53.554; 4) Pierluigi Martini (Ita) Minardi) a 1:03.498; 5) Nelson Piquet (Bra) Benetton) Ford) a 1:10.033; 6) Michael Schumacher (Ger) Benetton) Ford) a 1:16.582; 7) Mauricio Gugelmin (Bra) Leyton House) a un giro; 8) Andrea De Cesaris (Ita) Jordan House) a un giro; 9) Gianni Morbidelli (Ita) Minardi) Ferrari) a un giro; 10) Roberto Moreno (Bra) Jordan) Ford) a un giro. Nigel Mansell (Gbr) Williams-Renault) è stato squalificato al 51.º giro per intervento dei meccanici nella zona d'accelerazione (30.º giro). Gli altri concorrenti non sono stati classificati. Mondiale conduttori: 1) Ayrton Senna (Bra) 83 punti; 2) Nigel Mansell (Gbr) 59; 3) Riccardo Patrese (Ita) 44; 4) Gerhard Berger (Aut) 31; 5) Alain Prost (Fra) e Nelson Piquet (Bra) 25; 7) Jean Alesi (Fra) 18.

RALLY D'AUSTRALIA Sainz fuori gara Lancia... lanciaissime

PERTH — Tre capottamenti in cinque prove speciali (uno alla fine della tappa di sabato e due ieri) sono troppi anche per un campione del mondo come Carlos Sainz. Così, nella drammatica capovolta avvenuta nella terza frazione cronometrata della seconda tappa del Rally d'Australia, svoltasi nelle foreste di Bunnings a Sud-Est di Perth, lo spagnolo (che ha riportato solo lievi contusioni) ha distrutto l'auto a circa 50 metri dall'arrivo ed è stato costretto al ritiro. Uscito di scena il loro principale avversario, i lanciai Kankunen e Auriol, rispettivamente portacolori del «Martini Racing» e del «Jolly Fina», hanno trasferito la «contesa» all'interno della scuderia torinese e alla fine della giornata ha vinto Auriol, nuovo dominatore della classifica provvisoria della corsa. Il vantaggio del francese è molto esiguo (9") e sicuramente nelle due tappe che mancano alla conclusione del rally il finlandese non vorrà farsi sfuggire l'occasione, vincendo, di arrivare a soli due punti da Sainz nella classifica del campionato del mondo piloti.

Auriol, da parte sua, non ha intenzione di «mollare la presa» visto che quest'anno non ha ancora vinto pur andando fortissimo. Per questo motivo, non è da escludere che se la situazione non cambiasse, i dirigenti della Lancia potrebbero ordinare ad Auriol di lasciare il passo al compagno.



Basket, capitali a mani vuote

TRIESTE — Dopo la Philips Milano caduta sabato a Trieste sotto i colpi della Stefanel, anche il Messaggero Roma è uscito sconfitto dalla prima giornata del massimo campionato di basket. La squadra di Bianchini è stata sconfitta a Cantù dalla Clear per 86-83. E' una partenza lenta dunque per quelle che, assieme alla Benetton di Kukoc che ieri non ha fatto troppa fatica per fermare la Ticino Siena di Lombardi, sono indicate come le favorite per il titolo. Hanno penato anche i campioni d'Italia della Phonola contro Torino, la Scavolini a Verona e la Knorr a Pavia contro un Fernet Branca senza Oscar e Lock, fermati per un vizio di forma nel tesseramento. In A2 niente da fare per la Rex Udine superata in casa dalla Kleenex Pistoia.

Servizi alle pagine 19 e 20

TENNIS / COPPA DAVIS: SUPERATA LA DANIMARCA

L'Italia della racchetta resta nel gruppo mondiale

BARI — Missione compiuta e blasonata che resiste dopo aver vacillato a lungo e rischiato di incrinarsi. L'Italia evita l'onta di abbandonare per la prima volta nella storia il tabellone principale della Coppa Davis (è stata sempre presente con Svezia, Cecoslovacchia ed Australia) e spinge in serie B, come già aveva fatto due anni fa, una Danimarca che ha sognato uno strepitoso sgambetto non per suoi meriti. Protagonista nel bene e nel male di questa sfida è stato Omar Camporese. Era stato lui a mettere le ali ai danesi

perdendo clamorosamente contro Fetterlein nella giornata inaugurale ed è toccato a lui — dopo il contributo apertamente sufficiente offerto ieri nel doppio — risistemare le cose, come da copione, per raccogliere ed inflare nel caniere il punto del 3-1. Ma poiché il bolognese di questi tempi rifugge dalle cose più facili e più ovvie, ecco che anche il singolare con Tauson è diventato — per fortuna solo nel primo set — una corsa ad ostacoli. Camporese è apparso affaticato nei muscoli e sconvolto nella testa ed il suo avversario, pur non abituato a campi lenti

come la terra rossa di Bari, si è trovato sulla racchetta, quasi senza saperlo, la più grossa opportunità della carriera. Al termine del match Camporese dirà di non aver potuto spingere al massimo a causa di un forte dolore alla mano destra rimediato ieri per una vigorosa stretta di mano con Nargiso. Tauson è sembrato rivestire le vesti del Fetterlein carnefice di venerdì quando non ha mollato neanche per un attimo l'azzurro costringendolo al tie-break. Camporese ha stretto i denti, consapevole che se avesse lasciato il set la rincorsa sarebbe

stata ardua e non si è demoralizzato quando il danese gli ha neutralizzato un set-ball. Al secondo tentativo l'e-miliano ha posto la firma sulla prima frazione ed, in pratica, sull'intero incontro. Tauson infatti, come molti prevedevano, è subito andato in tilt. Non è stato più capace di tenere il palleggio perché, crollato sul piano fisico, ha preteso di accelerare i tempi per concludere velocemente l'azione. Ma così facendo si è disunito del tutto permettendo ad un Camporese con il rovescio in pannello e con una bassissima percentuale di prime palle, di far

scivolare via la partita senza più correre rischi. Il match si è perciò incanalato su frequenze monotone con l'azzurro, dolorante ma rinfrancato, impossibilitato a concedere spettacolo alla platea. Gli ultimi due set sono durati pochissimo, complessivamente meno della prima frazione (62 minuti contro 69). Stancamente i due giocatori si sono trascinati sino al termine. E' così giunto il punto tanto atteso che salva il prestigio italiano ma solo in termini di risultati: 7-6 (7-5), 6-1, 6-2 il punteggio per Camporese. La ciliegina sul successo

dell'Italia l'ha messa Pistolesi che non si è fatto sfuggire da Fetterlein, incapace di ripetere la prestazione di venerdì. A risultato acquisito, i due hanno giocato per l'academia ma nonostante questo hanno cercato di superarsi a vicenda. Fetterlein nulla ha potuto quando l'italiano, ritrovata la regolarità dei colpi, è riuscito a chiudere vittoriosamente il set 7-6, 6-3 il punteggio finale. Pistolesi così ha bissato la vittoria contro Tauson. Il suo maggiore merito è stato quello di non essersi fatto trovare impreparato alla chiamata di Panatta.

CALCIO



LA MACCHINA DA GOL DEI CAMPIONI ANNICHILISCE I NERAZZURRI

La Samp rulla... chi era, l'Inter?

La volontà e le idee blucerchiate soverchiano l'inconsistenza degli uomini di Orrico: spettacolo

Serie A

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI					M
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P		F	S				
Ascoli-Lazio	1-4																						
Atalanta-Juventus	0-0																						
Foggia-Cagliari	3-1																						
Milan-Fiorentina	1-1																						
Parma-Cremone	1-1																						
Roma-Genoa	0-0																						
Sampdoria-Inter	4-0																						
Torino-Napoli	0-0																						
Verona-Bari	2-1																						

PROSSIMO TURNO

Cagliari-Torino	
Cremone-Atalanta	
Fiorentina-Roma	
Foggia-Parma	
Juventus-Bari	
Lazio-Inter	
Milan-Genoa	
Napoli-Verona	
Sampdoria-Ascoli	

MARCATORI

4 reti: Sosa (Lazio).
3 reti: Aguilera (Genoa); Viali (Sampdoria).
2 reti: Van Basten (Milan); Platt (Bari); Francescoli (Cagliari); Facenda e Maiellaro (Fiorentina); Desideri (Inter); Casiraghi (Juventus); Zola (Napoli); Lombardo e Mancini (Sampdoria); Balano e Cadioli (Foggia); Batistuta (Fiorentina); Ramondelli (Foggia); Bartolazzi (Genoa); Ciocci e Matthäus (Inter); Schillaci (Juventus); Siroppa e Bergodi (Lazio); Careca (Napoli); Agostini, Brolin, Minotti e Oslo (Parma); Muzzi (Roma); Cerezo e Silas (Sampdoria); Mussi, Scifo e Venturin (Torino); Prytz (Verona); Calciatore (Bari).

La squadra di Boskov ha comunque offerto ai critici ancora qualche preoccupante pausa, soprattutto nel primo tempo, quando ancora l'Inter era impegnata a costruire una diga a centrocampo. Strepitoso invece Lombardo, autore di una doppietta. Lo spettacolo è stato dettato da un immenso Cerezo, inizialmente schierato nel ruolo di libero e nel secondo tempo avanzato in cabina di regia. Milanese senza schemi né idee e decisamente confusionari soprattutto in difesa.

4-0

MARCATORI: 34' Mancini; 56' Lombardo, 65' Viali, 85' Lombardo.
SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Orlando (69' Invernizzi), Pari, Vierchow, Katanec (63' Lanna), Lombardo, Cerezo, Viali, Mancini, Silas, (12 Nuciari, 15 Dossena, 16 Buso).
INTER: Zenga, Paganin (66' Ciocci), Brehme, Ferri, Baggio D., Bergomi, Bianchi, Berti, Klinsmann, Matthäus, Desideri (46' Fontolan), (12 Abate, 15 Battistini, 16 Montanari).
ARBITRO: Amendola di Messina.
ANGOLI: 9 a 4 per l'Inter.
NOTE: giornata calda, terreno in perfette condizioni. Spettatori 40 mila circa. All'88' annullato un gol a Viali per fuorigioco. Ammoniti: Bergomi, Brehme per gioco scorretto e Berti per proteste.

GENOVA — Il nero e l'azzurro della nuova maglia Interista si è stemperato ieri a tal punto nel blucerchiato della Sampdoria da essere totalmente assorbito nell'arcobaleno genovese. E' così venuta fuori da una parte una squadra senza identità, senza schemi e con poche idee, e dall'altra una formazione sempre più conscia delle proprie possibilità, divertente e divertita nel cercare (e trovare) gioco e spettacolo. La Samp macchinata da gol (ne ha messi a segno nove in cinque giorni) è stata ieri certamente favorita dalla confusione tattica dell'Inter, schierata con Matthäus davanti alla difesa e Dino Baggio avanzato ad accompagnare l'inconsistente gioco offensivo. Il reparto più in difficoltà è parso quello difensivo, dove stentano a scattare gli automatismi, dove gli spazi per gli attaccanti avversari sono simili a quelli sahariani, dove la lentezza di Bergomi e Ferri ha favorito il gioco di prima del campionato d'Italia. Il clamoroso risultato finale è dunque la somma di due semplici addendi: volontà e idee blucerchiate più inconsistenza nerazzurra. La squadra di Boskov ha comunque offerto ai critici ancora qualche preoccupante pausa, soprattutto nel primo tempo, quando an-

A VIALI Premio Erg Sportsman

GENOVA — Diciannove reti in 25 partite, con un quoziente di 0,76 reti a gara giocata: grazie a questi numeri Gianluca Viali, goleador della Sampdoria e del campionato nella scorsa stagione, si è aggiudicato il trofeo Erg Sportsman dell'anno che premia il giocatore che ha fatto registrare il quoziente più alto nel rapporto gol/partite. «Una coincidenza felice», come è stata giudicata dal presidente della Samp Paolo Mantovani, ha permesso di premiare un giocatore della squadra di cui la Erg (la maggior azienda produttrice di trofei privati, con sede a Genova), ideatrice del concorso, è sponsor. A consegnare il trofeo al giocatore (una miniatura di una colonna corinzia in argento dorato) è il presidente della Samp, Paolo Mantovani, che ha voluto ricordare come il binomio calcio-industria stia regalando successi nell'uno e nell'altro campo.

Mancini (decisamente in fase calante rispetto alle ultime esibizioni) è stato messo in condizioni di battere a Zenga. Ma una volta il capitano ha ciabattato lontanissimo dalla porta (24'), una seconda ha atteso indeciso il ritorno dei difensori nerazzurri (26') e alla terza, finalmente, ha concluso con successo. Il lancio smarcante di Vierchow ed il suo destro preciso nell'angolo basso ha impedito a Zenga persino di accennare la parata. Il vantaggio ha imposto alla gara mutamenti tattici che hanno favorito il gioco di rimessa della Samp, pronta a chiudersi a riccio attorno a Pagliuca e poi scattare in contropiede.

Ancora una volta a dettare lo spettacolo calcistico genovese è stato un immenso Cerezo, inizialmente schierato nel ruolo di libero e nel secondo tempo avanzato in cabina di regia. Dal suo piede sono partiti suggerimenti, aperture, triangolazioni a ripetizione. Con un simile direttore d'orchestra, il gioco d'attesa della Samp ha trovato i suoi sbocchi. E poi Orrico, nel tentativo di raggiungere il pareggio, ha gettato nella mischia prima Fontolan e poi Ciocci, rafforzando l'attacco ma indebolendo ulteriormente centrocampo e difesa. Gli spazi, già ampi, sono diventati enormi, e così sono arrivati i due gol di Lombardo e i due di Viali, l'ultimo vanificato da una bandierina del guardalinee a segnalare un presunto fuorigioco. Il «turbo» blucerchiato ha suggerito la sua maiuscola prova con un uno-due, sinistroidro che ha piegato le mani di Zenga. All'11' recuperando in acrobazia una respinta della difesa e concludendo nell'angolo opposto; al 40' fuggendo sulla destra e fulminando il numero uno Interista con una «bomba» da oltre 20 metri, in mezzo al gol di Viali, a conclusione di una classica azione in contropiede, con il goleador che riesce persino a scartare il suo rivale amico.



Viali e Zenga scherzano a fine partita.

SPOGLIATOI

Orrico sportivo: 'Risultato giusto'

Boskov, ovviamente, concorda - Il più felice è Lombardo

GENOVA — Un'altra «goleda» della Sampdoria, questa volta ai danni dell'Inter. «Un risultato giusto — commenta sportivamente Corrado Orrico —. Ha vinto la squadra che ha giocato meglio, anche se forse il risultato finale è stato eccessivo».

L'allenatore nerazzurro prosegue: «Non mi sento di colpevolizzare nessuno, sarebbe banale cercare scuse, l'allenatore è quello che dirige e quindi mi assumo le mie responsabilità». Per Orrico fino al primo gol l'Inter si è opposta più che bene alla Sampdoria, poi per i blucerchiati è stato tutto facile. «Abbiamo avuto una lezione, inutile nascondersi, cercheremo invece di imparare qualcosa da questa sconfitta. Nulla da ricriminare sul piano individuale, probabilmente ci sarà qualcosa da cambiare sul piano tattico».

«Una vittoria meritata — è il commento di Vujadin Boskov — i ragazzi sono scesi in campo molto concentrati, l'Inter ha giocato un calcio più estetico che pratico, per una ventina di minuti è stata molto bella e ha anche avuto qualche occasione». Boskov si dichiara «molto contento» perché ha visto la squadra in crescita e anche i due nuovi acquisti Orlando e Silas si sono inseriti. Ogni giorno la gente cambia opinione: oggi la Samp è da scudetto, ieri era in crisi». Il più felice del clan blucerchiato è senza dubbio Attilio Lombardo, autore della seconda doppietta dopo quella di mercoledì con il Rosenborg. «Fin che dura...» — commenta — «eppoi è una gran bella soddisfazione fare due gol al portiere giudicato il migliore al mondo». Si ripeterà? Lombardo replica «cercherò» poi aggiunge: «Con l'Ascoli domenica non sarà certamente una partita facile e dovremo prepararci nel migliore dei modi».

Poco più in là nel corridoio

TRAVOLGENTE LA SQUADRA DI ZOFF

Toh, una Lazio capolista

A fare la differenza sono stati gli stranieri Doll e Sosa

1-4

MARCATORI: nel 12' Doll; nel 38' Sosa, 41' e 23' Sosa, 40' Bergodi.
ASCOLI: Loric, Aloisi, Pergolizzi, Enzo, Benetti (25' st Cavallero), Marcato, Pieroni, Troglia, Giordano, Menolascina (25' st Biondi), Spinnelli (12 Bocchini, 13 Mancini, 15 Zani).
LAZIO: Fiori, Bergodi, Bacci, Pin, Gregucci, Soldà, Marchegiani, Doll (30' st Corino), Stroppa, Sciosca, Sosa (41' st Ner), (12 Orsi, 14 Verga, 15 Melchiorri).
ARBITRO: Nicchi di Arezzo.
ANGOLI: 8 a 4 per la Lazio.
NOTE: Giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori 15.000. Ammoniti: Stroppa, Aloisi e Sciosca per comportamento non regolamentare.

ASCOLI PICENO — Sotto i colpi di una Lazio a tratti travolgente, l'Ascoli ha alzato bandiera bianca riportando una sonora sconfitta in casa propria. Netta è stata la superiorità tecnica e agonistica

della squadra di Zoff che ha comandato il gioco per settanta minuti, concedendo all'Ascoli solo una reazione all'inizio di ripresa. E proprio in quel frangente la squadra di De Sisti, con una zampata felina del vecchio Giordano (ex attaccante laziale) ha riequilibrato il risultato. Ma è stato un fuoco di paglia: la Lazio ha ripreso in mano la partita e grazie alla vittoria sull'Ascoli si è portata in vetta alla classifica. Adesso i biancoazzurri romani possono sognare ad occhi aperti anche se Zoff, autentico pioniere, ha subito gettato acqua sul fuoco degli entusiasmi. A fare la differenza, sono stati soprattutto i due stranieri, Doll e Sosa, che oltre a realizzare, sono stati autori di una prestazione maiuscola. La prima occasione da rete è toccata all'Ascoli ma Giordano, da favorevole posizione, ha calciato sull'esterno della rete difesa

da Fiori. Era il 5'. Al 12', Lazio in vantaggio: Doll, abilissimo, ha approfittato di un corto passaggio di Aloisi verso Loric, ha catturato il pallone infilando la porta ascolana da posizione molto angolata. Tre minuti dopo, la traversa ha negato a Pin il raddoppio: il centrocampista aveva deviato di testa su azione di calcio d'angolo. Sul fronte opposto, l'Ascoli ha vissuto con qualche spunto fornito da Giordano e Troglia, i due ex laziali spinti da motivazioni particolari. Positivo anche il contributo del giovane Menolascina, utilizzato da De Sisti al posto di Vervort gravemente infortunato. Nella ripresa, l'Ascoli ha cercato di forzare i tempi centrando il pareggio al 53' con Giordano, abile a calciare di prima su passaggio di Pergolizzi. Palla nell'angolo basso e niente da fare per Fiori. Ma la speranza dell'Ascoli è durata soltanto tre mi-

nuti. Doll, in contrattacco, ha lanciato lungo per Sosa che, quasi dalla linea di fondo, ha indovinato un destro di rara potenza e precisione battendo Loric. L'Ascoli ha accusato il colpo e la Lazio, ben sostenuta da centrocampista Pin, Sciosca e Marchegiani, ha ripreso quota finendo alla grande. Dopo un salvataggio di Loric su Doll, c'è stata una combinazione volante Sosa-Doll-Sosa che ha portato l'uruguaiano solo davanti al portiere. Era il 68' e la partita si poteva considerare chiusa. A cinque minuti dal termine, quando De Sisti aveva inserito anche Cavallero e Biondi per dare maggiore incisività all'attacco, è arrivato il poker laziale firmato da Bergodi. Il difensore si è ritrovato solo nell'area ascolana sul traversone di Bacci e non ha avuto difficoltà a trafugare l'incolpevole Loric.

DI PICCOLI PUNTI E' LASTRICATA LA VIA DELLO SCUDETTO

Uno zero a zero trapattoniano

Era già tutto «deciso» prima - All'Atalanta non è sembrato vero e ha detto okay

0-0

ATALANTA: Ferron, Minaudo, Pasciullo, Bordin, Bigliardi, Poirini, De Patre, Stromberg, Perrone, Nicolini, Canigaglia, (12 Ramon, 13 Valentini, 14 Roselli, 15 Sottili, 16 Clementi).
JUVENTUS: Tacconi, Carrera, De Agostini, Reuter, Kohler, Julio Cesar, Marocchi (28' st, Di Canio), Galia, Casiraghi, Baggio, Corini (38' st, Alessio), (12 Marchiori, 13 Luppi, 15 Caverzan).
ARBITRO: Cesari di Genova.
NOTE: Angoli: 5-0 per la Juventus. Giornata a tratti piovosa; terreno scivoloso. Ammoniti: Canigaglia per simulazione, Stromberg e Carrera per gioco scorretto. Spettatori: 30 mila, per un incasso di 637.505.000, nuovo record per lo stadio di Bergamo.

BERGAMO — Di piccoli punti è lastricata la via dello scudetto, dice il Trap. E per dimostrare che questo è il cardine della sua filosofia calcistica, l'allenatore bianconero ancora prima di arrivare a Bergamo aveva deciso che per la sua Juventus ottenere un punto con-

tro l'Atalanta era risultato ideale. Conclusione: 0-0, uno zero a zero annunciato e concreto come la politica trapattoniana. Se andava bene al Trap, figuriamoci per Giorgi: un punto con la Juve è più che mai gradito. Così Atalanta-Juventus è cominciata, è perdurata ed è finita sotto l'ombra grigia di un pareggio in bianco che ha occupato il restaurato Comunale di Bergamo dal primo all'ultimo minuto della gara. Che il pareggio sia stato costantemente presente, lo dimostra anche un dato statistico: nell'arco dei 90' i tiri in porta sono stati, in tutto, due: uno della Juventus (un colpo di testa di Kohler, su angolo di Baggio al 19') e uno dell'Atalanta (un bel tiro di destro di Nicolini da fuori area all'81'). Il resto è stato tatticismo, prudenza, prevedibilità. In una parola, noia. Destinate a giocare su un campo leggermente allentato a

causa di un breve temporale caduto pochi minuti prima dell'incontro, le due squadre hanno dato così vita ad una partita molto tattica. Più compatta la Juve, che ha fatto qualcosa in più (anche se molto poco) per vincere, più chiusa l'Atalanta, il cui obiettivo primario era non perdere (come quello della Juve, del resto). Trapattoni, per recuperare l'assenza dello squalificato Schillaci, ha scelto Corini, con Baggio molto più avanzato a fianco di Casiraghi e Di Canio in panchina in caso di necessità. La Juve, dunque, ancora più trapattoniana e chiusa di quanto il nuovo tecnico non avesse fatto vedere finora. Con Corini a tessere ordinata geometrie a metà campo, con Reuter a cercare prevedibili «a fondo» sulla fascia, con Baggio a cercare il guizzo vincente nell'area avversaria, la squadra bianconera è quasi sempre stata padrona del gioco, ma in tutto il primo tempo è

riuscita a creare una sola palla-gol, su angolo. Era il 19': Kohler ha colpito di testa, ma la palla ha sfiorato il palo alla sinistra di Ferron. Il tecnico nerazzurro Giorgi, invece, per raggiungere il pareggio desiderato è ricorso alla tattica più antica: marcature rigide «a uomo», palle lunghe, e niente rischi. Il risultato gli dà ragione. Il ristrutturato stadio di Bergamo ha così ospitato come partita inaugurale (e record d'incasso per uno stadio che ora contiene meno spettatori ma incassa più soldi, oltre 600 mila) un non-spettacolo più noioso che avvincente. Per una volta si può dire che il risultato di una gara è stato effettivamente determinato dai due allenatori in panchina più che dai giocatori in campo. Come Giorgi per l'Atalanta, così Trapattoni per la Juventus ha preferito la sicurezza di un pareggio ai rischi tattici di una

possibile vittoria con questa differenza però: che se all'Atalanta un pareggio con la Juventus può essere oggettivamente considerato un buon risultato, per la Juve un punto a Bergamo può scontentare parte della tifoseria. Il dispositivo tattico predisposto da Trapattoni prevedeva che fosse Baggio a dare alla Juve il «numero» imprevedibile. Baggio si è mosso con la consueta abilità, ma, schierato molto «dentro» alla difesa avversaria ha sempre trovato davanti a sé spazi strettissimi. Così la manovra bianconera si è noiosamente ripetuta nelle solite trame: scambi orizzontali a centrocampo, palla a Julio Cesar, lancio lungo. E l'Atalanta a difendersi ordinata. La chiave tattica dei bergamaschi prevista da Giorgi, invece, è stata ancora più banale: ognuno controlli il suo uomo e quasi se gli va via. Risultato: 0-0. Noiosamente inevitabile.

SEGNA E DIVERTE ANCHE NELLA MASSIMA SERIE

Il Foggia pensa di essere in «B»

3-1

MARCATORI: nel p.t. 37' Ramondelli; nel s.t. 4' Codispoti, 39' Balano, 40' Criniti.
FOGGIA: Criniti, Petrescu, Codispoti, Picasso (39' st, Porro), Matreco, Consagra, Ramondelli, Shalimov, Balano (39' st, Musimaci), Barone, Signori, (12 Rosti, 13 T. Napoli, 14 Grandini).
CAGLIARI: Ielpo, Festa, N. Napoli, Herrera, Villa (30' st, Criniti), Ericano, Mobili (s.t. Pisoli), Nardini, Francescoli, Matteoli, Fonseca, (12 Difontino, 13 Chiti, 15 Pistella).
ARBITRO: Fabbriatore di Roma.
NOTE: Angoli: 5-4 per il Foggia.

Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 25 mila. Espulso al 12' del Fonseca per una gomitata a Matreco. Ammoniti: Villa e Matreco per gioco scorretto, Herrera per proteste e Nardini per simulazione. FOGGIA — Il Foggia continua a giocare alla grande, a vincere e a divertire il suo pubblico, proseguendo in serie A a dare spettacolo come aveva fatto la passata stagione nella serie cadetta. A farne le spese ieri è stato un Cagliari che, sceso in campo molto guardingo, ha dovuto fare a meno, dopo 12 minuti, dell'ala sinistra Fonseca espulso dall'arbitro per uno

sciocco fallo su Matreco. Ridotti in dieci, gli uomini di Giacomini hanno badato più a contenere gli assalti dei rossoneri che a costruire vere azioni da gol. Zeman aveva schierato la solita squadra spumeggiante con un «appuntino» tridente che ha dimostrato di poter entrare a proprio piacimento nella difesa sarda, priva di alcun punto di riferimento. Il risultato si è sbloccato al 37' quando Ramondelli, raccogliendo uno splendido passaggio di Shalimov, ha infilato di destro Ielpo con un perfetto rasoterra. In prece-

denza i padroni di casa, partiti di slancio, avevano impensierito il portiere armeno con colpi di testa di Ramondelli (al 6') e di Signori (al 16'). Per vedere il Cagliari si è dovuto aspettare il 45': Matteoli — il migliore dei sardi — è entrato in area e ha servito Francescoli il cui tiro è stato deviato in angolo dall'irrompente Matreco. La ripresa è cominciata con il Cagliari ancora in avanti, con Francescoli che ha costretto il portiere foggiano Mancini a parare a terra in due tempi. Segna però Codispoti e per il Foggia è fatta.

0-0

TORINO: Marchegiani, Bruno, Polcano, Musi (42' st, Casafranco), Benedetti, Fusi, Scifo, Lentini, Bresciani, M. Vazquez (33' st, Sordo), Venturin, (12 Di Fusco, 13 Amori, 14 Carillo).
NAPOLI: Galli, Ferrara, Francini, Crippa, Alemo (7' st, De Agostini), Bianc, Corradini, De Napoli, Careca, Zola (42' st, Pusceddu), Padovano, (12 Sansonetti, 13 Tarantino, 16 Silenzi).
ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.
NOTE: angoli 4-4. Cielo coperto, terreno in discrete condizioni, spettatori 35 mila. Ammoniti: Benedetti, Corradini e De Agostini per gioco scorretto, Bresciani per proteste. Espulso Padovano al 41' del

secondo tempo per doppia ammonizione. TORINO — Anche nel campionato di calcio più bello del mondo, qui è quello italiano, ci sono partite in cui la tattica degli allenatori prevale sullo spettacolo e quindi le difese hanno la meglio sugli attaccanti. Una di queste, certamente emblematica, è stata ieri Torino-Napoli. Ma non per i tiri delle due squadre hanno giocato una partita brutta e noiosa, anzi i 35 mila tifosi presenti allo stadio «Delle Alpi» hanno visto del bel calcio praticato per 90 minuti da due squadre con

voglia di prevalere e che si sono affrontate a viso aperto. Mondonico e Ranieri hanno studiato a tavolino la partita di ieri e hanno disposto sul terreno di gioco i propri uomini come pedine di scacchi. E quindi a nulla sono valse mosse e contromosse tattiche predisposte durante la partita: le due squadre sono state in grado di rispondere sempre ad ogni attacco. Anche e soprattutto perché i difensori hanno applicato alla perfezione le indicazioni degli allenatori.

In partite come questa la differenza può venire dall'invenzione del fuoriclasse, dallo spunto personale di un giocatore o da uno svantaggio della difesa. In Torino-Napoli, ieri, non è accaduto tutto questo e così il risultato della partita, comunque bella e divertente, è stato giustamente quello di 0-0. Difese disposte rigorosamente a uomo con continui raddoppi di marcatura sia da parte del Torino sia del Napoli. Mondonico ha piazzato Bruno su Padovano, Benedetti su Careca, Venturin su Zola e Fusi libero, mentre Ranieri inizialmente ha mandato Corradini su Martin Vazquez, Francini su Lentini, Ferrara su Bresciani, De Na-

poli su Scifo e Blanc libero. Nel corso della gara, però, sono stati frequenti gli scambi di marcatura: così spesso Francini è andato su Scifo, De Napoli su Martin Vazquez e Corradini su Lentini. Nonostante tutti questi accorgimenti difensivi le squadre non hanno certo rinunciato ad offendere e già al 6' il Napoli si è reso pericoloso con un tiro di Ferrara di poco alto. Due minuti dopo un preciso lancio di Padovano ha smarcato in area Alemo ma l'incursione del brasiliano è stata sventata da Musi e dal portiere Marchegiani.

CALCIO



1-1

MARCATORI: nel s.t. al 18' Maiellaro, al 41' Van Basten su rigore.
MILAN: Rossi, Tassotti, Maldini, Albertini, Galli, Baresi, Donadoni (5' s.t. Erić), Rijkaard, Van Basten, Galli, Serena (11' s.t. Massaro), (12' Antonini), 13 Gambero, 16 Cornacchini).
FIORENTINA: Mannini, Fiondella, Carobbi, Dunga, Faccenda, Pioli, Mazinho, Orlando, Batistuta (43' s.t. Iachini), Maiellaro, Salvatori. (12' Berti), 13 Malusi, 15 Branca, 16 Bortolotti).
ARBITRO: Pairetto di Torino.
NOTE: Tempo variabile, terreno allentato con pioggia nei primi minuti. Espulso al 40' del secondo tempo Mazinho per proteste. Ammoniti: Orlando, Salvatori, Albertini e Tassotti per gioco faticoso; Van Basten per proteste. Al 5' della ripresa Donadoni, infortunato, è stato portato fuori campo in barella. Incidenti sugli spalti con intervento della polizia dopo il rigore decretato in favore del Milan. Spettatori: 80 mila.

MILANO — Una palombella viola ha fatto sentire al Milan l'amara verità: il gol continua. Sebastiano Rossi, centinella 194, il più alto portiere del campionato, si è visto passare sopra la testa al 18' della ripresa un pallone pallonetto di Maiellaro, e la Fiorentina è andata in vantaggio dopo non aver fatto altro che difendersi, a dimostrare che nel calcio non sempre c'è giustizia. Pal-

IL MILAN EVITA LA BEFFA AL 41' SU RIGORE

Questa volta Cesarini è... l'arbitro

Il fallo non era clamoroso, ma c'era: sugli spalti gli ultras viola scatenano la «solita» violenza

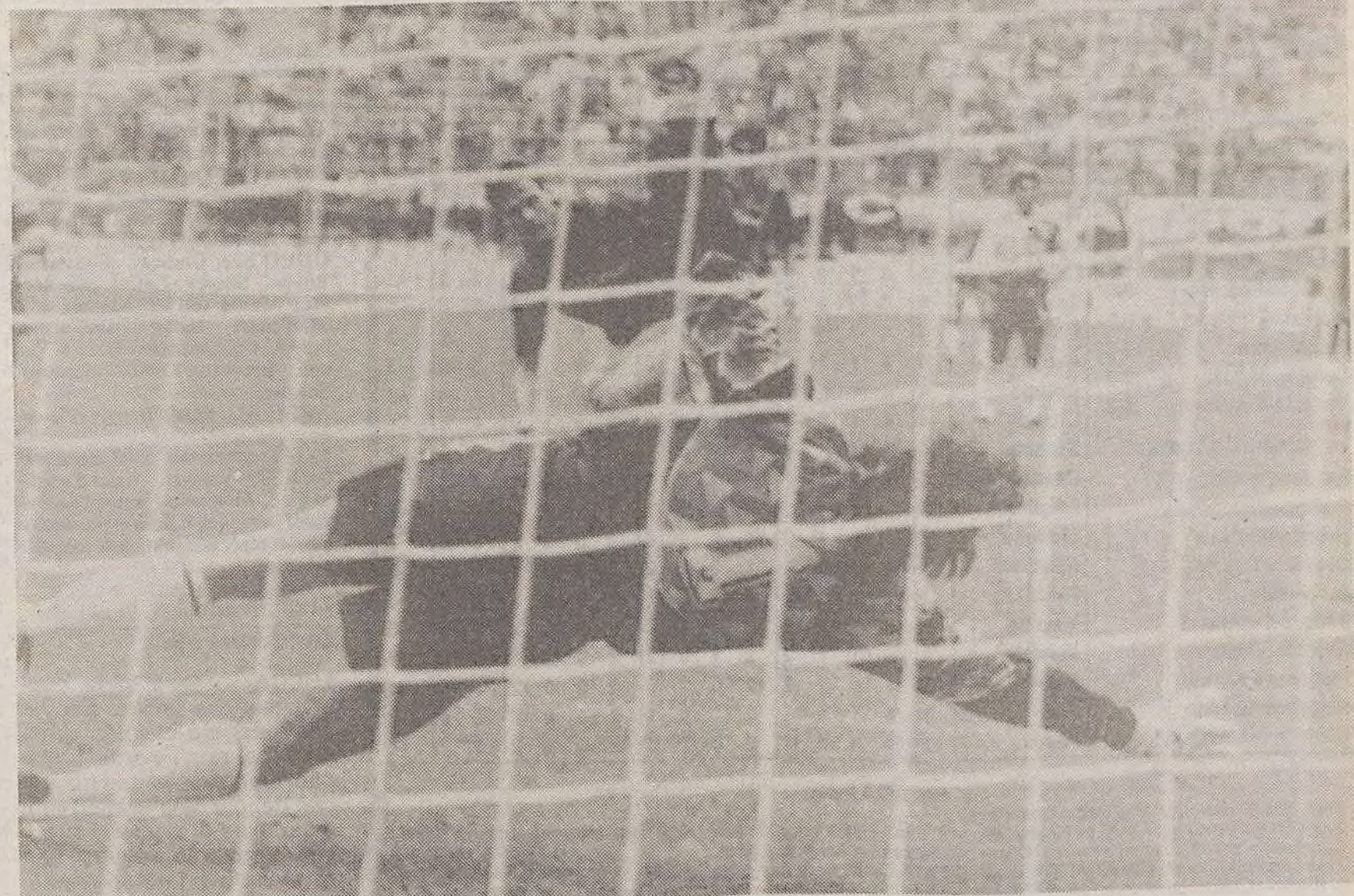
I rossoneri si mantengono in testa alla classifica in compagnia della Juve e ora anche della Lazio, ma il loro mal di gol continua. In quattro partite quattro reti: due su rigore, due su autogol. Il gol della Fiorentina è stato una colombella malefica che ha beffato il portiere più alto del campionato. Feroce la reazione degli ultras della Fiorentina dopo il rigore: lancio di oggetti vari in campo e nel settore vicino, scene ormai consuete di violenza per molti minuti. Infortunato Donadoni.

retto ha riportato «ordine» nel risultato concedendo al Milan al 40' un rigore per atterramento in area di Van Basten, spinto alle spalle da Fiondella. Il fallo non era clamoroso ma c'era: c'era soprattutto un accumulo di svariati falli in area viola, tale da indurre l'arbitro ad assegnare senza esitazioni un penalty che lo stesso Van Basten ha trasformato, evitando al Milan una bruciante sconfitta. La riprovevole conseguenza sugli spalti è stata la feroce reazione degli ultras viola, ancora una volta protagonisti nel male: lancio di oggetti vari in campo e nel settore vicino, cariche della polizia, tentativo di reazione di gruppi di milanesi, scene ormai consuete di violenza per diversi minuti. Brutti episodi, a coronamento di una partita che bella non è stata: il Milan si mantiene in testa alla classi-

fica in compagnia della Juventus e ora anche della Lazio, ma il suo mal di gol continua. In quattro partite quattro reti: due su rigore, due su autogol. Fabio Capello, dopo aver deciso di instaurare d'ora in avanti il silenzio stampa sulla formazione, ha mandato in campo la squadra prevista. Milan con due punte, Van Basten e Serena (poi sostituito da Massaro), e con Gullit e Donadoni a cercare la posizione per poi collocarsi stabilmente sulla fascia destra il primo e nella zona sinistra di centrocampo il secondo. Ma con una o due punte, per il Milan la musica non cambia: il gioco sulle fasce è stato poco o nullo, interminabili i frangenti a centrocampo e di conseguenza senza esito le conclusioni in un'area viola sempre affollatissima. Quando non è bastata la cintura di Lazaroni, ma ha dato i suoi frutti. Il Milan si è dannato in un cocciuto e vano arrembag-

gio che in avvio di ripresa è anche costato un grave infortunio a Donadoni: in uno scontro con Dunga, il tornante del Milan e della nazionale ha riportato una forte contusione lombare con frattura composta dell'apofisi trasversa destra. Dovrà portare il busto per un mese prima di riprendere la preparazione. In qualche sporadica occasione i rossoneri si sono esposti al contropiede, ma sembrava proprio che le scarse velleità del viola non dovessero creare problemi (c'era stata una sola parata di Rossi al 35' su tiro di Carobbi), quando la furberia di Maiellaro ha portato in vantaggio gli ospiti. Azione di contropiede: Maiellaro da almeno 30 metri ha visto Rossi fuori dai pali e lo ha sorpreso con un tiro a spiovare sotto la traversa. Una doccia gelata per il Milan, un premio oltre ogni speranza per i viola che avevano speso immense energie soprattutto con Orlando, Dunga e Mazinho. La gara si è fatta sempre più tesa, anche cattiva, con nuove inutili offensive del Milan fino all'episodio del rigore trasformato da Van Basten al 41' con un secco rasterra. Vane le proteste dei giocatori della Fiorentina, per le quali Mazinho, il più acceso fra i viola, ha rimediato l'espulsione.

La Fiorentina ha giocato per non perdere, con due uomini in marcatura fissa (Fiondella su Van Basten e Pioli su Serena e poi su Massaro), il difensore Salvatore all'ala sinistra e tutti quanti, compresa l'unica grintosa punta Batistuta, impegnati a raddoppiare o triplicare la guardia sui rossoneri portatori di palla. E' stato un lavoro faticosissimo e qualche volta un po' «sporco» quello dei giocatori di Lazaroni, ma ha dato i suoi frutti. Il Milan si è dannato in un cocciuto e vano arrembag-



L'olandese Marco Van Basten segna su rigore il pareggio della squadra rossonera a quattro minuti dalla fine. Un altro gol in zona Cesarini per i rossoneri: la volta scorsa fu autorete.

AL BARI MANCAVA JOAO PAULO

Primi gol e prima vittoria per i volonterosi gialloblù

2-1

MARCATORI: nel p.t. 18' Prytz, 21' Loseto autorete, 38' Calciatore.
VERONA: Gregori, Polonia, Icardi, Rossi, Pin, Renica, Fanna, Pibelli (15' s.t. Magrin), Radiciona, Prytz, Lunini (8' s.t. Pellegrini), (12' Zaninelli), 13 Tommasi, 15 Ragagnani).
BARI: Biatto, Loseto, Rizzardi (16' s.t. Sassarini), Terraccione, Calciatore, Progia, Cucchi, Fortunato, Farina, Platt, Caccia (27' p.t. Soda), (12' Albergia), 15 Parente, 16 Maccoppi).
ARBITRO: Cecarini di Livorno.
NOTE: angoli 7-6 per il Bari. Giornata con pallido sole, terreno in buone condizioni, spettatori 22.000 per un incasso di 421.600.000 lire. Espulso Loseto al 46' s.t. per somma di ammonizioni. Ammoniti: Platt per gioco faticoso, Fanna a Progia per gioco non regolamentare, Calciatore per proteste.

VERONA — Il Verona ha conquistato meritatamente la prima vittoria in campionato

raggiungendolo così il Bari a quota due. I gialloblù hanno giocato meglio e con maggiore insistenza in attacco, mentre il Bari ha evidentemente risentito dell'assenza di Joao Paulo. Gli scaligeri hanno dominato a centrocampo per la buona vena di Prytz e di Rossi che hanno sospinto la squadra alterando offensive in massa a contropiedi ben ispirati. Ottima anche la prova di Renica, dopo le sue ultime deludenti partite. Nel Bari è apparso evidente che Platt non è ancora nel vivo del gioco, mentre in attacco Farina è stato facilmente annullato. Il Verona parte con gran ritmo e chiude il Bari nella propria area concludendo la prima volta dopo appena 4' con un tiro di Icardi che costringe Biatto ad un'acrobatica uscita. In piena pressione gialloblù, però, il Bari costruisce la prima palla gol della partita imbeccando Cucchi in

contropiede. Il Verona segna il primo gol del suo campionato al 18' su una punizione da fuori area: Prytz batte da fuori destra, dalla sinistra, e manda la palla ad infilarsi sotto l'incrocio dei pali alla destra di Biatto. Il Verona raddoppia al 21': ancora Prytz mette in movimento Fanna, il suo tiro viene intercettato da Loseto che fa finire la palla alle spalle del proprio portiere. A questo punto il Verona si limita a controllare il gioco e pian piano esce il Bari. La squadra di Salvemini dimezza le distanze al 38': Rizzardi batte dalla sinistra una punizione ad effetto sulla quale Platt si tuffa di testa, mandando la palla sul palo alla sinistra di Gregori; la sfera rimbalza sulla linea bianca, sembra preda di Gregori, ma il portiere non trattiene e Calciatore infila in rete.

PRIMA IN GOL LA CREMONESE

Il Parma rischia...

Agli emiliani non riesce l'aggancio alla vetta

1-1

MARCATORI: nel s.t. l'autorete al Pulga, 7' Agostini.
PARMA: Taffarel, Nava, Di Chiara, Minotti, Apolloni (4' s.t. Brollin), Grun, Melli, Zoratto, Agostini, Ciochi, Pulga (15' s.t. Osio), (12' Bialotta), 15 Benarrivo, 16 Catarese).
CREMONESE: Rampulla, Garzilli, Gualco, Ferraroni (27' s.t. Iacobelli), Bonomi, Favalli, Giandebbiaggi, Pereira, Dezotti (13' s.t. Piccini), Marcolin, Nefia, (12' Violini), 13 Montorfano, 16 Chiorri).
ARBITRO: Baldas di Trieste.
ANGOLI: 9-1 per il Parma.
NOTE: pomeriggio di sole, terreno in ottime condizioni, spettatori 18 mila; ammoniti: Giandebbiaggi, Bonomi e Apolloni per gioco scorretto, Gualco e Di Chiara per condotta non regolamentare. Giandebbiaggi è stato espulso al 5' del secondo tempo per fallo su Nava.

PARMA — Al Parma non è riuscito l'aggancio alla vetta della classifica. E chi prevedeva che l'impegno casalingo con la Cremonese alla fi-

ne si sarebbe rivelato assai ostico dopo le belle prove di Napoli e Sofia ha avuto ragione. I ragazzi di Scala non hanno saputo leggere lo spartito come in altre occasioni e la superiorità numerica di cui hanno potuto godere per quasi tutto il secondo tempo (espulsione di Giandebbiaggi) è servita solo a rimontare il gol di Nefia, realizzato con la complicità di Pulga, ma non a operare il sorpasso. Gialloblù con Osio e Brollin in panchina, grigiorossi con Nefia al posto di Chiorri. Il Parma ha cominciato subito ad attaccare ma si è visto presto che non era in gran giornata, tanto da beccare intorno al 20' i primi fischi dell'esigentissimo pubblico di casa: squadra lunga, mancanza di adeguati collegamenti fra il centrocampo e le punte. Stranamente Di Chiara, più fresco non avendo giocato in coppa, è stato sfruttato poco

sulla corsia sinistra e così è stata la squadra di Giagnoni, che aveva piazzato Garzilli su Melli e Bonomi su Agostini, ad affacciarsi timidamente nell'area di Taffarel. Ed è stato bravo il portiere brasiliano a sventare in corner (15') una deviazione di testa di Dezotti, servito da Gualco. Nella Cremonese si è fatto apprezzare Nefia, giocatore dai piedi buoni, mentre nel Parma Melli ha lottato più di Agostini. Ed è stato proprio Melli al 34', smarcato in area da Grun, a colpire il palo con un perentorio tiro al volo. Nei primi minuti della ripresa è successo di tutto: subito in avvio Nefia ha battuto una punizione dal fondo, in pratica un corner corto, indirizzando un pallone velenoso sul primo palo. Pulga, nel tentativo di rinviare, ha deviato leggermente mandando a vuoto Taffarel. Pareggio di Agostini al 7'.

TIFOSI DELUSI NELLA CAPITALE

L'Olimpico resta «minato» Dopo la Lazio, la Roma

0-0

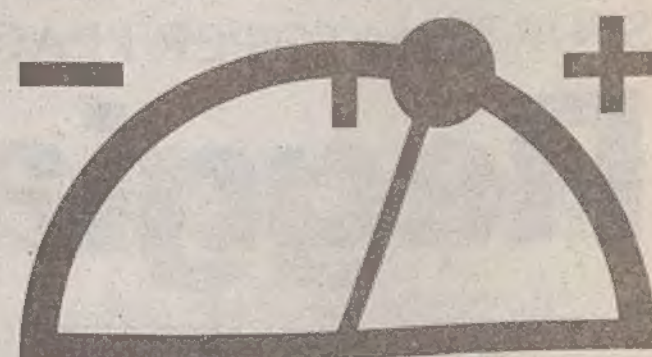
ROMA: Cervone, Tempestilli, Carboni, Bonacina, Aldair, Nela, Haessler, Di Mauro, Rizzitelli (40' s.t. Salsano), Giannini, Muzzi (4' s.t. Voeller), (12' Zinetti), 13 Garzia, 14 Piacentini).
GENOA: Braglia, Torrente, Fiorin, Erario, Caricola, Signorini, Ruotolo (43' s.t. Ferroni), Bortolazzi, Aguilera (6' s.t. Skuhravy), Onorati, Paccone. (12' Berti), 13 Collovati, 15 Bianchi).
ARBITRO: Cornetti di Forlì.
ANGOLI: 5-2 per la Roma.
NOTE: giornata calda, terreno in discrete condizioni; espulso al 45' s.t. Giannini per proteste. Ammoniti Voeller per proteste. Spettatori 51.453, incasso 1.407.540.000 lire.

ROMA — L'Olimpico resta un campo minato per la Roma, come per la Lazio: finora le due romane hanno ottenuto solo vittorie fuori mentre in casa rabbutano i pomeriggi festivi dei loro tifosi. Si aggancia alla recente tradizio-

ne la Roma impattando con il Genoa dopo una gara insipida e una sola occasione da gol, ghiotta e sbagliata grossolanamente da Bonacina. Il Genoa merita il punto contenendo bene gli attacchi avversari e cercando di contrattaccare nel primo tempo, poi, dopo l'entrata di Voeller, si rinserra nella sua metà campo a presidio del pari. Bene impostato, con un controcampo mobile e agguerrito, il Genoa di Bagnoli si conferma squadra compatta. Quando recupererà Branco e il miglior Skuhravy potrà puntare in alto. Reduci dalla fatica di Coppa, le due squadre reagiscono diversamente: la Roma si dimostra ben preparata (ma ha avuto 24 ore di recupero in più) ma non molto lucida, mentre il Genoa cala vistosamente alla distanza. La Roma non riesce a creare spunti esaltanti, chiude ancora una volta sen-

za avere corso pericoli, ma questa acquisita compattezza è a scapito della costruzione del gioco e delle occasioni da gol. Rizzitelli è intraprendente per un tempo, mentre Muzzi ha bisogno di riposo: forse Bianchi ha preteso troppo, per necessità, dalla giovane punta. Voeller rientra dopo un mese, si sta gradatamente riprendendo, ma dentro l'area manca un uomo di peso. L'apporto di Haessler è estemporaneo: capace di grandi finezze stilistiche, di assist precisi, il tedesco è però tatticamente a se stante. Mentre Di Mauro continua a cercare la migliore condizione, Giannini è autore di una prestazione vivace, ma rovina tutto facendosi espellere allo scadere per una sgarbata protesta per la concessione di un angolo. Questo nel contesto di una gara tranquilla e corretta.

Ayer



FINO A 8.000.000*
SENZA INTERESSI

Finanziamento rimborsabile in un anno.

224.000
47 RATE MENSILI

È un esempio di rateizzazione di otto milioni finanziabili a tasso agevolato.

FINANZIAMENTO
PERSONALIZZATO

I Concessionari Seat sono a tua disposizione con formule di finanziamento anche a 24 o 36 mesi, sempre a tasso agevolato studiato su misura per ogni esigenza.

È UN'OFFERTA
DEI CONCESSIONARI SEAT
DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

SEAT
Gruppo Volkswagen

* Offerta non cumulabile e valida fino al 15.11.1991 su vetture disponibili in Rete. Spese d'installazione L. 200.000. Salvo approvazione della finanziaria.

SEAT IBIZA. VALUTA PREGIATA.

CALCIO



UDINESE / CONTRO LA LUCCHESI I BIANCONERI BADANO AL SODO

Noia e sbadigli portano un punto

Entrambe le formazioni hanno preferito non graffiarsi, l'unica emozione un palo del solito Balbo

Serie B

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE	CASA	FUORI	RETI	MI
			G V N P	G V N P	G V N P	F S	
Avellino-Cosenza	2-2						
Brescia-Bologna	1-0						
Casertana-Palermo	1-0						
Cesena-Lecce	0-0						
Lucchese-Udinese	0-0						
Messina-Pescara	0-0						
Modena-Piacenza	0-0						
Pisa-Ancona	2-0						
Taranto-Padova	2-0						
Venezia-Reggiana	1-3						
PROSSIMO TURNO							
Ancona-Avellino							
Bologna-Lucchese							
Brescia-Modena							
Cosenza-Taranto							
Lecce-Pisa							
Padova-Casertana							
Pescara-Venezia							
Piacenza-Palermo							
Reggiana-Cesena							
Udinese-Messina							

MARCATORI

3 reti: Bivi (Pescara); Campilongo (Casertana).
2 reti: Ermini (Ancona); Aleinikov (Lucchese); Provitali (Modena); Innocenti (Bologna); Protti (Messina); Balbo e Nappi (Udinese); Pasculli (Lecce); Marulla (Cosenza); Ferranti e Scarafoni (Pisa).
1 rete: De Vitis, Fioretti e Capellini (Piacenza); Bonaldi, Quitti, Pargipila e Miggiano (Avellino); Ganz, Saurini e Rossi (Brescia); Muro, Lorenzo e Turrini (Taranto); Amarildo, Nitti, Lerda e Lanigiani (Cesena); Centofanti, Luneri e Biffi (Palermo); Simonini, Poggi P. e Civerlati (Venezia); Monza e Brogi (Modena); Benedetti (Lecce); Longhi (Padova); Gazzaneo, Comagno e Coppola (Cosenza); Delari e Turkilmez (Bologna); Luro e Mazzarano (Ancona); Pagnini e Zanatta (Reggiana); Sacchetti (Messina); Simone (Pisa); Carbone (Casertana).

0-0

LUCCHESI: Landucci, Russo, Tramezzani (al 63' Marta), Di Francesco, Pasculli, Baraldi, Di Stefano, Monaco, Paci (al 70' Rastelli), Giusti, Simonetta. A disposizione: Quirioni, Delli Carri, Brunetti. Allenatore: Lippi.
UDINESE: Giuliani, Contratto, Rossini, Sensi, Calori, Mandorlini, Mattei (all'85' Marronaro), Manicone, Balbo, Dell'Amo, Nappi. A disposizione: Di Leo, Vanni, Rossitto, Oddi. Allenatore: Scoglio.
ARBITRO: signor Boggi di Salerno.

NOTE: spettatori 6500 circa, dei quali 3274 abbonati. Calci d'angolo 5 a 5. Ammoniti Contratto e Bonaldi per gioco falso e Simonetta per comportamento non regolamentare.

Dall'inizio

Guido Barella

LUCCA — Sarà stata questa estate che ancora non ne vuole sapere di andarsene. O la paura di perdere che può bloccare le gambe anche dei più smaliziati draghi delle aree di rigore. Fatto è che il profumo del pareggio si avvertiva forte nell'aria, ieri a Lucca. E il pareggio, dunque, è stato. Tranquillo tranquillo. Uno 0-0 senza emozione alcuna. Uno 0-0 al sapore della camomilla. Una sola emozione vera in 90': un palo colpito da Balbo nel primo tempo. Poi, niente più. Niente di niente. L'Udinese che si è fatta vedere un po' arditamente nel primo tempo, alla Lucchese che ha sparato le sue cartucce nella ripresa. Ma senza che Giuliani o Landucci dovessero sporcarsi i guanti. Supponenza? Eccellente tranquillità? Un sapersi adattare finché è necessario? Chissà. Fatto è che all'Udinese il pari stava bene, molto bene per lasciarsi sfuggire, per rischiare. Dunque parli sia. Per gli amanti della vita tranquilla. Chi cerca emozioni veda si rivolga altrove. Del resto come farne una colpa? La Lucchese veniva da due sconfitte consecutive e domenica va a Bologna: ve l'immaginate che cosa sarebbe successo se avesse perso pure ieri? L'Udinese da parte sua ricordava ancora la sconfitta evitata per un soffio a Cosenza: e se qua a Lucca il pareggio non fosse poi arrivato nemmeno al 90'? Insomma, meglio non sfidare la sorte. E allora, letto il palo colpito da Balbo come un segno del destino (se la palla non vuole entrare, non c'è nulla da fare), tutti tranquilli a controllare. La Lucchese si

sfoghi pure, tanta non ha uomini capaci di creare pericoli veri ai portieri avversari. Alla fine il pareggio andrà bene pure a loro e via, teniamoci questo punticino. Sta tanto bene che è anche meglio lasciar perdere filosofie del calcio moderno per appiccicare un uomo agli avversari che, se non sono pericolosi davvero, comunque rischiano di esserlo. Macchiavelli insegna, no?

Insomma, non è stata una bella partita. Mai riuscita a decollare davvero, mai (eccezion fatta, si intende, per l'episodio del palo colpito da Balbo) ha offerto spunti reali. E' vissuta su qualche episodio qua e là. Molto poco per giustificare le 100 mila lire del biglietto in tribuna, più che abbastanza per conservare in frigorifero fino al 90' lo 0-0 di partenza. Se non è stata una bella partita il merito (pardon, il demerito) è anche della Lucchese. La sfrontatezza di Orrico è un ricordo, Luppi farà pure la zozza ma è l'immagine stessa della paciosità. Figurarsi se va a rischiare contro questa Udinese annunciata da squilli di trombe e rulli di tamburi. No, non è il caso. Anche perché poi bocche da fuoco pro-

prio non ne ha e quelle poche che tiene in panchina per poi cacciarle in campo soltanto nel finale (Marta ha un tiro davvero buono: ma ha avuto meno di 30' a disposizione). Sulla strada della prudenza dunque è facile e bello accontentarsi del pareggio. Un punto in più in classifica che fa bene a tutti. Ma che soprattutto non fa male a nessuno.

Si è detto, non era giornata per le bocche da fuoco toscane. La conferma è venuta già all'8' quando Di Francesco, tutto solo davanti a Giuliani, ha offerto il pallone agli Ultras della curva. Più o meno quello che è successo anche al 12', quando Simonetta ha fatto un ottimo lavoro sul fondo lanciando Di Stefano che ha festeggiato la sua centesima partita con la Lucchese graziando Giuliani. Il quale, alla fin fine, di parate vere ne ha fatte una sola, al 17' quando Simonetta ha cercato l'angolino basso. Niente da fare per lui. E così ci ha provato Balbo. Giocando in velocità (un'arma che l'Udinese avrebbe potuto cercare di sfruttare più spesso e che invece ha lasciato poi negli spogliatoi), ha ricevuto palla da Mattei intorno al 26': aiutato da un rimpallo favorevole si è liberato del portiere e ha tirato di potenza in diagonale. Landucci era battuto, ma la rete salva. Ci pensava il palo a rinvire.

La ripresa non aveva moltissimo da raccontare più di quanto non avesse detto il primo tempo. Anche perché Mattei non c'era con la testa (e forse con le gambe: ma si sa, non era il massimo), e tanti sono stati i palloni sbagliati in appoggio. Insomma qualche piccola occasione per la Lucchese, frutto delle iniziative di Roberto Marta. Entrato al 64' ha subito fatto vedere di cosa è capace sparando una punizione che è finita di poco a lato e al 76' ha trovato una selva di gambe a respingerlo il tiro da fuori area. Nel frattempo, al 69', Simonetta si era fatto ammennare abbastanza ingenuamente per aver protestato reclamando un rigore visto solo da lui: l'intervento di Dell'Anno era stato nettamente sul pallone. Piccoli fuochi di fine estate, niente di vero però. E un punto che lancia l'Udinese già sin d'ora nelle zone alte della classifica. E', in fondo, quello che il pubblico vuole. La stagione della promozione firmata da Sonetti avrà pure insegnato qualcosa?

UDINESE / SPOGLIATOI

Per Scoglio va bene anche così

«Partita brutta, ma se guardo la classifica sono contento»



LUCCA — No, non è stata una bella partita. E Francesco Scoglio, il professore, lo sa. Che diamine: le partite si vedono bene anche dalla panchina. Eppure è tranquillo, lo Scoglio. Tranquillo e anche soddisfatto. Con un po' di lavoro svolto in estate, è stato duro, durissimo, perfettamente calato nelle vesti, appunto, del «professore» ruba il tempo ai cronisti e dice: «Tiri in porta della Lucchese? Nessuno. Parate di Giuliani? Una, al massimo. Occasioni per l'Udinese? Un paio colpite da Balbo. Il calcio è fatto di numeri, e i numeri sono questi». Capito? Al professore sta bene così. Anche se quel palo colpito da Balbo fa penderla la bilancia delle occasioni mancate soprattutto dalla parte dell'Udinese. «Anche perché il nostro primo tempo è stato molto buono — aggiunge — certo nella ripresa si è fatta maggiormente vedere la Lucchese, ma non è mai stata pericolosa, non ha mai fatto irri in porta degni di questo nome». E spiega, all'uditorio toscano, una storia ben nota nelle nostre contrade: l'Udinese non è ancora in forma, lo sarà soltanto fra una settimana.

«L'ho detto e ripetuto: le prime quattro giornate (e quella di ieri era appunto la quarta giornata, ndr) sarebbero state di rodaggio. Mi sarei aspettato anche qualche passo falso, mi sarei aspettato meno punti in classifica. E invece ora siamo nella condizione di poter anche gestire i nostri punti. Insomma, guardo la classifica e sono contento. Anche perché il lavoro svolto in estate è stato duro, durissimo. Quattro o cinque giocatori (è il caso di Dell'Anno o di Balbo, ad esempio) sono già in palla, altri invece sono molto in ritardo. Il mio gioco è un gioco di squadra, collettivo. Ovvio quindi che ci si possa esprimere al massimo soltanto quando tutti gli uomini saranno in forma. Ma già mi consola il fatto che ad esempio Giuliani non sia stato particolarmente impegnato». Ma certo non si può dire che sia stata una bella partita. «No, questo no: sono perfettamente d'accordo con voi, su questo non si discute. Ma vi rendete conto che queste erano due squadre che non potevano assolutamente perdere? E per di più si sono anche viste due squadre che giocano un calcio molto simile, per cui...».

Dallo spogliatoio bianconero sembra non uscire nessun altro. Il pullman che riconduce la squadra all'aeroporto di Pisa per il charter che la riporterà a casa si stagia sulla strada. Siano comunque sulla strada buona. «Sì, in effetti anche noi ci aspettavamo di più dal nostro secondo tempo. E invece abbiamo lamentato una certa flessione, ma comunque abbiamo controllato con tranquillità. E siamo contenti così: Scoglio stesso si è detto soddisfatto anche se ha sottolineato come ci sia ancora molto da fare. Siamo comunque sulla strada buona».

Guido Barella



Una prestazione tutto sommato mediocre, quella di ieri a Lucca, anche per Nestor Sensi.



SFOORTUNATO PER I LAGUNARI IL RITORNO A SANT'ELENA

Reggiana come un ciclone sul 'Penzo'

1-3

RETI: 12' e 42' Morello, 48' Simonini; 77' Zannoni su rigore.
VENEZIA: Bosaglia, Filippini, A. Poggi, Lizzani, Romano, Bertoni (80' Canziani), P. Poggi, Rossi (69' st Bortoluzzi), Civerlati, Perrotti, Simonini.
REGGIANA: Facciolo, De Vecchi, Paganini, Monti, Sgarbosa, Zanatta, A. Bertoni, Scienza (80' Altomare), Ravanelli, Zannoni (80' Dominissini), Morello.
ARBITRO: Fucci di Salerno.
ANGOLI: 7-4 per il Venezia.
NOTE: E' stato inaugurato prima della disputa dell'incontro Venezia-Reggiana lo stadio «Pierluigi Penzo» di Venezia. L'impianto, che è stato riadattato con il concorso della «Fiat engineering», è stato portato a una capienza di diecimila e cinquanta posti ed ha registrato il tutto esaurito in occasione dell'impegno interno della squadra lagunare.

Giornta afosa, terreno in buone condizioni. Ammoniti A. Poggi e Monti per gioco falso, Romano per proteste. Spettatori: 8289 per un incasso di circa 150 milioni di lire.

VENEZIA — La Reggiana ha dimostrato anche sul campo del rinnovato «Penzo» la sua forza, non lasciandosi dominare nel gioco e vincendo in maniera netta, sfruttando gli errori difensivi dei lagunari. L'andamento della partita è stato subito condizionato dalla rete iniziale di Morello, che ha deviato di testa la palla in rete durante una mischia in area.

SCONFITTA A TARANTO Il Padova in caduta libera sul fondo della classifica

2-0

MARCATORI: nel p.t. 36' Lorenzo su rigore; nel s.t. 15' Turrini.
TARANTO: Bistazzoni, Cavallo, D'Ignazio, Camolese, Brunetti, Zaffaroni, Turrini, Ferrazzoli, Lorenzo (56' Mazzarano), Muro, Bizzari (80' Carrara).
PADOVA: Bonaldi, Murelli, Lucarelli, Nunziata (53' Montone), Ottoni (46' Rosa), Zanoncelli, Di Livio, Ruffini, Galderisi, Franceschetti, Longhi.
ARBITRO: Trentalange di Torino.
ANGOLI: 11-3 per il Padova.
NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 8.500. Ammoniti: Ottoni, Lucarelli, Rosa e Camolese per gioco scorretto.

TARANTO — Prima vittoria del Taranto in questo campionato contro un Padova volenteroso, ma che non è quasi mai apparso in grado di impensierire più di tanto gli uomini di Nicoletti. Il risultato si sblocca al 36' grazie a un calcio di rigore concesso per atterramento in area di Zaffaroni. Il tarantino raccoglie un corner calciato da Muro, ma viene steso da Zanoncelli. Batte una prima volta Lorenzo e segna, ma l'arbitro fa ripetere. Nuova battuta ancora di Lorenzo che porta in vantaggio la squadra di casa.

MEGLIO IL PIACENZA E stavolta il pareggio sta bene al Modena

0-0

MODENA: Lazzarini, Marsan, Cardarelli, Monza, Moz (22' st Voltattori), Analdi, Brogi, Bergamo, Dionigi (14' st Provitali), Pellegrini, Bosi.
PIACENZA: Piasio, Di Cintio, Di Bini, Di Fabio, Doni, Chidi, Piovani, Brilochi (32' st Camporese), De Vitis, Fioretti (2' st Papis), Cappellini.
ARBITRO: Felici di Bologna.
ANGOLI: 8-1 per il Piacenza.
NOTE: pomeriggio di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 5.000 circa; ammoniti: Moz, Di Cintio e Di Fabio per gioco scorretto.

MODENA — Dopo essere stato eliminato di stretta misura in Coppa Italia, il Piacenza si è preso una parziale rivincita sul Modena, strappando al «Braglia» un meritissimo punto. Il risultato non ha premiato comunque in pieno la gran mole di gioco degli uomini di Cagni che in fatto di palle gol hanno saputo fare certamente meglio del Modena. Il pari va dunque bene alla squadra di casa, che è parsa inconcludente in fase di realizzazione.

GLI OSPITI DOMINANO Il Pescara recrimina, il Messina gongola

0-0

MESSINA: Simoni, Tacchinardi, Gabrielli, De Trizio, Vecchio, Dolcetti, Lazzarini (60' Protti), Carrara, Battistella, Foccardi (76' Peri) Sacchetti.
PESCARA: Savarini, Campione, Di Cara, Gelsi, Ricchetti, Peretti, Pagano (90' Martorella), Allegri, Bivi, Ceredi, Massara (86' Alfieri).
ARBITRO: Collina di Bologna.
ANGOLI: 7-4 per il Messina.
NOTE: giornata calda, terreno in buone condizioni. Spettatori 13 mila. Ammoniti: Simoni e Sacchetti per proteste; Gelsi e Di Cara per gioco scorretto.

MESSINA — Il Pescara dopo l'odierna trasferta in Si-

cilia può a buon diritto prendersela con la malasorte. Si è dovuto accontentare di un pareggio che suona però come una sconfitta, considerando le ambizioni di «carriera» e, soprattutto, lo strapotere agonistico e tattico messo in mostra. Nel primo tempo sono i padroni di casa a tentare di entrare nelle retrovie avversarie per andare a segno. Gli ospiti si limitano inizialmente a controllare le folate altrui, per poi gradatamente prendere in mano la situazione. E' nella ripresa che la gara si vivacizza, con il Pescara sempre più agile e funzionale nelle geometrie.

ESORDISCE BENE CASTAGNER Primi punti per il Pisa con due gol all'Ancona

2-0

MARCATORI: 17' Ferrante; 64' Scarafoni.
PISA: Spagnolo, Chiamot, Piccoli, Fiorentini (57' Rimognari), Donato, Rosco, Rotella, Cristallini, Scarafoni, Zago (63' Simonini), Ferrante.
ANCONA: Nista, Fontana, Lorenzini, Vecchiola, Mazzarano, Brumera, De Angelis, Gadda (60' Carrazzo), Toverelli (75' Deogratias), Ermini, Bertarini.
ARBITRO: De Angelis di Civitavecchia.
ANGOLI: 2-1 per l'Ancona.

PISA — I nerazzurri, guidati dal nuovo allenatore Iliario Castagner, hanno battuto l'Ancona con un classico 2-0 conquistando la prima vittoria e i primi punti del loro campionato. Il Pisa ha dimostrato una notevole grinta e una forte determinazione, anche se nei primi minuti di gioco sembrava in difficoltà.

GIALLOROSSI IN MEDIA Battara insuperabile Lecce imbattuto a Cesena

0-0

CESENA: Fontana, Destro, Leoni, Piraccini, Jozic (56' Barcellona), Marin, Turchetta, Masolini, Amarildo, Giovannelli, Lerda.
LECCE: Battara, Ferri, Caranante, Conte, Biondo, Ceramicola, Moriello, Aleinikov, Pasculli, Benedetti (75' Altobelli), Baldieri.
ARBITRO: Merlino di Torre del Greco.
ANGOLI: 10-5 per il Cesena.
NOTE: pomeriggio afoso, terreno in buone condizioni; spettatori 9.000; ammoniti Destro, Caranante e Ceramicola per gioco scorretto, Baldieri per condotta non regolamentare.

CESENA — Il pareggio senza gol è sostanzialmente giusto l'hanno costruito soprattutto il portiere Battara e l'efficace pressing del Lecce. Il Cesena ha attaccato di più, con l'era prevedibile, ma gli ospiti riducendo i rischi al minimo gli hanno reso la vita difficile nella zona in cui dovrebbe nascere il gioco. Sempre pressati e costretti a liberarsi in fretta della palla i romagnoli si sono affidati ai lanci lunghi trovando però un ulteriore ostacolo nella lentezza di Amarildo che non è mai stato uno scattista e che faticava molto a farsi trovare smarcato.

PARTITA EMOZIONANTE Tra Avellino e Cosenza pareggio a suon di reti

2-2

MARCATORI: nel p.t. 37' Marulla, 40' Pargipila; nel s.t. 27' Miggiano, 41' aut. Ferrari.
AVELLINO: Ferrari, Pargipila, De Marco, Cuccini, Miggiano, Gentili, Celestini, Levanto, Bonaldi, Battaglia (83' Franchini), Esposito (63' Bertucelli).
COSENZA: Zanico, Signorelli, Bianchi, Gazzaniga, Maretti (44' Macri), De Rosa, Biagioli, Catena, Marulla (70' Marra), Coppola, Compagno.
ARBITRO: Rodomonte di Terracina.
ANGOLI: 7-7.

AVELLINO — Tutto sommato, un risultato giusto tra Avellino e Cosenza, anche se gli irpini hanno attaccato di più nel tentativo di conquistare l'intera posta in palio. Ma una autorevolezza del portiere avellinese Ferrari a 4' dal termine ha consentito ad un coriaceo Cosenza di agguantare il pareggio.

BASTA UN RIGORE DI GANZ Tempi cupi per Maifredi sconfitto a Brescia

1-0

MARCATORI: al 50' Ganz.
BRESCIA: Cusin, Carnasciali, Rossi (66' Flaminio), De Paola, Lazzari, Ziliani, Schenardi (75' Passiatore), Domini, Saurini, Giunta, Ganz.
BOLOGNA: Pazzagli, List, Martani, Evangelisti, Baroni, Affuso (70' Barbieri), Di Già, Poli, Innocenti, Detari, Anglerio (61' Troscé).
ARBITRO: Scaramuzza di Mestre.
ANGOLI: 5-4 per il Bologna.
NOTE: cielo coperto con a tratti pioggia; terreno in buone condizioni. Spettatori: 10.565. Espulso Lucchesi al 28' del s.t. Ammoniti: Poli, Anglerio, Rossi, Affuso, Flaminio e Innocenti per gioco scorretto; Pazzagli per proteste.

BRESCIA — Nel Brescia torna a segnare Ganz ed è festa al Rigamonti: nel Bologna brilla solo Destro, troppo poco per la formazione di Maifredi. E comunque, c'è voluto un tempo intero e il riposo, per sbloccare in campo una situazione di gioco noioso. Ci ha messo lo zampino la paura: per il Brescia i due punti erano importanti quanto il «punticino» che i bolognesi speravano di portare a casa.

CASERTANA OK IN CASA Prodezza di Campilongo e il Palermo è nei guai

1-0

MARCATORE: al 74' Campilongo.
CASERTANA: Burci, Monaco, Volpecca, Petrucci, Serra, Signorelli (46' Giordano), Suppa (62' Carbone), Manzo, Campilongo, Fermanelli, Piccinno.
PALERMO: Tagliapietra, De Sensi, Poetta, Valentini, Pulio, Biffi, Paolucci (64' Fraglia), Favio, Bresciani, Mollica, Scaglia (40' Cecconi).
ARBITRO: Dielli di Lucca.
ANGOLI: 7-3 per la Casertana.

CASERTA — Con un gran gol di Campilongo realizzato a poco più di un quarto d'ora dal termine la Casertana ha battuto uno spigliato Palermo, allontanando lo spettro di una crisi che si andava profilando. Una vittoria maturata nella ripresa per la squadra di Lombardi, dopo un primo tempo di chiara marca siciliana.

CALCIO

TRIESTINA / DI MISURA SULL'OSTICO AREZZO

Un gol che vale la prima vittoria

Strepitoso Danelutti, autore della marcatura e di altre pericolose conclusioni

1-0

MARCATORE: 64' Danelutti.
TRIESTINA: Longo, Losacco, Bagnato, Danelutti, Cerone, Cosaro, Romano, Conca (69' Tangorra), Solimeno, Urban, Terracciano (46' Luti) (Rionmi, Casonato, Pasqualini).
AREZZO: Fabbri, Caverzan, Frescucci (72' Di Tommaso), Scattini, Pozza, Butti, Rebescio (60' Januale), Biagianti, Profumo, Briaschi, Cammarieri (Palari, Mincheri, De Poli).
ARBITRO: Branzoni di Pavia.
NOTE: Cielo coperto, terreno buono. Spettatori cinquemila circa. Ammoniti Caverzan, Biagianti, Luti (gioco falso); Cammarieri, Butti, Cerone (proteste).

Servizio di
Bruno Lubis

TRIESTE — Che giocare in serie C fosse dura, lo si sapeva. Che battere l'Arezzo costasse tanta fatica e sudore, non lo abbiamo preventivato. La squadra toscana, poi, ha costretto a brutte figure i più titolati alabardati all'esordio davanti all'amico pubblico dello stadio Grezar. Insomma una striminzita vittoria che è utile alla classifica e a una presa di coscienza: se veramente i giocatori vogliono giocare per la promozione in serie B. Innanzi tutto, gli avversari. L'Arezzo è una squadra dignitosa, che ha come scopo una salvezza tranquilla. Nessuno di loro sogna gloria immortale ma tutti si danno da fare per mettere in pratica i dettami di Neri. Un libero, Scattini, bravo nel chiudere e, raramente a proporre l'avvio delle azioni; due marcatori che non hanno avuto vita difficile contro un Solimeno ancora sottotono e Romano che pareva abulico. Gran parlare a fare il regista e Cammarieri a trovare qualche sprazzo di fantasia. Butti, Frescucci, Biagianti a tamponare di qua e di là, con Biagianti più attento a Urban. Non difficile il compito per Briaschi e Rebescio in avanti, con spazio a disposizione per confrontare una certa loro agilità con i granatieri dell'area alabardata. Mentre Neri faceva giocare i suoi praticamente a uomo, Zoratti dichiarava fedeltà a una zona per niente sporca: unica concessione alla prudenza, il libero più arretrato, anche se Cosaro tende a tenersi in linea con Cerone. Grazie al meccanismo non proprio a punto, Briaschi, incrociando con Rebescio, ha messo in crisi gli alabardati all'inizio: al 4' ha sparato sul fondo dopo una corsa in con-

trattacco, al 6' ha cercato una mezza spaccata per deviare in gol un cross di Rebescio, troppo facilmente eseguito dal fondo campo. Non ricordiamo altre minacce vere e proprie per la porta di Longo, eccetto il colpo di testa di Briaschi all'88, su un campanile: la palla ha rimbalzato a terra prima di sbattere contro il palo. Era un pericolo vero e proprio ma abbiamo avuto l'impressione che Longo poteva arrivarci, magari ha giudicato la traiettoria fuori dallo specchio della porta.

Meritatamente striminzita la vittoria, perché la Triestina non è ancora in grado di comandare l'andamento delle partite. C'è ancora qualcosa che stenta a quadrare nell'assetto di Zoratti. Per tutto il primo tempo s'è assistito a uno spettacolo di impotenza, con qualche imprecisione nei disimpegni o nei rilanci dei difensori che speravano frutto della sola giornata di Massa. Condizione non ottimale per qualcuno, impacci in qualche altro. E, scusateci se mettiamo l'accento, Urban non ci è affatto piaciuto: andava a cercare palloni nelle retrovie per trascinarli in dribbling, subendo stralioni e colpi dagli avversari che se la godevano a vederlo poi protestare. Nella ripresa l'atteggiamento è mutato, i ricicli carichi si sono fatti vedere nelle vicinanze dell'area avversaria, bloccando indietro il marcatore preposto al suo controllo, e la pressione della Triestina è fatta forte.

Un altro che non ci è piaciuto ancora è Pino Romano, sempre troppo fermo nel suo tapeto d'erba, in cerca del dribbling irridente e liberatorio. Pallone sul piede, è imprevedibile. Solo che il pallone gli avversari cercano di non fargli trovare. Da lui ci aspetta sempre qualcosa, magari una serie di punizioni a favore dalle vicinanze dell'area (praticamente non ha subito falli importanti) o una sponda risolutiva a favore di Solimeno. Il quale Solimeno è scattato al 11' in contropiede su suggerimento di Terracciano, controllando in corsa ha provato la botta angolata ma Fabbri ha ribattuto. Tra uno scivolone e un altro problema di tacchetti?), la Triestina ha mancato alcuni contropiedi nel primo tempo, limitandosi a tenere l'Arezzo arroccato, Butti sempre in gamba anche da centrocampista. Ricordiamo un sinistro a fil di palo di Danelutti, su

appoggio di Solimeno, e nullo l'altro. La pressione degli alabardati si fa sempre più convincente, e si erge protagonista Sandro Danelutti, noto per forza fisica non priva di sensibilità nel piede destro. Invece è ancora col suo sinistro a farci rattrappire i glutei sulla sedia per uno stop di petto al limite dell'area di Fabbri seguito da un coordinato movimento per buttare la gamba mancina incontro al pallone: uno sbrego arcuato da deformare il palo che ha incassato e respinto il colpo.

Un minuto dopo, delizioso destro di Urban su punizione: traversa e deviazione successiva del portiere toscano. Il gol è nell'aria e arriva anche grazie a sbagliata intenzione di Fabbri. Danelutti, largo a destra, stringe verso l'area. Ci si potrebbe aspettare il cross, Fabbri ci crede, invece Dane nostro piazza un traversone rasoterra che sfiora il primo palo e va in porta. Finalmente il gol. In vantaggio, la Triestina non dimostra gran fiducia nei suoi mezzi. Si rattrappisce il gioco, si gioca solo per il contropiede, quasi che si presentisse pesante la reazione dell'Arezzo. Gli amaro in maglia bianca non riescono proprio a disegnare trame interessanti. Certo, s'impegnano di più, corrono, qualcuno più dotato arricchia azioni personali, ma senza mai arrivare al crisma dell'irresistibilità. Longo sta attento ma non si sporca i calzoncini imbottiti.

Anzi, la Triestina potrebbe divertirsi e divertirsi con quel mezzo campo rarefatto di giocatori avversari. C'è un rilancio molto secco a volo di Danelutti che chiama alla corsa Urban. Dal fondo sgorga una parabola dolce per Solimeno che, nel trepiede della corsa, è troppo avanti. Il N.9 si gira, spalle alla porta, e prova la rovesciata em bicele (come la chiamano i brasiliani) che va alta. Applausi comunque.

Con tutti quei mancini (Briaschi, Rebescio, Butti, Profumo e Frescucci) c'è da temere il famoso tiro. Forse questo blocca un po' la Triestina che rischia nel finale, come riportato sopra, con Briaschi. Ma è ancora Solimeno a mirare l'angolo di Fabbri, dopo una corsa troppo lunga per le sue riserve (ma anche le nostre sono finite): dal limite il destro non è così saettante da evitare le braccia del portiere avversario.

Serie C1 - Girone A

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI	M I
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P			
Casale-Baracca	L.	1-0																	
Empoli-Alessandria	0-0		4	2	2	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	3	0	+1	
Monza-Massese	2-0		4	2	2	0	0	1	1	0	0	1	1	0	0	3	0	+1	
Palazzolo-Carpi	1-0		3	2	1	1	0	1	1	0	0	1	0	1	0	7	3	0	
Spal	0-1		3	2	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	4	0	0	0	
Empoli	0-0		3	2	1	1	0	1	1	0	0	1	0	1	0	2	0	0	
Pro Sesto-Como	0-0		3	2	1	1	0	1	1	0	0	1	0	1	0	2	0	0	
Spal-Chievo	5-1		3	2	1	1	0	1	1	0	0	1	0	1	0	3	2	0	
Triestina-Arezzo	1-0		2	2	1	0	1	1	1	0	0	1	0	0	1	5	2	-1	
Vicenza-Siena	5-0		2	2	0	2	0	1	0	1	0	1	0	1	0	2	2	-1	
Alessandria	Arezzo	2	2	1	0	1	1	1	0	0	1	0	0	1	0	2	2	-1	
Pro Sesto	Casale	2	2	1	0	1	1	1	0	0	1	0	0	1	0	1	2	-1	
Carpi-Palazzolo	Spezia	2	2	0	2	0	1	0	1	0	1	0	1	0	1	1	1	-1	
Como-Siena	Pavia	1	2	0	1	1	1	0	0	1	1	0	1	0	1	0	1	-2	
Empoli-Monza	Mantova	1	2	0	1	1	1	0	1	0	1	0	1	0	1	2	4	-2	
Mantova-Pavia	Chievo	1	2	0	1	1	1	0	1	0	1	0	1	0	1	2	6	-2	
Pro Sesto-Vicenza	Siena	1	2	0	1	1	1	0	1	0	1	0	1	0	1	0	5	-2	
Spezia-Casale	Carpi	0	2	0	0	2	1	0	0	1	0	1	0	0	1	0	2	-3	
	Baracca L.	0	2	0	0	2	1	0	0	1	1	0	0	1	0	5	-3		

C1 girone B

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI	M I
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P			
Casale-Limiti	1-0																		
Catania-Gubbio	0-0																		
Chieti-Ischia	0-0																		
F. Andrea-Reggina	1-0																		
Fano-Siracusa	4-0																		
Monopoli-Perugia	1-2																		
Noli-Darling	0-0																		
Salernitana-Giarre	1-0																		
Ternana-Acirole	1-0																		
	Baracca L.	0	2	0	0	2	1	0	0	1	1	0	0	1	0	5	-3		

CLASSIFICA																			
Ternana	4	2	2	0	0	2	0	+1											
Salernitana	3	2	1	1	0	3	2	0											
Baracca	3	2	1	0	2	1	0												
Perugia	3	2	1	1	0	2	1	0											
F. Andrea	3	2	1	1	0	1	0												
Samb.	3	2	1	0	1	0	0												
Fano	2	2	1	0	1	4	2	-1											
Giarre	2	2	1	0	1	2	1	-1											
Casale	2	2	1	0	1	1	1	-1											
Chieti	2	2	0	2	0	0	0	-1											
Noli	2	2	0	2	0	0	0	-1											
Licata	1	2	0	1	1	2	3	-2											
Monopoli	1	2	0	1	1	2	3	-2											
Catania	1	2	0	1	1	1	2	-2											
Reggina	1	2	0	1	1	1	2	-2											
Acirole	1	2	0	1	1	0	1	-2											
Ischia	1	2	0	1	1	0	1	-2											
Siracusa	1	2	0	1	1	0	4	-2											



Sandro Danelutti gran protagonista della vittoria sull'Arezzo. (Italfoto)



Applaudita, nella ripresa, la rovesciata di Solimeno che ha sfiorato la traversa. (Italfoto)

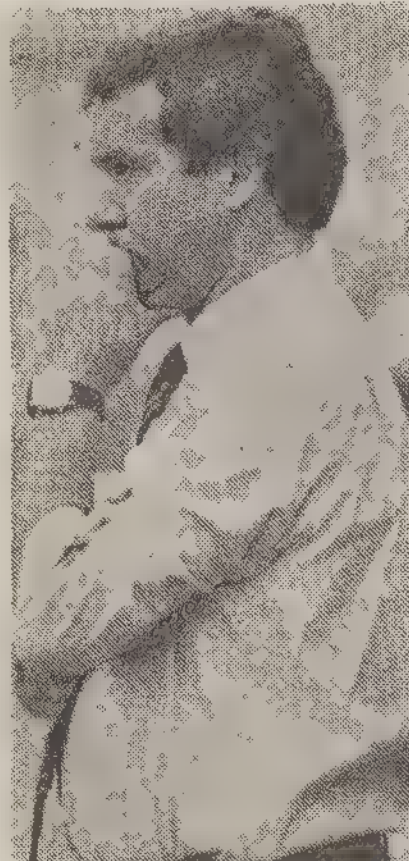
TRIESTINA / LA SODDISFAZIONE DI ZORATTI

«Urban decisivo nella ripresa»

Secondo l'allenatore, la squadra ha ritrovato quell'umiltà che aveva smarrito a Massa

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Giuliano Zoratti quando si presenta in sala stampa sembra reduce da un bagno turco. E' sudatissimo. Negli ultimi minuti non è riuscito a stare seduto un attimo. Si sbracciava e guardava continuamente l'orologio. Ai giocatori faceva cenno che la partita era ormai finita. E invece non finiva mai. Quasi tre minuti di recupero, con l'Arezzo che pressava come un matto, in effetti sono sembrati un'eternità anche in tribuna. Al triplice fischio di chiusura l'allenatore Zoratti è esplosivo in un gesto liberatorio. Ci teneva tantissimo l'allenatore ad azzeccare una buona partenza nel primo incontro di campionato al «Grezar». Danelutti per fortuna l'ha accontentato. E il Zoratti del dopo-partita è un uomo felice. «Abbiamo meritato di vincere», spiega il mister. «Ho contato almeno quattro occasioni per noi. Ma al di là dell'aspetto tecnico, la squadra ha ritrovato quella mentalità che piace a me e che avevamo smarrito a Massa. Tutti hanno lottato e cercato con insistenza questa vittoria. Naturalmente non siamo ancora al meglio. Lì davanti, per esempio, possiamo migliorare. Solimeno si è da poco ripreso da infortunio. Anche la difesa può senz'altro salire di tono, visto che Cerone non è ancora a posto fisicamente».



L'allenatore Zoratti

«Come tutti gli allenatori Zoratti ingigantisce i meriti degli avversari. «La Triestina non era in campo da sola, c'era anche l'Arezzo... Nel primo tempo ci hanno messo in difficoltà. Hanno tentato addirittura il colpaccio. Ma la Triestina non ha corso grandi pericoli. L'importante è in-

ne dopo il primo tempo. L'allenatore però non si scompone. «Un normale avvicendamento. I titolari non sono undici, per me ce ne sono molti di più. Per questo motivo alternerò molti giocatori nel corso della stagione. L'utilizzo di questo o quell'atleta dipende da che piega prendono di volta in volta le partite. Diversa la motivazione del secondo cambio. E' stata una mossa tattica. «Si stava scaldando Casonato da alcuni minuti, ma poi ho tolto Conca che non ce la faceva più per inserire un difensore come Tangorra. Avevamo bisogno dietro di più forza fisica per conservare il vantaggio».

Le ultime due riflessioni sono dedicate a Danelutti e Romano. «Sandro è dotato di un gran tiro e lo sfrutta adeguatamente. Sulla fascia destra «Dane» è un vero sturffuto. In fase propulsiva si avvicina da Losacco». Zoratti ha pronto anche l'alibi per Romano che il pubblico ha beccato più volte. «Ha fatto quello che ha potuto. Si certo ha sbagliato più di un pallone, ma per lui è un momento particolare. Dopo l'interessamento da parte del Palermo non è più tranquillo. Resta però un elemento affidabile».

L'allenatore aretino è invece... Neri di rabbia. «Non ci sto meritavamo il pareggio. Se avessimo segnato nei primi minuti sarebbe finita diversamente. In contropiede noi andiamo a nozze. Abbiamo pagato i soliti dieci minuti di pazzia. Non ho altro però da imputare alla squadra. Adesso devo rivedere in tivù il gol che abbiamo preso. Sul primo palo ci doveva essere il portiere, ma evidentemente si aspettava un cross invece di un tiro».

TRIESTINA / DANELUTTI «Il portiere era spiazzato e ho tirato direttamente»

TRIESTE — Il primo appuntamento casalingo della Triestina si è trasformato nella prima vittoria in campionato grazie all'illuminazione di Danelutti al 20' della ripresa. Il mediano aveva colto, in precedenza, un palo clamoroso meritando così sul campo i titoli di uomo-giornata per la squadra di Zoratti. Sentiamo la sua descrizione del gol: «Un effetto ero partito, nella discesa sulla destra, con l'intenzione di crossare, poi, al momento di mettere la palla in centro, ho visto il portiere dell'Arezzo leggermente spiazzato, lontano dal primo palo. Ho tirato direttamente in porta cogliendo il bersaglio. «Per quanto concerne la prestazione della mia squadra — prosegue — «Dane» — stiamo giocando al di sotto delle nostre possibilità. Abbiamo senz'altro migliorato rispetto alla trasferta di Massa, ma abbiamo ulteriori margini di miglioramento. In sostanza credo che possiamo decisamente puntare alla promozione soprattutto se sapremo adattarci alla mentalità di questa serie C».

«Se saremo sempre convinti di quello che facciamo — afferma il centrocampista — la promozione non dovrebbe sfuggirci. Il fatto che io mi inserisca nelle azioni d'attacco — conclude Danelutti — non costituisce un fatto eccezionale. Nei nostri schemi è previsto che arrivino

al tiro un po' tutti: oggi è capitato a me di poterlo fare più spesso. Ma l'importante — sintetizza — era cogliere la vittoria e l'abbiamo fatto». Particolarmente soddisfatto è apparso anche Urban, vero motore di questa squadra, che ieri sembrava avesse l'argento in corpo: «Sulla traversa sono stato veramente fortunato. Solitamente sulla respinta dal palo il portiere invece è finito in porta. Per quanto riguarda la prestazione della Triestina in generale, mi sembra che si sia giocato bene. Alcuni fischi nei nostri confronti mi sono apparsi ingenerosi: certo, sullo 0-0 abbiamo sbagliato qualcosa, ma la prima partita in casa è sempre difficile».

Un ruolo determinante in fase avanzata l'ha svolto anche il centravanti Solimeno: «La frattura di Trombetta ha costretto il mister a farmi scendere in campo prima del previsto — dice il numero 9 — perché avrei dovuto attendere ancora una quindicina di giorni. Così sono sceso in campo al 40 per cento delle mie possibilità. Fatta questa premessa sono in ogni caso propenso a dare un giudizio positivo della mia prestazione, anche perché lo stesso Zoratti mi aveva detto di risparmiare energie».

Ugo Salvini

LE ALTRE PARTITE DELLA C1

Cinquine di Vicenza e Spal

Meritato successo del Monza sulla Massese - Sorprende il Palazzolo

Vicenza 5
Siena 0

MARCATORE: 2' Zironelli, 7' e 12' Artistic, 20' Zironelli, 66' Scapolo.
VICENZA: Sterchele, Conte, Di Carlo, Zironelli, Pellizzaro, Pratic, Lopez (49' Albarello), Valoti, Gabriele, Artistic, Scapolo, Gasparini.
SIENA: Pinna, Signorini, Rocchigiani, Bruni, Baronio, Scugugia, Callegari, Sacchi (28' Casale), Roselli, Ceccaroni, Cini.
ARBITRO: Giove di Bari.
NOTE: ammoniti: Gasparini e Rocchigiani. Espulso all'83' Rocchigiani per doppia ammonizione.

VICENZA — Il Siena si presenta con una zona da far accapponare la pelle ai propri tifosi ed il Siena ne approfitta. I biancorossi aprono le marcature con Zironelli mentre la lancetta dell'orologio sta compiendo appena il secondo giro. Cinque minuti dopo è Artistic ad approfittare di una pappera della difesa toscana. Al 12' terzo gol: è Signorini ad impappinarsi in un contrasto con Gasparini e Artistic infila il pur bravo Pinna. Il poker lo fa Zironelli mentre, nella ripresa è Scapolo a siglare la cinquina.

Spal 5
Chievo 1

MARCATORE: 48' Mezzini, 51' Bottazzi, 51' Labardi, 57' Gori (rig), 70' Bottazzi, 85' Labardi.
SPAL: Tochla, Lancini, Paramati, Zamuner, Servidei, Mangoni, Messers, Brescia, Mezzini (83' Mignani), Bottazzi, Bonavita (46' Labardi).
CHIEVO: Zanin, Moretto (65' Seebor), Volcan, Lazzarin, Bassani, Maran, D'Angelo, Gentilini, Tamagnini, Labadini, Gori.
ARBITRO: Nepi di Ascoli Piceno.
NOTE: ammoniti: Labardi e Moretto. Corner: 3-3. Spettatori

12.000 circa.
FERRARA — Chi dei dodici mila spettatori si aspettava, dopo il dominio territoriale del Chievo nel primo tempo, un totale rovesciamento tattico e tecnico da parte della Spal alzi la mano. Sorione, quasi dimessa per 45', la formazione ferrarese si è poi ripresentata con la veste della festa; per i veronesi è calata la notte. Imbavagliati gli elementi di spicco Gori e Tamagnini dall'accorta guardia di Lancini e Servidei, i gialli di De Angelis non sono riusciti ad arrestare la marcia dei ferraresi.

Casale 1
Baracca 0
MARCATORE: 9' Gregoric.
CASALE: Brancaccio, Paolini, Olmi, Carsetti, Omiccioli, Carnevale, Zaccolo, Tibiomasina, Welfort, Col, Gregoric (88' Calcinotte).
BARACCA: Zancop, Dall'igna, Bettarini (65' Parisi), Baldacci, Cotroneo, Minetto, Calcagno (75' Buccioli), Raza, Caruso, Lombardi, Vivarini.
ARBITRO: Montesano di Napoli.
NOTE: ammoniti: Bettarini, Minetto, Omiccioli e Baldacci. Corner: 4-1 a favore del Casale.

Palazzolo 1
Carpi 0



MONFALCONE / BATTUTA D'ARRESTO CASALINGA

Azzurri, il Rovigo è troppo forte

Cantierini dominati in lungo e in largo dai veneti, che avrebbero potuto arrotondare il bottino

Interregionale - Girone C

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI		M I
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P		F	S	
Arzignano-Sevegliano	1-0																			
Bagnolese-Brescello	1-1																			
Boca-Progorizia	1-0																			
Monfalcone-Rovigo	0-1																			
Off. Bra SM-Castel S.P.	2-2																			
Palmanova-Mira	0-0																			
Reggiolo-Ponte P.	1-1																			
San Donà-Brugnera	1-1																			
S. Lazzaro-Crevalcore	0-1																			
PROSSIMO TURNO																				
Brescello-Reggiolo																				
Brugnera-Sevegliano																				
Crevalcore-Ponte P.																				
Rovigo-Off. Bra SM																				
Mira-Progorizia																				
Monfalcone-Castel S.P.																				
Palmanova-Bagnolese																				
San Donà-Boca																				
S. Lazzaro-Arzignano																				

Solo alcune prodezze del portiere

Carlioni hanno impedito che il passivo diventasse più pesante.

Disastrosa la prova delle punte

0-1

MARCATORE: al 52' Gionco. MONFALCONE: Carlioni, Del Fabbro, Biasi (80' Giordano), Pini, Gasta, Tassotti, Lamone, Isipri, Raffaelli, Perco (60' Lazzaro), Vascotto.

ROVIGO: Bellagamba, Vergo, Favaretto, Scarpa, Bosnar, Confini, Faggini (70' Ciglioli), Capuzzo (83' Tessari), Olmesini, Gionco, Zanaga.

ARBITRO: Miotto di Trento.

Servizio di

Roberto Covazzi

MONFALCONE — Una punizione beffarda di Gionco dal limite dell'area è costata al Monfalcone il primo dispiacere della stagione. Va detto subito che il risultato sta stretto ai veneti che hanno dominato la gara in lungo e in largo, forti di una disposizione tattica, a zona, che ha imbavagliato gli azzurri locali rimasti letteralmente frastornati. Non ci sono attentuanti di sorta per spiegare la «debole» del Monfalcone che dopo una partenza in campionato incoraggiante, ha offerto ieri una prestazione che se non verrà riscattata prontamente domenica prossima ancora al Comune (contro il Castelfranco), rischia di compromettere le quotazioni degli azzurri che pure erano buone. Il Rovigo ha disputato una partita tatticamente perfetta, sorretto da una condizione fisica straripante che ha permesso di essere in costante vantaggio nella fase uomo contro uomo. Oltre alla consistenza del collettivo, il Rovigo ha potuto contare sulla vena di alcuni solisti tra i quali ha spiccato Capuzzo, che ha messo lo zampino in tutte le azioni offensive e ha inventato alcune giocate geniali. La macchina da gioco del Rovigo non ha minimamente risentito dell'acquazzone che si è scatenato al primo minuto di gioco, ed è ovviamente cessato al 90'. Il fondo appesantito ha giocato invece a favore del Monfalcone, nel senso che in fase conclusiva il Rovigo ha accusato notevoli difficoltà nell'addomesticare il pallone reso viscido dalla pioggia. Nel pri-

mo tempo, chiuso sullo zero a zero, il Rovigo ha avuto almeno quattro palle-gol, mentre il Monfalcone ha tirato in porta una sola volta con Raffaelli, senza però creare problemi a Bellagamba. A impedire un passivo più pesante c'ha pensato poi uno strepitoso Carlioni, un portiere che cresce a vista d'occhio e che ieri ha sfoderato una serie di interventi prodigiosi. Nulla ha potuto in occasione del gol, in apertura di ripresa, scaturito sugli sviluppi di una punizione diretta dal limite calciata con delicatezza da Gionco, ma resa irresistibile dalla dabbennaggine con cui è stata allestita la barriera. E qui sta l'unico errore di Carlioni. La giornata azzurra ha comunque fornito alcune indicazioni positive: oltre a Carlioni, una nota di merito va ascritta a Roberto Isipri, all'esordio in campionato, e in assoluto nel ruolo di libero che ha coperto senza sbavature. Una volta in svantaggio, è entrato Lazzaro a coprire il ruolo di difensore centrale, mentre Isipri è andato a destreggiarsi in attacco senza troppe fortune. Detto del valore del Rovigo, non si capisce se la grandezza dei veneti sia dipesa dalla scarsa vena del Monfalcone o viceversa. Gli azzurri hanno pagato la mancanza di punti di riferimento in attacco, orfano di Massimo Brugnera a causa del riacquiescere di un malanno al ginocchio. Fallimento in avanti la prova di Perco e Raffaelli.

Impossibile ricordare in sede di cronaca tutte le occasioni avute a disposizione dal Rovigo nel primo tempo, che dopo essere pervenuto alla marcatura, ha visibilmente arretrato il proprio raggio d'azione permettendo ad un infortunato Monfalcone di sfiorare il pareggio con un diagonale dal limite dell'area di Vascotto, al 72', uscito di un soffio alla destra di Bellagamba. A scalfire in parte la festa del Rovigo ci ha pensato l'arbitro Rocchi, che nel finale ha espulso l'incolpevole Zanaga, che secondo il fischietto avrebbe scalfiato l'avversario diretto Biasi.

MONFALCONE / MALUMORE NEGLI SPOGLIATOI

Lombardo: «Nessuna scusa»

MONFALCONE — Doccia fredda e non solo per il violento acquazzone in casa monfalconese (nella foto vediamo l'azione del monfalconese Gasta, alle prese con avversari e pozzette d'acqua). La porta dello spogliatoio azzurro rimane chiusa per una buona mezz'ora dopo la partita, e dall'interno filtrano i toni dell'allenatore Franzot. Il Monfalcone è stato nettamente surclassato dal Rovigo, ma certi errori non sono giustificabili dallo spessore degli avversari. A parlare è il direttore generale della società Marino Lombardo. «Nel primo tempo il Rovigo avrebbe potuto comodamente chiudere la partita, ma come spesso succede in queste occasioni il gol è venuto solo su calcio piazzato. Non ci sono attenuanti che tengano di fronte all'andamento del gioco; questa gara ha comunque confermato che nell'interregionale si ha difficoltà ad imporre il proprio gioco, soprattutto in casa. La loro bravura è stata quella di saper saltare l'uomo e giocare in velocità, la stessa tattica che il Monfalcone adotta in trasferta e che finora ci ha portato bene».



Il Monfalcone orfano di Massimo Brugnera ha denunciato carenze preoccupanti in attacco. Può essere un campanello d'allarme? «Dovremo valutare prima di tutto le condizioni di Brugnera, e poi correre ai ripari. Con Perco e Raffaelli ci sono state difficoltà, ma non va dimenticato che loro sono giocatori rapidi e con il terreno pesante non rendono in pieno. Il problema comunque c'è».

Dalla parte opposta l'ambiente è raggianti, non solo per la vittoria ma per come è maturato il successo. Migliore in campo in assoluto, la mezzala Capuzzo spiega il segreto del Rovigo. «Abbiamo disputato un'ottima partita, seguendo alla perfezione gli intendimenti del mister. Alla distanza abbiamo pagato un pizzico di fatica e il ritorno del Monfalcone, che comunque mi è sembrata una squadra attrezzata per fare bene in questa categoria».

DA ARZIGNANO LA PRIMA SCONFITTA STAGIONALE

Autogol e Sevegliano cade

Protagonista della sfortunata deviazione il difensore Di Benedetto

1-0

RETE: autorete al 58' Di Benedetto.

ARZIGNANO: Bellato, Fracaro, Spanevelli, Bai, Bortolussi, Bettin, Finazzi, Lazzarotto, Gava, Saporito, Baratto (78' Donatello).

SEVEGLIANO: Galluzzi, Antonetti, Turchetti, Di Benedetto, Marassi, Marcuzzi (80' Don), Bolzon, Lenarduzzi, Lotti, Tirelli, Marso.

ARBITRO: Tommasi di Conegliano.

ARZIGNANO — Dopo due vittorie e un pareggio, che l'aveva pilotato al vertice della graduatoria del girone C dell'interregionale, la formazione di Tortolo, ha conosciuto alla quarta giornata l'onta della sconfitta, patita contro una delle squadre che possono veramente fare da arbitro a questo torneo, sia nella lotta per il passaggio alla serie superiore, sia nel-

la spietata lotta per non retrocedere. Ebbene, l'Arzignano, contro il Sevegliano, ha fornito una prova di quelle che lascia capire, fino dove la squadra di Martinello può arrivare: zone medio-alte.

Il Sevegliano, ha lasciato il «Dal Molin» con l'amaro in bocca. Ha, comunque, nel suo organico degli elementi che possono pilotare il team di Tortolo verso zone di netta preminenza. Peccato per quell'assassina autorete di Di Benedetto al 58', quando le cose si erano messe per il giusto verso: dove, da quel che si era capito, il risultato più ovvio era la divisione della posta sul nulla di fatto. Alla fine del match, il tecnico commentando si è espresso con un sorriso ironico. «È stata la peggiore prestazione di questo scorcio di torneo. Potevamo fare meglio, anche se l'Arzignano è una squadra molto veloce e ci ha dato parecchio filo da torcere. Comunque, noi, siamo stati capaci di contenere il loro gioco, imbrigliando molto bene le loro fonti di gioco. Abbiamo, a nostra volta, creato qualche occasione da rete, ma non siamo riusciti a concluderla nel migliore dei modi. Siamo stati condannati da una deviazione innoceva. Andrà certamente meglio in una prossima occasione».

Comunque, è l'unico neo da imputare all'arbitro di Conegliano. La gara, ha offerto spazzati di bel gioco da entrambe le parti, cosa che ha tenuto alta la qualità di gioco espresso per quasi tutta la gara dalle due compagini viste ieri al «Dal Molin», che hanno impostato il gioco su passaggi, determinazione e tenacia, con veloci contropiedi. Lavoro, questo che ha costretto agli straordinari. I rispettivi pacchetti difensivi, che quando hanno tirato un po' il fiato, hanno contribuito a spingere in avanti, per dare una mano al centrocampista. Al centrocampo entrambe le squadre hanno fatto vedere le cose migliori, anche se quello della squadra ospite è sembrato di tutt'altra impostazione, armonica e ben disposta nel rettangolo verde. Vittorio Cenzone

GLI ISONTINI ESCONO SCONFITTI DAL CONFRONTO CON IL BOCA CHE SFRUTTA L'UNICA OCCASIONE CAPITATAGLI

Una distrazione fatale alla Pro Gorizia

LA FORMAZIONE DI BRUGNERA ERA PASSATA IN VANTAGGIO CON SFORZIN

Il Centro sogna, ma il San Donà rimonta

1-1

MARCATORE: al 18' Sforzin, al 55' Tamellini. SAN DONÀ: Cestoni, Fantuz, Favaro, Gotti, Tamellini, Rizzotto, Cravin (al 79' Faoro), Seno (al 62' Brugnera), Bassetto, Giacomini, Del Zotto.

CENTRO MOBILE: Zavagno, Moro Alessandro, Moro Claudio, Piccinin, Parpinel, Del Pen (al 69' Albanese), Benedetto (al 74' Rizzoli), Poletto, Tracanello, Zanette, Sforzin. ARBITRO: Tollot di Belluno.

SAN DONÀ DI PIAVE — Seppur soffrendo il Centro del Mobile è riuscito nell'impresa di tornare imbattuto dalla trasferta sandonatese. Il pareggio però accontenta anche la rabberciata squadra di casa che, priva di elementi importanti quali Capelletto, Castellani e l'ultimo arrivato Fantinato (per lui si parla di leggera distorsione in allenamento, ma sembra pura diplomazia), continua a fare ottimi passi in classifica in attesa di tempi migliori. Infatti per il San Donà la partita non si era messa nel migliore dei modi. In svantaggio dopo

soli 18', per la squadra di Belligrandi, priva di attaccanti di ruolo contro una formazione che fa della difesa il suo punto di forza, il compito non era dei più semplici. Invece l'impegno e l'abnegazione dei vari Seno, Tamellini, Del Zotto e Cravin hanno permesso al pubblico di casa di tirare un sospiro di sollievo all'inizio di ripresa, quando capitano Tamellini è stato lesto a insaccare di testa un ottimo assist di Cravin.

C'era anche il tempo per intascare l'intero bottino, ma nonostante i vari tentativi di Del Zotto e compagni, la difesa friulana, pur rischiando, ha respinto colpo su colpo, cercando anche di colpire in contropiede. Proprio i due attaccanti Tracanello e Sforzin meritano una citazione particolare. Instancabili nell'inseguire i rilanci della propria difesa, i due hanno sovente messo in difficoltà la sbilanciata difesa avversaria, schierata a zona, e i due centrali Zotti e Favaro spesso sono dovuti ricorrere al fallo nelle loro incursioni. Quando però c'era da retrocedere nella propria metà campo, Tracanello e Sforzin, coadiuvati da un ottimo Zanette e da un

tenace Benedetto, hanno cercato di stroncare sul nascere le azioni avversarie, facilitando così il compito a Parpinel e compagni. Proprio il libero friulano, sempre puntuale nel chiudere i varchi nella propria tre quarti, è apparso un po' più vulnerabile del solito sui palloni alti. Per poco non ha causato una autorete nel primo tempo e, in occasione del gol sandonatese, è apparso leggermente fuori posizione sul cross di Cravin. Ha ragione comunque il tecnico Piccoli a essere contento del risultato, anche perché probabilmente sta ritrovando, dopo un incerto inizio di campionato, la squadra tenace e pragmatica che ben si era comportata nei precedenti tornei.

Da rilevare anche il pregevole scampolo di partita del giovane Rizzoli che, messo in campo nel momento in cui il San Donà cercava ardentemente il risultato pieno, ha assolto il proprio compito, mantenendo il possesso di palla e facendo quindi respirare l'intero reparto difensivo.

Stefano Montagner

CON IL QUOTATO MIRA UN PUNTO CHE MUOVE LA CLASSIFICA

Palmanova, pareggio senza affanno

0-0

PALMANOVA: Moretti, Castenetto, Marangon, Cornagli, Gigante, Zamaro, Cresta (dal 77' Michelini), Mucignato, De Marco, Sesto, Antonutti (dal 88' Della Rovere), (Massa, Randori, Pirelli).

MIRA: Italia, Busetto, Ballarin, Pastorello, Giolo, Perini, Nestor (dal 80' Furlan), Pagan (dal 88' Galasso), Sartore, Peroni, Bettini, (D'Este, Bobbo, Salvato).

ARBITRO: Sassoli di Brescia.

Servizio di

Alfredo Moretti

PALMANOVA — Quella di Palmanova è stata una gara gio-

cata prevalentemente sotto il profilo tattico. Fin dall'avvio, seppur con un certo predominio territoriale dei ragazzi di Zilli, le due contendenti si sono affrontate a centrocampo e raramente hanno tentato la via della rete con azioni in verticale. Il punto più considerarsi buono, comunque, sia per il Mira, che effettivamente era stato presentato come un grande complesso, sia per il Palmanova che a piccoli passi sta acquisendo la mentalità della nuova categoria. La cronaca vede subito pericolosa la compagine di Zilli con capitano Marangon che al 2' calcia dal

limite ma un difensore devia leggermente la sfera che va in corner. Al 7' tenta la conclusione Perroni (sicuramente il migliore in campo) ma Moretti non si lascia sorprendere. Al 14' Castenetto allontana la palla a gioco fermo e si guadagna il cartellino giallo. Al 24' Marangon di testa, su servizio di Sesto, manda di poco a lato. Al 36' l'estremo ospite esce a vuoto su un traversone di Sesto ma Pastorello salva la situazione deviando in angolo. Il primo tempo si chiude con una pericolosa incursione di Perroni colfusa con un tiro che finisce di poco a lato.

Parte con più convinzione il Palmanova nella ripresa e al 5' Zamaro con un tiro fiacco spreca una buona opportunità. Tenta da lontano Castenetto al 57' ma la sfera sorvola la traversa. Al 61' si verifica l'episodio che porterà all'espulsione del terzino amaranto. L'argentino Nestor rifila una gomitata a Castenetto a gioco fermo ma né arbitro né guardalinee si accorgono del fatto. Dopo l'accaduto gli animi si scaldano un po' e al 65' Castenetto per un intervento sull'ala del Mira si becca la seconda ammonizione ed è quindi costretto a lasciare anzitempo il terreno di

gioco. A questo punto il Palmanova arretra il baricentro delle proprie azioni ma il Mira non crea particolari pericoli alla propria difesa da Moretti. All'89' tenta De Marco dalla lunga distanza senza alcun effetto e proprio all'ultimo minuto il Palmanova potrebbe clamorosamente passare. L'azione è impostata da Zamaro che si destreggia bene sulla destra e serve di precisione Sesto ben appostato in area. Pronto è la staffetta della mezz'ala al voto ma altrettanto efficace è il tutto del portiere Italia che salva così la propria rete e il pareggio.

1-0

MARCATORE: al 55' Orlandi. BOCA: Miramari, Palmieri, Vincenzi, Setti, Mazzanti, Campoli, Fermanelli, De Gennaro, Orlandi, Galli (76' Biagini), Ballanti.

PRO GORIZIA: Ferrari, Stacul, Illeni, Zilli, Dussoni (68' Goriot), Zilli (76' Valzano), Iacovello, Marchesan, Drioli, Bertolotti, Tosoni.

ARBITRO: Raccichini di Voghera.

BUDRIO — È bastata una disattenzione difensiva nei primi minuti della ripresa per cambiare completamente volto a una, fino a quel punto, buona prestazione e per condannare alla prima sconfitta in campionato i ragazzi di Corosu. Infatti, dopo un primo tempo piuttosto noioso, giocato da entrambe le squadre all'insegna del «un punto per uno non fa male a nessuno», sembrava cosa assai facile per la Pro Gorizia strappare un punto sul campo del neopromosso Boca. L'undici emiliano, pur mantenendo una leggerezza e alquanto sterile supremazia territoriale, non aveva però trovato grossi grattacapi a Ferrari e compagni; il suo gioco risultava forzato e confusionario a centrocampo, tant'attoché Bellanti e Orlandi ricevevano pochi palloni giocabili. Ma al Boca è stata necessaria una leggerezza di illeni, forse l'unica dell'incontro, per permettere al lungo Orlandi di superare il povero Ferrari. Molta amarezza e un tantino di rabbia nell'animo di Corosu a fine partita, costretto a ingoiare



Il goriziano Urdich

questa prima sconfitta contro una delle formazioni che, a detta di tutti, occupa la fascia delle squadre materose del campionato. Al contrario, per il Boca, penultimo, prima vittoria e una salutare bocciata di ossigeno. Come detto sopra, nel primo tempo, la Pro Gorizia ha amministrato in modo eccellente l'incontro. Schierati, a differenza di una settimana fa, con Zilli al posto di Valzano, i bianchi goriziani si sono opposti efficacemente alla zona 4-4-2 dei locali. Con Illeni e Stacul incollati rispettivamente a Orlandi e Ballanti, Urdich aveva poco lavoro da compiere, coprendo quelle pochissime falle in modo egregio. A centro campo Bertolotti, Tosoni, Zilli e Dus-

soni inframazzavano saggiamente i rispettivi avversari, impedendogli di costruire in modo sciolto e lineare il proprio gioco. Marchesan, Iacovello e Drioli trovavano pochi spazi tra le maglie difensive emiliane, tenendoli comunque sempre in allarme con scatti improvvisi sulle fasce o al centro. Da ciò ne scaturiva comunque un gioco di annullamento totale su entrambi i fronti, tanto da far risultare un po' bruttino l'incontro. Per vedere uno dei due portieri impegnati bisognava attendere il 25' quando Ferrari bloccava facilmente una girata centrale di testa di Orlandi. L'impegno casalingo costringeva il Boca a farsi più intraprendente della Pro Gorizia, ma Ballanti, al 28', era costretto a tirare

da 30 metri, centralmente e debolmente, per cercare lo specchio della porta ma soprattutto per tentare di impensierire Ferrari. Ma a rendersi più pericolosi di tutti erano proprio i goriziani che, al 38', con Marchesan coglievano in pieno la traversa su calcio piazzato da 35 metri. Il tempo si chiudeva con una girata alta sulla traversa di Ballanti ma soprattutto con la supposizione che se la Pro Gorizia avesse osato un pochino di più nella ripresa avrebbe potuto fare suoi entrambi i due punti. Come non detto. Dopo solo sei minuti del secondo tempo Ferrari bloccava una violenta conclusione dal limite di Campoli; un minuto più tardi sempre Ferrari si doveva allungare per far suo un diagonale ravvicinato di Ballanti. Il gol dei locali era nell'aria. Infatti al 55' il terzino di fascia Vincenzi si proponeva con una lunga galoppata sulla sinistra e, arrivato alla linea di fondo, calibrava un perfetto spiovente per la testa dell'isolato Orlandi che da due passi infilava facilmente l'incolpevole Ferrari. La rete del Boca scioccava i ragazzi di Corosu, i quali non riuscivano ad andare immediatamente alla ricerca del pareggio. Così al 57' era ancora la formazione emiliana a impegnare l'estremo difensore goriziano con una punizione di Galli. Corosu a questo punto, toglieva un centrocampista, Dussoni, e inseriva la punta Gorup, ma la reazione della Pro Gorizia era inconcludente. Simone Stella



ROSSONERI SCONFITTI MA CON L'ONORE DELLE ARMI

San Giovanni: Tamai di domenica

Il ritmo dei friulani disorienta l'undici triestino che ha dimostrato di essere ancora a corto di preparazione

Eccellenza

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI		M1
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P		F	S	
Manzanese-S. Daniele	4-2																			
Cussign-Porcia	0-1																			
Gemonese-Cormonese	0-0																			
Sacilese-Gradese	1-1																			
Lucinico-Ronchi	0-2																			
Fontanafredda-Maniago	4-2																			
Italia S.M.-Serenissima	1-1																			
Tamai-S. Giovanni	3-1																			
PROSSIMO TURNO																				
Serenissima-Tamai																				
Maniago-Italia S.M.																				
Ronchi-Gradese																				
Gradese-Lucinico																				
Cormonese-Sacilese																				
Porcia-Gemonese																				
S. Daniele-Cussign																				
S. Giovanni-Manzanese																				

MARCATORI: 3 reti: Tolloy (Manzanese), 2 reti: Boscato (Sacilese), B. Bortolin (Tamai); Giordano (Fontanafredda); Pentore (Porcia); Pinatti (Gradese); Cimadori (Ronchi).
1 rete: Peressotti (Sacilese); Mattiuzzi e Gelante (Fontanafredda); Fedele (Serenissima); Chiaruttini (Gradese); Parente, Londero, Gollis (Gemonese); Paolini, Cancelli (Cussignacco); Meroni, Benvenuti (Cormonese); Raicovi (Italia S.M.); Corba (Tamai); Bortolin, Benvenuti (Maniago); Gerin (San Giovanni); Dario (Tamai); Masotti (Pittoni); Fontanafredda; D'Agno, Zilli (Maniago); Caffa (Ronchi); Venese (Porcia); Pinatti (Sacilese); Mattiuzzi (Italia S.M.); Rossi (Serenissima); Bais, Cencich (Manzanese); M. Straulino (San Daniele).
ARBITRO: Tonca di Monfalcone.

3-1

MARCATORI: al 29' Dario, al 39' B. Bortolin, al 45' Gerin, al 74' B. Bortolin.
TAMAI: N. Piccolo, Grimenelli, Ferrari, M. Piccolo, Verardo (al 73' G. Bortolin), Corba, Bianchet, Sozza, B. Bortolin, Dario, Cantoni.
SAN GIOVANNI: Ramani, Stigliani, Busetti, Podrecca, Calò, Calvi, Zai (al 41' Fadi), Ravallio, Gerin (al 85' Di Vita), Prestilongo, Zocco.
ARBITRO: Tonca di Monfalcone.
TAMAI — Esce sconfitto dal polisportivo di Tamai l'undici di Medoot all'esordio nel campionato di Eccellenza. Una sconfitta che non fa una grinza anche perché la formazione vista ieri è sembrata ancora a corto di preparazione e anche perché ha sciupato banalmente alcune facili occasioni. Inizio di gara prudente da ambedue le parti, il Tamai schierato con tre punte, Dario, Bruno Bortolin e Sozza, mentre gli ospiti mettevano più in avanti Zai e Zocco che risultava l'uomo più pericoloso. Il primo tiro in porta è del San Giovanni con Ravallio al 4' che esce lontano dallo specchio della porta. Replica prontamente il Ta-

mai al 5' con tiro cross di Verardo. Al 6' Podrecca intercetta un pallone sulla tre quarti e s'invola verso l'area ma viene fermato prontamente al limite da Verardo. Al 9' Bianchet lancia in diagonale Verardo che viene anticipato in angolo. Sul conseguente corner irrompe di testa Ferrari con palla di poco alta. Al 15' Gerin ci prova da lontano e Piccolo para in due tempi. Al 19' Dario conquista un bel pallone su Calò ma al limite dell'area viene fermato fallosamente. Punizione che batte Bortolin con palla d'un soffio sopra la traversa. Il Tamai viene premiato al 29' con la difesa triestina imbambolata, forse credendo che l'arbitro fischiasse un fallo. Dario fa partire un gran tiro e il portiere ospite devia di poco la traiettoria della palla che carambola sul palo e termina in fondo al sacco. Dopo il gol del vantaggio mister Della Pietra porta a centrocampo la punta Bortolin, una mossa che darà i suoi frutti. Al 33' azione Sozza-Dario che lancia

sulla sinistra Canton che fa partire un fendente di poco alto. Al 35' punizione bomba di Bianchet con pallone a lambire il palo alla destra di Ramani. Il San Giovanni non trova la forza di reagire e si fa vivo solo al 37' con un tiro di Zocco dal limite dell'area. Al 39' il raddoppio a opera di Bruno Bortolin che conclude una stupenda azione sulla sinistra di Sozza che imbecca Dario che prontamente mette in mezzo per Bortolin. Quando la partita sembrava chiusa arriva l'orgoglio di triestini. Al 42' azione in verticale fra Ravallio e Gerin che viene steso in area: calcio di rigore. Si incarica della massima punizione Zocco che spedisce la palla alle stelle, sciupando una facile occasione. Il San Giovanni non molla e al 45' da una punizione nasce il gol del 2-1. Zocco si libera del proprio avversario con una grande finta e fa partire un tiro che Nilo Piccolo intercetta con molta difficoltà ed è l'esperto Gerin a depositare la palla in rete sulla corta respinta. La ripresa inizia subito con gli ospiti in pressing, rendendo al Tamai l'arma del contropiede e al 50' i locali sono vicinissimi al gol con Dario-

ti, ottima la sua prova, che imbeccato da Sozza supera dapprima il diretto avversario e poi il portiere in uscita, ma la palla va a stamparsi sul palo. Su capovolgimento di fronte il San Giovanni sfiora il pareggio con Zocco che di testa spedisce la palla d'un soffio sopra la traversa ed è bravo Ramani al 54' a intercettare un forte tiro di Canton, servito da Dario di testa. Il San Giovanni non demorde e al 63' Calvi da pochi passi sbaglia una facile occasione dagli sviluppi di un calcio d'angolo di Gerin, deviato dal portiere Piccolo sui piedi di Galvani. Al 70' grande girata al volo di Zocco ma il portiere del Tamai è sulla traiettoria. Al 74' il gol-partita. Dario va via sulla fascia destra, entra in area, si libera con classe del diretto avversario e porge a Bruno Bortolin il pallone che da due passi insacca. Al 85' viene espulso Podrecca per frasi offensive al guardalinee. Al San Giovanni, rimasto in dieci negli ultimi minuti, non rimane che attendere il fischio finale, e aspettare l'arrivo della Manzanese fra sette giorni in casa.

Roberto Ros

VINCE IL FONTANAFREDDA

Galante 'superstar' fa la differenza

4-2

MARCATORI: al 33' Pitton (rig.), al 39' Masotti, al 51' D'Agno, al 63' Zilli R., al 72' e al 83' Giordano.
FONTANAFREDDA: Gremese, Mozzon, Sfreddo, Moras, Cigana, Mattiuzzi, Giordano (Rumel), Masotti, Dado, Pitton, Galante.
MANIAGO: Mason, Bressanetti, Vettorello, Spanu (Carteni), D'Agno (Grimaz), Bevilacqua, Zilli R., Zilli M., Comuzzi, Brugnolo.
ARBITRO: Franzin di Monfalcone.

sponibilità di collettivo di prim'ordine. Il Fontanafredda lamentava solo l'assenza del laterale Di Franco e riusciva a battere, anche se con qualche rischio di troppo nella ripresa, il Maniago di Carletto Del Fabbro, privo di qualche giocatore cardine. La contesa è stata risolta in pratica a centrocampo dove i rossoneri di casa hanno dimostrato, nella prima parte di essere padroni assoluti e hanno trovato nel fureto Galante il giocatore che ha fatto la differenza. E' stato proprio il numero «11» rossoneri al 33' a procurare il calcio di rigore trasformato poi da capitano Pitton e aprire le ostilità in modo specifico. Prima si erano resi pericolosi lo stesso Pitton su calcio piazzato e Moras con una bomba che il bravo Mason deviava in angolo.

c. f.

«MAMULI» ORDINATI E DECISI BLOCCANO LA SACILESE

La Gradese sfiora il colpaccio

Vailati e Attruia tra i migliori in campo - Ottima la reazione dei padroni di casa



Rosolo Vailati

1-1

MARCATORI: 2' Pinatti, 46' Ballarín.
SACILESE: Rosagastaldo, Rupo, Ceolin, Dalla Cia, Pinat, Ballarín, Porzio, Sancia (74' Celotto), Scodeller (62' Blasotto), Peressotti, Boscato.
GRADISE: Attruia, Cutti, Boemo, Iaccarino, Menegaldo, Vailati, Degra, Clama, Doriano, Pozzetto, Pinatti (48' Iussa).
ARBITRO: Gobatto di Latisana.

SACILE — Il pareggio è decimato un risultato penalizzante nei confronti di una Sacilese vera dominatrice dell'incontro. La Gradese dal canto suo era scesa in riva al Livenza con il chiaro intento di portare a casa un punto e senza tanti tatticismi è riuscita a centrare l'obiettivo. Doriano, Pozzetto e Vailati hanno nettamente vinto il

duello con i diretti avversari, mentre una citazione di merito spetta a Cutti, vero goleador nel tenace duello con il bomber Boscato. L'inizio tentennante della Sacilese favorisce la classe di Vailati e appena dopo 50 secondi di gioco il centrocampista pesca smarcatissimo, complice un fuorigioco non riuscito della difesa avversaria, la punta Pinatti. L'ala sinistra supera anche il portiere, ma perde l'attimo propizio per concludere. Sugli sviluppi comunque Pinatti viene messo giù al limite dell'area, sulla conseguente punizione l'attaccante si riscatta insaccando il gol del vantaggio, un bolide che si infila all'incrocio dei pali alla sinistra dell'esterrefatto Rosagastaldo. La Sacilese, come schiaffeggiata, reagisce immediatamente con Boscato, che di

testa manda alto di un soffio su un bel cross di Peressotti. All'11' è di scena ancora Pinatti, fuga solitaria verso l'area, ma la punta non riesce a concludere la sua volata in modo efficace. Con il passare dei minuti la Gradese arretra il suo schieramento e la Sacilese diviene sicura padrona del campo. La più ghiotta occasione arriva al 20', quando sugli sviluppi di un calcio d'angolo Soncin palleggia magistralmente in piena area e lascia partire un bolide diretto all'incrocio, sul quale Attruia si produce in un intervento quasi miracoloso. Proseguono arrembanti le offensive della Sacilese, e al 26' Attruia si supera ancora una volta neutralizzando una deviazione di testa da più di tre metri dell'ottimo Boscato. La Gradese controlla con tranquillità fino al 46', quan-

do Attruia vanifica quanto di buono aveva fatto lasciandosi sorprendere da un tiro cross decisamente abbordabile di Ballarín. La ripresa inizia al piccolo trotto, con una Sacilese bisognosa di riscattare la Gradese sorniona pronta a catapultarsi in contropiede al momento opportuno. Al 9' l'ennesimo svariato difensivo dei padroni di casa per poco non consente a Pozzetto di beffare la difesa avversaria. La debole conclusione di Doriano però viene sventata sulla linea di porta da Ceolin. Con il passare dei minuti, però, l'ardore agonistico della Sacilese viene pagato caro, e così la Gradese riesce tranquillamente a controllare e a rendersi pericolosa sul finire.

Claudio Fontanelli

LA SERENISSIMA CONQUISTA UN PUNTO A GRADISCA

Italia San Marco sprecona

I padroni di casa in gol con Mattiuzzi raggiunti al 25' da Rossi

1-1

MARCATORI: al 9' Mattiuzzi; al 25' Rossi.
ITALIA SAN MARCO: Forlan, Fedel, Gregorini, Zamaro, Clemente, Trevisan, Mattiuzzi, Kroselj (dal 46' Marega), Raicovi, Peresson, Luxich.
SERENISSIMA: Ermacora, Dorlingo, Cum, Rossi, Fedele, Peveri, Visintin, Bonino, Morandini, Fabbro (dal 46' Marini), Miani.
ARBITRO: Tafuro di Trieste.

GRADISCA — Pareggio sostanzialmente giusto fra Italia San Marco e Serenissima che hanno impattato per 1-1 un incontro non tanto bello sul piano dello spettacolo. I gradiscani hanno giocato bene i primi 15' mettendo in mostra un reparto di centrocampo già a posto e una ripresa, grazie all'inserimento

di Marega al posto dello spento Kroselj, tutta in avanti tranne qualche azione di rimessa dei friulani. Risultato giusto in quanto la Serenissima si è dimostrata una squadra quadrata e ben disposta. Colpa dei gradiscani se allo scadere, anche oltre, sono riusciti a centrare una facile palla-gol. Cronaca ricca che vediamo. Al 6' azione pericolosa ospite sventata in angolo; al 9' il gol locale. Punizione bassa di Raicovi che serve a centro area Mattiuzzi che di piatto mette dentro. Al 25' grosso errore del libero Clemente che lascia un buon pallone, a centro area, per Rossi che non ha difficoltà a battere Furian per il pareggio. Al 36' Peresson ci prova dal limite ma il suo fendente va a

lato alla sinistra di Ermacora. Al 46' del primo tempo Morandini tenta il gol ma Furian respinge la minaccia. Al 49', sempre dei primi 45', viene espulso Bonino per un fallo di reazione su Peresson ben visto dal guardalinee. Sembrava che in superiorità numerica, l'Italia San Marco facesse un sol boccone della Serenissima. Invece era tutto un fuoco di paglia. I locali si presentano in campo decisi alla vittoria. Attaccano, pressano ma la difesa friulana chiude molto bene tutti i varchi. Al 52' Luxich batte in porta ma il tiro viene deviato in angolo. Al 68' Luxich viene attardato in piena area di rigore ospite ma l'arbitro dà il fallo contro l'attaccante locale per simulazione; all'80' Morandini spara dal limite, Furian re-

spinge e la difesa allontana la minaccia; all'82' ancora Luxich calibra benissimo una punizione sul limite con Ermacora pronto alla parata. Al 91' Luxich mette a centro area una buonissima palla gol per Mattiuzzi che, con la porta vuota, mette incredibilmente alta una palla che doveva terminare la sua corsa in fondo alla rete. Pareggio giusto tra due formazioni che potranno dire la loro in questo campionato di Eccellenza in quanto il bel gioco si vede già da queste prime battute di campionato. L'arbitraggio del triestino Tafuro, per noi, è apparso buonissimo nonostante che il pubblico friulano lo abbia beccato ingiustamente e a sproposito.

Manlio Menichino

BATTUTA DI ARRESTO PER IL SAN DANIELE

I seggiolai fanno «poker»

Tolloy mette a segno una doppietta - Vana rimonta dei prosciuttai

4-2

MARCATORI: al 44' del primo tempo Tolloy, nella ripresa al 5' Cencich, al 20' Straulino Marco, al 27' Bais, al 32' Tolloy, al 38' Veneziano.
MANZANESE: Reale, Beltrame S., Finco, Paravano, Florit (Veneziano), Fabbro, Picogna, Covazzi, Tolloy, Beltrame Marco (Paravano), Cencich.
SAN DANIELE: Straulino Rodolfo, Fabbro M., Mallasin, Scaramuzza, Mazzoleni, Rocco, Sgorla, Di Giorgio (Sinisiero), Straulino M., Bais, Davanzo (Collesan).
ARBITRO: signor Mesaglio di Udine.

MANZANO — Una Manzanese a ranghi completi ha sconfitto sonoramente il San Daniele nel corso di una partita abbastanza piacevole e allegria in fatto di gol. Un successo ampiamente meritato visto che la squadra allenata da Boretto è stata tecnicamente superiore e ha co-

mandato il gioco per tre quarti dell'incontro. Come al solito è toccato al bravo esigente centravanti Tolloy sbloccare il risultato allo scadere del primo tempo. Poi nella ripresa un risultato che ha assunto maggior consistenza a favore dei seggiolai. Questo perché le loro manovre erano più rapide e incisive. Una Manzanese quindi anche di carattere e risoluta poiché dopo aver subito la beffa del pareggio (si era sul 2-2) ha saputo subito reagire realizzando altre due reti e mandando altre di un soffio. Anche il San Daniele ha fatto la sua bella partita con schemi di gioco diversi ma non positivi. La sua retroguardia ha traballato e solamente all'attacco si è fatta vedere soprattutto con Bais, Sinisiero e Straulino.

Cronaca. L'inizio è di marca arancione e la difesa dei di-

voli rossi è seguito al lavoro per fermare le azioni di Tolloy e Covazzi. Dopo un intervento di Reale su girata di testa di Straulino al 13' una trama Beltrame Marco-Tolloy mette in difficoltà il potere Straulino. Ma un difensore libera. Al 44' la Manzanese va in vantaggio quando Marco Beltrame serve di precisione Tolloy. I centravanti arancione da posizione angoliassima infila la porta di Straulino. Nel secondo tempo la Manzanese dilaga e al 5' c'è subito il raddoppio. Su punizione Straulino da Marco Beltrame Straulino respinge come può e Cencich lo trafugge da pochi passi. Ormai sembra tutto fatto per i seggiolai ma non è così in quanto dopo 5' il Sandaniele accorcia le distanze approfittando di uno sbandamento della difesa locale e Straulino lasciato incustodito batte il portiere arancione.

Il pareggio ottenuto dai diavoli rossi al 27' è derivato anche questa volta da un errore quanto su una innocua palla Reale non interviene e Bais con un pregevole tocco manda nel sacco. Le esultanze per il pareggio durano poco in quanto al 32' Tolloy porta nuovamente in vantaggio la sua squadra con un preciso colpo di testa che lascia di stucco Straulino. La Manzanese questa volta non si adagia per il lieve vantaggio costringendo gli avversari a stringersi in difesa che però capitola per la quarta volta al 38' quando un preciso assist di Marco Beltrame è sfruttato a dovere da Veneziano che insacca di prepotenza. Il San Daniele non reagisce anche perché finisce la partita con formazione completa dovuta all'espulsione di Fabbro e Mallasin.

Timo Venturini

GLI AMARANTO CORSARI CON RETI DI CAIFFA E CIMADORI

Ronchi micidiale a Lucinico

A nulla servono le sostituzioni decise nella ripresa dal mister nerazzurro Terpin

0-2

MARCATORI: al 24' Caiffa; al 42' Cimadori.
LUCINICO: Tauselli, Graziano, Russian, Gomisek, Tomizza, Kovic (dal 80' Doria), Trampus, Bianco, Miclausig, Saveri, Klauic (dal 53' Furlani).
RONCHI: Zupichini, Antonelli, Caiffa, De Bianchi, Codra Roberto, Codra Paolo, Brugnolo, Di Matteo, Sannini, Severini, Cimadori (dal 65' Sandrucci).
ARBITRO: Orlando di Cervignana.

LUCINICO — Il Ronchi si impone sul terreno del Lucinico con pieno merito, giocando un primo tempo ad alti livelli e prendendo in mano il settore mediano del campo per lunghi tratti dell'incontro. Sull'altro fronte c'era un Lucinico che ha dimostrato chiare lacune a centrocampo allorché si trattava di fare filtro su Sannini e Severini e

di rilanciare per gli attaccanti Miclausig e Kovic. Proprio Sannini è stato il migliore dei suoi risultando una spina nel fianco per il centrocampo nerazzurro. Il Ronchi, praticamente, ha solamente amministrato il risultato nel secondo tempo visto che nella prima parte di gara si era assicurato un consistente vantaggio. Il primo tempo è di marca amaranto: al 9' Sannini parte dalla trequarti e fa filtrare un bel servizio sul corridoio di destra per Di Matteo che entra in area ed esplosivo il destro. Il tiro viene dapprima smorzato da Tauselli e poi rinviato lontano da Russian. Tre minuti più tardi è Brugnolo a farsi pericoloso con un improvviso tiro da fuori area che sorvola di poco la traversa. Il Ronchi capisce che è il momento di spingere il piede sull'acceleratore e al 24' co-

rona i suoi sforzi. Caiffa riceve un pallone sulla fascia sinistra, converge verso il vertice sinistro dell'area di rigore e fa partire un'autentica bordata che s'infila all'incrocio dei pali rendendo vano il tuffo di Tauselli. La reazione dei padroni di casa stenta a mettersi in moto e soltanto al 40' il Lucinico va vicino al pareggio: su un lungo lancio da metacampo, Zupichini esce un po' avventatamente e si fa anticipare da un colpo di testa in bella elevazione di Miclausig, ma Codra sventa ogni pericolo rinviando senza pensarci su due volte. Due minuti più tardi il Ronchi raddoppia. Il direttore di gara assegna un calcio di punizione sulla fascia destra in posizione centrale. La conclusione a effetto del centrocampista viene però neutralizzata in presa aerea da Zupichini.

tro dell'area fa partire un maligno tiro a effetto che dopo un rimpallo tra palo e portiere gonfia la rete nerazzurra per la seconda volta. Subito dopo il riposo i nerazzurri appaiono più carichi e mister Terpin compie la prima mossa tattica facendo entrare Furlani al posto di Klauic e spostando Kovic sulla fascia sinistra. Furlani così va a fare coppia in attacco con Miclausig. Il Ronchi si limita a pungerne in contropiede e al 47' il velocissimo Cimadori tenta un tiro di sinistro che termina a lato. La grande occasione per il Lucinico capita al 55': Saveri è l'uomo scelto per calciare un tiro piazzato dal limite dell'area in posizione centrale. La conclusione a effetto del centrocampista viene però neutralizzata in presa aerea da Zupichini.

Tullio Grilli



Claudio Miclausig

PENTORE GIUSTIZIA UN CUSSIGNACCO RIMANEGGIATO

Il Porcia si scopre corsaro in zona Cesarini

0-1

MARCATORE: al 92' Pentore.
CUSSIGNACCO: Miccoli, Iuri (Giacomini), Livon, Modonutti, Nigri, Tedesco, Casarsa, Stefanutti, Cancelli, Paolini, Radin. All. Gizzi.
PORCIA: Da Re, Spagnoli, Tonello, Cozzarin, Fabio Dario, Carlini, Valentino (Bazzetto), Infantini, Pentore, Bizzaro, Bianco. All. Prizzon.
ARBITRO: Sossi di Trieste.

CUSSIGNACCO — Il Porcia in versione piratesca ha questogiorno portato via l'intera posta a scapito di un Cussignacco particolarmente sfor-

matato. Inoltre la mediocre prestazione del direttore di gara ha dato il colpo di grazia ai padroni di casa. Ma procediamo con ordine. Le due squadre inizialmente assumono un atteggiamento piuttosto prudente, situazione questa che più volte abbiamo avuto occasione di vedere. I padroni di casa si presentano con una squadra largamente rimaneggiata per le contemporanee assenze di Moreale, Caporale, Nadalet e Pellizzari, ma nonostante ciò tengono botta alla super collaudata formazione ospite. Risulta evidente una caratteristica nuova

nei locali, vale a dire il cercare di mantenere il più possibile il possesso di palla e del resto siamo perfettamente d'accordo, in quanto il centrocampo, biancorossone in questa stagione presenta una serie di giocatori tecnicamente molto dotati e ci riferiamo ai vari Paolini, Modonutti e Stefanutti. Gli ospiti, come si diceva, giocano quasi a memoria in considerazione del fatto che la formazione è più o meno la stessa del campionato scorso, e pure il modo di giocare, nonostante il cambio di allenatore, non è mutato di

molto. Per quanto riguarda il primo tempo abbiamo solo un paio di occasioni da segnalare che vedono protagonisti Bizzaro, Valentino e Miccoli. Il portiere locale nel primo caso compie un'ottima parata respingendo una punizione rasoterra di Bizzaro e nel secondo caso si oppone con i piedi a un tiro scocciato a pochi metri dalla porta dallo sguscante Valentino. Il Cussignacco non sta a guardare ma tutte le manovre alla super collaudata formazione ospite per merito della solida difesa del Porcia. La ripresa appare più movimentata e possiamo apprezzare maggiormente lo slan-

co agonistico degli ospiti che creano alcune pericolose mischie davanti a Miccoli che in un'occasione specialmente compie un intervento da campione su un colpo di testa di Pentore. Quando il 90' è già passato da almeno due minuti e la gente comincia a sfollare arriva la doccia fredda per i padroni di casa. Si accende un'ennesima micchia nell'area biancorossa, originata da una punizione di Infantini. Pentore riceve la palla ed è bravo a destreggiarsi e realizzarla.

Giorgio Regis

LA CORMONESE PORTA A CASA IL PARI

A Gemona manca l'acuto

0-0

GEMONESE: Benvenuti, Maculic, Ganzi (Carletti), Pittoni, Chitraro, Pupo, Parente, Longaro (Colles), Genna, Vidoni.
CORMONESE: Gruden, Mongelli, Benvenuti, Dugo, Goretto, Del Torre (Vitturini, Visintin), Meroni, Zucco, Depangher, Brada, Bodina.
ARBITRO: Truant di Spilimbergo.

GEMONA — Pareggio senza reti della Gemonese all'esordio casalingo, dopo l'exploit esterno realizzato la settimana scorsa in terra gradese. Un punto che accontenta prin-

palmente la Cormonese, la quale fin dall'inizio ha palesato un'organizzazione tattica mirata innanzitutto a impedire agli avversari lo sviluppo di pericolose trame offensive. Comunque neppure in casa gemonese ci si può lamentare considerato il fatto che tre punti in due gare soprattutto per una matricola rappresentano un bottino invidiabile. Se poi si analizzano in dettaglio i novanta minuti di gioco, si scopre che la retroguardia dei padroni di casa non ha consentito ai rivali neppure un tiro in porta, il che non abbassa di ulteriori commenti. Veniamo alla cronaca. Al 6' Ganzi but-

ta la palla nel mezzo dell'area, Vidoni irrompe di forza e serve l'angolo per Parente, il quale alza malamente da posizione angolata. Rispondono subito gli ospiti con una saetta di Depangher, e la palla che sibila pericolosamente sopra la traversa. Al 13' occasioneissima per il biancoblu, Parente calcia per la bandierina del corner, in lacca a rete da due passi Maculic, respinge d'istinto Gruden, la sfera torna a Maculic che la scaglia con violenza verso la porta, ma si frappongono il portiere biancorosso effettuando un intervento miracoloso.

Carlo Sindici



SPETTACOLARE CONTESSA FRA DUE COMPAGNI GIÀ BEN RODATE

Il Primorje passa grazie ad un rigore

De Marco realizza dal dischetto senza difficoltà - La Tarcentina era andata per prima in vantaggio

Prima Cat. - Girone A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Torre-Majane 1-1	Azzanes-Pordenone
Nogaredo-Fialbano 2-1	Tagliamento-Rive D'Arcano
Budella-Flume Veneto 1-1	Caneva-Blesnessa
Forgarla-Zoppola 1-1	Zoppola-Spal
Spal-Caneva 1-1	Flume Veneto-Forgarla
Forgarla-Tagliamento 4-1	Fialbano-Budella
Rive D'Arcano-Azzanes 0-2	Majane-Nogaredo
Pordenone-Don Bosco 0-0	Don Bosco-Torre

Prima Cat. - Girone B

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Vesna-Civalese 0-1	Primorje-Zarja
Tricesimo-Tolmezzo 3-0	Torresane-Tarcentina
Donatello-Villanova J. 0-0	Mossa-Riviera
Reanes-Pro Romans 0-0	Pro Romans-Moraro
Moraro-Mossa 1-1	Villanova J.-Reanes
Riviera-Torresane 1-1	Tolmezzo-Donatello
Tarcentina-Primorje 1-2	Civalese-Tricesimo
Zarja-Corno 2-0	Corno-Vesna

Prima Cat. - Girone C

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
S.M. Sistiana-Lignano 0-1	Pozzuolo-Risanes
Isonzo-Rivignano 0-1	Pieris-E. Adriatica
Santamaria-Maranes 1-1	Basaldella-Trivignano
S.V. al Torre-Muggesana 4-0	Muggesana-Latisana
Latisana-Basaldella 2-2	Maranes-S.V. al Torre
Trivignano-Pieris 1-1	Rivignano-Santamaria
E. Adriatica-Pozzuolo 2-2	Lignano-Isonzo
Risanes-Staranzano 1-2	Staranzano-S.M. Sistiana

1-2

MARCATORI: al 58' Lendaro, al 73' Antoni, all'89' De Marco su rigore.

TARCENTINA: Lizzi, Nicolo, Rizzotti, Vividori, Pulisio, Peresutti, Lodolo, Siega, Palusso (Spolletti), Sacchetti (Viani), Lendaro.

PRIMORJE: Babic, Luxa, Dul, Stocca I, Pipan, Savarin, De Marco, Miclaucic, Stocca II, Crevatin, Stolla (Antoni).

ARBITRO: Moras di Pordenone.

TARCENTINA — Bella gara quella vista ieri al «Renzo Vivanda» tra la Tarcentina, reduce dall'immeritata sconfitta di domenica scorsa, ed il Primorje, apparso squadra ben impostata in tutti i reparti, con De Marco e Stocca veri mattatori. Comunque, ieri, il pari avrebbe fedelmente rispecchiato i valori espressi dalle due compagini. I due gol triestini sono frutto di due clamorose ingenuità della difesa tarcentina.

Ma veniamo ai fatti salienti della gara. All'8' si presenta minaccioso De Marco, ma il suo tiro termina sull'esterno della rete. Al 20' bella azione tarcentina con Siega, uno dei migliori in campo che dà a Lendaro, tiro in diagonale di quest'ultimo, e palla che lambisce il palo a portiere battuto. Al 27' Lodolo ha la palla buona, ma al momento del tiro viene contrastato, e l'azione sfuma. Al 38' punizione dal limite. Batte Miclaucic, e Lizzi para a fil di palo.

Nel secondo tempo subito in evidenza la Tarcentina con Lendaro, che impegna severamente il portiere ospite. È il preludio del gol, che arriva al 58'. Rimessa laterale, Siega spiazza il portiere, e Lendaro di testa mette in rete. Al 68' la Tarcentina potrebbe raddoppiare, ma Babic esce a valanga e salva. Gol sbagliato e subito il Primorje perviene al pareggio, su incredibile rimessa laterale, Antoni è lasciato inspiegabilmente solo, il suo tiro non ha difficoltà a battere Lizzi. All'89' doccia fredda per la Tarcentina, su rigore, per un contrasto in area, al più apparso inesistente.

Leonardo Cum

ESPULSO SAMBALDI

Battuta a vuoto del Vesna La Civalese ha la meglio

0-1

MARCATORI: al 18' Guardino.

VESNA: Cornica, Sedmak, Sambaldi, Leonardi, Soavi, Candotti F., Noris (al 70' Vlach), Krisciak, Kostnapfel, Naldi, Candotti R. (al 55' Antonazzi).

CIVALESE: Temporini, Tomasini, Cignacco, Merol, Azzone, Bovic, Jacuzzi, Bonino, Fiorentini, Sico, Guardino.

TRIESTE — Battuta d'arresto per il Vesna che si è fatto infiltrare dalla Civalese senza riuscire, poi, a recuperare il terreno perduto. L'undici di Santa Croce commetteva un brutto errore difensivo e, nella mischia sotto area, Guardino riusciva a impossessarsi del pallone mettendolo in rete con un diagonale imparabile. I padroni di casa, dopo il

d. m.

TRA MORARO E MOSSA Nel derbyssimo isontino divisione della posta

1-1

MARCATORI: al 67' Diviacchi, al 68' Frausin.

MORARO: Postir, Minen, Alvani, Biasizza, Conforti, Donda, Cassani, Nargio (dal 65' Barchetta), Longo, Diviacchi, Feresin.

MOSSA: Marussi, Pisani, Radigna, Dovier, David Medot, Frausin, Batoli, Vecchiet, Roberto Medot, Grigolon, Pinat.

ARBITRO: Michelini di Trieste.

MORARO — Derby bello e senza sbandamenti. Il folto pubblico presente a Moraro si è divertito a suggerire con applicazione le prodezze dei loro beniamini. Partenza di studio, ma bastano pochi minuti e sono i bianconeri di casa a creare qualche problema a Marussi. E' sempre Diviacchi a mettersi in mostra al 20' con una gran botta dal limite che va alta sulla traversa. Pochi minuti dopo è ancora il bom-

ber bianconero a sparare sul palo a portiere battuto. Nel secondo tempo il Mossa ci prova con belle incursioni di Medot, Grigolon e Pinati, ma non passa. Nei diversi capovolgimenti di fronte al 67' la palla sbucca dal difensore della Mossa, giunge a Diviacchi che non perdona. Non si ha nemmeno il tempo di registrare la marcatura che il Mossa pareggia. Corre il 68', quando Frausin, approfittando di un liscio difensivo locale, pareggia le sorti della gara. Posit non ha colpa in questa occasione. Fra i giovanissimi del Moraro vanno posti su tutti Minen e Feresin, ma è stato il collettivo a giocare degnamente e all'altezza della categoria. Nonostante tutto, il pareggio accontenta entrambe le squadre, in quanto la partita era molto sentita dalle due opposte fazioni.

IL CORNO VA AL TAPPETO Due gare e due successi: lo Zarja non teme nessuno

2-0

MARCATORI: al 2' Volje, al 51' Zubin.

ZARJA: Cossilla, Ridolfo, Antonic, Kale R., Fonda, Kale M., Zubin (all'88' Rencelj), Auber, Volje, Ferling (al 56' Parovel), Tognetti.

CORNO: Cantarut, Antonutti, Marcuzzo, Nadali, Vistin, Moschioni, Del Negro, Riz, Cancig, Biancuzzo (al 76' Fedele), D'Ostardo.

TRIESTE — O il Corno ha perso un po' del suo smalto o lo Zarja è una squadra che è cresciuta molto e che si appresta a disputare un campionato, se non alla grande, perlomeno con tantissime carte da giocare. Certo che con quello che si è visto in campo ieri la

seconda soluzione appare la più credibile, tanto più che Volje non ha lasciato correre neanche due minuti per infilare la porta di Cantarut e all'11' lo stesso Volje avrebbe potuto bisare se la palla non avesse colpito la traversa. Al 37' un'altra grossissima occasione arrivava con Ferlinga che, dal limite, sfiorava il palo. Solo al 51' la squadra di Cantarut riusciva a coronare tante fatiche con Zubin che riceveva da Volje. Negli ultimi minuti anche il Corno si faceva pericoloso, ma la difesa casalinga riusciva ad allontanare i possibili guai e lo Zarja si avviava agli spogliatoi con in saccoccia altri due preziosi punti.

dom. mus.

DONATELLO Villanova «occhiali»

0-0

DONATELLO OLIMPIA: Del Zotto, Bradiotti, Zolani, Santini, Borlozzo, Maurizio Morandini, Rimes, Silvestro, Cainero (Cuberli), Zucchini, Schiavone (Baltusso).

VILLANOVA: Mattiazzi, Milnes, Meinardi, Giabhai, Brando (Cristiano Mochiatti), Rodaro (Ciani), Padellaro, Bertossi, Bevilacqua, Simone Mochiatti, Moreno Ermacora.

ARBITRO: Petrucci di Pordenone.

UDINE — Donatello e Villanova giungono al confronto con il comune intento di accartare i non esaltanti esordi di sette giorni fa. E se sotto il profilo del risultato ci sono in parte riusciti, per quanto riguarda la vivacità le due compagini si possono dire sicuramente sciolte. Affrontandosi a viso aperto, le due formazioni hanno spesso messo in difficoltà le rispettive difese, a partire dal 6' quando un'incursione di Rimes ha creato un certo scompiglio nella difesa ospite.

Enrico Grassi

A REANA DEL ROIALE Una coriacea Pro Romans non raggiunge l'obiettivo

0-0

REANESE: Pignani, Bassi, Minni, Piani, Del Fabbro, Lozer, Geisla, Casco (Morandini), Margarit, Mirabelli, Conello (Donatello).

PRO ROMANS: Colavetta, Li-von, Budicin, Manzini, Luca Zorzin (Furlan), Battiston, Forte, Nicola Zorzin, Roberto Candussi, Bernardi, Federico Candussi.

ARBITRO: Vacante di Maniago.

REANA DEL ROIALE — Nella partita d'esordio al comunale di Reana i locali non vanno al di là del nulla di fatto contro gli isontini. Le due squadre si sono date battaglia nella massima correttezza ed è mancata solo la rete, visto che le due contendenti hanno dato vita ad un apprezzabile spettacolo giocando a viso aperto senza tattiche ostruzionistiche e prudenziali. Non sono certo mancate le occasioni da entrambe le parti, ma vuoi per l'abilità del portiere, vuoi per sfortuna non si è riusciti ad andare a segno.

Luciano Morandini

AL DEBUTTO CASALINGO Un Tricesimo grande star affonda il timido Tolmezzo

3-0

MARCATORI: al 15' Michelazzi, nel s.t. al 13' Carletto Del Fabbro, al 27' Pellis.

TRICESIMO: Colassa, Crucchi (Chianello), Cancelliere, Tomini, Coccolo (Gabbino), Novello, Pella, Pilosio, Martarello, Michelazzi, Del Fabbro.

TOLMEZZO: Zuliani, Cremona, Cattaneo, De Franceschi (Galer), Lipolli, Cucchiari I, Bianzan, Cucchiari II, Merluzzi, Veritti, Paschini (Valle).

TRICESIMO — Prima partita casalinga del Tricesimo e seconda vittoria consecutiva che proietta la squadra di De Sabata in testa alla classifica. Partita che ha visto la partenza veloce degli ospiti che hanno però dato l'impressione di non mantenere la distanza, al contrario dei pimpanti giovani tricesimi. Al 15' in un primo affondo il Tricesimo passa

in vantaggio. Punizione del bomber Del Fabbro, palo e sulla palla che danza davanti alla porta si avventa Michelazzi che realizza. Al 27' tiro di Bianzan; al 40' bel colpo di testa di Cucchiari II che prende il palo; al 58' Carletto Del Fabbro liberato sulla sinistra da un bel traversone di Martarello, stoppa e fa secco il portiere tirando di destro. Al 65' magnifico colpo di testa di Pilosio e altrettanto bella la parata del portiere ospite. Al 72' grandioso gol di Pellis, a cui Del Fabbro tocca una punizione e questi tira in diagonale. In evidenza nel Tricesimo Novello Tomini e Pellis, fra gli ospiti Bianzan e Cucchiari II. Ammoniti Martarello del Tricesimo e Bianzan del Tolmezzo.

Mario Radici

COL RIVIERA Torreesane: pareggia

1-1

MARCATORI: al 21' Tondolo, al 15' s.t. Dorli.

RIVIERA: Carnevali, Clemente, Piccoli, Castellani, Pradistio, Tinato, Sgarban (Dose), Muzzolini (Bruni), Russani, Tondolini, Tondolo.

TORREANESE: Tami, Montanaro, De Bramatti, Minz (Granieri), Lucio Cudicio (Incardone), Spelat, Lorenzini, Luca Cudicio, Dugoro, Dorli, Castenetto.

ARBITRO: Soliani di Montefalco.

UDINE — Il Riviera pareggia con la Torreesane la prima partita casalinga di questa stagione. Un risultato sostanzialmente giusto che riflette ciò che le due compagini hanno fatto vedere sul terreno di gioco: un tempo per parte, il Riviera inizia alla grande prestando spumeggiante in area e Ulian si gol al 21' con Tondolo. La Torreesane cerca di approfittarne con azioni pericolose che giungono a buon fine al 15'.

g. d.



SECCA SCONFITTA DEGLI UOMINI DI ISPIRO IN TERRA FRIULANA

La Muggesana s'inchina al San Vito

4-0

MARCATORI: all'11' Ermacora, al 22' Faleschini, all'80' Manfrin, al 90' Faleschini.

SAN VITO AL TORRE — Man bassa del San Vito sulla mai-capitata Muggesana. Fin dall'inizio si era capito che nessuno ci stava a perdere e le due squadre, memori della gara di andata dello scorso campionato, hanno cominciato ad affrontarsi con tenacia e con ritmi di gioco elevatissimi. Già dal 10' il San Vito ha fatto temere il peggio alla Muggesana: passaggio smarcante di Ermacora per Faleschini, successivo assist dello stesso per Polver e conclusione a rete deviata in extremis da Persico. Era solo il preludio di una prima marcatura per il San Vito che, solo un minuto dopo, passava in testa con un tiro da fuori area di Ermacora non trattenuto dall'estremo difensore Scrinigiani. Una decina di minuti più tardi un contropiede del San Vito, con Quaino lanciato in area e messo a terra da un difensore avversario, ha dato modo al direttore di gara di decretare la massima punizione messa a segno dall'impetabile Faleschini. A questo punto la partita è degenerata e i giocatori giuliani sono stati perversi da un'ondata di nervosismo che è sfociata in una serie di falli che hanno decretato l'espulsione di ben tre giocatori.

z. g.

L'EDILE ADRIATICA COSTRETTA AL PARI Gli ospiti tirano fuori gli artigiani Dopo il gol di Derman il Pozzuolo domina l'incontro

2-2

MARCATORI: 23' Rei, 46' Derman, 56' Gasparin S., 66' Berlasso.

EDILE ADRIATICA: Mercusa, Compagn, Mitri, Rei, Merovich (89' Kosi), Vatta, Turchi, Seppi, Derman (85' Visentini), Candotti, Del Zotto.

POZZUOLO: Manente A., Gasparin G., Gasparin S., Berlasso, Melchior, Gomboso, Zandina, Zammer, Cappelletti, Floreani, Manente Ad.

ARBITRO: Biasotto di Pordenone.

TRIESTE — All'esordio casalingo l'Edile Adriatica divide la posta in palio con un coriaceo Pozzuolo. Gli

amaranto possono senz'altro recriminare per l'esito della gara, che in avvio di ripresa li vedeva condurre per 2-0. Anche gli ospiti, però, avrebbero potuto espugnare il campo di viale Sanzio. Una buona Edile nella prima frazione, un grintoso e pugnace Pozzuolo nella seconda: è questo il responso del novanta minuti. Paradossalmente la svolta della partita si è avuta quando Derman ha siglato il 2-0 per i suoi. Imbuiati per la rete subita i friulani si sono come svegliati da un incubo. Gettatisi in avanti con foga, hanno costretto

l'Edile nella propria area lottando pallone su pallone. Qui i triestini hanno denunciato dai limiti caratteriali, sembrando quasi timorosi di fronte alle scorribande avversarie, e sono tornati a far capolino nell'area avversaria solamente una volta raggiunti. Negli ultimi venti minuti la partita non è scesa di tono, anzi ha dato l'impressione di poter venir risolta da un momento all'altro nei frequenti capovolgimenti di fronte. Una sbirciata al taccuino, infatti, ci permette di riportare le emozioni, equamente suddivise.

p. m.

GRANATA SCIUPONI E Geatti elude i sogni del Pieris Nella ripresa il Trivignano ristabilisce le sorti della gara

1-1

MARCATORI: al 37' Butti, al 51' Geatti.

TRIVIGNANO: Contini, Cuzzoti, Milocco (dal 75' Battiston), Pavio, De Zotti, Dini, Cristoforo, Sella, Geatti, Finatti (dal 72' Ferro), Burelli.

PIERIS: Dessabo, Cion, Mascara, Caporale (dal 60' Trentini), Samsa, Budicin, Russi, Varljen, Bertossi, Zompicchiatti, Butti.

ARBITRO: Bravin di Pordenone.

TRIVIGNANO UDINESE — Il Trivignano raddiziona una gara che si era incanalata su un brutto binario fin dal primo tempo. I bianconeri di Battistutta, infatti, dopo aver

sfiato la rete in apertura con Burelli, che al 3' di gioco ha colpito il palo, sono passati in vantaggio al 37' per merito di Butti, lesto a ribadire in rete una palla finita precedentemente sulla traversa. Non è stata una bella gara e il Trivignano ha dimostrato di non aver ancora acquisito la mentalità di questa categoria che lascia ben poco spazio alle geometrie di gioco. Per quasi tutti i 90' si è assistito ad un batti e ribatti a centrocampo con tanti interventi fallaci da entrambe le parti, che hanno spezzettato la gara. Il Trivignano è riuscito a pareggiare al 51' per merito di Geatti che in

area si è dimostrato una vera volpe. Di questo gioco particolarmente maschio ha fatto le spese Butti che, per doppia ammonizione, ha dovuto lasciare il campo in anticipo. Dunque in due gare il Trivignano ha collezionato due pareggi. Ma se quello ottenuto domenica a Pozzuolo è stato suffragato da un bel gol, la stessa cosa non si può certo dire della gara di ieri col Pieris. Un'attenuante per gli uomini del presidente Maruzzi può essere dettata dall'assenza di Massimo Gerli, uomo insostituibile per il gioco dei bianconeri.

OTTIMO ORSINI Lo Staranzano risorge battendo la Risanese

1-2

MARCATORI: 29' Avian, 35' Ulian su rigore, 42' Daniliana.

RISANESE: Formisano, Furlan, Schif, Poz, Trosini, Sandra, Avian, Ventura, Grop, Dindo, Paravano.

STARANZANO: Orsini, Cerni, Grillo, Franco, Cerpelli, Zanibon, Fabro, Ulian, Moretti, Falzari, Daniliana.

ARBITRO: Talarini di Casarsa.

RISANO — Lo Staranzano scende a Risano intenzionato a non concedere nulla ai padroni di casa, anche perché entrambi le squadre avevano perso in casa nella prima partita di campionato e intasca due punti in palio con due tiri in porta, di cui uno su rigore. La Risanese, ben

manovrata a centrocampo da Dindo, esprime un gioco veloce e crea diverse occasioni da gol, venendo premiata al 29' con un gol di Avian che supera il bravo Orsini con un calibrato pallonetto. Al 35' il turbo Falzari si spaventa in area e Ulian si segna il pareggio per gli ospiti. Sette minuti dopo, da una confusa mischia, Daniliana riceve il pallone da Fabbro, dribbla il portiere e sigla la rete della vittoria Reagisce nel secondo tempo la Risanese, ma prima il portiere Orsini salva la propria porta in almeno tre occasioni, poi viene graziato prima da Grop e successivamente da Boschetti, e infine è il libero Cerpelli che salva sulla linea il gol del meritato pareggio.

Paolino Petruccio

A SISTIANA Sospesa per pioggia

0-0

(Sospesa al 25' per pioggia).

S.M. SISTIANA: Pavesi, Codignola, Peric, Marino Norbedo, Venturini, Bufalini, Samini, Pacor, Gianluca Norbedo, Novati, Kalkovic, Apollonio, Sette, Valente, Pastan, Ali Kovacic.

LIGNANO: Gleacan, Bonato, Betreu, Natalini, Comandi, Butti, Gelaci, Gobbo, Bruno, Vignolini, Sabatino, Matteazzi, Gigante, Cassola, Natalini, Stefanell, Ali Splendore.

ARBITRO: Macorig di Udine.

MARANESSE Santa Maria impatta

1-1

MARCATORI: al 25' Malisan, nella ripresa al 15' Regattin.

SANTA MARIA: Cocetta Marco, Catania, Bernardi, Suidar, Malvestuto, Nienzi, Azzolini, (65' De Sabbata), Malisan, Garbino (45' Cecotti), Cocetta Andrea, Martin.

MARANESSE: Venturin, Pizzamenti, (50' Fattoruto), Talian, Sutto, Candotti, Corso I, Pez, Corso III, Filippini (75' Corso II), Del Sal, Regattin.

ARBITRO: Donno di Pordenone.

VITTORIA DI MISURA DEL RIVIGNANO Ceccotti mette nei guai l'Isonzo Un clamoroso infortunio del portiere premia Marangone

0-1

MARCATORI: all'87' Marangone.

ISONZO TURRIACO: Ceccotti, Zenilli, Mania, Novelli, Croci, Furlan T., Clemente, Tomasin, Furlan S., Severini (Visentini), Anut (Tonca).

RIVIGNANO: Paron, Faggiani, Odorico L., Tomizzo, Prechemella, Odorico D., Zanini (Luco), Battistella, Marangone, Colloviti, Bellinatti.

ARBITRO: D'Odorico di Udine.

TURRIACO — Un clamoroso infortunio di Ceccotti

(pallone sotto la pancia) su sfondato non irrisolvibile di Marangone decreta l'affermazione ospite al termine di una gara avara di contenuti tecnici. Sia chiaro, però, che il punteggio a favore dei friulani non fotografa eloquentemente l'incontro. La spartizione della posta o qualcosa di più per i locali non avrebbe certamente fatto gridare allo scandalo. Privi di tre titolari, puniti dal giudice sportivo, gli isontini sembrano voler subito chiudere la gara. Già al primo minuto un'incornata di Mania scuote la

traversa, anche se gli antagonisti subito dopo si rendono pericolosi nei pressi di Ceccotti. Comunque sia, sono maggiormente i padroni di casa a impensierire il guardiano rivale con incursioni originate dai vari Severini e Tazio Furlan. A tre minuti dalla fine della ostilità c'è la frittata. Una semirovesciata che sembra non abbia nessun seguito, sfoderata dal centravanti Marangone, coglie nettamente impreparato il portiere.

Moreno Marcatti

FERMATO TRA LE MURA AMICHE IL LATISANA Il Basaldella recupera e pareggia I padroni di casa non sono riusciti a gestire il vantaggio

2-2

MARCATORI: al 6' Chiaradia, al 21' Fabbri, al 35' Fontanini, al 55' Paravan.

LATISANA: Venturatto, Serafini, Castellari, Chiaradia, Fantin, Dispora, Fabbri, Stefanuto, Guerri (85' Canal), Manro (82' Simonini), Biasinotto.

BASALDELLA: Pecoraro, Fontanive, Viotto, Buran, Romanello, Tommasi, Giuliani (46' Damiani), Paravan, Lodolo, Gavin, Fontanini.

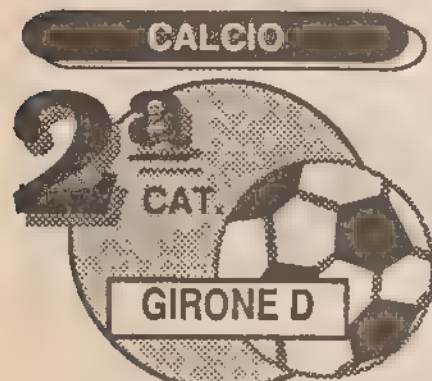
ARBITRO: Scala di Pordenone.

LATISANA — Buon rientro

del Latisana al comunale rinnovato ampiamente nelle tribune e nel manto erboso. Nonostante il doppio vantaggio dei padroni di casa, giunto con le reti di Chiaradia al 6' e di Fabbri al 21', il Basaldella non demorde ed accorcia le distanze con Fontanini al 35'. L'avvio di ripresa è tutto per la squadra ospite che, al 55', pareggia con una punizione magistralmente battuta da Paravan. Il finale di gara, giocato sotto un

tremento acquazzone, è tutto per il Latisana che, però, non riesce a siglare la rete della vittoria nonostante le numerose occasioni create da Serafini e da Guerri. Buono l'arbitraggio del signor Scala di Pordenone, e ciò malgrado i nove ammoniti e la giusta espulsione decretata per un fallo inutile di Fontanini sull'ottimo Castellari, forse uno dei migliori in campo.

r. b.



IL DERBY ALLA FORMAZIONE DI SAN DORLIGO

Breg di misura sul San Nazario

Biancoazzurri all'attacco fin quasi a metà ripresa, quando Pecar viola la rete difesa da Baxa

Il Cat. girone A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Chions-Vigore 4-1	Pasianese-Prata 2-2
Morsano-Vigore 2-2	S. Martino-Aurora 2-1
Sarone-Vigore 1-0	Cordenons-Tiezze 0-0
S. Lorenzo-Casoli 0-0	Casoli-Vigore 2-1
Vallada-Cordenons 2-1	Vigore-S. Lorenzo 2-1
Tiezze-S. Martino 0-2	S. Quirino-Morsano 2-1
Aurora-Pasianese 2-1	S. Quirino-Morsano 2-1
Prata-Sangiov. 2-1	Sangiov.-Chions 2-1

Il Cat. girone B

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Aurora-Butrio 2-1	Mazzano-Gallianese 2-1
A.S.S.O. S. Gortardo 0-1	S. Rocco-Ancona 1-0
Forlì e L. Natisone 1-0	Pulfero-Povoletto 2-2
Azzurra-Pulfero 2-2	Natisone-Azzurra 2-1
Povoletto-S. Rocco 2-1	S. Gortardo-Forlì e L. 2-1
Ancona-Sangiov. 2-1	Butrio-A.S.S.O. 2-1
Butrio-Mazzano 2-1	Rizzi-Aurora 2-1
Gallianese-Rizzi 2-1	

Il Cat. girone C

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Aurora-Rizzi 4-2	Pasianese-Prata 2-2
Beazzi 4-2	S. Martino-Aurora 2-1
Povoletto 3-2	Cordenons-Tiezze 0-0
Azzurra 3-2	Casoli-Vigore 2-1
Forlì e L. 3-2	Vigore-S. Lorenzo 2-1
Natisone 3-2	S. Quirino-Morsano 2-1
Mazzano 2-2	S. Quirino-Morsano 2-1
Pulfero 2-2	Sangiov.-Chions 2-1
Ancona 2-2	
S. Gortardo 2-2	
Sangiov. 2-2	
Gallianese 2-2	
Butrio 2-2	
A.S.S.O. 2-2	
S. Rocco 2-2	

Il Cat. girone D

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Bagnaria A. Malsana 3-0	Porpetto-Torviscosa 1-1
Muzzana-Opicina 1-1	Terzo-Mortegliano 1-1
S. Andrea-Castione 1-3	Chiara-Belluno 1-1
Torre Tap. Aiello 1-1	Aiello-Futuro 1-2
Futuro-Chiara-Belluno 1-2	Opicina-S. Andrea 1-0
Opicina-Torre Tap. 1-1	Malsana-Muzzana 0-1
Mortegliano-Porpetto 0-1	Fossalon-Bagnaria A. 2-2
Torviscosa-Fossalon 0-1	

Il Cat. girone E

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Porpetto 4-2	Pasianese-Prata 2-2
Castione 4-2	S. Martino-Aurora 2-1
Aiello 4-2	Cordenons-Tiezze 0-0
Fossalon 4-2	Casoli-Vigore 2-1
Bagnaria A. 4-2	Vigore-S. Lorenzo 2-1
Chiara-Belluno 4-2	S. Quirino-Morsano 2-1
Torviscosa 4-2	S. Quirino-Morsano 2-1
Opicina 4-2	Sangiov.-Chions 2-1
Torre Tap. 4-2	
Muzzana 4-2	
Mortegliano 4-2	
Futuro 4-2	
Malsana 4-2	
S. Andrea 4-2	

Il Cat. girone F

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Sovodnje-Audax 4-2	Isonzo S.P.-Zaule 2-2
Piedmonte-Mariano 3-1	S. Lorenzo-Primorec 2-1
Pro Farra-Gaja 2-1	Kras-Villesse 2-2
Medea-Fincant 2-1	Fincant-Foglia 2-2
Foglia-Kras 2-1	Villesse-S. Lorenzo 2-2
Villesse-S. Lorenzo 2-2	Primorec-Isonzo S.P. 2-2
Primorec-Isonzo S.P. 2-2	Zaule-Capri 2-2
Zaule-Capri 2-2	

Il Cat. girone B

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Diana-Vibate 1-1	Colloredo-Bulese 1-3
Fanna-Basiliano 1-3	Capor-Barbano 1-0
Valeriano-Ragogna 1-0	Pagnacco-Domina 0-2
Doria-Valvassone 1-0	Valvassone-Ciconico 0-0
Ciconico-Pagnacco 2-1	Ragogna-Doria 2-1
Domina-Capor. 2-3	Basiliano-Valeriano 2-3
Barbano-Colloredo 3-2	Vibate-Fanna 3-2
Bulese-Villanova 0-4	Villanova-Diana 0-4

Il Cat. girone D

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Romana-Ronchis 0-0	S. Nazario-Palazzo 0-0
Codrolo-Domo 1-0	Campanelle-Breg 1-0
Zompicchia-Pocenca 3-4	Bertolo-Talmassons 1-0
Sedeghiano-Camino 1-2	Camino-Fiambrò 1-0
Fiambrò-Bertolo 1-0	Pocenca-Sedeghiano 1-0
Talmassons-Campanelle 1-0	Domo-Zompicchia 1-0
Breg-S. Nazario 1-0	Ronchis-Codrolo 1-0
Palazzo-Dom Bosco 2-0	Dom Bosco-Romana 2-0

Il Cat. girone F

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Sovodnje-Audax 4-2	Isonzo S.P.-Zaule 2-2
Piedmonte-Mariano 3-1	S. Lorenzo-Primorec 2-1
Pro Farra-Gaja 2-1	Kras-Villesse 2-2
Medea-Fincant 2-1	Fincant-Foglia 2-2
Foglia-Kras 2-1	Villesse-S. Lorenzo 2-2
Villesse-S. Lorenzo 2-2	Primorec-Isonzo S.P. 2-2
Primorec-Isonzo S.P. 2-2	Zaule-Capri 2-2
Zaule-Capri 2-2	

1-0

MARCATORE: 76' Pecar. BREG: Petronio, Amoroso, Pecar, Paoli, Kozina, Prasel, Rocchetti (65' Ota), Olenik, Huez, Udovitch (80' Svara), Castellano, Gillifano, Mauro, Svab. ALL: Valdevit. S. NAZARIO: Baxa, Rugo, Sirotti, Castro, Canazza, Fazi, Indiano (80' Zavaldi), De Vescovi (80' Lubic), Pitacco, Carone, Deros, Benici, Eller, Alberti. ALL: Ferrante. ARBITRO: Franzini di Monfalcone.

S. DORLIGO DELLA VALLE

Il Breg ha superato il S. Nazario di misura grazie a una rete del terzino Pecar verso la metà del secondo tempo. La prima frazione si apre con il S. Nazario all'attacco grazie alla supremazia a centrocampo dovuta all'ottima disposizione adottata dall'allenatore Ferrante. Nei primi 45' la formazione ospite crea anche due pericolose azioni offensive, prima con Carone e poi con il centravanti Pitacco.

Nella ripresa la buona vena del S. Nazario dura fino al 20' quando il Breg comincia a controllare il gioco grazie a un calo degli avversari, che permette alla formazione di San Dorligo della Valle di prendere saldamente in mano il centrocampo. La compagine allenata da Valdevit si fa subito pericolosa con alcuni tiri da lontano prevalentemente di Prasez. La rete del successo arriva al 76' quando Udovitch scocca un violentissimo tiro da fuori area, il portiere Baxa intercetta ma non trattiene e irrompe Pecar che realizza. Nel finale il S. Nazario accusa una lieve reazione ma tutti gli sforzi sono vani. Le uniche annotazioni del finale sono per le girandole di cambi operate dagli allenatori. Nella formazione ospite entrano, per tentare di rovesciare il risultato, Lubic e Zavaldi al posto rispettivamente di De Vescovi e Indiano, mentre nella squadra di casa fa il suo ingresso in campo Svara al posto di Udovitch. Il risultato finale è forse un po' troppo severo nei confronti del S. Nazario, che avrebbe meritato sicuramente qualcosa di più per quanto espresso nella prima ora di gioco.

Piero Tononi

FLAMBRO

Un punto meritato

1-1

MARCATORI: nel s.t. al 12' Mafian (autorete), al 26' Pente. FLAMBRO: Trevisan, Fioni, Stefanutti, M. Marelli, Venuto, Bertossi, Zoratto (Pente), D. Marelli, Mafian, De-gano, Tassat. BERTOLO: Del Degano, Rusci, C. Savoia, Leonardo Savola (Loris Savoia), Venier, Salvador, Maccagnato, Di Bert, Drutti, Tonutti, Cengiarle (Zanin). ARBITRO: Innocenti di Gorizia.

FLAMBRO — Dopo un inizio di studio, al 32' Leonardo Savoia rischia l'autogol con un'avventata appoggio all'indietro. La ripresa si dimostra di gran lunga migliore della prima frazione, con numerose occasioni da entrambe le parti.

m. d.

NELL'INCONTRO CON IL CODROIPO

Domio, un'occasione sprecata

Lantieri, solo davanti al portiere, manca il tiro

1-0

MARCATORE: al 24' del secondo tempo De Gol. CODROIPO: Comisso, Mattiassi (Borgo), Vender, De Marchi, Viola, Beltrame, De Gol (Mangiacapra), Dreetti, Masotti, Agnolotti, Meret. DOMIO: Canziani, Contri, Braico, Zucca, Susti, Inco, Belletti (Miceli), Mihely, Bianco, Lantieri, Vrabec, Reggio (Rossi). ARBITRO: Fontanini di Cividale.

CODROIPO — Salutare affermazione casalinga del Codroipo che piega seppure di misura l'undici triestino del Domio. Nonostante le assenze del portiere Teghili e dei vari Polisca, Toppino, Filipuzzi e Giavon, i biancoazzurri hanno disputato una discreta gara chiudendo i

conti soltanto nella ripresa con una bella rete del vivace De Gol.

Il primo tempo ha mostrato il volto migliore della partita, con i locali molto pericolosi in attacco, già al 10' Dreetti su servizio di De Gol dal limite colpiva un clamoroso palo a portiere battuto.

Al 14' era la volta di Agnolotti che faceva gridare al gol con un gran tiro in diagonale. In ben due occasioni verso la mezz'ora i soliti De Gol e Dreetti fallivano ambedue la rete in area con ravvicinati colpi di testa.

Per il Domio, da registrare al 38' una ghiotta occasione in contropiede, ma Lantieri mancava clamorosamente il tiro solo davanti a Comisso.

Dennis De Tina

ROMANS

Al Ronchis i due punti

1-2

MARCATORI: al 12' Marchese, al 35' Pestini, al 40' Collovati su rigore. ROMANS: Gobatto, Grigio, Piboso, Bassi, Diamante, Naldini, Facchinetti, Paravan, Del Zotto, Collovati, De Piccoli (Moretini). RONCHIS: Mazzon, Zoccolan, Masetto, Colautto, Salvador, Lozito, Gonzato, Marchese, Pestini, Stella, Montanaro, Bravin, Trevisan (Zanchetti). ARBITRO: Amaro di Trieste.

ZOMPICCHIA

Doppietta casalinga

2-0

MARCATORI: al 35' Vicario, al 43' Bau. ZOMPICCHIA: Zamarian, Lazzari, Pizzoli (Pecin), Pizzit, Clarot, Leonarduzzi, Martina, (Tessitori), Marchet, Spagnolo, Bau, Vicario. POCENIA: Versolato, Bidia, Burato R., Meot, Burato M., Cudini M., Nogli, Cudini S., Luvisutti, Vicentin, Burato L. (Simoni). ARBITRO: Pontello di Maniago.

CAMINO

Sedeghiano sconfitto

1-2

MARCATORI: al 15' e al 30' nella ripresa Turoldo, al 40' Fabiano Prencissi. SEDEGLIANO: Dri, Usatti, Bagnari, Zanon, De Candido, Basaldella, Bonati, Minuzzo, Fabiano Prencissi, Zanin, Daniele Prencissi. CAMINO: Liani, Malotta, Marzuc, Moletta, Bragagnolo, Moletta II, Canestrini, Liani II, Moletta III, Turoldo, Visentini. ARBITRO: Maccaroni di Gorizia.

SUL CAMPO DEL CARLINO FUTURA

Chiarbola, un contropiede travolgente

1-2

CARLINO FUTURA: Zaninello, Pantani, Vincenzino, Bertoldi, Bruno, Filiputti, Taverna, Vittor, Zanatta B., Zanatta C., Pitton. CHIARBOLA: Bossi, Gambini, Zangott, Roti, Appel, Coccani, Castello, Curtolo, Kelemen, Nigris (77' Zaccari).

CARLINO — Equilibrata e giocata a tutto campo, una partita intensa, molto bella e spettacolare in cui ci sono stati due rigori, uno per parte, realizzati entrambi. L'incontro è vissuto sul capovolgimento di fronte, con molte occasioni da rete da entrambe le parti. Al 15' il primo rigore per il Chiarbola al 30' il rigore per il Carlino realizzato da Zanatta. Al 75' con una bellissima azione da metà campo, il Chiarbola ruba palla e si invola a rete realizzando il gol che decide la partita.

Giuseppe Marcuzzi

A OPICINA CONTRO LA CASTIONESE

Sant'Andrea, speranze deluse

Il «trittico» degli ospiti tramortisce i padroni di casa

1-3

MARCATORI: al 14' e al 39' Leonarduzzi, al 18' Isola, al 34' Raker. SANT'ANDREA: Simbula, Guglielmicci, Rados, Bert, Messina (Cerneca), Raker, Razem, Marcolini, Stare (Pecorella), Colautti, Inchiostri, Vlach, Siani, Salerno. CASTIONESE: Sinisig, D'Ambrasio, Faccini, Battello, Struppelo, Bolzoni, Durina, Moser, Leonarduzzi, Isola, Bon, Margutti, Vianica, Businelli, Carneraro.

TRIESTE — Al di là della posta in palio al Sant'Andrea necessaria per la classifica, la partita è stata una delle vere e proprie «battaglie» del campionato: tale avversario sembrava dovesse trovar felice conferma considerando l'arrivo promettente dei locali, apparsi senz'altro caparbi e determinati, forti inoltre di un intraprendente Colautti e di un arciere Raker. Ma le speranze sono rimaste

tali con la Castionese che, presa la debita misura, ha tramortito i padroni di casa grazie ad un secco «trittico» di elegria fattura. Appena le danze dei centravanti Leonarduzzi, abilissimo a deviare prepotentemente di testa un preciso pallone confezionato sugli sviluppi di un calcio di punizione; quattro minuti più tardi il bis, ad opera della mezz'ala Isola, autore di una magistrale punizione dal limite che raggiungeva fottutamente l'incredulo e incolpevole Simbula. Il Sant'Andrea abbozzava timidamente qualche convulsa reazione ma era la Castionese ad andare ancora a segno, e ancora con l'esperto Leonarduzzi che scagliava di forza in rete. I giochi sembravano definitivamente fatti ma una gran rete di Raker in acrobazia, sul finire del primo tempo accendeva le speranze di recupero dei locali, speranze che tuttavia non trovavano riscontro nella ripresa.

Francesco Cardella

FOSSALON ALL'ATTACCO

Torviscosa «sprecone» pari fra le mura amiche

2-2

MARCATORI: all'11' Bolzan, al 37' Oliva, al 60' Cudin, al 90' Franti. TORVISCOSE: Clemente, Zaninello, Pevera, Canciani, Romano, Cudin, Cantarutti, Marchesin Emanuele (65' Favero), Piovesan, Telot, Oliva (59' Marchesin Walter). FOSSALON: Furlan, Bramuzzo, Meden, Dvornik, Franti, Petenel, Decic (53' Vadori), Cadenaro (60' Bassanese), Bolzan, Coghetto, Franti.

TORVISCOSE — La lezione di domenica scorsa, evidentemente, non è bastata a un Torviscosa sprecone. Subito pericoloso il Torviscosa, al 5' minuto; sugli sviluppi di un corner Marchesin e Oliva si trovano soli davanti a Furlan che riesce a sventare. All'11' va in vantaggio il Fossalon grazie a un irresistibile discese di Franti. Nella conclusione, che Clemente riesce solo a deviare, è facile per Bolzan ribattere in rete. Oliva al 37' pareggia insanguinando freddamente di sinistra. Sulla spinta, al 60', giunge il 2-1 grazie a Cudin. La svolta definitiva giunge al 90', con Franti che si incunea tra la difesa avversaria, approfitta di un liscio e sigla il 2-2.

g. b.

A SPESE DEL TERZO

L'Olimpia domina il campo e guadagna l'intera posta

1-0

MARCATORE: 31' Stefano Sebastianutti. OLIMPIA: Benvenuti, Magala, Garzin, Tamaro, Bensi, Pasquale, Bensi II (Netti), Zemanec, Sebastianutti Stefano, Sebastianutti Davide, Bernabei (Mangione), Lanotte, Pedrotti.

TERZO: Ulian, Mariuzzi, Antonelli, Francescotto (Sabotino), Trevisan, Jacumin, Fogar, Morlacco, Cattarin, Dorelli (Bartoli), Contin, Guriotto, Chiandotto, Gasparotto. ARBITRO: Fracasso di Monfalcone.

TERZO — Nell'ambito di un incontro quadrilatero privo di spunti di rilievo, l'Olimpia si aggiudica due importantissimi punti a spese della formazione friulana del Terzo.

Per la compagine allenata da Esposito la condizione ottimale sembra ancora lontana, ma la vittoria non potrà che sortire un adeguato incentivo morale per il proseguimento del campionato. L'Olimpia, desiderosa di ben figurare, si rende subito protagonista di alcune sporadiche occasioni da rete e già al 14' Tamaro scaglia una punizione da venti metri però trop-

po centrale e facile preda di Ulian. Ancora Tamaro qualche minuto più tardi offre un buon pallone per Stefano Sebastianutti, che sciupa però l'occasione colpendo male. La rete del vantaggio locale viene al 31' per opera di Sebastianutti, che riceve un pallone dal fratello Davide, si fa largo in area, supera due avversari e fulmina Ulian da distanza ravvicinata.

Il Terzo abbozza qualche tentativo di contrattacco sfociato con un colpo di testa di Jacumin sul finire del primo tempo. Nella ripresa gli ospiti tentano il tutto per tutto, insediando la porta di Benvenuti con Fogar che colpisce il palo con una fortissima deviazione di nuca, e con Antonelli, il cui tiro sorvola però la traversa. L'incontro si chiude con l'Olimpia a difendere senza affanni eccessivi il giusto vantaggio incastrato, e gli ospiti a invocare invano ben due rigori: uno senz'altro inesistente per fallo di mani, e uno molto più probabile per fallo di Garzin su Cattarin lanciato a rete.

Erica Scalcinati

IN CASA

Bagnaria, terno secco

3-0

MARCATORI: 31' Trevisan, 75' Pissi C., 87' Moras. BAGNARIA: Pecorari, Fregonese, Stefanini, Soppa, Moras, Tassile, Caporale, Pissi C. (Foglia), Sdrigotti, Furlan, Trevisan (Pissi G.), Alessandro Virgilio.

MALISANA: Bertoli, Boscolo, Marcati, Bertossi, Pitta, Bugliatti, Cristin, Battiston, Passaro, Soardo, Bialda. Allenatore Mazzaro. BAGNARIA ARSA — Due classi e tre reti di differenza fra il Bagnaria e Malisana, con i granati ospiti quasi sempre in affanno di contro, una compagine bianco-azzurra quadrata e impegnata, che ha tenuto in pugno la partita. È bastato, pertanto, un discreto Bagnaria per imporre una severa lezione ad un Malisana spento, insicuro e troppo nervoso come testimoniano le due espulsioni subite. Dopo una mezz'ora di tabelleggianti iniziali il Bagnaria passa in vantaggio al 31' quando Trevisan, raccolto un traversone batte l'incalcevibile Bertoli. Stessa musica nella ripresa in cui i biancoazzurri e Virgilio raccolgono i frutti di una costante iniziativa con altre due reti. Al 75' Pissi C. batte impareggiabilmente in rete approfittando di una carta respinta del portiere su tiro di Moras da prima al 71' e lo stesso Moras a gonfiare di nuovo la rete avversaria con una bomba su punizione.

a. l.

BATTUTI I PADRONI DI CASA

Incursione del Porpetto in quel di Mortegliano

0-1

MARCATORE: al 58' Bianchini. MORTEGLIANO: C. Beltrame, A. Zinzone, Bittolo, Contento, S. Zinzone, Boga, Bertolin, Pittico, A. Beltrame, Turco, D'Odorico. PORPETTO: Del Bianco, Favotto, R. Rigo, Di Bert, Grop, Bianchini, Visentini, A. Rigo, Gigante (Candotti), Carri, Moro (Della Ricca).

MORTEGLIANO — Negativo esordio del Mortegliano nella seconda gara di

campionato. Nell'arco del primo tempo la gara è proseguita piuttosto noiosa e piatta, con un dominio del gioco a centrocampo. Durante la ripresa le squadre si sono affrontate con più vivacità, tanto che sono stati commessi parecchi falli da entrambe le parti, culminati nelle espulsioni di Pittico e Andrea Rigo. Dopo un alternarsi di azioni più o meno pericolose è giunta la rete per gli ospiti, al 58' su punizione trasformata da Bianchini.

c. t.

A MUZZANA

Solo un punto per l'Opicina dopo una dura «battaglia»

1-1

MARCATORI: al 7' Billa; nel s.t. al 61' Indri. MUZZANA: Prospero, Maurizio, Del Bianco, Franceschini G., Milan, Della Ricca (Chilandotto), Gallo (Zamparo), Giuseppin, D'Orlando, Pevera, P. Billa. OPICINA: Milani, Husu, Miale (Sestani P.), Maracchi, Colletti, Manuelli, Indri, Cutrara (Troiano), Versa, Gurtner, S. Sestani.

MUZZANA — Partita giocata tutta a centrocampo

quella fra la squadra di casa e gli ospiti dell'Opicina, con entrambe le formazioni impegnate in strette marcate. Il risultato rispecchia del resto l'andamento del gioco, in cui è prevalso lo studio dell'avversario. Ne è uscita una partita in cui i falli non sono certo mancati. Da registrare due espulsioni: quella di Billa nel primo tempo e quella di Sestani nella seconda frazione.

g. m.

CALCIO

GIOVANI

REGIONALI / UNDER 18

Ruda e San Canzian allungano

Le due isontine si impongono sulla Gradese e sul San Luigi - Le inseguono Fortitudo e San Sergio

REGIONALI / ALLIEVI

Ancona guida il 'primato' friulano

Due reti d'impatto col S. Luigi - Cormonese regge il passo

Chiarbola-Sangiorgina 2-4
MARCATORI: al 4' Jugovaz, al 25' e al 32' Favero, al 54' Milinko, al 66' Tuberzi, al 68' Russo.
CHIAROBOLA: Tommasino, Banko, Mottica, Tamburini, Dagri, Pauletti, De Mola, Del Bello, Milinko, Braga (Viviani), Jugovaz, Marion, Venuti.
SANGIORGINA: Di Martino, Cristofori, Adamo, Favero, Rocco, Monte, Lanzilli, Falcioni, Mingotti, Tuberzi, Lanzilli, Di. Bolza, Benedetti, Di Giusto, Russo.

Costalunga-Bearzi 1-1
MARCATORI: Imbriani, Casasola.
COSTALUNGA: Gasperi, Rudez (Rizzitelli), Matinac, Mondo, Kermaz, Tomizza, Colomban, Klinton (Vivoda), Traino (Vesnaver), Casasola, Sodomaco (Laganis), Paoletti.
BEARZI: Toson, Galluzzo, Zanier, Favretto, Manenta, Simonetti, Parillo, Doria, Imbriani, Canciani, Canciani (Lubiani).

Monfalcone-Mansueto 1-2
MARCATORI: Vosca, Infatati, Mansutti.
MONFALCONE: Racozzi, Fiaborea, Volpi, Schiavon, Salmeri, Casson, Marigo, Occhino, Infatati, Doria, Ceglia, Ferrino, Novatti, Ceglia II, Formigoni, Palombieri.
MANSUETO: Ciani, Dindo, Dorigo, Torressi, Schiavon, Scotti, Mansutti, Capello, Montina, Braida, Vosca, Sant, Macchitella, Franco, Licoli.

San Luigi Vival Busà-Ancona 1-2
MARCATORI: al 29' Godolli, al 39' Scridel, al 74' Zerial.
SAN LUIGI: Calza, Sturmi, Palermo, Vascotto (Maddaleni), Bandel, Dobrilla, Saina (Longo), Botter (Meli), Braida (Zerial), Poli, Magania, Santoro.

ANCONA: Comisso, Pantanetti, Comuzzi, Di Cogna, Tascia, Di Gaspero, Grassi, Scridel, Gadinoli (Declar), Lorenzini, Martignani, Leonardo.
TRIESTE — Giunto alla sua terza giornata, il campionato regionale allievi sembra già in grado di proporre una sorta di quadro sintomatico dei vari lavori globali delle partecipanti; tale riscontro, inoltre, dimostra il chiaro affianco da parte delle compagini provinciali, le quali sembrano patire oltre modo il gioco e il ritmo delle concorrenti friulane, riuscite ancora nell'ultimo turno a imporsi agevolmente, in virtù dell'ormai classica supremazia di ordi-

ne fisico e tecnico. A punteggio pieno in graduatoria troviamo l'Ancona, che espugna il pur difficile terreno del San Luigi Vival Busà, al termine di un incontro che ha visto i ragazzi di Adriano Varljen chiudere già la prima frazione di gioco sotto di due reti firmate rispettivamente da Godolli e Scridel. Sebbene le due marcature siano giunte in seguito a dubbi episodi legati a infortuni della difesa e da una colossale svista arbitrale, c'è da aggiungere però che la formazione ospite ha avvalorato in seguito il doppio vantaggio proponendo altrettanti una buona prestazione sotto il profilo prettamente tecnico e tattico, riuscendo con ordine e assetto a respingere i vari tentativi da parte dei biancoverdi, riusciti a loro volta (seppur limitatamente nella seconda frazione) a farsi valere egregiamente in zona offensiva, cogliendo infine con il neocentrato Zerial il meritato quanto effimero punto che permetteva di accorciare le distanze. Alle spalle della lancia Ancona, regge la marcia a un punto la Cormonese, che impatta sull'insidioso campo della Sangiorgina di Nogaro. L'incontro si è dimostrato alquanto vivace ed equilibrato, con gli ospiti a passare in vantaggio per primi grazie a una rete ottenuta in contropiede dal terzino fluidificante Passalenti. Nella ripresa, si registrava una doppia espulsione tra le file dei locali, che permetteva da parte della Cormonese di giungere al debito pareggio nelle ultime battute della gara. Da segnalare, inoltre, le buone prove fornite dai giovani Ioan e Paolini. Scorpacciata di reti in quel di Cervignano, dove l'estremo difensore del Cussignacco è costretto a chinarsi per ben otto volte. Al fiero del reoante punteggio sono nell'ordine: Carbone, Mocco, Marassi, Mian, Sanbucci, Sainora, Fiori e Caporale. Vittoria del Ronchi a spese dell'Italia San Marco; lo striminzito ed esiguo punteggio di 1-0 non esprime al meglio la colossale verva offensiva proposta dal Ronchi, la quale ha dovuto fare i debiti conti con la strepitosa forma paleseata dall'estremo difensore Faggiani, rivelatosi grande ed assoluto protagonista con una lunga serie di strepitosi interventi. Solo a tre minuti dal termine, c'è voluta una stoccata di

Ausilio a ribadire lo strapotere dei padroni di casa, nelle cui file si sono distinti i giovani Toffoli e la punta Pizignacco. Giornata non esaltante per le nostre portafortune della provincia: cade, infatti, rovinosamente in casa anche il Chiarbola in una tenzone tuttavia contrassegnata da elevati valori tecnici all'insegna di un calcio brioso e spumeggiante e valido al di là delle numerose marcature offerte. A passare per primi in vantaggio sono stati comunque i triestini grazie a Jugovaz (ancora in rete), ma raggiunti e superati ben presto da due perfette esecuzioni di punizione da parte di Favero. Nella ripresa, giungeva il momentaneo pareggio di Milinko (anch'egli ancora a bersaglio), e infine, definitivo 1-2 del k.o. a parte di Tuberzi e Russo. Buona, inoltre, la direzione di gara offerta dal giovane arbitro Lupi. La Manzanese espugna Monfalcone con il punteggio di 2-1 scaturito dalle realizzazioni di Vosca e Mansutti per gli ospiti e di Infatati per il Monfalcone. In evidenza, inoltre, il portiere Ciani della Manzanese nonché Volpi, Roncozzi e Schiavon, infatati, autore, come detto, del momentaneo pareggio della sfortunata compagine azzurra. Il dettaglio della terza giornata propone inoltre due pareggi per le squadre di casa, con il Poniziana che non va oltre il risultato ad occhielli contro la quotata formazione del Donatello, e il Costalunga che impatta 1-1 con il Bearzi sciupando sullo 0-0 un rigore parato dall'estremo difensore ospite Toson. Le reti dell'incontro portano la firma di Imbriani per il Bearzi e di Casasola per i giocatori locali, allenati da Zoch.

Riepilogo dei risultati e della classifica: Monfalcone-Manzanese 1-2; Ronchi-Italia San Marco 1-0; Poniziana-Donatello 0-0; Poniziana-Cussignacco 0-0; Sangiorgina-Cormonese 1-1; Costalunga-Bearzi 1-1; San Luigi Vival Busà-Ancona 1-2; Chiarbola-Sangiorgina 2-4.

CLASSIFICA: Ancona 6 punti; Cormonese 5; Manzanese 5; Donatello, Ronchi e Pro Cervignano 4; Italia San Marco, Chiarbola e Sangiorgina 3; Bearzi, Sangiorgina Nogaro, San Luigi Vival Busà e Cussignacco 2; Poniziana e Costalunga 1.

Francesco Cardella

Pro Fiumicello

Portuale

MARCATORI: al 40' Puntin A., al 80' Armani.
PRO FIUMICELLO: Puntin F., Bianchini, Finatti, Dechi, Dacuzo, Parnisan, Sanna (Foschitt), Italia, Puntin A., Andrian, Stabile.
PORTUALE: Valentini, Fidel (Roi-tero), Scindar, Ingrao, Tuntar, Armani, Macchia (Giunta), Dazzara C., Graniero, Dazzara P., Beré.

Costalunga

Lucinico

MARCATORI: al 80' Maggi.
COSTALUNGA: Bonicci, Ruppici, Catalano, Tauer, Buddi, Vuk, Sircelli, Visintin, Koren, Urbani, Maggi.
LUCINICO: Calligaris, Sdravni, Venturoli, Meloni, Spazzali, Indaco, Dario, Cobi, Innocenti, Locicero, Velisich.

Poniziana

San Sergio

MARCATORI: al 30' Vecchiet, al 15' Frasson, al 65' Giuresi, al 47' Leghissa, al 80' Giovannini.
PONIZIANA: Volich, Scher A., Scher S., Biloslav, Rossi, Kirchmayer, Palese, Vecchiet, Tedeschi, Zucchi (dal 70' Davares), Speranza (dal 70' Pescatori).
SAN SERGIO: Spagnolo, Kra-voch, Polcarini, Frasson, Gar- gano, Macovazzi, Giovannini, Marega (dal 46' Pontelvi), Giuresi, De Bosich, Leghissa (dal 75' Deluca).

San Luigi

San Canzian

MARCATORI: al 47' Albanese.
SAN LUIGI: Bolcato, Robba (dal 30' Reali), Gursi (dal 65' Maggi), Monteduro, Di Benedetto, Stalich, Neri, Zerial, Polacco, Titonel, Chinnici.
SAN CANZIAN: Colautti, Visintin, Travaglini, Pacor, Girardo, Bergamin, Milat, Ustolin, De Fabris, Splendido, Albanese.

Ruda

Gradese

RUDA: 2
GRADSE: 0

Italia S. Marco

Zaule Rabuiese

MARCATORI: al 23' Derio, al 44' Loggia, al 70' Sisti.
ITALIA S. MARCO: Bernardi, Mateles, Motta (dal 65' Croso), Tomasini, Luisa, Sabini, Mian, Cei, Germani, Derio, Colonnati (dal 70' Saverio), Espulso Sabini.

San Giovanni

Ronchi

MARCATORI: al 30' Chermach, al 40' Milazzi, al 68' Persico.
SAN GIOVANNI: Apollonio, Corsi, Faccuto (dal 30' Fonda), Persico, Lussi, Sabini, Benci, Rosso, Chermach, (al 20' Vestidolo), Divita, Milazzi.
RONCHI: Bregant, Zimolo, Can-

dotti (dal 35' Gherba), Frandolich, Zanet, Gherdinel, Braida, Fulizio, Furioso, Deffendi, Devetta, Espulso Bregant.

Fortitudo

Aquilaia

MARCATORI: al 35' e al 45' Zugna, al 48' e al 75' Petronio, Segato due volte su rigore, Nocent Ivan.
FORTITUDO: Puntin, Braico (dal 55' Gori), Chelo, Moratto, Roldi, Stradi, Zugna, Piccola (dal 60' Piras), Petronio, Novel, Surez.
AQUILIA: Piorar (dal 75' Marchesan), Grego, Battiston, Tentor, Puntin, Vidossich, Nocent Ivan, Segato, De Cesco, Nocent M., Tomat (dal 55' Mian).

TRIESTE — Dopo due sole giornate dall'inizio del campionato una coppia di squadre si è già insediata da sola al vertice a punteggio pieno. Si tratta, per l'appunto, del San Canzian e del Ruda che hanno avuto ragione, rispet-

ALLIEVI

Triestina

col fiatone

0-4

MARCATORI: Guerzoni al 16', Salvaggio al 30', Chiarbola al 40', Ercolani al 60'.
TRIESTINA: Metti, Pribac, Avanzo, Trampuz, Magetta, Bernabè, Silvestri, Piva (dal 77' Laiso), Zucco (dal 58' Giorgi), Pietrantonio, Olivieri (dal 60' De Grassi), all. Micussi.
MILAN: Anzani, Sarchia, (dal 74' Citterini), D'Antonio (al 74' Schiavon), La Magistra, Mirco, Sadorti, Liperoti, Piridi.
GUERZONI: (dal 74' Ercolani), Salvaggio, Ghilarducci, all. Viscidi.
ARBITRO: Comar di Cervignano.

RUPINGRANDE — Debutto difficile per la rinnovata formazione degli allievi alabardati, guidati da Milan Micussi. Troppo forti i pari età del Milan per poter dare un giudizio sulle reali capacità di questa squadra, pur coraggiosa e competitiva. Quattro le reti finite alle spalle del pur bravo Metti: un punteggio fin troppo povero per la formazione alabardata che ha cercato di tenere il passo.

Al 16' i centravanti Guerzoni con un pregevole colpo di testa sbloccava il risultato, imitato, una ventina di minuti dopo, da Salvaggio su calcio di punizione. Un autentico regalo della difesa il terzo gol a opera di Ghilarducci, e bellissima la quarta rete del subentrato Ercolano. c.d.b.

tivamente del San Luigi e della Gradese.

Il Ruda ha segnato ben sei reti nelle prime due uscite senza subire alcuna, presentandosi con valide credenziali alla prossima partita con il Ronchi.

Alle spalle delle due «lepri» si trovano distaccate di un punto Fortitudo e San Sergio. I primi hanno vinto in maniera rocambolesca e sofferta con l'Aquilaia, dovendo subire ben due reti su rigore. I triestini, però, non si sono persi d'animo nemmeno quando sono stati raggiunti sul pareggio, e a un quarto d'ora dalla fine, sono riusciti a andare a segno per la quarta volta con Petronio, autore di una doppietta assieme a Zugna. Da segnalare, comunque, l'ottima prestazione di Novel.

Il San Sergio, dal canto suo, ha vinto il derby con il Poniziana dopo un primo tempo equilibrato conclusosi sull'1-1. Sono stati gli ospiti a prendere in mano le redini del gioco e, approfittando di qualche incertezza difensiva dei biancazzurri, sono riusciti ad andare a segno per tre volte con Giuresi, Leghissa e Giovannini.

Il San Giovanni ha, poi, avuto modo di rifarsi della secca sconfitta patita all'esordio con il Ruda, battendo per 3-0 il Ronchi. I rossoneri hanno trovato parecchie difficoltà all'inizio del match, riuscendo a sbloccare il risultato, grazie ad un guizzo di Kermach. La svolta dell'incontro è stata, senza dubbio, l'espulsione del portiere ospite, roco di un fallo commesso fuori dalla sua area.

Il Ronchi, rimasto in dieci, non ha potuto opporre molta resistenza, e già alla metà della ripresa, la partita poteva dirsi chiusa con la terza rete, segnata da Persico. Questa vittoria è certo un viatico per la prossima partita, vale a dire, per il derby con il San Sergio.

La Fortitudo, invece, dovrà recar visita alla capo classifica San Canzian, che di certo, sarà un osso assai duro per i giovani triestini.

Massimo Vascotto
Riepilogo dei risultati: Italia San Marco-Zaule Rabuiese 1-2; Costalunga-Lucinico 1-0; San Luigi Vival Busà-San Canzian 0-1; Fortitudo-Aquilaia 4-3; Pro Fiumicello-Portuale 1-1; Poniziana-San Sergio 1-1; Ruda-Gradese 2-0.

CLASSIFICA: San Canzian e Ruda 4 punti, San Sergio e Fortitudo 3, Gradese, Zaule Rabuiese, Costalunga, San Luigi Vival Busà, Pro Fiumicello, Portuale, San Giovanni e Ronchi 2, Italia San Marco e Lucinico 1, Aquilaia e Poniziana 0.

REGIONALI / GIOVANISSIMI

Un terzetto detta legge sul girone

Triestina, Pieris, Cormonese si dividono le luci della ribalta

San Giovanni
Poniziana
MARCATORE: Marchetti.
SAN GIOVANNI: Berger, Bartolini, Sgorio, Giraldo (Botta), Castellano, Radovini, Daria, Sessi, Pugliese, Fontanot, Mez (Cio).

PONIZIANA: Postiglione, Rotta, Tumin, Dagnino, Rizzitelli, Bertocchi, Scama (Karli), Ladich, Moro (Sanna), Steffe, Marchetti.

Opicina
S. Andrea
MARCATORE: Paljuch.

OPICINA: Paolotich, Piciga, Scarpa, Borstner, Dell'Oro, Sisto, Tuntar, Zotti, Zibana, Galati, Leone.
S. ANDREA: Farneti, Verovese (Craighero), Sparma, Umek S., Minatelli, Rigatti, Aiello, Luise, Paljuch (Ledovini), Sbisà (Giannini), Cipollone, Farneti L.

Triestina

Ronchi

MARCATORI: Apollonio F., Ferrarese, Apollonio S. (2).
TRIESTINA: Suraci, Postogna (Fattori), Pagnuco, Zelle (Stefani), Jurinich, Marin, Mezzari (German), Ferrarese, Apollonio F. (Della Zotta), Pecorari, Apollonio S., Barbattoni.

RONCHI: Pugnat, Porcari, Visintin, Monaco, Clapiz, Gelini, Sandrin, Piran, Cocchetto, Furioso, Furlan, Tolar, Laurenti, Di Chiara.

Pieris

Sangiorgina

MARCATORI: Sircia, Marega, Fantina, Zorzenon, Marega.
PIERIS: Dapas, Novati, Anzanel, Bevilacqua (Prudenzi), Bovo, Gobbo, Malusa, Zorzenon, Marega, Cercola (Fantina), Sircia (Padovan).
SANGIORGINA: Tavian, Totogi, Andreuzza, Gattesso, Gosniach, Vincinello, Taverna, Clossi, Moro, Varone, Sinigaglia, Cepparo, Zanutto, Pines, Gioiosa, Franzoni.

Chiarbola

San Luigi

MARCATORI: Razzo, Santoni, Pozzocco, Buono, Stuper, Rovatti, Della Ventura (Danellotto), Davia (Bisazioni), Fontanot, Brilli (Rodella), Mel-

lo.
SAN LUIGI V. BUSA: Ferluga, Laghezza, Botteri, Peruzzo, Zudini, Sippamiglio, Crevatin, Paoli, Sigus, Testa, Cravos, Miljat, Zolla, Perossa, Giacomelli, Lacognata.

Cormonese
Pro Cervignano
MARCATORE: Colussi.

CORMONESE: Brandolin, Biagi, Prevedini, Modonutti, Spessot, Donati, Pellizzer, Di Lena, Greco, Terpin (Coccani), Colussi.

Italia S. Marco

Monfalcone

MARCATORI: Zagato (4), Grotto, Franco (2) e Chinese.
MONFALCONE: Mochiut, Bertoz, De Marchi, Bonacunto, Fumis, Meladossi, Zagato, Ardessi, Grotto (Castellan), Floreani, Massa.

TRIESTE — La classifica del girone «C» del campionato giovanissimi regionali, dopo la seconda giornata, vede al comando tre squadre: Triestina, Pieris e Cormonese.

La formazione rossoalabardata ha superato con due reti per tempo il Ronchi. Per la formazione guidata da Edi Pribac sono andati in gol Franco Apollonio, Ferrarese e, per due volte, Sebastiano Apollonio. L'allenatore triestino è rimasto soddisfatto soprattutto del primo quarto d'ora di gioco nel corso del quale la compagine biancorossa ha fatto vedere delle ottime cose.

Nell'incontro Pieris-Sangiorgina c'è stato un simbolico passaggio di consegne fra una delle grandi protagoniste della passata stagione (Sangiorgina) e una delle squadre più agguerrite di questo campionato (Pieris). La formazione isontina ha travolto i friulani allenati da Ezio Canziani che sono apparsi fisicamente inferiori agli avversari. L'equilibrio è durato solo

nelle battute iniziali; verso il quarto d'ora Sircia ha sbloccato la situazione e, dopo un'ottima parata di Dapas, il «bomber» Marega, autore di una ventina di reti nella scorsa stagione, ha dato il via alla goleada dei padroni di casa.

La Cormonese si aggiudica meritatamente l'incontro con il Pro Cervignano grazie a una rete di Colussi verso la metà del secondo tempo. Nota negativa fra i vincitori è sicuramente il grave infortunio occorso a Terpin. Il Monfalcone espugna il campo di Gradisca con un sonante 5-3 grazie alla quaterna di Zagato e alla rete di Grotto. Gli azzurri hanno portato in porto l'incontro pur terminandolo in nove per le espulsioni di Floreani e Ardessi. Le reti dell'Italia S. Marco sono state realizzate da Franco, autore di una doppietta, e Chinese.

Il S. Andrea vince con l'Opicina, formazione composta quasi esclusivamente da elementi nati nel 1978, grazie alla rete di Vito Luiso. Il Poniziana supera di misura, grazie alla rete di Marchetti, il San Giovanni e impattano sullo 0-0 Chiarbola e S. Luigi V. Busà.

PIERO TONONI
RISULTATI: San Giovanni-Poniziana 0-1; Opicina-S. Andrea 0-1; Triestina-Ronchi 4-0; Pieris-Sangiorgina 5-0; Chiarbola-San Luigi 0-0; Cormonese-Pro Cervignano 1-0; Italia S. Marco-Monfalcone 3-5.

CLASSIFICA: Triestina, Pieris e Cormonese 4; S. Andrea 3; Italia S. Marco, Sangiorgina, S. Giovanni, Monfalcone, Poniziana e S. Luigi 2; Chiarbola 1; Ronchi, Opicina e Pro Cervignano 0.

In alto, l'allenatore della Triestina, Zoratti, dà il calcio d'inizio partita. Sotto, il presidente della Coppa Trieste, Saccari, prima della partita disputata tra l'Agli Università e il Viale Sport Barriera.



In alto, l'allenatore della Triestina, Zoratti, dà il calcio d'inizio partita. Sotto, il presidente della Coppa Trieste, Saccari, prima della partita disputata tra l'Agli Università e il Viale Sport Barriera.

CALCIO

COPPA TRIESTE

INSOLITO AVVIO DELLA XXIX EDIZIONE

I campioni in carica iniziano col botto

Serie A

1.a Giornata

RISULTATI

Coop. Arianna-Didi Fashion 2-0
L. Rebutia-Dino Caffè 1-2
Gomme Marcello-Prestin 3-3
Agip Univ.-Viale Sport 3-0
Casa del Ciclo-Montuza 2-2
Acil S. Luigi-Gavinel 0-1
Pesch. Grassilli-Dal Macellio 0-3
Tav. Babà-C. A. Triestino 2-2

CLASSIFICA

Coop. Arianna 2
Dino Caffè 2
Agip Università 2
Gavinel 2
Gomme Marcello 2
Prestin 1
Casa del Ciclo 1
Montuza 1
Pesch. Grassilli 1
Dal Macellio 1
Taverna Babà 1
C. A. Triestino 1
Didi Fashion 0
Laurent Rebutia 0
Viale Sport 0
Acil S. Luigi 0

PROSSIMO TURNO

29/9

Dal Macellio-Tav. Babà
Gavinel-Pesch. Grassilli
Montuza-Acil S. Luigi
Viale Sport-Casa del Ciclo
Prestin-Agil Università
Dino Caffè-Gomme Marcello
Didi Fashion-L. Rebutia
C. A. Triestino-Coop. Arianna

Serie B

1.a Giornata

RISULTATI

Schwagel Costr.-Comet 3-2
Super Jez-Pizz. Ferriera 5-4
Number One-Cantina Istriana 2-4
Rapid-Ginn. Triestina 2-7
Edoardo Mobili-Holosone 4-3
Autotr. Zorzenon-Bar Mario 3-2
Acil Scagnol-Sanson 1-2
Coop. Alfa-Monteshell 4-4
Colori Rolano-Jolly Miani 8-1

CLASSIFICA

Schwagel Costruzioni 2
Super Jez 2
Cantina Istriana 2
Ginn. Triestina 2
Edoardo Mobili 2
Autotr. Zorzenon 2
Gelati Sanson 2
Colori Rolano 2
Coop Alfa 1
Monteshell Rot. Bosh. 1
Comet Trasporti 0
Pizz. Ferriera 0
Api Pizz. Number One 0
Rapid L'Ausiliaria 0
Il Golosone 0
Bar Mario 0
Acil Buffet Scagnol 0
Jolly Miani Car 0

PROSSIMO TURNO

29/9

Monteshell-Colori Rolano
Gelati Sanson-Coop. Alfa
Bar Mario-Acil Buffet Scagnol
Il Golosone-Autotr. Zorzenon
Ginn. Triestina-Edoardo Mobili
Cantina Istriana-Rapid
Pizz. Ferriera-Pizz. Number One
Comet Trasporti-Super Jez
Jolly Miani Car-Schwagel Costr.

Serie C

1.a Giornata

RISULTATI

Malan Viaggi-Luglio Fotoc. 4-7
Centro Cucine Baà-Da Andy 2-4
Italspurgli-Verde Sgaravatti 2-2
Capitolino-La Concessionaria 0-3
Bar Sportivo-Seven Toning 2-4
N. Cierre Auto-Pizz. Michele 0-3
Il Piccolo-Autocarr. Stocovaz 0-2
Grafiche Julia-Abb. Il Quadro 0-2
Promo Italia-Bar Garibaldi 4-4

CLASSIFICA

Riviera Luglio Fotocomp. 2
Verde Sgaravatti 2
La Concessionaria 2
Seven Toning 2
Pizz. Michele 2
Autocarr. Stocovaz 2
Cucine Baà 1
Da Andy 1
Arti Grafiche Julia 1
Abb. Il Quadro 1
Promo Italia 1
Bar Garibaldi 1
Malan Viaggi 0
Italspurgli 0
Capitolino 0
Bar Sportivo 0
Nuova Cierre Auto 0
Il Piccolo 0

PROSSIMO TURNO

29/9

Abb. Il Quadro-Promo Italia
Autocarr. Stocovaz-Grafiche Julia
Pizz. Michele-Il Piccolo
Seven Toning-Nuova Cierre Auto
La Concessionaria-Bar Sportivo
Verde Sgaravatti-Capitolino
Da Andy-Italspurgli
Luglio Fotocomp.-Cucine Baà
Bar Garibaldi-Malan Viaggi

SERIE A

Agip Università

Viale Sport Barriera

MARCATORI: al 25' Balos, al 40' Cristiano Rossi, al 47' Cannavò.
AGIP UNIVERSITÀ: West, Balos, Messidoro, Cannavò (Romani), Jugovaz, Musich (Matichina), Cristiano Rossi.
VIALE SPORT: Tuntar, Fabrizio Maschietto, Grimaldi, Kresciak, Meola, Puric (Maschietto Fulvio), Casagrande.

TRIESTE — Ha preso il via venerdì la ventinovesima edizione della Coppa Trieste: l'avvio si è avuto in forma insolita, sia per il campo che per la partita giocata. Il campo è stato quello di San Luigi, mentre la partita iniziale (che veniva giocata dai vincitori della passata edizione, l'Agip Università contro il Viale Sport) era proprio la prima partita: fino all'anno scorso, infatti, questa non veniva giocata per forza nella prima giornata, ma poteva esserlo anche nella seconda, cioè in pieno svolgimento del campionato. Questa volta, invece, non vi erano altri incontri, e tutta l'attenzione era concentrata su San Luigi, dove veniva dato il primo calcio al pallone.

Come tradizione, prima di ciò vi è stato un incontro tra i pulcini della Triestina e quelli del San Luigi (vinto dai primi per 2-0), ma il momento più atteso era, per ovvie ragioni, quello ufficiale al quale erano presenti il presidente della Coppa, Saccari, e i dirigenti, l'allenatore della Triestina Giuliano Zoratti e sempre per la Triestina, Dante Di Ragogna. Dopo le parole di rito formulate da Saccari e da Zoratti, quest'ultimo procedeva a dare il primo calcio al pallone.

Terminata la parte ufficiale, la partita iniziava su ritmi accesi, ma il Viale Sport (orfan di Montestella, Ursich e Marchesan) doveva cedere le armi agli indoviatoli campioni, che al termine dell'incontro si trovavano con i due primi punti in tasca. Per quanto riguarda le altre partite della massima serie, oltre all'Agip, altre tre formazioni viaggiano a bottino pieno, e sono la Cooperativa Arianna, che con i gol di Pizzammi e Pecile si è sbarazzata del Didi Fashion, e il Dino Caffè che si è imposto su Laurent Rebutia, grazie all'autore di Bocconera e al gol di Rozmann. Il Laurent ha segnato con Taglini e avrebbe potuto pareggiare se non fosse per l'autogol; anche il Gavinel Mobili San Giusto viaggia in testa, grazie a due reti di Doz e una di Nesich.

Con un punto le Gomme Marcello che con Giraldo, Princivel, Nedri e un autogol di Bembò hanno impattato con il Prestin per il quale hanno segnato D'Amato, Gerin e Mulesan; la Pescheria Grassilli, che grazie a Roma, ha pareggiato con Dal Macellio che ha mandato a rete Sandro Fumani; pareggiato anche per la Taverna Babà (gol di Puma e Bisacchini) con il Cat (Villini e Darsi) e, infine, per il Cip Casa del Ciclo contro il Montuza. Una cosa si può certamente dire: sarà un campionato difficile (e questo vale anche per la B e la C) e gli errori verranno pagati veramente a caro prezzo.



SERIE A1 / COSÌ L'ESORDIO SUI PARQUET DEL MASSIMO CAMPIONATO

Prima di partire, Roma «capotta»

Dopo un match in equilibrio, la Clear con Tonut e Mannion costringe alla resa il Messaggero

Serie A/1

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Phonola Caserta-R. di Kappa To 89-85	Phonola Caserta-R. di Kappa To 89-85
Benetton Treviso-Ticino Siena 86-66	Benetton Treviso-Ticino Siena 86-66
Clear Cantù-Messaggero Roma 85-83	Clear Cantù-Messaggero Roma 85-83
Stefanel Trieste-Philips Milano 94-90	Stefanel Trieste-Philips Milano 94-90
Libertas Livorno-Ranger Varese 79-76	Libertas Livorno-Ranger Varese 79-76
Glaxo Verona-Scavolini Pesaro 82-68	Glaxo Verona-Scavolini Pesaro 82-68
Filanto Forlì-B.M. Trapani 96-91	Filanto Forlì-B.M. Trapani 96-91
Branca Pavia-Knorr Bologna 78-83	Branca Pavia-Knorr Bologna 78-83

CLASSIFICA

Benetton Treviso	2	1	0	0	66
Clear Cantù	2	1	1	0	86
Filanto Forlì	2	1	1	0	96
Knorr Bologna	2	1	1	0	83
Libertas Livorno	2	1	1	0	79
Phonola Caserta	2	1	1	0	93
Stefanel Trieste	2	1	1	0	94
Scavolini Pesaro	2	1	1	0	86
Messaggero Roma	0	1	0	1	83
Philips Milano	0	1	0	1	90
Ranger Varese	0	1	0	1	76
Branca Pavia	0	1	0	1	78
Glaxo Verona	0	1	0	1	82
R. di Kappa To	0	1	0	1	95
Ticino Siena	0	1	0	1	86
B.M. Trapani	0	1	0	1	91

Serie A/2

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Panasonic R.C. Scavolini Venezia 95-88	Panasonic R.C. Scavolini Venezia 95-88
Aresium Milano-Sidia R.E. 108-98	Aresium Milano-Sidia R.E. 108-98
Lotus C. Montec. Billy Deslo 87-74	Lotus C. Montec. Billy Deslo 87-74
Telemarkt BS-Pall. Firenze 74-77	Telemarkt BS-Pall. Firenze 74-77
Mangiafieri BO-B. Sardegna SS 97-88	Mangiafieri BO-B. Sardegna SS 97-88
A.P.U. Udine-Kleenex PT 79-87	A.P.U. Udine-Kleenex PT 79-87
Marr Rimini-Napoli Basket 86-85	Marr Rimini-Napoli Basket 86-85
Cercom Ferrara-A.P. Fabriano 68-78	Cercom Ferrara-A.P. Fabriano 68-78

CLASSIFICA

Aresium Milano	2	1	1	0	108
A.P. Fabriano	2	1	1	0	78
Kleenex PT	2	1	1	0	87
Lotus C. Montec.	2	1	1	0	87
Mangiafieri BO	2	1	1	0	97
Marr Rimini	2	1	1	0	86
Panasonic R.C.	2	1	1	0	95
Pall. Firenze	2	1	1	0	117
Cercom Ferrara	0	1	0	1	68
A.P.U. Udine	0	1	0	1	79
Napoli Basket	0	1	0	1	85
Billy Deslo	0	1	0	1	74
B. Sardegna SS	0	1	0	1	88
Scavolini Venezia	0	1	0	1	86
Sidia R.E.	0	1	0	1	98
Telemarkt BS	0	1	0	1	107

Serie «A»: i marcatori

BOLOGNA — Queste le classifiche dei marcatori dopo la prima giornata di serie «A» maschile di basket.

A/1: Moretti punti 29; Kennedy 28; Riva 27; Radja, Wilkins e Zdzovc 25; Fumagalli e Pillutti 24; Kukoc 23; Aldi 22; Dalla Valle, Bosa, Masetti, Workmann e Gentile 21; Middleton, Visigalli, Magee e Alixis 20.

A/2: Rowan punti 35; Vandiver 34; Boni 33; Portapali 32; Mitchell e Myers 31; Blanton e Dantley 29; Solomon, Young e Dalla Mora 25; Valentine e Devereaux 24; Murphy e Morini 23.

SERIE A2 / REX

Solo un tempo e mezzo

Partenza alla grande dei friulani poi recupero Kleenex

79-87

REX: Pozzeco 2, Tyler 10, Sorrentino 6, Daniele, Bettarini 6, Devereaux 24, Zarotti 6, Brignoli, n.e. Nicoletti, All. Bosini.

KLEENEX: Crippa 13, Carlesi, Silvestri 8, Lanza, Rowan 35, Maguolo 6, Gay 14, Valerio 11, n.e. De Sanctis e Campanaro. All. Pancotto.

ARBITRI: Casamassima di Montebelluna e Borroni di Milano.

NOTE: Tiri liberi Rex 6/7, Kleenex 17/21. Tiri da tre punti Rex 1/5, Kleenex 2/6. Uscito per cinque falli Brignoli (a 31'00" 69-76). Spettatori 1.500 circa.

Servizio di

Edi Fabris

UDINE — Un tempo e mezzo per le speranze della Rex, poi via libera alla Kleenex nella vernice di un Canara con qualche vuoto di troppo. Qualche pregio (Brignoli in particolare a difesa e giochi d'attacco buoni a sprazzi) e per il resto i difetti di sempre: conditi da molta ingenuità. E' partita sferzata, la Rex, forse psicologicamente irretita da un precampionato negativo e da un avversario voglioso di A1.

Ed è così che il primo parziale vede subito sotto i friulani 10-2 contro una Kleenex spocchiosa e che non riesce a liberare Gay sotto canestro e Rowan, sottoposto a un tourbillon di marcature, al tiro. Ma Brignoli dà la sveglia, riportando sotto la Rex (15-11) con nove punti personali. E' il crescendo dei padroni di casa, con Devereaux ad azzeccarsi in progressione, fino al sorpasso (24-23) all'11'.

Un equilibrio tirato fino alla sirena parziale, con difesa più motivata e azioni offensive più efficaci, con gli ap-

plausi del pubblico a farsi sentire convinti a un 1'10" dall'intervallo sul 42-40 per la Rex.

Ma al rientro, con la prima fase conclusasi 46-44 per i toscani, grazie a un'ingenuità di Sorrentino, la vena dei friulani pare essersi ammucchiata in presenza di un avversario che fino a quel momento aveva offerto l'impressione di prendere l'impegno sotto gamba. Zarotti, a metà tempo, è gravato da quattro falli, con il resto della squadra a commettere qualche ingenuità e qualche errore in conclusione di troppo.

Ma il punteggio rimane comunque in equilibrio: a metà tempo la Kleenex è avanti (64-59), con i friulani a dar segno di maggior determinazione offensiva e difensiva. A 7'54" Tyler riporta sotto la Rex (64-63) con Brignoli e Devereaux a finalizzare la manovra offensiva dalla media.

Sbaglia più del lecito la formazione Pancotto, infilata (67-66 Rex) da un'appaudita combinazione volante Brignoli-Devereaux, ma reagisce immediatamente, favorita da alcune palle malamente perse dai friulani (74-67 a 4'48").

Un parziale di 9-0 (con Pozzeco tentato da Bosini) che blocca i friulani, incapaci di difendere contro l'accoppiata Rowan-Gay (supportata da Valerio), e ormai con le giuste misure. La soluzione dalla lunga, poi, non è proprio di questa Rex, ormai irrimediabilmente sotto e afflosciata dal momento dell'ultimo vantaggio incamerato al 13' della ripresa. E il sogno è rimasto alla fine tale.

SERIE A2 / LE ALTRE

Partono alla grande

la Lotus e il Breeze

Lotus 87, Breeze 74.

LOTUS: Anichini 6, Anichini 2, Capone 13, Zatti 3, Boni 3, Johnson 18, Rossi 3, Palmieri, Mc Nealy 9.

BREEZE: Gattoni 14, Gnechchi 11, Alberti 10, Motta 2, Gnad 16, Righi 5, Scarnati 3, Caldwell 13. Ne: Vettorelli.

ARBITRI: D'Este di Venezia e Facchini di Massalombarda.

NOTE: Tiri da tre: Lotus 4/10 (Capone 3/5, Boni 1/2, Rossi 0/3); Breeze 3/13 (Gattoni 0/7, Gnechchi 2/3, Scarnati 1/5, Caldwell 0/4). Spettatori 3.300 per un incasso di 43 milioni di lire. Usciti per cinque falli: Mc Nealy 31', Alberti 33', Scarnati 34', Johnson 39'. Tecnico a Mc Nealy al 31'.

Panasonic 95, Scavolini 86.

PANASONIC: Santoro 12, Lorenzon 12, Scavolini 14, Bazzani 14, Garretti 14, Tolotti 16, Rifatti 2, Young 25. Ne: Signor e Li Vecchi.

SCAVOLINI: Ferraretti 13, Mastrolia, Guerra 13, Vazzoler 2, Coppari 7, Hughes 16, Natali 6, Blanton 29. Ne: Bubacco e Binotto.

ARBITRI: Teofili e Maggiore di Roma.

Marr 86, Napoli 85.

MARR: Myers 31, Valentine 24, Dal Seno 12, Terenzi 2, Israel 9, Semprini 6, Ruggieri 2. Ne: Altini, Carboni, Ponzeri.

NAPOLI: Lokar 15, Morena, Robinson 19, Dalla Libera 10, La Torre 2, Teso 6, Lee 10, Sbarra 3, Lenoli. Ne: Pepe.

ARBITRI: Zanon di Venezia e Degantini di Udine.

NOTE: Tiri liberi: Marr 15/24, Napoli 5/8; nessun uscio per cinque falli; spettatori 2.500.

Firenze 117, Telemarket 74.

TELEMARKET: Colonna 2, Mazzoni 4, Cessal 6, Toolson 5, Paci 15, Agnesi 4, Plummer 19, Bonaccorsi 19. Ne: Troiano e Martina.

PALL. FIRENZE: Mandelli 4, King 14, Boselli 8, Mitchell 31, Morini 23, Vitellozzi 7, Masetti 2, Corvo 13, Esposito 15, Farinon.

ARBITRI: Giordano di Napoli e Belisardi di Roseto.

Mangiafieri 97, B. Sardegna 88.

MANGIAFIERI: Vandiver 34, Neri 8, Bonino 12, Cuccoli 2, Vecchiato 6, Dalla Mora 25, Albertazzi 2, Myers 8, Ballestra. Ne: Recchia.

BANCO SARDEGNA: Ceccarini 8, Casarini 22, Thompson 22, Piccozzi 3, Conzatti 16, Castaldini 7, Bini 10, Zaghi. Ne: Salvadori, Angius.

ARBITRI: Tallone di Varese e Cicoria di Milano.

NOTE: Tiri liberi: Mangiafieri 10/11, B. Sardegna 10/11.

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366506 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, telefono (0481) 798229, FAX (0481) 798228 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 509924

SCAVOLINI

Bombe

su Verona

82-86

GLAXO VERONA: Brumarello 13, Bonora 4, Saviò 2, Kempton 15, Minio 3, Lazzarini, Moretti 29, Frosini, Gallinari 2, Schenone 14.

SCAVOLINI PESARO: Workman 21, Gracis 2, Magagnoli 14, Boni 10, Daye 15, Galbini, Zampolini 5, Costa 9, Grattioni 10. N.E. Cognolato.

ARBITRI: Duranti di Pisa e Bordini di Firenze.

CASERTA — Pronto riscatto in campionato della Phonola dopo la delusione per l'esclusione dalla Coppa Italia a opera della Scavolini Venezia. Grazie alle realizzazioni di Della Valle (migliore dei torinesi), Magee e di Zamberlan il quintetto di Danna è passato dal punteggio di 65 a 54 a 68 a 71, favorito anche dalla momentanea uscita dal campo degli americani Aveni e Kennedy e di Dell'Agnello, gravati da quattro falli. L'allenatore casertano Marcello ha ripescato il quintetto base, inserendo gli americani e il giovane Brembilla, prelevato quest'anno dal Desio e autore di questa sera di un'ottima prestazione. Con il contributo di Kennedy, migliore marcatore con 25 punti e di Aveni, migliore rimbalzista con 20 rimbalzi, la Phonola ha evitato un nuovo recupero degli ospiti.

VERONA — La Glaxo ha esordito in serie A/1 contrastando fino all'ultimo secondo la vittoria della Scavolini (82-86). La Scavolini ha avuto buoni momenti nel primo tempo quando ha raggiunto un vantaggio massimo di 11 punti (18-29 al 10'), trovando punti importanti con Workman e Grattioni.

Biasone è passato poi ad una difesa a zona e la Scavolini ha trovato più difficoltà, tanto da andare al riposo solamente con un punto di vantaggio (38-39). Le squadre hanno lottato in modo equilibrato per buona parte del secondo tempo, ma la Scavolini, sfruttando bene il tiro dalla distanza, ha accumulato otto punti di vantaggio a 3'39" dalla fine, che ha poi saputo amministrare anche se tra qualche affanno.

SU TORINO

Campioni

a stento

93-85

PHONOLA CASERTA: Gentile 21, Dell'Aspetto 10, Vitellio, Kennedy 28, Rizzo 2, Tufano 8, Brambilla 8, Donadoni 2, Aveni 14, Ancillotto.

ROBE DI KAPPA TORINO: Abbio 5, Della Valle 21, Prato 5, Hurt 17, Magee 29, Milani 2, Zamberlan 15, Inconerzi. Non entrati: Boglietti e Negro.

ARBITRI: Duranti di Pisa e Bordini di Firenze.

LIVORNO — Vittoria da brivido per la «cosa» nata dalla fusione fra le due squadre livornesi, Libertas e Pallacanestro. E' stata una «bomba» di Jay Vincent a fil di sirena a cancellare i sogni della Ranger di arrivare ai tempi supplementari.

Nella ripresa la Ranger ha stretto le maglie della difesa, ha cominciato a fare più pressione sulla palla e per una Livorno ancora priva del play titolare Busca sono cominciate le sofferenze. Varese con un parziale di 14-0 nei primi cinque minuti della ripresa ha capovolto il punteggio (50-53). L'ex stella dei Nets ha firmato il pareggio a 25' dalla sirena ma poi sull'ultima azione il collega Usa Vincent ha firmato la zampata decisiva.

LIVORNO

La «cosa»

dà i brividi

79-76

LIBERTAS PALLACANESTRO LIVORNO: De Piccoli 12, Ragazzi 15, Vincent 18, Sonaglia 5, Rolle 15, Carrara 4, Forti 10, Diana, Orsini. N.E. Raffaele. RANGER VARESE: Conti 5, Meneghin 3, Canera 3, Vescovi 7, Wilkins 25, Theus 16, Ferraiuolo 3, Saviò 2, Calavita 3, Sacchetti 9. Arbitri: Zeppilli di Roseto e Tullio di Fermo.

LIVORNO — Vittoria da brivido per la «cosa» nata dalla fusione fra le due squadre livornesi, Libertas e Pallacanestro. E' stata una «bomba» di Jay Vincent a fil di sirena a cancellare i sogni della Ranger di arrivare ai tempi supplementari.

Nella ripresa la Ranger ha stretto le maglie della difesa, ha cominciato a fare più pressione sulla palla e per una Livorno ancora priva del play titolare Busca sono cominciate le sofferenze. Varese con un parziale di 14-0 nei primi cinque minuti della ripresa ha capovolto il punteggio (50-53). L'ex stella dei Nets ha firmato il pareggio a 25' dalla sirena ma poi sull'ultima azione il collega Usa Vincent ha firmato la zampata decisiva.

KNORR

Wennington

da tagliare

78-83

FERNET BRANCA PAVIA: Cavazzana 9, Sabina 2, Aldi 22, Zatti 6, Coccioni 1, Gabba 4, Del Cadia 10, Minelli 5, Masetti 21. Non entrati: Nouzeck.

KNORR BOLOGNA: Brumagioni 9, Romboli, Coldebella 12, Dalla Vecchia 4, Binelli 8, Wennington 9, Morandotti 6, Cavalieri, Ben 10, Zdzovc 25.

ARBITRI: Cazzaro di Udine e Reatto di Feltre.

PAVIA — La Knorr Bologna fatica fino all'ultimo minuto prima di vincere a Pavia una partita che sulla carta non doveva avere storia e su cui almeno formalmente pesa ancora il ricorso presentato dalla Fernet Branca per non aver potuto schierare i due stranieri Oscar e Lock, il cui tesseramento è stato respinto dalla federazione in quanto la documentazione sarebbe arrivata in ritardo. Restano comunque i problemi: in primo luogo il centro Wennington (solo 4 rimbalzi) con nessuna pericolosità offensiva. L'americano ha confermato tutti i suoi limiti e già a fine partita sono tornati a circolare voci sul suo prossimo taglio. Wennington è andato in panchina dopo 7 minuti e vi è rimasto nelle fasi conclusive della partita. Morandotti ha giocato una partita abulica come Minelli.

FORLÌ

Brutto

equilibrio

96-91

FILANTO: Fumagalli 24, Bonamico 17, Mentasti 16, Corzine 13, McAdoo 16, Co-

devilla 3, Ceccarelli 7, Di Santo. Non entrati: Casadio e Fusi.

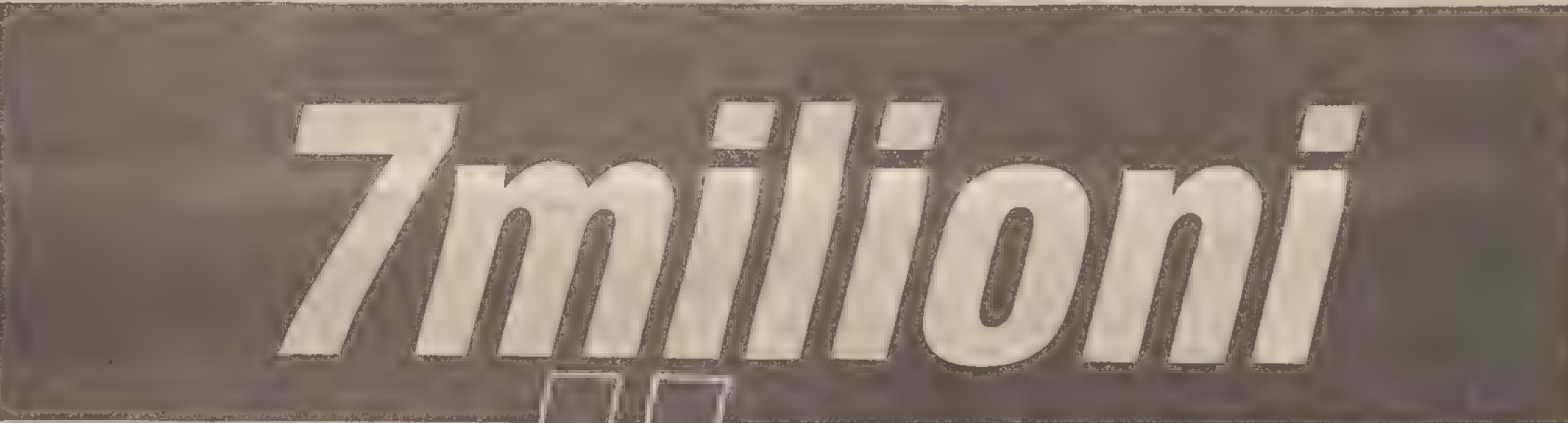
PALL. TRAPANI: Shasky 19, Alexis 20, Tosi 12, Castellazzi 10, Mammella 7, Piazza 6, Martin 17. Non entrati: Zucchi, Favero e Schluderbach.

ARBITRI: Garibotti di Chiavari e Nuara di Genova.

FORLÌ — La Filanto ha vinto dopo un supplementare che ha concluso un incontro deludente sul piano tecnico, ma carico di emozioni. Nella ripresa la Filanto, finalmente in grado di produrre il suo basket migliore, si è portata in soli due minuti a +11.

Erano i falli a bloccare la Filanto. Con un tiro da sotto di Mentasti la Filanto aggantava i supplementari, per poi arrivare alla sospirata vittoria grazie alla maggiore precisione dalla lunetta.

I forlivesi sono stati deludenti a rimbalzo (41 recuperi contro 39) ma anche nel tiro (31 su 53 da 2). Trapani ha avuto il merito di non darsi mai per vinta, ma le troppe palle perse (19) le hanno impedito di concretizzare il suo non sprezzabile gioco.



7 milioni

Uno

c'è Uno che li anticipa per voi



e non chiede interessi

PER CHI ACQUISTA QUALSIASI MODELLO DELLA GAMMA UNO 7.000.000 DI FINANZIAMENTO A INTERESSI ZERO FINO A 18 MESI!

oppure FINO A 9.000.000 DI FINANZIAMENTO CON 50% SCONTO INTERESSI PER PAGAMENTI FINO A 24 MESI!

L'offerta è valida su tutte le versioni UNO, disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida fino al 30.9.91 in base ai prezzi ed al tasso in vigore al momento dell'acquisto. Quota contanti minima: IVA e tasse in strada. Occorre inoltre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti da FIAT/AVA.

È UN'OFFERTA

Concessionarie e Succursali **FIAT**

DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA E DEL VENETO



STEFANEL / LE RIVALI ALLA PRIMA PROVA

Alla Knorr già si vocifera di «tagli»

Dopo una vittoria per miracolo su Pavia tutta italiana, il «bolognese» Wennington sul giro d'aria



Una grossa prestazione di Tonut ha portato alla vittoria la Clear.

TRIESTE — Un siluro alla Philips, un altro al Messaggero. Le grandi sono partite alla moviola. Una sconfitta in trasferta alla prima giornata non può far troppo sensazione, ma la Stefanel ha buttato pesantemente sul tavolo le proprie credenziali davanti a tutta l'Italia costringendo subito alla resa la regina del campionato.

Roma, fallendo il primo obiettivo, ha già fatto storcere i primi nasi e ha lasciato due punti sul parquet di una squadra, la Clear, che con la partenza di Pessina e il ritiro di Marzorati era data in leggero regresso nonostante l'arrivo del «mulo» Tonut. In Brianza il match è corso sui binari dell'equilibrio, ma proprio sotto le sfumate di «Tonno», oltre che di Manion, i grandi re di Roma hanno perso per la prima volta la corona posta sul loro capo al termine del mercato estivo. Non è bastato un Radja da 25 punti. Prime cosuccie da rivedere per Bianchini che sabato era uscito da Chiarbola ben prima della fine dicendo di aver già capito tutto della Philips.

Ma anche le altre grandi hanno avuto vita dura. I campioni di Caserta continuano a fare poco onore allo scudetto che portano sul petto.

**Delle grandi
solo Treviso
vince largo
in scioltezza**

Messi subito fuori dalla Coppa Italia, hanno penato molto anche ieri in casa, al cospetto di una Robe di Kappa che, come constatato al Lignano-basket, non è poi la fine del mondo, pur considerato il rientro di Della Valle. Si sente la mancanza di Esposito anche se il giovane Brembilla ha fatto buone cose ed è difficile che Kennedy e Avent dimostrino di avere gli stessi numeri di Franck e Shackelford.

Solo con l'artiglieria pesante (sette bombe su 14 tentativi) la Scavolini ha espugnato il difficile parquet di Verona in un'altra partita equilibrata fino all'ultimo dove i pesaresi hanno avuto un buon contributo (21 punti) dal debuttante Workman. Incredibili le pene della Knorr a Pavia al cospetto di un Fernet Branca privo dei due stranieri,

Oscar e Lock, che non avevano il tesseramento in regola. Incredibile, ma vero, dopo pochi minuti di campionato già circolavano le voci sul taglio del primo a stranieri. Si dice che la prima testa a cadere sarà quella del pivot canadese Wennington della Knorr che ieri ha fatto nove punti e ha preso quattro soli rimbalzi. Inesistente Morandotti, autore di una delle più tristi parabole discendenti che un ex giocatore famoso di basket abbia mai compiuto.

E mentre la «cosa» livornese nata dalla fusione tra Libertas e Pallacanestro ha piegato di misura la Ranger Varese e la Filanto dopo un supplementare ha avuto ragione di Trapani, l'unica grande a non soffrire troppo è stata la Benetton. Partenza alla grande con un super Kukoc e poi largo ai panchinari. Nella volenterosa Ticino di Lombardi soltanto Kornet pareva in grado di replicare. Con tutte le migliori Trieste sembra poter reggere il confronto. Intanto questa settimana manda in scena il secondo turno di Coppa Italia. La Stefanel gioca martedì a Montecatini e giovedì riceve la Lotus a Chiarbola.

s.m.



Un'immagine che testimonia il livello agonistico della partita: Meneghin a terra contende il pallone a Pessina.

STEFANEL / RENZO CROSATO

«Ha vinto lo spirito di squadra»

Due rivali sullo stesso piano - Tutti meritevoli

TRIESTE — La grande paura è finita. La Stefanel ha portato a compimento l'impresa di battere la biasionata Philips. Una vittoria che a un certo momento, sembrava quasi impossibile. Il viso del presidente Renzo Crosato sprizza gioia e soddisfazione. «Una vittoria affermata per i capelli, ma comunque meritata. Abbiamo espresso gioia, abbiamo espresso gioia, abbiamo espresso gioia. Una vittoria che vale ancora di più perché ottenuta contro una squadra che non ha mai perso nelle partite di precampionato, che penso conti qualcosa in Italia».

Soddisfazione per i due punti ricamerati, ma anche soddisfazione per aver retto, «confronto con la vice campione d'Italia: «E' forse un po' presto per fare paragoni, per fare confronti. Oggi mi sento di poter dire che queste sono due squadre che, se si esprimeran-

no per tutta la stagione su questi livelli, potranno recitare una parte veramente importante». Una Stefanel senza difetti, dunque? Certamente no. «Quei momenti di sbandamento sofferti a metà del secondo tempo sono situazioni non rare: non si può mai essere sicuri di essere definitivamente guai. Sono momenti che vengono, certamente inattesi e indesiderati, in tutti gli sport e nel basket in particolare».

E i giocatori? Tutti bravi, tutti ugualmente meritevoli? «Sono soprattutto contento per Cantarello, Davide ha sofferto molto, ma ha saputo sempre tener duro, continuando su una strada che è sempre stata molto difficile. Credo che sia meritevole di una menzione particolare. Gli altri li metto tutti sullo stesso piano: è stato lo spirito di squadra, quello che da tempo predi-

chiamo, la molla vincente. Tutti i giocatori, sia quelli in campo, sia quelli in panchina con l'incanto per quelli in quel momento impegnati, hanno portato il loro mattone importantissimo per la costruzione di questa vittoria». «Ecco — conclude Crosato — credo proprio che in questo consista la forza della Stefanel, la forza principale: questo spirito di squadra che consente di trovare la forza di reagire nei momenti difficili. La partita di stasera ne è stata una piena dimostrazione, quando la squadra ha trovato la forza di reagire, di riuscire uno strappo pericoloso e di portare a casa un'importantissima vittoria». Una vittoria importante anche per lo stesso Crosato che ha potuto festeggiare, con un successo davvero di peso, la sua nuova gestione. E se il buon giorno si vede dal mattino...

STEFANEL / TANJEVIC

Reazione al momento giusto

TRIESTE — «Certo che c'è stato un momento in cui temevo di perdere la partita». Tanjevic, al termine del vittorioso incontro con la Philips, sembra essersi liberato di un peso. Iniziare il campionato con una vittoria a Chiarbola, contro una Philips che, da qualche tempo, sembra essere diventata un'avversaria consueta della Stefanel, davanti agli occhi di tutta l'Italia cestistica, è sicuramente un fatto importante e stimolante. Una speranza che si è avverata, un timore spazzato via dalla realtà.

Il sollievo, di conseguenza, è ancora maggiore. Anche perché Boscica, al momento giusto, ha trovato la chiave giusta per riaprire una partita che sembrava compromessa: «Abbiamo riaperto la partita con l'ingresso di De Pol. Proprio quando pensavo a lui mi sono girato verso la panchina e l'ho visto proprio arrabbiato al punto

giusto, arrabbiato contro il mondo intero. L'ho mandato dentro e lui ha fatto tante grandissime piccole cose e ha svegliato la squadra che forse stava dormendo, che forse stava rinunciando in quel momento. Poi siamo risaliti a poco a poco e quando il distacco è sceso sotto i dieci punti ho capito che tutto si sarebbe risolto proprio all'ultimo secondo, sul filo di lana. Anche perché in questa fase abbiamo continuato a sbagliare molto, a fallire molti tiri liberi: non capita spesso che Larry, Dacio, Sartori siano così falliosi». Poi quando la freddezza di Middleton ci ha dato il pareggio è venuta la certezza della vittoria perché generalmente una squadra che è stata in vantaggio si vede raggiunta all'ultimo istante fatalmente cede nei supplementari. Molto peso ha avuto la nostra eccellente preparazione atletica, e, per loro, l'assen-

tarsi di Dawkins che probabilmente pensava di aver fatto la sua parte già nei tempi regolamentari. L'accento all'imprecisione mostrata in alcuni momenti dai biancorossi, del momento poco felice sofferto nella prima metà della ripresa porta, automaticamente, alla ricerca delle cause. «Un insieme di tante piccole cose, come l'uscita di Gray, un Gray strepitoso, il non riuscire a funzionare bene in attacco, con conseguente calo anche della tensione difensiva. Noi siamo un complesso dal gioco continuo: difesa e attacco sono strettamente collegati, devono funzionare entrambe nel modo voluto. Un calo di attenzione pericoloso che siamo riusciti a bloccare. Anche perché quindici punti di vantaggio a dieci minuti dalla fine, nel basket attuale, non significano assolutamente la vittoria».

La vittoria della Stefanel, quindi, è stata vittoria del collettivo: tutti vogliono che questo fattore sia quello dominante, anche Tanjevic. Ma, nonostante questo ordine di scuderia, il coach biancorosso non può esimersi da fare un'analisi di valore fra i suoi ragazzi: «Credo che il migliore in campo sia stato Pilutti, o Gray, o De Pol, o Meneghin, per non dimenticare Middleton, soprattutto per la sua freddezza nel piazzare la bomba decisiva. Un tantino, ma non tanto sotto Cantarello, Bianchi, Fucchi e Sartori». Nella pratica, come per consuetudine, Boscica finisce per accomunare tutti i suoi giocatori nello stesso apprezzamento. E' l'ennesimo segno, l'ennesima riprova del fortissimo spirito di gruppo che unisce questa squadra. Un carattere che rappresenta un'arma importante all'arco della Stefanel.

Alessandro Cappellini



Timore e soddisfazione per Tanjevic.

STEFANEL / I PROTAGONISTI

Con la firma di Pilutti e De Pol

Magistrali alcuni minuti del capitano - La rabbia del giovane biancorosso

TRIESTE — Il secondo tempo di capitano Pilutti è stato un piccolo capolavoro. Un discreto pacchetto di munizioni condotti in modo magistrale, sia come ispiratore del gioco, sia come conclusore del gioco. Come se a un certo momento della partita Claudio avesse deciso che così non poteva andare, che così non poteva finire, che era necessario reagire. E che la sua decisione si sia trasferita nella mente dei suoi compagni. Al suo livello, al suo fianco Alessandro De Pol, letteralmente gettato in campo da Tanjevic nel momento topico della serata. La sua freddezza, la sua innata solidità hanno contribuito, e di molto, a cambiare il corso degli avvenimenti.

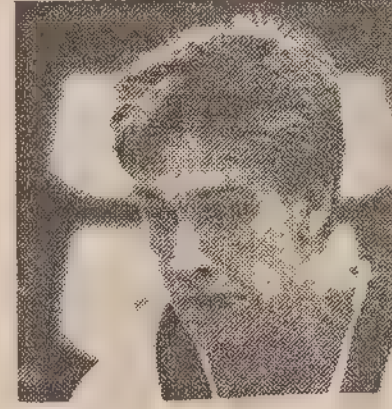
Ma con i ragazzi della Stefanel è difficile parlare di meriti personali. Il capitano si schernisce quando gli si fa notare che Pilutti è stato artefice di una gran secondo tempo: «Non un gran secon-



do tempo di Pilutti, ma un gran secondo tempo di tutta la squadra. Se Pilutti gioca bene è perché Dino, o Dacio o Gregor gli passano la palla».

La squadra, quindi, prima e sopra di tutti. Ed è stato proprio, secondo il capitano, una deficienza di squadra la causa di quel periodo di cedimento: «Non ci siamo capiti bene in difesa sul tipo di modulo da applicare: un momento di confusione che ha permesso a Rogers di piazzare tre bombe e alla Philips

di prendere il largo. Quando ci siamo ripresi siamo riusciti a risalire anche con una certa facilità». Oltre a quel particolare periodo la Stefanel ha denunciato una certa imprecisione di tiro, Pilutti compreso, nella parte iniziale della partita: «L'esordio in campionato, la presenza della televisione, la Philips, vice campione d'Italia, vice avversaria: un insieme di fattori — spiega Claudio — che hanno creato una certa tensione, un certo nervosismo iniziale. Poi ci siamo ripresi, per fortuna». Ritrovare il ritmo agonistico è certamente importante: Pilutti non è assolutamente preoccupato per i ripetuti impegni che lo attendono nel giro di pochi giorni (Coppa Italia e trasferta a Roma contro il Messaggero): «Giocare è meglio che fare allenamento. Incontrare avversari di peso è senza dubbio più utile che giocare fra di noi». De Pol, altro protagonista



della serata. Il suo ingresso in campo ha segnato il recupero, e probabilmente non è stato un caso, della Stefanel: «Era arrabbiato per la piega che stava prendendo la partita. Il coach ha deciso di mandarmi in campo: io ho fatto semplicemente quello che dovevo fare. L'importante è che che si sia vinto: certamente non abbiamo giocato al meglio delle nostre possibilità. Probabilmente l'esordio in campionato, il dover affrontare la Philips, che resta una delle maggiori fa-

vorite del campionato, ci hanno bloccato un po' all'inizio». Su questo punto De Pol è ancora più preciso: «Fra una Stefanel a pieni giri e l'attuale Philips c'è una buona differenza a nostro favore, forse dieci, quindici punti. Ma bisogna anche tenere conto che la squadra milanese stasera non ha giocato molto bene, che alcuni meccanismi nella compagine di D'Antoni non hanno girato alla perfezione».

Un De Pol felice, quindi, per la vittoria e tranquillo: pronto, di conseguenza, ad affrontare i prossimi ravvicinati impegni: «Penso che le due partite di Coppa Italia saranno davvero utili, che ci permetteranno di affinare i meccanismi e il gioco di squadra. E soprattutto di ritrovare quel senso agonistico che ritorna soltanto affrontando partite che contano».

al.ca.

STEFANEL / D'ANTONI

«Troppe le palle perse: un'occasione gettata»

TRIESTE — E' appena terminata la partita e le telecamere della Rai hanno finito di trasmettere da Chiarbola l'anticipo della giornata d'esordio del 70.º Campionato nazionale di basket. Nello spogliatoio triestino si fa festa, giustificatissima dopo una rimonta come quella nell'ultima parte della ripresa.

Fra i milanesi, invece, ed è altrettanto giustificabile, non si brida ma si piange un successo che ad un certo punto pareva già in tasca. D'Antoni, coach dell'Olimpia Philips, non è però esattamente d'accordo. Rispondendo al perché della sconfitta dei suoi uomini, superfavoriti nella corsa allo scudetto, l'ex Arsenio Lupin della «Spaghetti league» volge l'attenzione piuttosto alle palle gettate al vento dalla sua squadra.

«Al termine del primo tempo — fa notare — avevamo già perso ben 17 palloni, un'enormità. Nel secondo tempo abbiamo diminuito tale quantità, giocando anche bene. Poi è venuta fuori alla grande la compagine triestina, con la sua reazione di grinta e orgoglio, credendo nella vittoria. Sì, è stato più merito della Stefanel che demerito nostro».

I giocatori migliori fra le file meneghine? D'Antoni non eleva né, tutt'altro, sminuisce nessuno in particolare. «Tanti miei ragazzi hanno disputato un ottimo match», dice non facendo, però, nomi. «Nella Stefanel — prosegue — note di merito vanno attribuite al collettivo, ma a Pilutti e a Gray bisogna battere le mani in modo particolare. Mike D'Antoni è un signore: lo era da atleta, tale è rimasto anche da allenatore».

Recrimina solo per i 28 palloni dati agli avversari, dalle mani dei quali la sua formazione ha saputo strappare 16: «E' tutto qui», sorride malinconicamente. «Come l'anno scorso — aggiunge, a riguardo dei triestini — gli uomini della Stefanel lottano bene non dandosi mai per vinti». La sua squadra ne è consapevole. L'ultima nota è per Cantarello: «Sicuramente il suo contributo è stato fondamentale per i compagni quando Dawkins è uscito per cinque falli».

Ed ecco Dado Lombardi, tornato questa volta in qualità di commentatore televisivo, in quel teatro che fu suo fino a nove anni fa. Lui, allora, era il primo attore. In tanti di quell'era gloriosa del basket triestino si catapultano a stringergli la mano e salutano. «Bene la Stefanel», commenta. Aggiungendo poi: «Squadra allenata bene». Sarà sincero? In ogni caso, quei tempi sono passati e per vincere oggi sul parquet di A1 — Meneghin è però estraneo a questo appunto — non bastano più i campioni di «antata» primavere.

«I triestini hanno vinto sì di merito proprio — continua — ma va detto anche che la Philips ha perso una gara già vinta. Il pubblico di Trieste? Sempre lo stesso: la gente, a ragione, è ora su di giri perché la squadra l'ha abituata a vincere, avendo lavorato bene. La Stefanel nel play-off reciterà un ruolo di protagonista».

Del resto lo dice la stessa pubblicità. «Ha nove giocatori intercambiabili, e quel Gray che è proprio immarcabile». Lo vorrebbe con lui nella sua Ticino Siena. Invece Sly, per nostra fortuna, a Trieste ci sta meravigliosamente. Come lo è stato Dado stesso, che, andando via, porta con sé i fantasmi di un tempo che fu. Rich Laurel...

Luca Loredan



Gray sembra consolare Pilutti: forse questo atteggiamento da parte di Sly ha dato la carica al capitano biancorosso.

STEFANEL / I PROTAGONISTI

Sartori e Gray: soddisfazioni diverse

TRIESTE — «Siamo riusciti a recuperare quando il match stava decisamente prendendo per noi una brutta piega». Mauro Sartori, che — lo ammette lui stesso — non ha fatto cose strabilianti (probabilmente scherzi del debutto), esalta la prestazione della squadra triestina nel complesso.

«Ci voleva un gran carattere per rimontare quindici punti alla Philips — ritiene — e noi il grande carattere lo abbiamo tirato fuori e lo abbiamo gettato in campo. La gara? Ha presentato diverse fasi. Di certo all'inizio si è stenta-

to a decollare, poi, come si è visto, abbiamo subito un pesante break dagli avversari. «Eravamo un po' allo sbando, poi, invece, è scattato qualcosa dentro di noi: la voglia di vincere». Il carattere, appunto. Fra i suoi compagni attribuisce la palma dei migliori a Cantarello e, naturalmente, a capitano Pilutti, senza dimenticarsi nemmeno di Gray, preziosissimo.

«Forse — rileva facendo autocritica — abbiamo sbagliato un po' troppi tiri liberi, è vero, alla fine abbiamo vinto, però in A1 bisogna stare at-

tenti: in altre serate certi errori si possono pagare cari. Comunque ora abbiamo incassato i due punti, e c'è grande soddisfazione per questo. Credo che la partita sia stata spettacolare, e che la gente si sia quindi divertita».

Mentre guarda la sua fidanzata, che, il vicino, prova qualche «jump» nei pressi della lunetta, quando Stefanelli-Philips è già storia, sulla spalla di Silvestro Gray si appoggia calorosamente il braccio e la mano di Bepi Stefanelli.

Contenti entrambi: paron Bepi per la conferma di un uomo che non potrà che migliorare ancora in futuro; Gray per la fiducia ricevuta e l'ambiente favorevole alla miglior integrazione: con i compagni c'è piena intesa: il coach lo considera alla stregua di un dio e Trieste gli piace.

Ormai «Sly», oltre a capirlo bene, è in grado di proporre diverse frasi in italiano. «Il gioco è girato bene, tutto sommato — afferma —. La Philips è una squadra fortissima. Finita? Sì — osserva

— ma solo la partita è finita. Noi pensiamo già alla prossima».

La prossima è già domani sera con l'andata di Coppa Italia a Montecatini, per poi proseguire con giovedì, con il ritorno a Chiarbola e giungere quindi alla seconda di campionato, a Roma, domenica prossima, in casa di Mahorn e del Messaggero.

«Già — riprende il discorso Gray — il gioco è appena cominciato». E, a quanto pare, ci sarà parecchio da divertirsi.

l.l.

BASKET

FEMMINILE / SERIE A2

«Mule» tradite dall'inesperienza

Non basta la Dagostini a tenere in corsa la Sgt nel confronto con l'ambizioso quintetto fiorentino

Serie A/1 Femminile

RISULTATI

Cesena-Ancona	65-67
Faenza-Vicenza	69-67
Lisone-Pistoia	74-72
Montebelluna-Como	80-73
Parma-Varese	70-64
Pescara-Basket Ba	75-72
Pistoia-Busto A.	76-80
Puglia-Belluno	83-74

PROSSIMO TURNO

Ancona-Montebelluna
Basket Ba-Faenza
Busto A.-Cesena
Cesena-Faenza
Faenza-Lisone
Lisone-Montebelluna
Montebelluna-Pistoia
Pistoia-Puglia
Puglia-Pescara
Pescara-Varese
Varese-Lisone

CLASSIFICA

Ancona	2
Busto A.	2
Cesena	2
Faenza	2
Lisone	2
Parma	2
Pescara	2
Puglia Ba	2
Pistoia	0
Priolo	0
Cesena	0
Basket Ba	0
Pistoia	0
Montebelluna	0
Vicenza	0
Varese	0

Serie A/2 Femminile

RISULTATI

Marelli Sesto-Padova	73-72
Pavia-Asti Livorno	59-48
P. Pressing Rho-Valmadrera	59-55
Pakelo S. Bonif. Ferrara	70-51
Tristina-Fioravalle	86-81
Gall. Valdarno-Tartarini C.G.	72-65
Senigallia-Famila Schio	49-91

PROSSIMO TURNO

Tartarini C.G.-Pavia
Ferrara-Marelli Sesto
Fioravalle-F.P. Pressing Rho
Valmadrera Lecco-Senigallia
Padova-G. Tristina
Famila Schio-Pakelo S. Bonif.
Asti Livorno-Gall. Valdarno

CLASSIFICA

Pakelo S. Bonif.	2
Fioravalle	2
Valmadrera Lecco	2
Pavia	2
Marelli Sesto	2
Famila Schio	2
Gall. Valdarno	2
Tartarini C.G.	0
P. Pressing Rho	0
Asti Livorno	0
Ferrara	0
Senigallia	0
G. Tristina	0
Padova	0

TRIESTE — L'emozione ha giocato un brutto tiro alla formazione delle mule triestine della Sgt nella partita d'esordio in questo campionato, giocata a Chiarbola. Le ragazze biancosesti, dopo la buona prova delle due amichevoli contro le campionesse turche del Deniz, avevano fatto credere (e sperare), che la voglia di fare bastasse a vincere l'inesperienza: sono state clamorosamente smentite. Non perché non vi abbiano messo l'impegno, anzi, hanno lottato finché hanno potuto con molta grinta, ma perché prive di qualcosa che, purtroppo, non si impara in palestra, ma, soltanto dopo parecchi anni di attività...

Sul parquet si è sentita l'assenza di qualche «vecchia guardia» che mettesse un po' d'ordine tra le file biancosesti, che, più di una volta, sono sembrate «perse» senza punto di riferimento. Una sconfitta, che, comunque, poteva essere anche prevedibile, il Basket Firenze è una formazione che per questo campionato ha obiettivi maggiori della semplice permanenza nella serie (minore) e che non deve assolutamente buttare giù il morale delle giovani triestine. In fin dei conti, questa è la strada verso l'esperienza...

Per quanto riguarda la partita non c'è molto da dire. La Sgt si è trovata fin dai minuti iniziali ad inseguire la formazione fiorentina, che ha trovato in Marianna Balleggi la protagonista della serata, con alla fine 41 punti a referto. Durante il primo tempo, pur essendo sempre all'inseguimento, la speranza di una riscossa da parte biancosesti era ancora viva, ma il ritorno dagli spogliatoi ha dato il via al decollo fiorentino ed al... tracollo delle «mule». Le ragazze biberon sono state in partita per quasi tutto il primo tempo, pur subendo a 5' dall'inizio un parziale di 7 a 0 sull'11 a 4. Qualche tiro centrato con qualche penetrazione della Dagostini (miglior giocatrice e realizzatrice biancosesti con 27 punti a suo favore) riportavano la formazione biancosesti a solo un punto dal Firenze 20 a 21. La squadra fiorentina si riportava nuovamente in vantaggio con la Novi e l'immane Balleggi che non ha sbagliato un tiro: a 5' dal riposo 24 a 32 (massimo vantaggio fiorentino dal primo tempo) poi rimediato, in parte, dalla Dagostini che portava la Sgt a tre lunghezze (34 a 37) ad una manciata di secondi dal termine. Mancata di secondi che veniva sfruttata in pieno dal Firenze che concludeva il primo tempo in vantaggio di 5 punti (34 a 39).

La partita riprendeva e il ritmo delle biancosesti subiva una inesorabile battuta d'arresto con la formazione fiorentina che nel giro di 6' si portava in vantaggio di ben 19 lunghezze, infliggendo alla Sgt un parziale di 2 a 16, con il tabellone sul risultato di 36 a 55. La partita si poteva considerare conclusa: le biancosesti provavano, senza riuscire, una difficile rimonta, ma le fiorentine con Buscaino, Brenna e Balleggi, continuavano a centrare il canestro avversario: nulla potevano fare i canestri della Dagostini ed un paio di «bombe» della Stallo. Il fischio finale mandava le squadre negli spogliatoi per registrare la vittoria fiorentina con 20 lunghezze di differenza. Quasi un segnale per la Sgt che in questo campionato dovrà lottare con tutte le sue forze per la permanenza in A2.

Fulvia Degrossi

FEMMINILE / LE MUGGESANE SI PREPARANO AL VIA DELLA B

Manca un tassello: la lunga

MUGGIA — Il conto alla rovescia è iniziato. Sabato 5 ottobre, fra meno di due settimane, è già campionato per la Montebelluna, che debutterà in casa, alla «Pacco», contro lo Juval Adriatico di Ancona. Intanto, domani sera in un noto hotel muggesano ci sarà la presentazione ufficiale della squadra che, a dispetto della retrocessione in B, giunta al termine dell'ultima stagione, ha ritenuto per il quarto anno consecutivo la fiducia di uno sponsor delle dimensioni di Montebelluna. Domani, accanto ai dirigenti giuliani siederanno pure alcuni rappresentanti del gruppo petrolchimico. Nell'ambito trattativa, dal canto suo, la società muggesana sta cercando, ancora, un rinforzo da piazzare sotto canestro. Proprio in questi giorni si stanno valutando in contatto con la Sgt, le possibilità di portare a Muggia o la Brezgar (dopo il prestito dell'anno scorso) o la Ficio, entrambe giovani

centri. A Muggia si attende in settimana una risposta a riguardo dal club di via Giannastica. La formazione muggesana, nel frattempo, si prepara all'imminente avvio del torneo di B «sgobbando» sotto le direttive del coach Giuliano. Le prime indicazioni sul comportamento della compagine giallorossa, dopo la fase iniziale con la preparazione atletica, volgono in positivo. E per i risultati e, soprattutto, per la risposta da parte delle giocatrici alle aspettative del loro nuovo allenatore, impegnato nell'opera di programmazione a medio termine (tre anni) di una formazione valida che possa attestarsi in futuro senza patemi nel palcoscenico di A2. La base di partenza per questo lavoro si purifica sulla valorizzazione dei giovani del vivaio muggesano, che stanno già dimostrando di meritare la fiducia ricevuta. Ciò ha trovato conferma nelle prime, recenti esibizioni nel torneo

quadrangolare di Treviso e, qualche giorno fa, nel match a Muggia contro una squadra turca della massima serie. La Montebelluna ha piegato, conducendo una partita di carattere, il Deniz Nakliyat per 66 a 64. «La difesa sta funzionando, lo abbiamo constatato anche a Treviso — rilieva Giuliano —, in attacco dobbiamo prestare maggior attenzione alle palle perse». Mercoledì (alle 19.30), sempre alla «Pacco» è in programma un'amichevole con la Ginnastica Triestina. Tornando al campionato, ecco il calendario degli incontri d'andata per la Montebelluna: detto dell'esordio casalingo il 5 ottobre, trasferita alla seconda giornata (il 13), l'unica volta di domenica) a Casarsa per il derby con la Polisportiva Selco (l'erede dell'ex Benetton Pordenone). Secondo derby consecutivo la settimana dopo (sabato 19/10), in casa contro l'italomontalcinese dell'ex muggesana Pangon. La quarta è la

quinta giornata (rispettivamente, il 26/10 e il 2/11) proponendo due trasferte di fila: la prima a Ravenna, ospiti del Vis Basket Inter, scavi, l'altra a Thiene. Il 9/11, sesta di campionato, giungerà a Muggia l'Abano Terme. Mentre il sabato successivo (16/11) la Montebelluna si recherà nella Marca per affrontare il Basket Treviso. Quindi, due gare in casa, contro la Libertas Bologna (il 23/11), e l'Athens Prato (il 30/11). La decima giornata (7/12) riserverà alle muggesane la trasferta più lunga, a Gualdo Tadino, in Umbria: e pure la settimana seguente (il 14/12) l'impegno sarà esterno, per la precisione a Reggio Emilia. Penultima dell'andata (il 21/12), alla «Pacco» contro la seconda squadra bolognese, la Fontanafredda. Nella XIII e conclusiva gara prima del giro di boa, le ragazze di Giuliano se la vedranno a Brescia con le locali del Basket Cag.

Luca Loredan

DEL NEGRO / FINALI

Gradisca doma Cerne e soci

TRIESTE — Con una prestazione molto convincente nella finalissima che la vedeva opposta al Latte Carso, la Soteco di Gradisca d'Isonzo si è aggiudicata la sedicesima edizione del Torneo Del Negro. Come era lecito attendersi dopo le belle prove espresse nella prima giornata, le squadre, entrambe iscritte all'imminente campionato di serie C, hanno dato vita a un confronto che ha offerto sprazzi di gioco apprezzabili. Non altrettanto entusiasmante, invece, la finale per il terzo posto.

Soteco	98
Latte Carso	97

SOTECO: Corsi 6, Merliak 28, Stocca 8, Di Cecco 24, Salvini, Marega 4, Famea 9, Pozzati 9, Cherin, Podbersig 10, All. Milani. LATTE CARSO: Tomasini 16, Cerne 7, Tonut 21, Trivellin, Monticolo 4, Crevatin 8, Laudano 5, Donati 1, Menardi 14, Lanzoni, Blasina 21, Maranzana. All. Brumen.

ARBITRI: Giusti e Apollonio.

L'avvio è tutto della Soteco che disorienta con manovre veloci e precise una retroguardia servolana tentennante nel trovare le debite contromisure. Ci vogliono così due time out richiesti dall'allenatore Brumen per riassetto una situazione che vede al parziale del 5' gli ospiti avanti sull'eloquente 16-4. La mossa sembra dare i frutti sperati perché il Latte Carso, facendo leva sul trio Tonut, Menardi, Blasina, riesce ora a essere più concreto e a riavvicinarsi fino al 15-20 del 9'. Si tratta però di un fuoco di paglia perché ben presto si ripropongono le ingenuità in attacco che facilitano i rapidissimi contropiede avversari condotti magistralmente da un Merliak davvero superlativo. Le squadre vanno così al riposo sul 52-36, un punteggio che delinea bene i valori in campo e premia giustamente i 20 minuti perfetti della formazione allenata da Milani. Nei primi minuti della ripresa la Soteco di Gradisca d'Isonzo non cambia (71-52 al 26') e solo verso la metà della frazione il Latte Carso riesce ad abbattere una certa efficacia in attacco alla necessaria grinta in difesa. Come spesso succede, alla crescita degli uni risponde l'appannamento degli altri e infatti, proprio in questa fase, la Soteco pare perdere quella lucidità che l'aveva finora contraddistinta. Ci sono dunque le basi per una lenta ma inesorabile rimonta che porterà i ragazzi di Brumen addirittura in vantaggio a 15 secondi dal termine sul 96-97 con un'iniziativa di Blasina resa però vana dal canestro quasi a fil di sirena di Merliak.

Stefanel juniores	67
Sgt	55

STEFANEL: Zini 11, Messini, Magnelli 1, Stefani 3, Cielo 14, La Torre 4, Pugliesi 3, Pilat 6, Rusconi 5, Vettore 20, All. Bonicelli. SGT: Naccarato 10, Borean 8, Cattinar, Rossi 2, Hirby 3, La Porta 4, Agnelli 11, Tiziani 11, Sani 6, All. Cavazzon.

ARBITRI: Pohl e Penzo.

Parte decisissima la Stefanel che passa al 5' avanti sul 16-2 e, trascinata da Zini, Cielo e soprattutto Vettore, si porta fino al 22-3 dell'8'. Da questo momento la Ginnastica riesce a mettere ordine nelle proprie idee e a imbastire un difficilissimo recupero fino al 34-24 della pausa. Nella seconda parte, però, alla Stefanel riesce un ulteriore strappo (47-30 al 25'), di cui è protagonista ancora Vettore, che praticamente chiude in anticipo l'incontro. A nulla serve, infatti, l'estremo tentativo dei ragazzi di Cavazzon.

Massimiliano Gostoli

CADETTI / TORNEO

Gli sbagli della Stefanel fanno infuriare Zovatto

TRIESTE — Il Torneo Adria-Impex è terminato con coach Zovatto su tutte le furie e i suoi pupilli impegnati in una seduta di preparazione atletica supplementare post-partita come punizione per la pessima prestazione. A nostro avviso non sono tanto da punire i perdenti, quanto da eleggere i vincitori dei Ricreatori che con enorme concentrazione hanno dominato la partita. Ma andiamo con ordine: la prima gara in programma, era la finale per il terzo e quarto posto tra Bor e Kontovel. Neanche a dirlo, tutti gli occhi erano puntati su Budin, stella miliardaria del vivaio kontovello. A dire il vero il fantascientifico talento di Jan è un po' troppo rispetto a quello dei suoi coetanei, almeno il doppio di quanto gli altri sognerebbero di fare; questo lo porta a essere avulso dal gioco anche se alcuni assist portano la firma del grande campione. A parte Budin, il Kontovel è poca cosa in quanto a talento individuale ma il gioco di squadra non è dei peggiori e tutti quanti si distinguono per l'ottima tecnica di passaggio. Il Bor insacca bene da fuori ma è un po' bloccato dal timore reverenziale che super-Jan incute. Così il Kontovel, pur non incantando, è terzo. E' stata poi la volta della finalissima: in riscaldamento la Stefanel fa paura; il più basso giocatore di Zovatto giocherebbe contro nei Ricreatori e non manca certo il talento atletico anche nel più piccolo. Purtroppo per il bravo Roger i suoi giocatori non eccellono per determinazione e perdono subito un talento come Cosmini, mentre le maglie bianche di Puissa sembrano eccezionali per furia agonistica. Anche dal punto di vista tecnico Tomasini dà la paga a tutti i neroarancio e proprio l'ottimo Lucio coadiuvato da un rasente e autoritario Bevitoni fa il break vincente. La Stefanel è un meccanismo ancora da rodere e Colocci mette a ferro a fuoco la difesa lenta a rientrare con una grinta rimarchevole. I mastodontici «stefanelli» patiscono la difesa di rottura dei «Ricre» e vengono spesso pescati in fallo di sfondamento. Risultati: finale terzo-quarto posto Bor-Kontovel 75-97; finale primo-secondo posto Ricreatori-Stefanel 62-45.

Roberto Lisjak

AZIONE

8.000.000

A 6 MESI
SENZA
INTERESSI

1.000.000

DI
SUPERVALUTAZIONE
DELL'USATOSULLE
QUOTAZIONI UFFICIALI
DI QUATTORRUOTE

Y10

SE C'È UNA Y10 NEI VOSTRI
PENSIERI, QUESTO È IL MOMENTO DI
PASSARE ALL'AZIONE.

Fino al 30/9/91, i Concessionari Lancia-Autobianchi vi offrono milioni di buone ragioni per salire subito sulla Y10 dei vostri desideri. Avete un'auto in normali condizioni d'uso e di cilindrata non superiore a 1300 cc? Avrete un milione di supervalutazioni sulle quotazioni di Quattroruote. Se invece preferite la comodità di un finanziamento, c'è solo l'imbarazzo della scelta: 8 milioni pagabili a 6 mesi in un'unica soluzione senza interessi, o in 12 mesi con 11 rate mensili senza interessi, la prima a 60 giorni dalla consegna. Oppure 6 milioni pagabili in 18 mesi con 17 rate mensili senza interessi; e per rateazioni fino a 48 mesi, il 35% di riduzione sull'ammontare degli interessi. In altre parole, è venuto il momento di passare ai fatti.

Offerte non cumulabili, valide per i modelli Y10 fire, Y10 fire LX i.e., Y10 selectronic, Y10 4WD i.e., Y10 GT i.e. Le vetture Autobianchi possono essere acquistate anche con proposte finanziarie Sava e Savateasing.



È un'iniziativa dei Concessionari
LANCIA-AUTOBIANCHI fino al 30/9/91



CANOTTAGGIO / IL TROFEO D'ALOJA VINTO DAL RAVALICO

Altri due titoli ai triestini

Oro al '4 di coppia' femminile del Saturnia e al 'doppio' dei vigili del fuoco

MANTOVA — Si è conclusa ieri, sul lago Superiore, una delle tre anse create dal fiume Mincio in prossimità di Mantova. La 95ª edizione dei campionati italiani assoluti per l'assegnazione dei tredici titoli in palio.

Grossa novità di questa manifestazione è stata la separazione dei fratelli Abbagnale e Gioacchino Cascone limitati dal solito di Capua che, sebbene in testa di larga misura, richiama i compagni a 200 metri dal traguardo a 36 colpi. A proposito di Peppinello, La Mura ha raccontato che il timoniere usa dividere a metà con l'allenatore tutte le medaglie vinte, riconoscendosi il maggiore merito a questo ruolo piuttosto che a quello di atleta.

Nel singolo, inaspettato successo dell'atletica della Toms, Marconci, tornato di recente alla vogata di coppia dopo una lunga parentesi nella punta, agevolato forse dal ritiro di Filippo Soffici delle Fiamme Oro a causa di un mal di schiena.

Netto dominio del gruppo sportivo delle Fiamme Gialle che si aggiudicava ben tre titoli, nell'«8 con», nel «4 senza» e nel «4 senza» in formazione analoga a quella che ai «mondiali» di Vienna aveva conquistato la medaglia d'argento nella categoria Pl, nella seconda metà del percorso sfoderavano un formidabile attacco all'equipaggio delle Fiamme

Gialle di Blanda e Mauro-giovanni che fino a quel momento aveva condotto la gara e che giungeva secondo sulla linea del traguardo. Al terzo posto buon successo di Penna e Gola della Canottieri Mincio, applauditissimo equipaggio di casa.

Nessun problema, invece, per Carmine Abbagnale e Gioacchino Cascone limitati dal solito di Capua che, sebbene in testa di larga misura, richiama i compagni a 200 metri dal traguardo a 36 colpi. A proposito di Peppinello, La Mura ha raccontato che il timoniere usa dividere a metà con l'allenatore tutte le medaglie vinte, riconoscendosi il maggiore merito a questo ruolo piuttosto che a quello di atleta.

Nel singolo, inaspettato successo dell'atletica della Toms, Marconci, tornato di recente alla vogata di coppia dopo una lunga parentesi nella punta, agevolato forse dal ritiro di Filippo Soffici delle Fiamme Oro a causa di un mal di schiena.

Netto dominio del gruppo sportivo delle Fiamme Gialle che si aggiudicava ben tre titoli, nell'«8 con», nel «4 senza» e nel «4 senza» in formazione analoga a quella che ai «mondiali» di Vienna aveva conquistato la medaglia d'argento nella categoria Pl, nella seconda metà del percorso sfoderavano un formidabile attacco all'equipaggio delle Fiamme

gara in cui sono scesi in campo i prestigiosi armi «senior assoluti» i risultati sono andati oltre ogni più rosea aspettativa. Alle medaglie d'oro conquistate sabato dagli juniores (tre), si sono aggiunte ieri altre due, di maggior caratura, cioè il bilancio risulta ottimo: 1 bronzo. Ciò porta a undici il numero di titoli vinti quest'anno da società della nostra regione.

L'inizio della giornata ha visto subito una vittoria delle ragazze di categoria «senior» della Saturnia nella gara del «4 di coppia». Martina Orza, Daniela Mazzoli, Michela Ferluga, Arianna Strappo, che hanno confermato il titolo già conquistato l'anno passato, sono state festeggiate dal presidente del club barcolano Bruno Salotto, visitante e soddisfatto. Nei primi 500 metri avevano condotto le ragazze del Berchielli, ma già a mille metri le triestine hanno raggiunto e sorpassato le toscane. Finale senza storia, vittoria netta.

Il «Ravalico» ha poi conquistato un oro di valore non solo nazionale. La gara vedeva di fronte i migliori «doppi» esistenti in Italia. I favoriti della vigilia, Maggi, Forze Armate, Sispot Fiat, sono stati regolati di misura negli ultimi metri.

Singolo masch. 1) V.F. Tomei 7'27"90; 2) Paradiso 7'32"40; 3) Cus Padova 7'32"80.

2 con masch. 1) Stabia 7'34"50; 2) Forze Armate

Maggi (6.48.10), Baldesio (6.52.10), Forze Armate (6.53.30), Sispot Fiat (7.08.80). Molto soddisfatto l'allenatore Gianfranco Bosdachin.

Un altro risultato prestigioso ha colto il Ravalico con il «4 di coppia» nella gara vinta dai professionisti del canottaggio delle Fiamme Oro. Essere arrivati secondi a ruota, con Riccardo Dei Rossi, Daniele Corazza, Ezio Roja e Davide Gei, con i primi due atleti ancora affaticati per la prova del «doppio», è motivo di grande soddisfazione.

Il Trofeo Paolo d'Aloja è stato assegnato al Ravalico.

Costante Auria

Questi i risultati delle finali di ieri:

Doppio femm.: 1) Mestre 7'53"50; 2) Diadora 8'13"20; 3) Palermo 8'25"40.

2 senza masch.: 1) Civitanova 7'58"80; 2) Candia 8'12"10; 3) Sc Querini 8'24"50.

Doppio masch.: 1) Moto Guzzi 8'13"50; 2) Molfisio 8'22"20; 3) Varese 8'23"80.

4 senza femm.: 1) Candia 7'41"70; 2) Paradiso 8'14"90.

4 senza masch.: 1) Fiamme Gialle 6'36"20; 2) Napoli 6'39"40; 3) Forestale 6'41"20.

2 senza masch.: 1) Sispot Fiat 7'03"50; 2) Fiamme Gialle 7'04"90; 3) Mincio 7'08"40.

Singolo masch.: 1) V.F. Tomei 7'27"90; 2) Paradiso 7'32"40; 3) Cus Padova 7'32"80.

2 con masch.: 1) Stabia 7'34"50; 2) Forze Armate

7'44"80; 3) Cus Bari 7'47"10.

4 senza masch.: Fiamme Gialle 6'36"20; 2) Moto Guzzi 6'33"30; 3) V.F. Tomei 6'36"40.

8 con masch.: 1) Fiamme Gialle 6'03"80; 2) Pro Monopoli 6'20"80; 3) Sodini Nilo 6'23"45.

4 di coppia femm.: 1) Saturnia (Orzan, Mazzoli, Ferluga, Strappo) 7'15"; 2) Berchielli 7'23"; 3) Sispot.

Doppio masch.: 1) Ravalico (Dei Rossi, Corazza) 6'45"; 2) V.F. Maggi 6'48"; 3) Sc Baldesio 6'52".

4 di coppia assol.: 1) Fiamme Oro; 2) V.F. Ravalico (Dei Rossi, Corazza, Roja, Gei); 3) Gavirato.

I risultati (interessanti le società della Friuli-Venezia Giulia) delle gare juniores di sabato:

4 di coppia: 1) Molfisio 6'52"; 2) Baldesio 7'04"; 3) Saturnia (Orzan, Mazzoli, Ferluga, Strappo) 7'15"; 2) Berchielli (Trevisan).

4 di coppia femm.: 1) Sc Saturnia (Gorla, Bruno, Trenta, Rosso) 7'40"; 2) Sc Nettuno (Michele, Tonel, Kokar, Susterich) 56"; 3) Sc Lario 8'15"; 4) Sc Pronomonte 8'20".

Doppio masch.: 1) Timavo (De Stabile, Pillar) 7'15"80; 2) Molfisio 7'22"; 3) V.F. Tomei 7'27"; 4) Posillipo.

Singolo masch.: 1) Nettuno (E. Massari) 4'49"30; 2) Posillipo 4'57"40; 3) Moto Guzzi 8'03"; 4) M. Arno.

4 di coppia masch.: 1) Gavirato; 2) Ravalico (Bonetti, Ferretti, Perco, Decubellis); 3) Ravenna e Posillipo.

OFFSHORE Titoli assegnati

LIGNANO — Con l'assegnazione dei titoli nazionali si è concluso il campionato italiano di offshore a Lignano Sabbiadoro. Nonostante una densa foschia l'ottava e ultima prova del campionato, il trofeo «Nautica World Spinnaker», ha deciso i quattro campioni di offshore classe 3.

Nella classe 1 litro, nonostante si sia ritirato al primo giro, è rimasto in testa lo scafo «Luigione», condotto da Grimaldi e Troia, già campione del mondo.

Nella classe 2 litri si è confermato il «Afferriv» di Saccomani e Corazza.

Nella 4 litri si è imposto il «Bimbo» di Macchi e Van Nitterkirk. Nella 6 litri si è classificata al primo posto la «Benetase» di Pertroni e Polli.

VELA Cino Ricci per l'Ac

TRIESTE — La confusa situazione oltre confine non impedirà a un buon numero di concorrenti sloveni e anche croati di partecipare, battendo la bandiera delle rispettive Repubbliche, alla prossima edizione della Barcolana, in programma domenica 13 ottobre e alla quale farà seguito la domenica successiva l'Alpe Adria Kermesse.

Molti skipper, infatti, si sono preannunciati e hanno provveduto da tempo a portare le loro imbarcazioni nei porti dell'Istria settentrionale, anche in modo facile, raggiungendo Trieste, il segretario dell'Ac ha segnalato a Rodolfo De Mattia, presidente della Società velica, Barcola-Grignone che come è noto organizza la Coppa d'Autunno, la presenza fra gli altri del «Number One» (ex «Gatorade») con uno skipper d'eccezione: Cino Ricci.

VELA / REGATE NEL GOLFO DI TRIESTE

Alluvione sulla «Due Castelli»

In avaria la barca giuria e telefoni isolati - Per la «Favretto» valida la prova di sabato

Servizio di
Italo Sincini

TRIESTE — Una volta tanto bonaccia sul golfo, a scontro di molte regate impegnate in due gare federali: al largo dei castelli di Duno e di Miramare per la «Due Castelli» organizzata dalla società Laguna del Villaggio del Pescatore; nelle acque prospicienti Trieste per il trofeo Favretto, per 420, ancora dell'Adriaco che ha visto anche la partecipazione delle classi 470, Europa, Laser e Snipe.

Relativamente i più fortunati sono stati gli atleti della «Due Castelli» che, pur nella gran quiete mattutina ovattata da foschia, ha radunato nella baia di Panzano 94 imbarcazioni per l'ottava edizione del trofeo che esalta i due storici manieri, cui si unisce il trofeo del Lloyd Adriatico. Le barche hanno preso il via

alle 10.15, dopo una falsa partenza. A muoverle timidamente leggeri zeffiri: subito favorite le barche con scafo a sigaro della cosiddetta classe «X» Asso 90 che si giocano di velature grasse. Circa metà dei concorrenti si sono ritirati lungo i lati del triangolo. Asso di Coppe, Stanassio e la ben nota Elan 43 degli sloveni hanno raggiunto per primi, sotto pioggia battente, il traguardo.

Ad un certo punto, mentre giungevano le rimanenti in gara, il nuvolone che copriva la baia, ha scaricato una vera e propria alluvione. La barca giuria, con il motore in avaria, è rimasta in mare. La radio di bordo non ha funzionato. Quel poco che si sapeva date le persistenti difficoltà di comunicazione nel camper sociale al Villaggio del Pescatore, sommerso dall'alluvione, non era poi

utilizzabile perché i telefoni di tutta la zona di Duno erano isolati fino al momento in cui siamo andati in macchina. Torneremo naturalmente sull'argomento.

Le derive, 65 in tutto, del «Favretto», allargato ad altre quattro classi, si sono salvate per il rotto della cuffia nel senso che, avendo a disposizione due giornate, sabato e ieri, sono vissute sugli scudi stentati ma utili risultati di sabato. Ieri hanno tentato un'uscita, ma inutilmente. Pertanto non è stato assegnato il trofeo Favretto al 420, ma è stata valida a tutti gli effetti delle rispettive graduatorie la prova unica.

Iniziamo pertanto dai 470 (15 in gara). Bondini e Bressani della Stv hanno avuto la meglio sugli sloveni Antonaz-Glavina (Jadro, Capodistria) e sui fratelli Chianuzzi della Pietas Julia di Sistiana. In

zona onorevole anche i lubanesi fratelli Gollas (4.1) e Bisso-Sossi della Stv (5.1). Citiamo ancora i Bussani, Rimini-Zinonelli, Ronchelli-Zigotti, Pinelli-Gianessi e Castella-Crevatin.

Enela Pesle e Francesca Piatto, le due moschettiere dell'Adriaco, hanno dominato nei 420 (14 in regata). Secondo Gherardi-Gialuz, stesso guidone, e in 3. a posizione De Grassi-Timaco della Pietas Julia. Seguono Tommasini-Valenti (Svov), Neri-Maggetti (Snip), i due Fabris (Svov), Cecovin-Cernic (Jadro Capodistria) e i due Leandro (Svov).

Anche nella classe Europa (19 barche) una reginetta, Gea Boschini dell'Adriaco, che l'ha spuntata su Maurizio Benic del Burja di Isola e sulla rediviva Flavia Bottaro dell'Adriaco che in yachting vuole ridiventare degna in

tutto e per tutto del suo celebre marito Gianfranco Noè. Nella decina dei migliori ancora, nell'ordine, Bercl (Jadro Cap.), Stefani (Svov), Benussi (idem), Visintin (idem), Bareggi (Snip), Carlini (Svov) e Marinella Gorgat (Yca).

Poca fortuna per i Laser (11 barche) che hanno bisogno di buon vento per campare. Sono rimasti in gara solo 7 concorrenti, il migliore dei quali è risultato Riccardo Poli (Stv); lo hanno seguito Daniele Toscano (Clupa), Luisa Spangher (Svov); ancora Rubino (Yca) e Della Marna (Sport del mare).

Sei Snipe, ancora una volta dominati dalla vecchia e sempre attiva gloria Giorgio Brezich col suo delfo Turazza (Stv); 3.1 i Moschi-Annibal (Yca); 3.1 i ue Penso (Stv); 4.1 i ue Patuna (Yca); 5.1 Sambro-Simoni e 6.1 Vraginaz-Meriggio (Stv).

PALLAMANO / TORNEO

Trieste pigliatutto a Chianciano

CHIANCIANO - Il Benfica è avvertito. La futura avversaria della Pallamano Trieste in Coppa delle coppe sabato prossimo a Chiarbola incontrerà una squadra già su di giri. La formazione di Luca Duca ha vinto alla prima del torneo di Chianciano intitolato a Conetto Lo Bello. Dopo aver fatto fuori Ortigia e Bologna, i triestini hanno dato la paga anche ai campioni d'Italia della Forst Bressanone. 21 a 19 il risultato a favore di Trieste che ha conquistato il successo davanti a tutto lo staff federale riunito a Chianciano. A guidare verso questa importante affermazione la squadra del «prof» è stato il cosiddetto «nucleo storico» composto da Sivini, Schina, Oveglia e Bozzola. Lo jugoslavo Nikola Azdovic in tre partite ha realizzato il ragguardevole bottino di 22 gol. Quindi ne ha segnate Massotti e otto l'ottimo Schina. Nonostante lo strano

niero sia arrivato da poco, ha già raggiunto una buona intesa con i compagni. Non è stato ancora confermato solo perché manca lo sponsor. Se tutto filerà liscio dovrebbe essere ufficializzato prima della partita con il Benfica.

«A Chianciano - ha spiegato un esultante Luca Duca - abbiamo ritrovato quella efficace difesa con la quale abbiamo costruito numerosi successi negli ultimi anni». E il punteggio basso sembra confermare questa tesi. «Una vittoria tanto esaltante quanto inattesa, visto che era la Forst la favorita». Adesso i triestini avranno una settimana di tempo per rifinire la preparazione in vista del difficile impegno con i portoghesi. Servirà un'affermazione con almeno cinque-sei reti di scarto per difendere la qualificazione nella gara di ritorno.

TENNIS / «TULLIA SPORT»

Vince Dambrosi

TRIESTE — Si è concluso sui campi del Circolo Ferriera Servola, il torneo «Tullia Sport». Nella gara più importante riservata ai C, ha vinto il portatore del Tc Triestino Lorenzo Dambrosi che al termine di tre partite ha superato il giocatore del Ct Latisana Andrea Sordi. Dambrosi, dopo essersi aggiudicato la seconda partita, si è trovato a condurre per 3-1 nella «bella». Sordi ha dato l'impressione di poter vincere agganciando l'avversario sul 3-3 prima di cedere per 3-6. Nel singolare femminile Daniela Grusovin ha resistito solo nella prima frazione a una scatenata Katia Poli. Nel singolare maschile Nc Stefano Franchi ha superato con inaspettata facilità Stefano Capponi.

Premiazioni alla presenza di Claudio Giorgi, presidente del Comitato Fit e dei signori Marinoni sponsor della manifestazione.

Il dettaglio Sing. Masch. C: Dambrosi b. Sordi 2-6 6-3 6-3; sing. Masch. Nc: Franchi b. Capponi 6-2 6-2; sing. Femm.: (semifinali) Poli K. b. Della Nora 6-4 6-4, Grusovin b. Palmieri 6-1 6-1; (finale) Poli K. b. Brusovin 7-6 6-0.

IPPICA / POMERIGGIO TROTTISTICO A MONTEBELLO

Facile fuga di Oxygen Bi

Nella Totip spunto di Frisbi Jet - Vince Carignani con Glopo

Servizio di
Mario Gorman

TRIESTE — Con una imperterbabile trotta di testa, Oxygen Bi ha intitolato la prova di centro a Montebello. Il figlio di Dance Marathon soltanto nel primo tratto se l'era vista un tantino brutta dal momento in cui la lancia lancia Otarla Effe stava superandolo con un allungo vistoso. Però la femmina di Brunetta saltava via dalla linea dell'imbocco della prima curva e così il portatore di Biasuzzi poteva rimanersene tranquillo in vantaggio, con Opera Effe subito incollata al suo sulky, e con Oandoro Oroleueta di conserva davanti a Oro Amy che un errore in fase di stacco aveva fatto indietreggiare. In finale Oxygen Bi non denunciava problemi di fiato e controllava senza patemi la risalita di Opera Effe che era costretta ad adeguarsi al posto d'onore. Sul calce consistente di Oro Amy, si vedeva rinvenire con bella autorità nel finale di corsa Otarla Effe che, dopo aver superato all'interno il puledro di Quadri, avviava negli ultimi metri anche Opera Effe.

Così, al terzo tentativo, il biasuzziano Oxygen Bi ha colto il suo primo successo in carriera. Il cavallo di Andrea Orlandi (doppio per lui nel pomeriggio) forniva media di 1.20.8 che, in parole povere, vuol dire record di velocità eguagliato.

Anche nell'episodio introduttivo sono scesi in pista i 2 anni, e Oandoro, subito in vantaggio su Orudis Stra, non si è lasciato intimidire dalla costante pressione di Otarlunga e lo ha respinto sin sul palo (fotografia). Al terzo posto Oandoro.

Nei migliori per categorie E/C, Dessiè d'Asolo ha colto una buona partenza e ha tirato via a discreta andatura sempre seguito da Golden

Mir e da Lovably che aveva avuto qualche problema nella giravolta fra i nastri. Falliti, invece, subito Gimarza e dopo 300 metri Gimarza. Sulla curva finale, Golden Mir si portava con decisione su Dessiè d'Asolo e nel finale ne disponeva agevolmente in 1.19.8. Proprio sul palo Lovably agguantava Dessiè d'Asolo e in foto si teneva la seconda moneta.

Nella «gentleman» sul doppio chilometro, festival delle rotture, compresa quella

della favorita Gashaka che perdeva un'infinità di metri sulla prima curva. Glopo veniva subito indirizzato al comando da Guido Carignani nei confronti di Educatu Fa, mentre Gashaka si lanciava all'insanguinamento e a un giro dall'arrivo riusciva a passare in vantaggio per poi subire l'attacco di Iman Dechiar che al momento del sorpasso sulla curva finale rompedeva. Gashaka si ritrovava sola al comando, ma in dirittura Carignani ritornava all'attacco con Glopo che nel finale

riusciva a disporre della femmina. Terzo Iman Dechiar dopo la rottura di Educatu Fa che non era riuscito a evitarlo in precedenza.

Nella Totip, fallosso all'imbocco della prima curva Grizzly Wh, era Livria Sta a menare la danza seguita da Darko ed Eredone Ri, mentre ritornava presto aggressivo Grizzly Wh seguito da Frisbi Jet e da Lisetta Ks. Ai 400 metri, Frisbi Jet si liberava di Grizzly Wh per attaccare in dirittura Livria Sta che poi cedeva. Passava facile il sauro di Schipani, dietro al quale interveniva di spunto Darko buon secondo su Livria Sta ed Eredone Ri. Presto in vantaggio, Nina Bi ha mantenuto fede al pronostico ma e ha dovuto stringere i denti in arrivo sotto l'attacco di Nerva Dra nella prova per diserti 3 anni. Soltanto il meco meccanico sanciva il successo della favorita guidata da Andrea Orlandi mentre, con una forte progressione negli ultimi 300 metri, Nillea Mn riusciva a regolare Nindya Az a far suo di conseguenza il terzo posto.

MONTEBELLO

I risultati

Premio dello Yen (m 1600): 1) Oandoro (P. Leon): 2) Ottobraggi; 3) Oandoro. 8 part. Tempo al km 1.22.5. Tot: 39; 36.22.23; (112). Tris Montebello: 99.700 lire.

Premio della Lira: (m 1600): 1) Golden Mir (A. Roma); 2) Lovably; 3) Dessiè d'Asolo; 7 part. Tempo al km 1.19.8. Tot: 55; 23.18; (48). Dupliche non vinta. Tris Montebello: 147.800 lire.

Premio del Fiorino (m 2080): 1) Glopo (G. Carignani); 2) Gashaka; 3) Iman Dechiar; 8 part. Tempo al km 1.23.8. Tot: 63; 15.15; (55). Dupliche non vinta. Tris Montebello: 56.400 lire.

Premio del Franco (m 1600 corsa Totip): 1) Frisbi Jet (C. Schipani); 2) Darko; 3) Livria Sta. 10 part. Tempo al km 1.21.6. Tot: 55; 18.15; (75). Dupliche non vinta. Tris Montebello: 50.700 lire.

Premio della Stalina (m 1600): 1) Nina Bi (A. Orlandi); 2) Nerva Dra; 3) Nillea Mn. 12 part. Tempo al km 1.20.8. Tot: 18; 13.12; (49). Dupliche non vinta. Tris Montebello: 39.500 lire.

Premio Acconciatore Maschili (m 1600): 1) Oxygen Bi (A. Orlandi); 2) Opera Effe; 3) Otarla Effe. 7 part. Tempo al km 1.20.8. Tot: 26; 16.13; (34). 20. Tris Montebello: 14.700 lire.

Premio del Marco: (m 1600): 1) Nementa (A. Castiello); 2) Nementa; 3) Navaletto. 12 part. Tempo al km 1.20.8. Tot: 4.8 e 7.8 corsa; 67.000 per 500 lire. Tris Montebello: 305.300 lire.

Premio del Dollaro: (m 2080): 1) Maineto (S. Carro); 2) Mac Dante; 3) Miro Jet. 10 part. Tempo al km 1.20.6. Tot: 17; 12.54; 166; (83). 63. Tris Montebello: 260.400 lire.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 31b galieri Tergeste 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali.

GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/341111. MONFALCONE: via F.lli Rossetti 20, telefono 0481/798825-798826. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/575771.

SPORTELLI VIA CORNALLI 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/252222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovanni 17, telefono 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele II, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-2642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefono 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 7, tel. 091/581333-583070. ROMA: G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

LA SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE non è soggetta a vincolo di garanzia in data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per non perdere la maggiore gli avvisi accettati per un giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. IN TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di franchi-bolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati solo se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruttorie; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni; 17 case, ville, terreni - offerte; 18 appartamenti e locali - offerte; 19 appartamenti e locali - offerte; 20 capitolati, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina, 3 impiego e lavoro - richieste, 4 impiego e lavoro - offerte, 5 rappresentanti - piazzisti, 6 lavoro a domicilio artigiano, 7 professionisti - consulenze, 8 istruttorie, 9 vendite d'occasione, 10 acquisti d'occasione, 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni; 17 case, ville, terreni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte; 20 capitolati, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina, 3 impiego e lavoro - richieste, 4 impiego e lavoro - offerte, 5 rappresentanti - piazzisti, 6 lavoro a domicilio artigiano, 7 professionisti - consulenze, 8 istruttorie, 9 vendite d'occasione, 10 acquisti d'occasione, 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni; 17 case, ville, terreni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste; 19 appartamenti e locali - offerte; 20 capitolati, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 580, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1400, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1640.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggior tariffa del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da omissioni, stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissione. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassetta assicurando al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBBLICITÀ 34100 TRIESTE. L'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondente. LA SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

7 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI in Gorizia collaboratrice domestica mattina, capace, disponibile, esperta cucina e stiro. Scrivere Published cassetta 9/P 34100 Trieste. (0000) GORIZIA cercasi collaboratrice domestica fissa/governante (anche coppia) referenzialissima, capace, conudizione calma, appoggio indipendente, stipendio. Scrivere Published cassetta 8/P 34100 Trieste.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI in Gorizia collaboratrice domestica mattina, capace, disponibile, esperta cucina e stiro. Scrivere Published cassetta 9/P 34100 Trieste. (0000) GORIZIA cercasi collaboratrice domestica fissa/governante (anche coppia) referenzialissima, capace, conudizione calma, appoggio indipendente, stipendio. Scrivere Published cassetta 8/P 34100 Trieste.

3 Impiego e lavoro Richieste

DIPLOMATO con otto anni di esperienza in paghe, contributi, amministrazione del personale esaminerrebbe proposte da ditta seria; scrivere a cassetta n. 3/N Published 34100 Trieste. (A60227)

MATURA esperienza paghe contributi gestione del personale ulteriori lavori ufficio offresi presso seria azienda. Tel. 0481/777842. (A60492)

27ENNE patentato esperienza nautica offresi qualsiasi impiego. 040/810037. (A60431)

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA metalmeccanica ricerca responsabile propri cantieri zona Trieste e regione. Telefonare ore ufficio 0432/570236. (A099)

CENTRO di produzione televisivo-audiovisivi cerca giovani da addestrare ed avviare alla professione di operatore televisivo e audiovisivo, cameramen, mixer, tecnico luci, audio. Professione nuova ed interessante. collaborazione con tecnici RAI. Per informazioni telefonare in sede 030/3531525. (G58826)

CERCASI tre medici dentisti per strutture sanitarie a tempo pieno massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 2/P Published 34100 Trieste. (A099)

IMPORTANTE società nazionale concessionaria di pubblicità assistente leader cerca agenti per completare proprio organico nella provincia di Gorizia e Bassa Friulana. Inquadramento Enasarco. Si offrono interessanti condizioni economiche. Si richiede iscrizioni Enasarco o titolo di studio idoneo per iscrizione. Inviare proprio curriculum, possibilmente allegando foto, a cassetta n. 24/P Published 34100 Trieste. (A3974)

PRIMA azienda commerciale ramo abbigliamento calzature cerca per negozio Gorizia responsabile di filiale. Si richiedono serietà, provata esperienza e dinamismo. Telefonare allo 0481/532000. (A3974)

STUDIO dentistico Gorizia ricerca diplomato/a per assunzione assistente telefonare 0481/531348 ore 11-16. (B295)

SUPERMERCATO cerca macellai esperti. Tel. 040/823846. (A3974)

6 Lavoro a domicilio Artigiano

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazioni, restaura appartamenti telefonare 040/811344. (A4002)

A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio, trasporti, traslocchi telefonare 040/811344. (A4002)

14 Auto, moto cicli

ALFA 164 Turbo Benz. Full optional 48.000 km, unico proprietario, 98 con garanzia. AERRE-CAR via San Francesco 60 Trieste. Tel. 040/771222. (A3953)

PRIVATO vende autovettura SEAT IBIZA 903 anno 1988 fine. Telefono 370108. (A60503)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. AFFITTASI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax, domicilio, società. Trieste 330039, Padova 8720222, Milano 02/76013731. (A099)

GORIZIA affittasi villosa di ampia metratura solo referenziale. Scrivere cassetta n. 10/P. Published 34100 Trieste. (A60479)

IMMOBILIARE CIVICA affitta nei residenti S. VITO, 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, poggolo, centralnata, ascensore. S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A3974)

20 Capitali Aziende

UN MURO D'ACQUA SI ABBATTE NEL POMERIGGIO SULLA PROVINCIA

L'alluvione su Duino



Arrivati a Trieste, l'incubo è finito: ma l'incolonnamento delle auto, tutte con i fari accesi, dimostra che alle spalle si sono lasciati un muro d'acqua quasi impenetrabile (Italtoto)

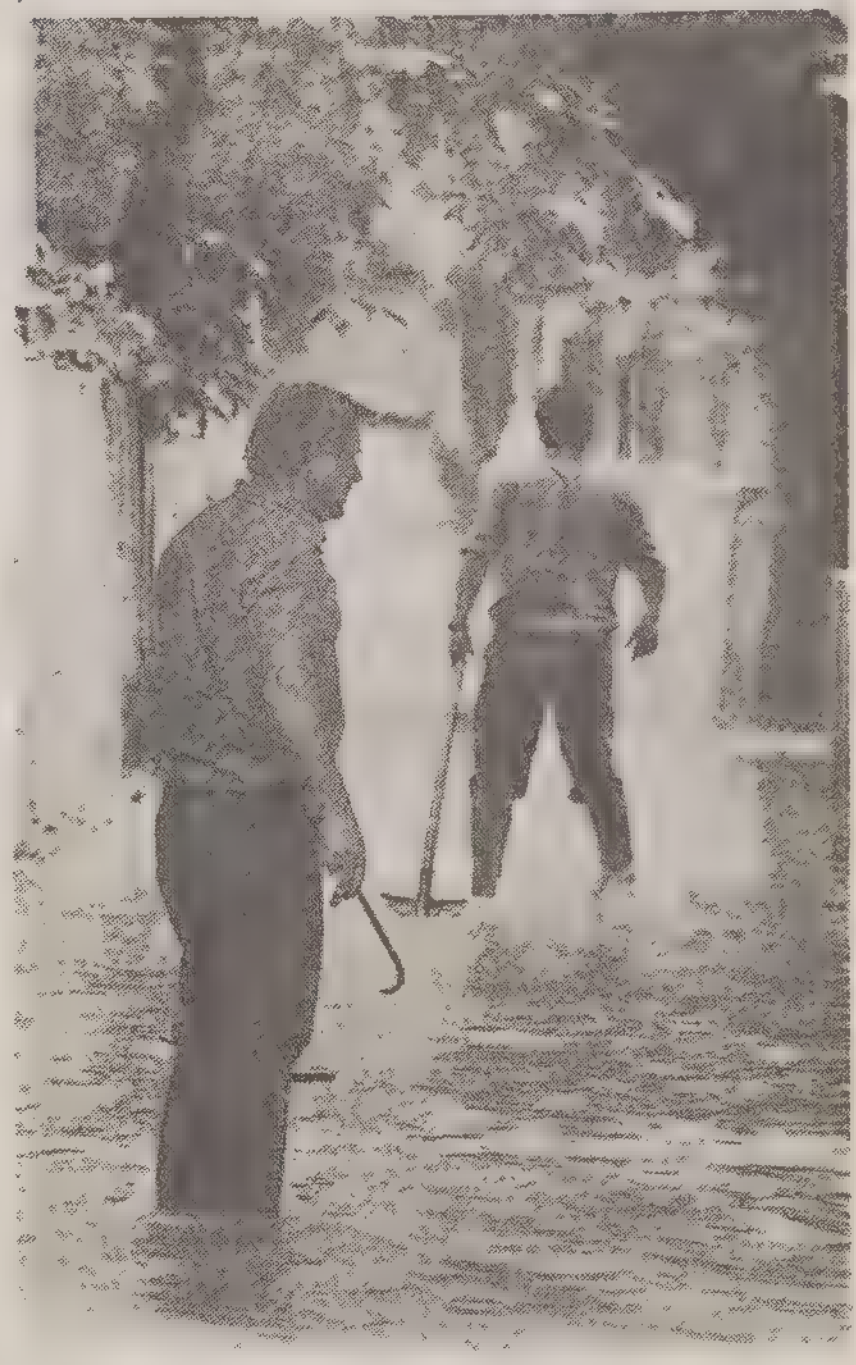
Un metro e mezzo d'acqua, scantinati, garage e locali pubblici allagati, automobili sommerse, danni per centinaia di milioni. E' questo il bilancio del violento acquazzone che ha imperversato, per tutto il pomeriggio di ieri, sugli abitati di Duino e Sistiana e sul vigneto della zona di Visogliano e Malchina. Nel primo pomeriggio, dopo una mattinata avvolta in una cappa di umidità e afa, dense nubi si sono addensate sul monte Ermada e hanno scaricato per ore torrenziali piogge miste a grandine. Un muro d'acqua, abbattutosi violentemente sulla strada costiera, ha paralizzato la circolazione, pur senza causare incidenti di grosso rilievo, solo qualche uscita di strada e slittamenti risoltisi con molto spavento e qualche ammassatura alle carrozzerie. Danni ingenti si sono registrati in un gruppo di abitazioni di via Aquileia, a Duino, poco distanti dalla strada statale che porta a Monfalcone. Anche il pianterreno della sede del Collegio del mondo

Anche Sistiana è stata colpita dal nubifragio di eccezionale violenza. Allagata pure la sede del Collegio del Mondo unito e decine di case. Centinaia di chiamate per i vigili del fuoco. Traffico bloccato sulla costiera, linea ferroviaria ferma per un paio d'ore, semafori in tilt. Sul Carso grandine sull'uva.

do unito è stato invaso dall'acqua. I motivi dell'allagamento sembrano imputabili all'accumulo estivo di detriti che ha impedito il deflusso regolare della pioggia attraverso le griglie di scarico. Gli inquilini di alcuni appartamenti situati ai primi piani del caseggiato hanno vissuto momenti di vera angoscia, poiché l'acqua, in alcuni punti, sfiorava la porta delle abitazioni e minacciava di irrompere all'interno. Nella zona di Aurisina, sotto San Pelagio, il black-out elettrico è durato alcune ore. Frequenti interruzioni nell'erogazione dell'energia si sono registrate anche nel Gorizia-

no, mentre è stata chiusa al traffico la Statale 14. I Vigili del fuoco di Trieste sono stati impegnati fino a notte inoltrata: nel tardo pomeriggio, le cinque squadre impegnate nei soccorsi, avevano già effettuato 16 interventi, mentre 20 erano ancora in lista d'attesa. Prima che la situazione fosse di nuovo sotto controllo, i pompieri avevano risposto a centinaia di chiamate. Un «sos» è stato lanciato dall'equipaggio di un'imbarcazione da diporto in difficoltà. Le vedette della Capitaneria, immediatamente uscite al largo, hanno coadiuvato le operazioni di soccorso già

avviate da un'altra imbarcazione che aveva ricevuto lo stesso segnale d'allarme. Nessun danno ai diportisti, tranne in salvo fino al Villaggio del pescatore. Anche la linea ferroviaria Monfalcone-Trieste è andata in tilt per i diffusi guasti elettrici: fino a tarda notte gli addetti dell'Ufficio movimenti sono stati impegnati a ripristinare il funzionamento delle linee. I treni hanno registrato ritardi variabili dalla mezz'ora all'ora e mezzo. Oggi, gli agricoltori valuteranno le tremende conseguenze della perturbazione sul vigneto di Prosecco e Malvasia della zona carsica. L'uva già matura e pronta per la vendemmia è stata letteralmente perforata dalla grandine. La violenza dell'acquazzone e il suo protrarsi per ore, hanno se non compromesso, certamente rovinato buona parte del raccolto. Solo in tarda serata la furia dell'acqua si è attenuata, quando ormai molti tralicci erano stati abbattuti al suolo.



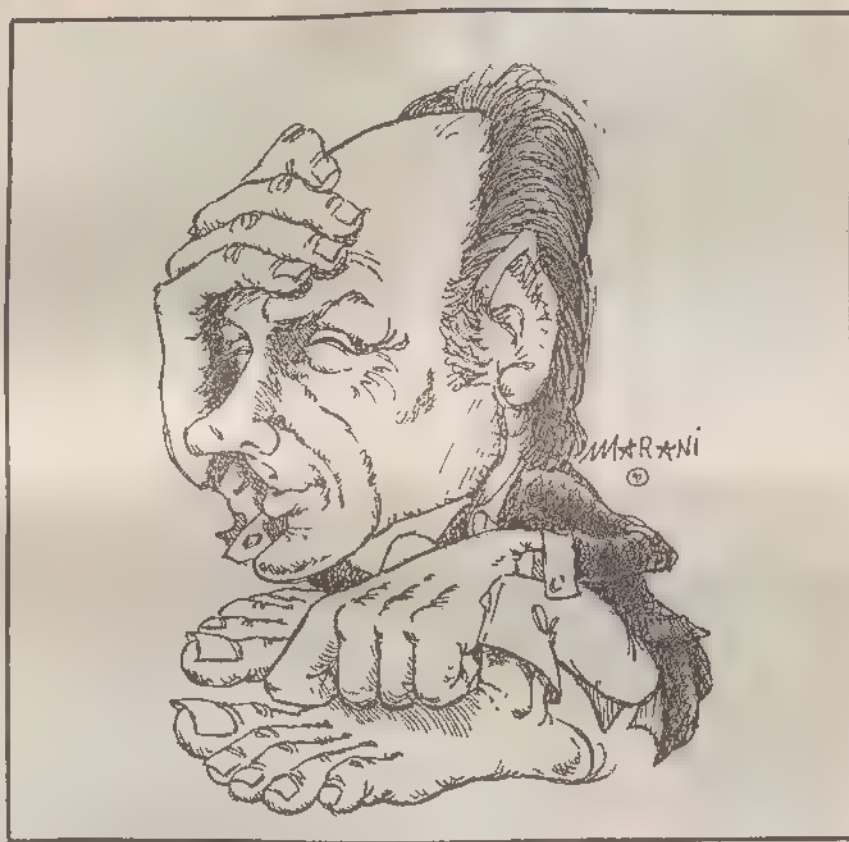
Vigili del fuoco in azione nei pressi di Duino per liberare i tombini otturati e far sì che la massa d'acqua defluisca verso il mare.

PERELLI A TARVISIO FA L'IDENTIKIT DEL PROSSIMO SINDACO

Il Psi scopre le carte

Dall'inviato
Fabio Cescutti

TARVISIO — Questo patto Dc-Psi si può fare. E la fine legislatura potrebbe anche concludersi con un sindaco socialista, prefigurando, però, per la prossima, almeno un'«intesa» e un'intesa organigrammatica per la Democrazia cristiana. Il segretario provinciale della Dc, Sergio Tripani, è andato anche oltre, chiedendo al collega del Psi, Perelli, nuovamente come ai tempi della staffetta mancata, il nome del sindaco. E Perelli stavolta è stato più chiaro. «Basandosi sugli attuali nostri equilibri interni — ha osservato — sarà sicuramente un riformista». Luccarini, nella sua veste di responsabile degli enti locali per lo scudocrociato, gli ha chiesto: cosa vuol dire riformista? Il segretario del Psi gli ha risposto che non riguarda quell'area di sinistra che fa riferimento in Regione al senatore Castiglione e, a livello nazionale, al Signorile. E' riuscito dunque a non nominare Seghe, cancellando ipotesi di accordo con quella componente. Il convegno del Circolo Futura, anche se si è allontanato un po' dal tema «Trieste: negazione del concreto?» che doveva essere un'analisi mirata alla progettualità, ha centrato però l'analisi politica. E il presidente Satti può essere soddisfatto in quanto dalla due giorni è emersa chiara l'ipotesi di un patto di legislatura Dc-Psi, sulla quale lavorare.



Richetti deve lasciare il posto a un socialista? «Sarà, ma i necrologi anticipati - ha detto - allungano la vita».

tative dell'«amico-nemico». Avvocato del diavolo, il segretario regionale della Democrazia cristiana, Longo. Pur apprezzando le affermazioni di Perelli, gli ha tuttavia chiesto come farà il Psi a far uscire dalla giunta comunale parecchi assessori; a mandare a casa il suo presidente della Provincia e alcuni presidenti negli enti di secondo grado. Locchi, capogruppo

della Dc in Provincia, ha fatto un annuncio e indirettamente una battuta. «Il presidente Crozzoli doveva venire qui a Tarvisio — ha detto — ma non si è sentito bene, nulla di grave comunque». Sorrisi in sala. Era presente invece il sindaco Richetti, in minoranza all'interno dello scudocrociato e posto nuovamente dagli avvenimenti sul tavolo di una

futura trattativa. E' stato spiritoso nell'osservare che i necrologi allungano la vita (in questo caso politica) a chi ne è protagonista. Poi ha detto che questi insinuano tuttavia incertezza nella gente. Richetti ha aggiunto che la legge 142 è molto chiara e che a questa si rimetterà: in caso di nuovo patto politico è prevista una mozione di sfiducia con nuovo nome del sindaco, degli assessori e programma. Richetti ha abbandonato i lavori prima della loro conclusione, ma l'impressione è che fra morotei e biasutiani si stia cercando un accordo, cosa che renderebbe eventualmente possibile quest'intesa con il Psi. E il tema della seconda giornata di lavori, organizzata dal Circolo Futura, «Trieste: negazione del concreto?». E' rimasto un po' nel cassetto, visto l'attualità politica. Il presidente dell'Eapt, Fusaroli, dopo aver illustrato programmi e progetti relativi allo scalo triestino, ha auspicato che «la città, al di là delle varie idee politiche, si muova unita sul suo porto». Il presidente dell'Ezif e segretario regionale del Pli, Tabacco, a proposito di concretezza, ha dichiarato che l'Ezif presenterà entro il 30 settembre una proposta di accettabilità del progetto Monteshell, sul quale l'onorevole Bordon ha chiesto un referendum. Il 30 di questo mese è anche un'altra data importante, considerato che si riunirà nuovamente il pentapartito. Stavolta però più di qualcuno sostiene che le prossime settimane potrebbero essere decisive, considerato che nessuno nella maggioranza vuole le elezioni, ma che più di qualcuno denuncia l'impossibilità di proseguire in queste condizioni. Tabacco ha rimarcato come finalmente altri partiti siano arrivati a sostenere quanto la sua forza politica stava dicendo da tempo. Longo ha lanciato infine una frecciata che nessuno ha raccolto. «Piaccia o no — ha affermato — la politica triestina è stata fatta fino ad oggi dalla giunta regionale». Vero o meno, è uno stimolo in più per i politici locali a puntare sul concreto.

DIREZIONE Il Pri triestino vuole l'elezione dei nuovi vertici regionali

Il terremoto in casa repubblicana (dimissionario l'intero vertice regionale del partito) sarà oggi pomeriggio al centro della riunione del direttivo provinciale del Pri. Saranno valutate le ripercussioni sull'area giuliana e le prospettive del gruppo in vista dei prossimi appuntamenti elettorali. In vista dell'incontro una parte consistente della direzione (Mauro, Fabricci, Pacor, Schell, Ferluga, Pistori, Cannata, Locuoco) ha sottoscritto un documento nel quale, ricordando di rappresentare oltre il 40 per cento degli iscritti della sezione di Trieste, conferma «la propria adesione alle indicazioni programmatiche approvate dalla direzione nazionale con particolare riferimento alla necessità di rigenerazione dei modi di fare politica».

Al richiamo al rinnovamento della politica «prima che si accentui il disamore dei cittadini verso le istituzioni», i firmatari fanno seguire l'indicazione di «maggiore democrazia interna nel partito i cui vertici devono essere garantiti della libera espressione di tutti e non trasformarsi in riferimento del confronto interno». Un riferimento, forse, ai problemi di casa Pri, tanto che subito dopo viene auspicata la rielezione del vertice regionale da parte della direzione del Friuli-Venezia Giulia. L'ultimo appunto riguarda ancora le questioni locali e la «insostituibile funzione di garanzia della presenza del Pri nelle amministrazioni, presenza condizionata da puntuali vertice programmatiche e da analisi di efficienza operativa». In tale quadro viene confermata la «validità del quadro di riferimento regionale e provinciale».

Ingegneri e progettisti sono disperati. L'annullamento della variante 25 del piano regolatore del Comune (una vera rivoluzione in materia urbanistica) ha portato come conseguenza il blocco degli iter burocratici per l'approvazione dei progetti edilizi da parte dell'amministrazione pubblica e la paralisi dell'attività dei liberi professionisti. La situazione è piuttosto complessa in quanto si trovano a convivere norme del piano regolatore del 1969 assieme a leggi regionali e statali successive nel tempo e di difficile interpretazione. «Il caos è tale — lamenta Pierpaolo Ferrante, presidente del sindacato degli ingegneri (Silp) — che spesso siamo in difficoltà nel consigliare i nostri clienti e a quali norme possiamo fare riferimento». Accanto al lavoro di progettazione, anche le realizzazioni di opere che non siano di sola manutenzione sono state sospese. Solo chi ha già iniziato a costruire o già aperto il cantiere si trova al riparo dall'interpretazione delle nuove regole. «Per assurdo — continua Ferrante — se crolla un soffitto, anche di un vecchio edificio, non sono possibili i lavori di risanamento. In alcuni casi anche la chiusura di un terrazzo con una veranda può rientrare tra i lavori a rischio, ma non lo sappiamo con certezza. Così non si può andare avanti. Ne va anche della nostra credibilità professionale e certo non possiamo essere superficiali».

Ingegneri e liberi professionisti si sono così riuniti in assemblea per discutere della «crisi urbanistica», che va ad aggiungersi alla lunga lista delle difficoltà locali. L'attività è da tempo paralizzata, è stato detto, e i disagi cominciano ad essere consistenti. Va meglio alle imprese edili, che lavorano grazie alle autorizzazioni concesse prima dell'annullamento della variante 25, ma entro la fine dell'anno anche queste aziende subiranno dei grossi danni non avendo progetti da realizzare. Il blocco delle autorizzazioni da parte del Comune, in sostanza, sta portando il comparto edilizio al caos e i primi a farne le spese, secondo il Silp, sono proprio gli ingegneri liberi professionisti. Da qui la richiesta di «dare priorità» alla stesura di «precise istruzioni agli uffici comunali sul regime urbanistico attualmente operante, in modo da consentire una sollecita evasione delle pratiche giacenti». L'amministrazione aveva promesso tempi brevi — continua Ferrante — per fare chiarezza sulla situazione, ma i giorni stanno passando uno dopo l'altro. La richiesta circolare in materia urbanistica dovrebbe consentire la ripresa dell'attività progettuale senza il «rischio interpretativo» che, in un secondo momento, blocchi la realizzazione dell'opera.

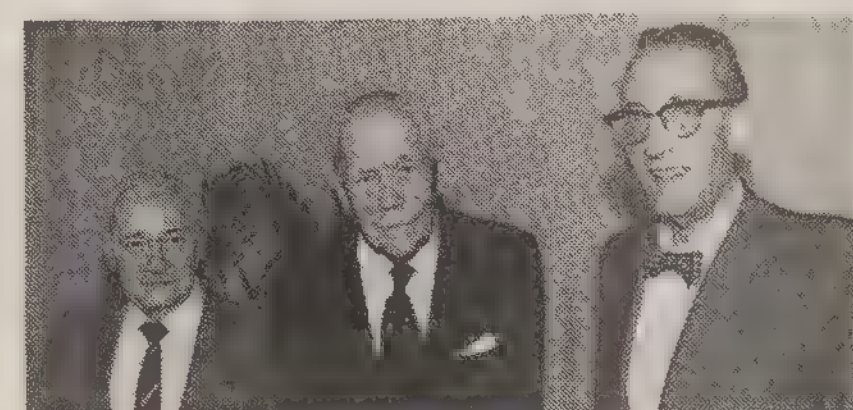
EDILIZIA Finestre e alluminio

La Soprintendenza per i beni architettonici ha chiarito l'interpretazione della legge che impedisce, per ragioni estetiche e artistiche, l'uso dell'alluminio anodizzato nei serramenti. Tale limite, come riferisce il direttore dell'Api Mauro Valcareggi, va inteso solo per l'utilizzo dell'alluminio per gli infissi color argento, bronzo e oro. Negli altri casi l'uso viene consentito purché con colorazioni consone, al rispetto ambientale e artistico. Il provvedimento interessa quasi un centinaio di imprese edili.

LA LOGGIA 'ALPI GIULIE' OSPITA I FRATELLI DELL'EST Al via l'anno massonico

Ospite a Trieste il Gran maestro della «Gran Simbolica d'Ungheria»

La riconquistata libertà nei Paesi dell'est ha favorito anche la riorganizzazione delle logge massoniche. E' il caso dell'Ungheria, che ha ricostituito dopo 45 anni la Gran Loggia Simbolica il cui Gran maestro Josef Ferencz e l'oratore Tomas Vida sono stati ospiti nei giorni scorsi dei fratelli della loggia «Alpi Giulie» del venerabile Gabrio Hermet. L'occasione della visita è stata fatta coincidere con l'equinozio d'autunno, data di apertura dell'anno massonico per consolidare i rapporti instaurati nel dicembre del 1989 quando venne ufficialmente riconosciuta l'organizzazione ungherese soppressa dal regime comunista. Allora una rappresentanza triestina presenziò alla cerimonia. Sabato scorso i due ospiti hanno ricambiato la cortesia partecipando all'avvio dell'attività 1991-92 della loggia «Alpi Giulie». Ferencz, vescovo in pensione



Da sinistra: Tomas Vida, Josef Ferencz e Lodovico Tomaseo. (Italtoto)

della chiesa Antitrità, e Vida, direttore dell'ufficio nazionale di traduzione, hanno parlato di libertà e amicizia ringraziando Hermet e il Gran maestro onorario d'Italia Lodovico Tomaseo per il dono di «strumenti di lavoro», una serie di grembiuli e guanti indispensabili per le cerimonie ufficiali della loggia. «Quando si riprende un'attività — ha motivato To-

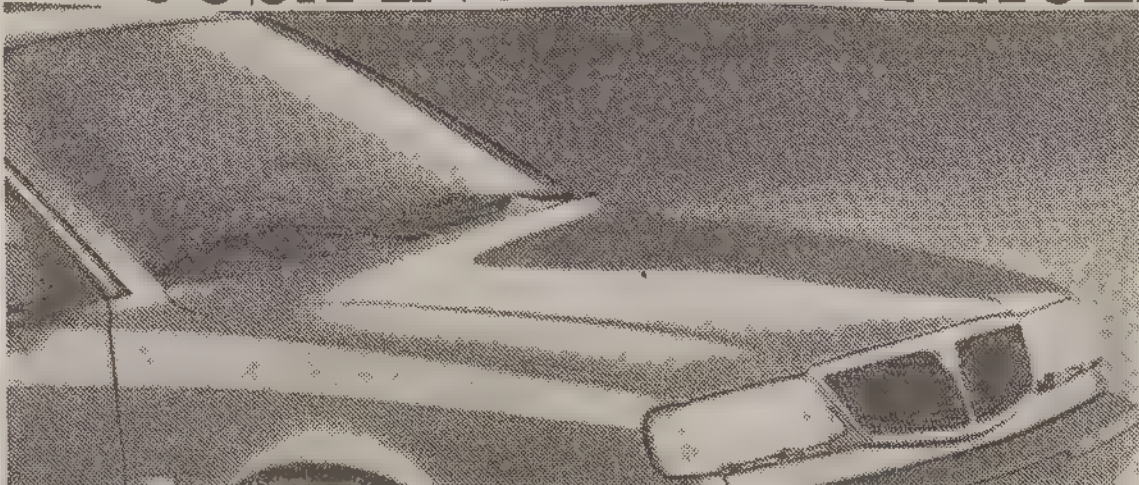
maseo — dopo anni di clandestinità, c'è bisogno proprio di tutto. Il nostro vuole essere un segno d'augurio per le «fortune» di quella comunità». L'incontro di Trieste — ha ripreso Hermet — si colloca nella tendenza della Grand'Oriente d'Italia a favorire il risorgere della massoneria nei Paesi dell'Est e consolidare le strutture già esistenti. «Non siamo in molti — ha spie-

gato poi Ferencz — ma vi è un crescente interesse nei riguardi della massoneria. I più attenti a questa organizzazione sono per ora liberi professionisti, medici, professori, uomini di cultura. L'ideale di espansione». Degli anni «bui» il responsabile della Gran Simbolica d'Ungheria sottolinea le riunioni clandestine, al bar o in casa di amici, qualche difficoltà anche nella vita professionale ma legata allo spirito anticomunista e non tanto, forse, all'adesione alla massoneria. Vida ricorda anche una perquisizione della polizia in casa del padre, «venere» nel periodo post-bellico. «Ora — è la conclusione di Ferencz — la massoneria viene conosciuta in Ungheria nei suoi vari esponenti e per l'attività che propone. Questo grazie anche a quanti ci aiutano nella riorganizzazione della struttura».

DEDRA. QUALCOSA IN PIU' PER PIACERTI DI PIU'.

VIDEOREGISTRATORE SONY
COMPRESO NEL PREZZO.

Oggi DEDRA piace ancora di più! La Concessionaria Prisma te la offre con un



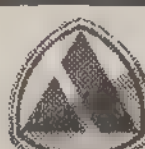
videoregistratore Sony compreso nel prezzo di listino chiavi in mano fino al 10 ottobre. Ti piace l'idea? E allora... buona registrazione con Dedra VCR compreso!

Offerta valida solo per vetture disponibili presso la Concessionaria



PRISMA

TRIESTE - Via Piccardi 16
Tel. 360966 - 360449
concessionaria s.r.l.



INGL ESE? YES

Corsi per bambini e ragazzi - Dai 4 anni in poi - Corsi divisi per età e competenza - Metodologie d'avanguardia - Piccoli gruppi vasta scelta giorni e orari - Lezioni di recupero gratuite - Autorizzazione del Ministero della Pubblica Istruzione - Facilità di pagamento senza interessi o altri oneri aggiuntivi - Orario segreteria 8.30-20

A Trieste in via Torrebianca 18, telefono 369.369

a Monfalcone in via Duca d'Aosta 16, telefono 411.868



BRITISH SCHOOL

LE GIORNATE MEDICHE TRIESTINE ALLA 45.A EDIZIONE

Il diabete ritorna di attualità

Oggi chi soffre di questa malattia può vivere normalmente: purché nuove leggi lo aiutino

VIA BATTISTI Investito un pedone

Un pedone è stato investito ieri mattina in via Battisti all'altezza del numero 4. Bruno Bulesi, 47 anni, abitante in via Soncini 44, per cause ancora in corso di accertamento è stato investito da una moto, una Honda, targata Trieste 64709, condotta da Michele Crevatin. Nell'incidente Bruno Bulesi ha riportato un trauma cranico, ed è stato ricoverato all'ospedale di Cattinara con prognosi di dieci giorni. Praticamente illeso il conducente della moto. Sul posto si sono recati, oltre alla Croce rossa, i vigili urbani per effettuare i rilievi dell'incidente. Il traffico in quel tratto ha subito dei rallentamenti, e i primi soccorsi all'uomo ferito sono stati portati dal conducente di un degli autobus in transito in quel momento.

Undici anni dopo ritorna il diabete alla ribalta delle Giornate mediche triestine (45.ma edizione), la cui inaugurazione ufficiale è avvenuta ieri pomeriggio al palacongressi della Stazione Marittima. È stata una scelta — ha rilevato nel discorso introduttivo il presidente dell'Associazione medica triestina, prof. Francesco Saverio Feruglio — dettata dalla constatazione che in tutti questi anni si è assistito a un tumultuoso progresso delle conoscenze sulla biologia, l'etiopatogenesi e la terapia del diabete. E inoltre perché si è sviluppata una presa di coscienza nell'ambito assistenziale e legislativo, per cui si può ben dire che vi è stata un'autentica rivoluzione dottrinale e pratica nei confronti di questa malattia. Ecco dunque i motivi che hanno indotto il consiglio direttivo dell'Associazione a promuovere queste Giornate per portare a conoscenza del pubblico e dei medici ospedalieri e di base quanto oggi si fa e quanto domani si può prevedere poter fare, utilizzando le migliori conoscenze e le applicazioni pratiche per la prevenzione e la terapia del diabete. Ma si è voluto anche sentire le istanze degli stessi diabetici uniti in uno sforzo comune per trovare le vie migliori, legislative, oltre che assistenziali per raggiungere l'obiettivo di far sì che il diabetico non sia più considerato un diverso ma



Ranieri Ponis riceve l'attestato di benemerita dalle mani del prof. Feruglio (italfoto)

un cittadino che, usufruendo delle conquiste scientifiche e tecnologiche, abbia a disposizione quanto gli è necessario per svolgere una vita normale, la più lunga possibile. Ed ecco l'esigenza di una nuova organizzazione, che del resto si va delineando sotto forma di proposte di leggi nazionali e regionali, alla cui formulazione devono partecipare tutti gli interessati: politici, diabetologi, diabetici. Il prof. Feruglio ha quindi illustrato il programma dei lavori scientifici, che avranno inizio stamane alle 8.30 e si protrarranno fino a mercoledì: essi comprendono una serie di tavole rotonde, simposi e comunicazioni sugli argomenti di studio, di ricerca e di applicazione pratica delle condizioni di frequente riscontro e interesse. Oltre agli interventi delle autorità (di cui trattiamo a parte), la cerimonia inaugurale ha visto

la consegna delle tradizionali borse di studio e, in via eccezionale, di sei attestati di benemerita, rispettivamente ai giornalisti Fulvia Costantini e Ranieri Ponis, per la puntuale e precisa comunicazione nel campo medico; al comm. Primo Rovis, per la sua preziosa e continua generosità (nell'occasione ha consegnato le dieci borse di studio da un milione da lui stesso elargite); al generale Giuseppe Erriquez, al vertice del Comando di Trieste; a Paolo Marchesi, attivo collaboratore dell'Associazione, ed a Giorgio Orel, per la sua costante presenza a tutte le manifestazioni scientifiche. Attentamente seguita la lettura magistrale del prof. Paolo Brunetti (Parugia) sul «Diabete oggi e domani». Egli ha affermato che le aspettative di vita dei pazienti affetti da diabete mellito di tipo I sono considerevolmente migliorate

dalla scoperta dell'insulina, alcuni decenni or sono, e dalla sua successiva applicazione al trattamento di questa malattia. Al prolungamento della vita dei pazienti, assicurato dalla terapia insulinica, sono corrisposti la definizione e il riconoscimento clinico del processo degenerativo cronico conseguente alla malattia diabetica, che si completa nel tempo con la comparsa di neuropatia, retinopatia, neuropatia e aterosclerosi. Un'attenta e possibile alternativa alla somministrazione convenzionale di insulina potrebbe essere il cosiddetto «trattamento automatico totale». Esso consiste nell'erogazione di insulina in un sistema ad ansa chiusa, dove la quantità di ormoni somministrata viene regolata minuto per minuto dai livelli del glucosio extracellulare. Ciò consentirebbe non solo l'affrancamento del paziente e del diabetologo dal loro obbligo quotidiano, ma anche un più efficace controllo dei valori glicemici. Un approccio al trattamento automatico totale è quello biologico, e consiste nel trapianto del pancreas endocrino, con la finalità di sostituire la funzione insulinoproducente notoriamente abrogata in tale forma di diabete mellito. E al momento attuale è proprio l'approccio biologico a rappresentare la strategia di frontiera più tangibile per la terapia di fondo.

I COMMENTI

Il convegno più antico, un vincolo con l'ateneo

Un'unione ideale tra il venticinquennale della facoltà di medicina della nostra Università e il 45.º anniversario delle Giornate mediche triestine. Il riscontro è venuto spontaneo nelle parole delle autorità che hanno voluto rendere omaggio alla tradizionale manifestazione scientifica della città di San Giusto: un raccordo, un vincolo, appunto, con quell'innesto positivo e stimolante, anche se non facile, avvenuto un quarto di secolo fa. Presente anche il vescovo mons. Bellomi, hanno avuto espressioni di stima e di ammirazione per lo spirito delle «Giornate» il direttore del servizio di assistenza sanitaria dell'assessorato regionale Leonardo Damico; il sindaco Franco Ricchetti; il presidente della facoltà di medicina, Fulvio Bratina; il presidente della Società italiana di diabetologia,

Paolo Brunetti; il presidente dell'Ordine dei medici, Giuseppe Parlo, e il coordinatore della Usl n. 1 Triestina, Mario Passoni. Tutti hanno voluto sottolineare l'importanza di questo appuntamento annuale, che trascende l'interesse dei temi trattati per essere un momento di confronto su tutte le tematiche in campo sanitario. Giustamente è stato fatto osservare che le Giornate mediche sono il più antico convegno che si tiene a Trieste. Poi sono venute anche altre iniziative scientifiche, pure rilevanti: ma le «Giornate» sono veramente nel cuore di ognuno. Ed espressioni di profonda stima si sono avute in questo contesto per la medicina triestina, con l'augurio che dal confronto di idee, esperienze e risultati si giunga a traguardi sempre più brillanti.



Presepe addio

Con il comprando delle statue si è concluso ieri, a Palazzo Vivante, il ventiduesimo convegno nazionale dell'Associazione Amici del presepe, un appuntamento che ha richiamato appassionati e curiosi da ogni parte della regione. Ieri si è parlato del presepe come espressione di fede popolare, mentre, nel pomeriggio, si è tenuta una dimostrazione di tecniche costruttive. (italfoto)

COSTIERA Salvato dal casco

È stato salvato dal casco il motociclista che ieri mattina si è scontrato con un'auto sulla strada Costiera. Verso le 10 di ieri mattina, all'altezza del numero 102, Alessandro Gotti, 33 anni, abitante in via del Pozzo 16, a bordo della sua Suzuki targata Trieste 63924, si è scontrato con la Fiat 500 condotta da Alfredo Raineri, 76 anni, abitante proprio in via Costiera 102. Nell'incidente il centauro ha fatto un volo pauroso sbattendo violentemente la testa, ma il casco l'ha salvato e l'uomo ha riportato solo ferite guaribili in otto giorni. Sul posto sono intervenuti i carabinieri del gruppo radiomobile e un'ambulanza della Croce rossa, che ha trasportato il ferito all'ospedale di Cattinara. In corso di accertamento le cause dell'incidente.

TRATTATIVE IN CORSO MENTRE I LADRI ENTRANO A PIACIMENTO

L'ex hotel Obelisco passa di mano



A sinistra, l'ingresso fatiscante dell'hotel Obelisco, in evidente stato di abbandono. Il turista però, come si vede, viene ancora ingannato dalla segnaletica rimasta in città, come nel caso di via Carducci (italfoto)

Da circa una settimana, negli alberghi triestini è impossibile trovare posto. Le prove del «Caffè degli Specchi» hanno segnato il tutto esaurito dalla prima all'ultima categoria. E il turista di passaggio in cerca di una camera, viene indirizzato verso l'hotel Obelisco di Opicina. Giunto sul ciglione dell'altopiano si trova davanti a un edificio degradato con le porte sbarrate. Chiuso, da ben sei anni. Che fare? Il malcapitato ritorna in città imprendendo contro il cartello che l'ha illuso. Forse sarebbe meglio toglierlo, dato che passerà ancora chissà quanto tempo prima che l'indicazione ritorni attuale. Se infatti sul passato dell'ex albergo ogni particolare è noto, sul futuro esiste solo qualche scarsa informazione. L'Obelisco, tornato alla ribalta, proprio pochi giorni fa a causa di un furto, chiude

definitivamente i battenti nel 1985. Da allora le azioni di proprietà della società «Immobiliare Carsica» passano di mano in mano. Da Milano, prima sede della società, approdano a Bergamo nelle mani di un'impresa di costruzioni, la «Cattaneo S.p.A.», che vende a sua volta, poco più di un anno fa, ad un commercialista milanese. Enrico Gianzini risulta infatti l'ultimo proprietario delle azioni e di conseguenza dell'ex albergo. Negli anni scorsi sono stati in molti a dimostrare interesse per le settanta stanze affacciate sul Golfo di Trieste. Nell'89 la Guardia di Finanza aveva messo gli occhi sull'albergo e sul parco circostante. L'obiettivo era trasformarlo in una caserma con annesso un Circolo Ufficiali. Un progetto ambizioso che aveva

provocato immediate reazioni tra gli operatori turistici triestini. Molti avevano storto la bocca, prevedendo che i cittadini sarebbero rimasti esclusi dal complesso. Ne faranno un altro Lazzaretto, si diceva, paragonando la sorte dell'Obelisco a quella che era toccata al complesso turistico. Invece, tutto si sgombrò in una bolla di sapone. Motivo della rinuncia, spiegavano i militari, un vincolo di destinazione d'uso. L'albergo deve rimanere tale. Nello stesso anno il gestore dell'adiacente circolo tennistico, Ugo Fanara, aveva già in mente una ricetta per rivitalizzare l'albergo. Se ne potrebbe fare una casa di riposo di lusso — proponeva —. Non servono nemmeno tanti soldi. Con 330 milioni si potrebbe ripartire restaurando le stanze. Anche quella volta il progetto rimase un'i-

potesi. Ugo Fanara è ancora il gestore del «Tennis Obelisco», ma nulla più. Un altro gruppo finanziario triestino ha ora rispolverato l'idea di una casa di riposo per anziani, con notevole disponibilità economica. Le settanta stanze che non erano bastate per «lanciare» l'albergo nel giro dei grandi operatori turistici, in questo caso sarebbero sufficienti. La posizione è stupenda: sopra il cielo, sotto il mare. Perfetta per ospitare chi vuol vivere la propria vecchiaia in tranquillità. Sembrano essere queste le voci che circolano insistenti, da qualche giorno, nell'ambiente cittadino. Voci che troverebbero conferma nell'ultima dichiarazione del ragioniere Brasca, dello studio Gianzini di Milano. «Le azioni dell'«Immobiliare Carsica» — ha detto Brasca una settimana

fa — stanno per essere vendute». Nessuna indiscrezione per ora sul compratore. La trattativa però è già in corso. Intanto l'albergo attende pazientemente di venir rimesso a nuovo. Del suo antico splendore è ormai scomparsa ogni traccia. L'erba è cresciuta alta, nel parco che lo circonda. I vetri alle finestre sono infranti e penetrano nelle stanze abbandonate e ormai un gioco da ragazzi. Gli ultimi ladri, colti in flagranza, non si erano accontentati di rubare argenteria per venti milioni. Quando li hanno sorpresi, stavano portando via anche una porta e due finestre. Speriamo che alla fine, qualcuno si decida a ristrutturarlo. Prima che ad altri salti in mente di mettergli ai piedi un paio di rotelle e di portarselo via in blocco. Erica Orsini

ASSO DELL'AVIAZIONE AUSTRIACA E MANAGER ALLA TRIPCOVICH

Vola ancora l'«Aquila di Trieste»

Ricorre oggi il quinto anniversario della morte del barone Goffredo de Banfield

INIZIATIVE Un aiuto agli anziani

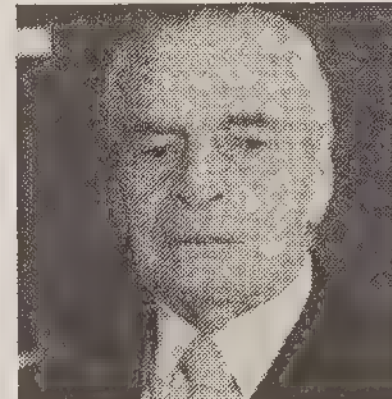
Oggi, proprio in occasione del quinto anniversario della morte del barone Goffredo de Banfield, l'omonima associazione assistenziale per anziani, che porta appunto il nome dell'«Aquila di Trieste», terrà una conferenza stampa alle 12, nella «Sala Granzotto» della sede dell'Ansa di Trieste.

Nel corso della conferenza stampa l'associazione «Goffredo de Banfield» illustrerà il pacchetto di iniziative organizzate dall'associazione per i prossimi giorni.

«De Banfield amava raccontare che aveva incontrato Baracca in cielo nel primo giorno del 1917. Sostiene il barone triestino nella sua autobiografia, che la mitragliatrice di Baracca si era inceppata e che l'italiano aveva fatto all'austriaco un cenno con la mano. Per salutare il nemico o per concedergli partita vinta? A de Banfield comunque non passò neppure per la testa di approfittare della sua momentanea superiorità. Combattette a cavallo di un aereo come i suoi antenati avevano combattuto a cavallo di un destriero, con lo stesso codice d'onore. Mentre gli assi amavano dipingere teschi sulla carlinga ed esporre sulla fusoliera il conto dei nemici abbattuti, de Banfield ostentava verso la contabilità della morte un aristocratico disprezzo. Era un soldato del cielo, non un cow-boy».

Personaggio leggendario, fu protagonista di un'epoca

Così l'ex ambasciatore italiano a Mosca, Sergio Romano, nel suo libro «Disegni per una esposizione» ricorda la figura del barone Goffredo de Banfield, l'«Aquila di Trieste», del quale ricorre oggi il quinto anniversario della morte. «Homo Adriaticus», europeo, cittadino del mondo, «guerriero» nel senso medievale del termine (per usare ancora una definizione di Sergio Romano), eroe della prima guerra



mondiale, ultimo insignito dell'Ordine di Maria Teresa — che automaticamente gli conferì il titolo nobiliare di barone — Goffredo de Banfield nacque a Castelnuovo di Dalmazia il 6 febbraio del 1890. Nel 1920 sposò Maria, figlia del conte Diodato Tripovich e sorella di Mario ed Oliviero, i quali, pur continuando l'attività marinara paterna, si distinsero soprattutto in campo finanziario e assicurativo. Dopo alcuni anni di studi ed

esperienze nei cantieri britannici, il barone de Banfield divenne, nel 1929, consigliere di amministrazione della Tripovich. Dopo la totale distruzione della flotta della società triestina nell'ultimo conflitto, de Banfield riuscì a ricostruire quasi dal nulla la società di navigazione dando l'avvio a quella diversificazione delle attività che fu in seguito attuata con successo. Nel 1964 de Banfield fu nominato presidente onorario della Tripovich, e continuò ad essere attivo fino alla morte avvenuta il 23 settembre del 1980. Con il barone de Banfield scomparve uno degli ultimi personaggi leggendari della Trieste asburgica, e uno dei protagonisti più insigni di quel mondo della Mitteleuropa che forse lui stesso non si era mai rassegnato a veder tramontare.

ARTIGIANI, INAUGURATA LA SEDE DAL MINISTRO BODRATO

Ret: «Ottimisti ma critici»

Il presidente dell'associazione chiede più attenzione per il comparto



L'inaugurazione della nuova sede dell'Associazione artigiani di Trieste, in via Cicerone, alla presenza del ministro Guido Bodrato, dell'onorevole Sergio Coloni, del sindaco Ricchetti e dei vertici della Confartigianato nazionale e regionale. Ha fatto gli onori di casa il presidente dell'associazione, Ret. (italfoto)

«Un traguardo frutto di grandi sacrifici e dell'opera appassionata di tanti soci». Con queste parole il presidente della Confartigianato di Trieste, Giorgio Ret, ha inaugurato, alla presenza del ministro dell'Industria, Guido Bodrato, di molte autorità regionali e ospiti, la nuova sede dell'associazione, in via Cicerone 9. Nel suo discorso inaugurale, Ret ha manifestato preoccupazione per il dramma jugoslavo, che coinvolge dal punto di vista storico ed economico anche le 5 mila aziende che costituiscono il tessuto artigianale della provincia, e per l'incerta situazione politica nazionale, che finisce per ripercuotersi negativamente sullo sviluppo del comparto, collocando gli imprenditori italiani in secondo piano rispetto ai colleghi europei. «All'ancor scarsa considerazione,

nonostante le tante conclamate attestazioni di importanza, anche a livello Cee, di cui gode la piccola impresa — ha aggiunto Ret — fanno riscontro i numeri: le aziende italiane con meno di cento addetti sono il 95 per cento e coprono il 72 per cento dell'occupazione; in sede provinciale l'artigianato impiega oltre il 20 per cento della forza lavoro. Forti del nostro coraggio ed ottimismo — ha concluso — consegniamo alla città questa nostra sede, esortando i giovani a continuare su una strada così faticosamente tracciata da chi ci ha preceduto».

Dopo i saluti del sindaco Ricchetti e dell'assessore regionale Cruder, il segretario generale nazionale della Confartigianato, Meli, ha mosso precise critiche alla classe politica, paventando il rischio di un'invasione di imprenditori stranieri, «senza che i nostri artigiani abbiano i titoli per lavorare all'estero». Il ministro Bodrato, premendo che il malessere nasce spesso dall'approccio «superato» tra istituzioni e società civile, ha sottolineato l'accresciuta importanza delle associazioni di categoria, «segno di crescita e di democrazia diffusa». Quindi ha rimarcato la necessità del provvedimento di legge per la piccola impresa, «provvedimento — ha concluso — che non ha neanche una grande consistenza finanziaria, trattandosi di mille 500 miliardi in tre anni, ma che rappresenta un segnale di fiducia nei confronti delle piccole imprese, cui le incertezze politiche creano difficoltà di programmazione e di investimenti».

MSI-DN 'Discorsi inutili'

Il ministro Bodrato ha visitato anche l'Ente zona industriale, dove si è incontrato con i dirigenti e con i vertici sindacali, per dibattere l'emergenza-industria che il comparto produttivo giuliano sta attraversando. Bua, segretario provinciale della Cgil, si è soffermato in particolare sulla legge per le Aree di confine, che non ha ancora trovato attuazione; Foligno, della Uil, ha tracciato il quadro della situazione Monteshell, mentre Pettrini, della Cisl, ha prospettato i problemi che la crisi jugoslava crea all'imprenditoria triestina. Bodrato ha assicurato il suo impegno per la legge sulle Aree di confine, rimarcando anche il suo interessamento a coinvolgere gli altri dicasteri competenti. Una nota del Msi-Dn critica duramente le relazioni svolte dal ministro Bodrato dal sindaco Ricchetti, dal presidente dell'Unione commercianti, Donaggio. Secondo il Msi, Ricchetti avrebbe difeso scelte discutibili come quella della chiusura del centro storico; Crozzoli avrebbe descritto «inesistenti» coordinamenti tra istituzioni e enti economici sui problemi triestini e Donaggio non avrebbe difeso con convinzione le legittime richieste del terziario triestino.

AURORA VIAGGI
propone
1/13 ottobre
CROCIERA D'AUTUNNO
Quote da Lire 990.000
7/14 ottobre
ISOLA DI RODI
Quote da Lire 525.000
5/8 dicembre
SHOPPING A LONDRA
Quote Lire 850.000
Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi, via Milano 20, tel. 630291

PROPOSTE
a cura SPE

E. Fermi E. Fermi E. Fermi E. Fermi

Ist. Tec. Commerciale RAGIONIERE E PERITO COMMERCIALE AD INDIRIZZO AMMINISTRATIVO PARIFICATO Sede legale di esami di Stato, riconosciute legalmente le cinque classi (D.M. 2.5.87/17.5.88).	Liceo Linguistico PARIFICATO Sede legale di esami di Stato, con riconoscimento legale da parte del Ministero della Pubblica Istruzione, 17.5.1976.
---	---

Recupero anni

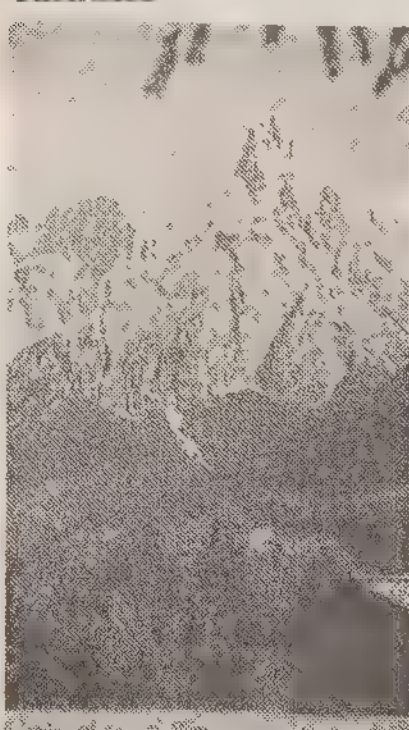
LICEO SCIENTIFICO - CLASSICO	Istituto Tecnico per RAGIONIERI
Istituto Tecnico per GEOMETRI	Istituto MAGISTRALE

INFORMATICA: CORSI PROFESSIONALI

TRIESTE - VIA LAZZARETTO VECCHIO 24
Tel. 307440 - 307416 ORARIO 8.30-13 15-19.30

ORE DELLA CITTÀ

Sul monte Rinaldo



La XXX Ottobre organizza, per domenica 29, una gita in Val Vissende (m. 1250) con salita facoltativa al monte Rinaldo (m. 2473). Partenza da Trieste alle 6.30 da via F. Saverio, di fronte alla Rai. Informazioni e prenotazioni in sede, via Battisti 22 (tel. 635500) dalle 16.30 alle 21, sabato escluso.

Fondazione Morpurgo

La Fondazione Mario Morpurgo Nilma mette a disposizione, dalle proprie rendite, 120 sussidi da lire 450.000 ciascuno riservati a persone già appartenenti alle categorie degli artigiani, commercianti, liberi professionisti, rappresentanti di commercio e simili, o loro vedove e orfani minori, che si trovino in condizioni di bisogno. Le domande, devono essere presentate alla sede dell'Istituto di via Imbriani 5 (tel. 727491), entro il 31 ottobre prossimo. I sussidi saranno assegnati nel mese di dicembre, in occasione del 48.º anniversario della morte del benefattore.

Incontro Inner Wheel

Riprende l'attività sociale dell'Inner Wheel con la visita della governatoria del distretto, Geda Canale. La riunione conviviale avrà inizio alle 19.15 di domani, all'albergo Riviera di Grignano.

Concerto di sitar

La sezione Hatha Yoga della Ginnastica triestina, promuove oggi, alle 18.30, in via Ginnastica 47, un concerto di sitar tenuto da Gianni Ricchizzi, che sarà accompagnato da Nino Lal con le Tabla e la Tampoura, in un programma di musica classica indiana.

Party benefico

Oggi, con inizio alle 16, nelle sale di Villa Arnestin, in via Marchesetti 25, si terrà un cocktail party con flash moda autunno-inverno '91/92. La manifestazione è aperta alla partecipazione di tutti coloro che vogliano contribuire con una modesta quota d'ingresso all'iniziativa benefica promossa dal Lions club Trieste «Miramar». La realizzazione avviene con il contributo e grazie alla sensibilità di alcuni imprenditori triestini.

Scuola di musica

Nella sede di via Carli si sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1991/92. I corsi attivati vanno dalla musica classica e antica alla musica leggera (jazz, rock, blues...) e sono comprensivi delle lezioni di teoria, solfeggio e dettato musicale. Vanno inoltre segnalati i corsi di musica d'insieme, che consentono agli allievi di suonare in gruppi organizzati secondo diversi gradi di preparazione e tenendo presente le scelte musicali personali. Per informazioni e iscrizioni, la segreteria della scuola è aperta con il seguente orario: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 15 alle 19; martedì e giovedì dalle 17.30 alle 20 (tel. 307309).

Associazione Edinost

Dalle 17 alle 19, sarà a disposizione oggi in piazza Unità d'Italia (davanti al municipio) una mostra di documenti sul diritto degli appartenenti alla minoranza linguistica slovena di usare la lingua slovena nei rapporti con le autorità amministrative e giudiziarie, allestita dall'associazione socio-politica Edinost.

Corsi sommozzatori

Il Sub Sea club Trieste, con sede in riva Ottaviano Augusto 1/A, organizza corsi sommozzatori di I e II grado, Fipsas-Cmas, che si terranno alla piscina «Bruno Bianchi» a partire dal 9 ottobre. Informazioni alla sede sociale, pontone galleggiante ormeggiato in «Sacchetta», riva Ottaviano Augusto 1/A, lunedì e giovedì, dalle 20 alle 21 (oppure telefonare dalle 14.30 alle 15.30, al 764451).

Piccoli cantori

Sono riaperte le iscrizioni all'Accademia di musica e canto corale di Trieste per cori minicantori, coro piccolo cantori della Città di Trieste e coro giovanile Città di Trieste. Corsi di chitarra e violino. Informazioni iscrizioni alla segreteria, in via Torino 22, al piano, martedì e venerdì, dalle 16 alle 20.

Feder Casalinghe

Il 15 settembre la Federcasalinghe di Trieste ha dato inizio all'anno sociale 1991-92. Si comunica alle socie e simpatizzanti la disponibilità negli uffici di via Carducci 2, dalle 10 alle 12, dal lunedì al venerdì.

Legg Nazionale

Sono aperte le iscrizioni, nella sede sociale di Corso Italia 12 della Lega Nazionale, ai seguenti corsi: ballo da sala; chitarra classica (lezioni singole e collettive); computer; danza classica (per bambini e bambine dai 3 anni in poi); flauto traverso e flauto dolce; lingua francese, inglese, svedese; pianoforte. Per informazioni la segreteria è aperta tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 18.

Radio Insieme

Alle 18.45, su Radio Insieme, per Osservatorio Trieste, Denis Zigante e Piero Camber presentano «Il vostro angolo». Dibattito con i radioascoltatori su Trieste e i suoi problemi. Telefono 631108.

Nozze d'oro



Il 23 settembre del 1941 si univano in matrimonio nella chiesetta di Smedella (Capodistria) Vera Ravalico e Carlo Sergatti. In questa serena ricorrenza delle nozze d'oro sono loro vicini tutti i parenti.

Viaggio in Marocco

Sono aperte le iscrizioni per un viaggio in Marocco dal 21 al 28 ottobre. Iscrizioni e informazioni al Centro turistico Acl di via S. Francesco 4/1 (tel. 370408 o 370525).

Supplenze annuali

La precedenza assoluta nel conferimento di supplenze annuali e temporanee spettanti ai docenti inclusi in graduatoria aggiuntiva di concorso per soli titoli, e riconosciuti per ciascuna graduatoria in cui tali docenti sono attualmente inclusi. Gli interessati debbono quindi affrettarsi a presentare tale domanda al Provveditorato agli studi e alle scuole. Un particolare servizio è istituito presso lo Sna di via Paduina 4, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30 (tel. 370205).

Consigli rionali

Il consiglio rionale di San Vito-Città Vecchia si riunirà oggi in seduta ordinaria, alle 20.30, nella sede di via Locchi 23.

Circolo italo-austriaco

Nella sede del Circolo di cultura italo-austriaco di piazza S. Antonio 2, il piano, iniziano oggi le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca, che insegnanti di madrelingua qualificati terranno a vari livelli in gruppi di massimo 12 persone. Orario: ogni giorno, dalle 17.30 alle 19.30, sabato escluso.

PICCOLO ALBO

Prego il gentile signore che ha assistito, il giorno 15 corrente, all'incidente in via di Porta, di voler telefonare al 414144 per informazioni.

Una Vespa 125 PX di color nero, targata TS 55013, è stata rubata la notte del 6 agosto in via Lamarmora. Chi la trovasse o la vedesse, è pregato di telefonare ai numeri 396308-392495. Ricompensa.

Si prega il conducente del furgone che, mercoledì 4 settembre, ha urtato la mia autovettura (una Golf rossa targata TS 217603), parcheggiata in via Timeus, asportando il paraurti anteriore, e che è stato visto dai negozianti della zona prendere nota dei dati, di mettersi in contatto con la Veneta assicurazioni, agenzia via San Nicolò, in quanto finora non è stata effettuata alcuna denuncia.

In località Padriciano, campi di golf, è stata smarrita una borsa da donna a forma di sacca marrone a fiori, contenente un portafoglio, documenti e oggetti vari personali. Chi la trovasse è pregato di telefonare al 944262, durante le ore dei pasti.

Smarrita nella zona di via di Prosecco, Opicina, una barboncina nana che risponde al nome di Salomé. La bestiola allatta i cuccioli appena nati. Lauta ricompensa. Telefonare al 215081.

In memoria di Giuseppe Salom da Beppi Salom (Piano d'Arta) 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Erminia Salvi Bari dagli ex colleghi ed amici di Valina 230.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Giovanni Sessa da Flavia, Lucio, Beatrice, Elvio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesco Tedesco da Egle e Alessandro Galli 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Cristina Carbi dalla fam. C. 20.000 pro Airc.

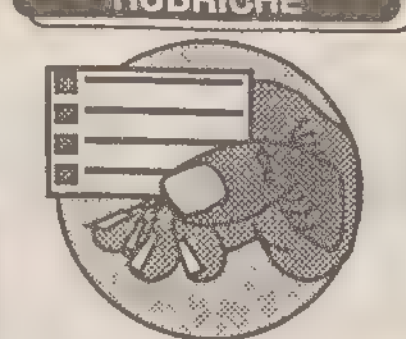
In memoria di Maria Centrone da Rossana, Renata, Giacomo Dapretto 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luciano Crivellari dagli amici del caffè Italia 125.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vincenzo Braccioni 50.000 pro Sweet Heart.

In memoria di Roberto Luini - Atlantic Pale-

RUBRICHE



1931 23-29/9

In occasione della festa dell'uva, al Caffè Savoia i frequentatori hanno diritto, con la consumazione, pure a un biglietto concorrente all'estrazione di 4 ceste di uva. Inaugurazione del cinema Odeon (ex Edison), via Carducci-piazza Oberdan, con il colosso «Ufa» sonoro e cantato «L'immortale vagabondo», Gustav Froelich e Liane Haid; il posto L. 2.60, il posto L. 1.50.

Presente la delegata provinciale signora Livia Svevo, si tiene la prima riunione delle Giovani Italiane, nate nel 1913, per le quali nel prossimo decennale della Marcia su Roma avrà luogo il passaggio fra le Giovani Fasciste. La sera del giorno 26, via e moli sono gremiti di folle, che vuole assistere all'eclisse totale di luna, mentre altoparlanti di Radio Trieste trasmettono spiegazioni del fenomeno fatte dall'Osservatorio astronomico di via Tiepolo. Culottes cotone resistente L. 2.80, lana mezza stagione L. 5.80; guanti donna pelle canguro alti cinturino L. 19.50, giacche o suede L. 18.50; giarrettiere uomo pelle con metallo L. 3; camicia uomo da società petto operato o liscio L. 40, 30 e 25. Giungono a Trieste ammarando alle Noghere con un apparecchio «Klemm 256» due aviatori militari estoni, che stanno compiendo un giro aereo d'Europa di propaganda per l'aviazione.

A Montebello, nella prima partita casalinga del campionato, la Triestina sconfigge la Roma per due a zero con reti di Rocco e Vellone su rigore; arbitro il sig. Gama junior.

1941 23-29/9

Nella sede del Dopolavoro «Pitteri» in via S. Marco, Mario Manola presenta un gruppo di divi e stelline in un programma di canzoni modernissime con il sestetto del pianista Elio Luttazzi.

L'Ente nazionale fascista per la protezione degli animali consiglia ai proprietari di cani di alimentarli con i generi non razionati, con rifiuti di cucina o con parte della loro razione di generi razionati.

L'Associazione fascista della scuola, sezione elementare e media, organizza per il prossimo 12 ottobre una visita d'istruzione alla città di Lubiana in occasione della Fiera; associati e familiari L. 55.

Accompagnato dal console di Turis, il segretario federale Piva visita le 151 famiglie poverissime ospitate nelle Case comunali di Guardafiume-Timignano.

Il ministero dell'Agricoltura e Foreste dispone che il primo ottobre l'acquisto del pane sia subordinato all'utilizzo della carta annonaria con stelletta (razione giornaliera 200 gr).

Si comunica che è sospesa la vendita di tessuti, confezioni, pelliccerie, cappelli, calzature e altri articoli di abbigliamento, con lo scopo di istituire una tessera anche in questo settore.

1951 23-29/9

In base ai risultati del girone B del campionato di serie C di pallavolo, svoltosi a Monfalcone, i vigili del fuoco Trieste accedono alle finali per la serie B, mentre retrocede il Dalmazio di Trieste.

Da segnalare per domenica 23 settembre, un eccezionale afflusso turistico con oltre quattromila persone giunte in città, specialmente dall'Italia settentrionale, su torpedoni spesso forniti di rimorchio.

Umberto Marzotto su Ferrari 2450 vince la Trieste-Opicina (nuovo record della corsa con 5'14"4), davanti a Cabianca Giulio e Cabianca Cesare (entrambi su Osca 1100) e a Clocchiatti (BMW Udine) e Cibi (Aprilia-Trieste) nella classe oltre 1100 cmc.

L'aceto viene posto in distribuzione secondo le nuove disposizioni che ne prevedono la vendita solo se imbottigliato e in recipienti garantiti da suggello.

Specie in una nota birreria dell'alta via Giulia, si stanno girando le scene del film «Il clandestino di Trieste» con Doris Duranti e per la regia di Guido Salvini.

La triestina Nadja Goya batte il primato di digiuno, sinora detenuto dal triestino onorario Delfo, rimanendo per 62 giorni chiusa in una cassa di vetro.

Viene inaugurato a Villa Opicina, con una gara di football americano, il complesso di impianti sportivi destinati ai reparti militari americani e denominato «Soldiers Field».

Roberto Gruden

CRONACA Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a: "Il Piccolo" - Via Guido Reni, 1

compro...

Nome della scuola _____

Classe _____ Sezione _____

Titolo del libro _____

Edizione _____

Nome	Cognome	Telefono

vendo...

Nome della scuola _____

Classe _____ Sezione _____

Titolo del libro _____

Edizione _____

Nome	Cognome	Telefono

Nessun sondaggio di opinione fra i giovani lettori che inviano questo questionario a "Il Piccolo" è stato commissionato e autorizzato dal nostro giornale.

VENDO

G. Caprin, I II III E, Federico

Hanel, 826479.

Sandrinelli, III contabili,

tutti, ultime ed., Antonella

Canciani, tel. 391982.

Dante, Galilei, G. Ober-

dan, Galvani, tutte le classi;

«A practical English gram-

mar», exercises n. 1-2,

Thomson Martinet, ed. Ox-

ford; «First certificate -

Grammar - Writing practice»,

Anthony Fagni, ed. Nelson;

«Humor and suspense», Tor-

ni, ed.; Petrin; «Keep in

touch», Knight, Pergamon

Press; «Working out litera-

ture» n. 1-2, Ansaldo, ed. Petri-

ni; «Communication strate-

gies», Abbs, ed. Zanichelli,

Longman; «Reading Skill»,

Nolan, Woods, ed. Fall-Elt;

Latino, «Letteratura latina»,

Comte, ed. Le Monnier;

«Prose latine», Arrobio, ed.

Sei; «Il latino ieri e oggi» n. 1,

Manna, ed. Signorelli Mila-

no; «Cultura latina» n. 1-2-3,

La Penna, ed. La Nuova Ita-

lia; «I classici di Roma» n. 1,

La Penna, ed. La Nuova Ita-

lia; Storia, «Corso di storia»

n. 1, Gaeta Villani, ed. Princi-

pato; «I popoli antichi»,

Brancati, ed. La Nuova Italia;

Scienze, «Biologia» n. 1, Al-

berghina, ed. Arnoldo Mond-

adori; «Introduzione alla

chimica», Dickerson, Gens,

ed. Zanichelli; Fisica, «Fisi-

ca» n. 1-2, De Marco, Leso,

ed. Poseidonia; Filosofia,

«Storia del pensiero filosofi-

co» n. 1-2, Perone, Ferretti,

Gancio, ed. Sei; Matematica,

«Il problema geometrico e la

geometria analitica», Fer-

rauto, ed. Dante Alighieri;

«Elementi di analisi mate-

matica», Ferrauto, ed. D. Ali-

ghieri; «Il linguaggio della

matematica» n. 2, Speranza,

Rossi, Dell'Acqua, ed. Zani-

chelli; «Scrittori e opere» n.

1-2 (tomo I, tomo II)-3 (tomo

II), Marchese Grillini, ed.

La Nuova Italia; «Guida al

Novecento», Guglielmino,

ed. Principato; «Letteratura

italiana», Petronio, ed. Pa-

lumbo; «Inferno», Dante Ali-

ghieri, ed. Sapegno; «Pro-

messi sposi», Manzoni, ed.

La Nuova Italia; Eleonora

Umek, tel. 410101.

— Liceo G. Oberdan, I II III

IV V A, «Guida al Novecen-

to», ed. Principato Milano;

«Storia dell'arte» vol. 1-2-3,

Francesco Negri Arnoldi, ed.

Fabbri Editori; «Working out

literature» vol. 1-2, Ansaldo

Magni, ed. Petrin; «Cultura

latina» vol. 2-3, Antonio La

Penna, ed. La Nuova Italia; «I

classici di Roma» vol. 1, An-

tonio La Penna, ed. La Nuova

Italia; «Aspetti del mondo ro-

mano», Francesco Manna,

ed. Signorelli; «Il latino ieri e

oggi» vol. 1-2-3, Francesco

Manna, ed. Signorelli; «Pro-

se latine», Arrobio, ed. Sei

Torino; «Storia del pensiero

filosofico» vol. 1-2, Perone

Ferretti, ed. Sei (To); «Corso

di storia», vol. 1, Gaeta Villani,

ed. Principato; «La lette-

ratura degli italiani», vol. 1,

Petronio, ed. Palumbo; «Let-

teratura latina», Comte, ed.

Le Monnier; Michela Zugna,

tel. 44005.

VISITE In Carso guidati

In previsione delle importanti e prestigiose manifestazioni che il Centro congressi della Stazione Marittima ospita nella seconda decade di settembre e durante tutto il mese di ottobre sono state organizzate una serie di visite guidate. In particolare, il giro della città di Trieste, di circa quattro ore con partenza ogni martedì, giovedì, e sabato, alle 8.45, dal piazzale antistante la Stazione Marittima, con guide plurilingui, e il giro del Carso, con partenza ogni venerdì alle 14.45, dal piazzale antistante la Stazione Marittima. Anche questo giro viene svolto da guide naturalistiche specializzate e dura circa 3 ore e mezzo.

FRANCESCO VOLPI A SISTIANA

Fantasia rubata al mestiere

Nello spazio espositivo dell'Azienda di soggiorno è turismo di Sistiana Francesco Volpi ha raccolto il suo lungo lavoro di pittore e disegnatore. Nell'autorepresentazione Volpi racconta con sincerità di aver strappato al tempo interminabile e vorace del lavoro e degli impegni quotidiani gli intervalli necessari per dipingere e disegnare. I pastelli con i paesaggi carsici, i mazzi di fiori, i ritratti, i sogni illustrati a matita nascono dalle ore sottratte al sonno ed esprimono il desiderio di raccogliere le immagini

più care e di conservarle con l'aiuto di una tecnica modesta e diligente, che si avvale talvolta degli inserti di materiali d'uso comune e di frammenti di circuiti elettromeccanici. Dall'esperienza di lavoro nell'edilizia, Volpi raccoglie il senso del disegno preciso e della composizione delle superfici e dei piani di colore in una struttura unitaria. Nei suoi collage, costruiti con frammenti geometrici di vecchie illustrazioni di interni domestici, le pareti della casa vengono rovesciate e

ricomposte con maestria, inventando un ambiente inusuale. I toni tenui e delicati delle vecchie riviste di arredamento recuperano il gusto delle cose, spesso violentate dagli odierni colori accesi e stridenti e ci riconciliano con l'ambiente. Proprio questi collage, in cui la fantasia si unisce al mestiere, sono i risultati migliori del suo lungo e paziente lavoro, a riconferma che l'arte non ruba momenti preziosi alla vita, ma che con essa si intreccia indissolubilmente.

Laura Safred

ELARGIZIONI

— In memoria di Enrico Artuzato nel V anniv. (23/9) dalla mamma 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini); da Marion Wulz 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Carmen Battisti ved. Ongaro per il compleanno (23/9) dalla figlia Luisa Ongaro Staffieri 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Anita Brosolo Randi dal marito e dalla figlia 30.000 pro Frat. Cappuccini Montezza (pane per i poveri).

— In memoria della cara Lina Fain per l'onomastico (23/9) dal marito e dalla figlia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del caro papà Giuseppe Mazzon nel LIV anniv. (23/9) dalle figlie 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Enrico Plossi per il compleanno (23/9) dai familiari 100.00

LA 'GRANA' Ma i milioni che ho speso sono buttati all'aria?

Care Segnalazioni, essendo uno dei tanti cittadini coinvolti in questo grave problema, desidererei sapere una volta per tutte e con precisione, senza andare sul vago, a che punto siamo tra Comune, Regione e Tar, perché io, come tanti altri cittadini, mi sono trovato ad aver speso milioni per presentare un progetto per poi pagare altri milioni dopo la concessione e ora, come finale, ho avuto la risposta che tutto è fermo e non si sa come andrà a finire.

E' già passato un mese e mezzo: i milioni che ho speso li ho buttati all'aria?

A. Bonifacio

MUSICA / GRUPPI GIOVANILI

Pochi aiuti a chi vuol suonare

Le band lamentano la mancanza di una sala prove e di un teatro per concerti d'inverno

L'«Hit music» ha dato

l'opportunità a molti gruppi

rock di esibirsi e di fare

spettacolo, anche se in play-back

Noi viviamo in una città che purtroppo non offre quasi nulla come assistenza e supporto ai moltissimi gruppi musicali giovanili che non producono musica da camera, lirica o bandistica.

Fattostà che un gruppo musicale rock, blues, pop, trash, jazz e, perché no (vivi e lascia vivere), disco, acid, ecc., per poter suonare ha bisogno di una sala prove, opportunamente acustizzata e separata dai centri abitati, che Comune, Regione e Provincia di Trieste, fino ad ora, non hanno messo a disposizione di queste band, destinate a non esistere più, pur essendoci molte.

La manifestazione «Hit Music» viene svolta da anni, sei per la precisione, e sempre per l'80-90 per cento in «play-back».

Come ben si sa, molte rappresentazioni televisive musicali come anche «Gli specchi di Trieste», svoltasi in questi giorni nella nostra città e trasmessa dalla Rai in mondovisione, sono in «play-back», o fanno largo uso di basi preregistrate, ma ugualmente riscontrano suc-

cesso, anche se qualcuno ha avuto la sfortuna di perdere le bacchette della batteria, qualcuno è scivolato sul palco, e a qualche cantante o ballerina è caduta la scollatura.

Potremmo essere d'accordo che il «play-back» non esalta la naturale espressione dei singoli musicisti e non favorisce l'improvvisazione, ma se uno è bravo è bravo e se non lo è, in fase di registrazione in studio, certamente non potrà fare miracoli e sembrare meglio di quello che è realmente. I virtuosismi esistono dove c'è del vero talento.

Molti gruppi vengono anche criticati, perché fanno uso di batterie elettroniche, compu-

ter e sequencer, ma se qualcuno non li programma e non ne fa uscire la propria idea musicale, certamente le apparecchiature non potrebbero farlo perché sono solamente delle macchine al servizio dell'uomo che fornisce la sua intelligenza e conoscenza musicale.

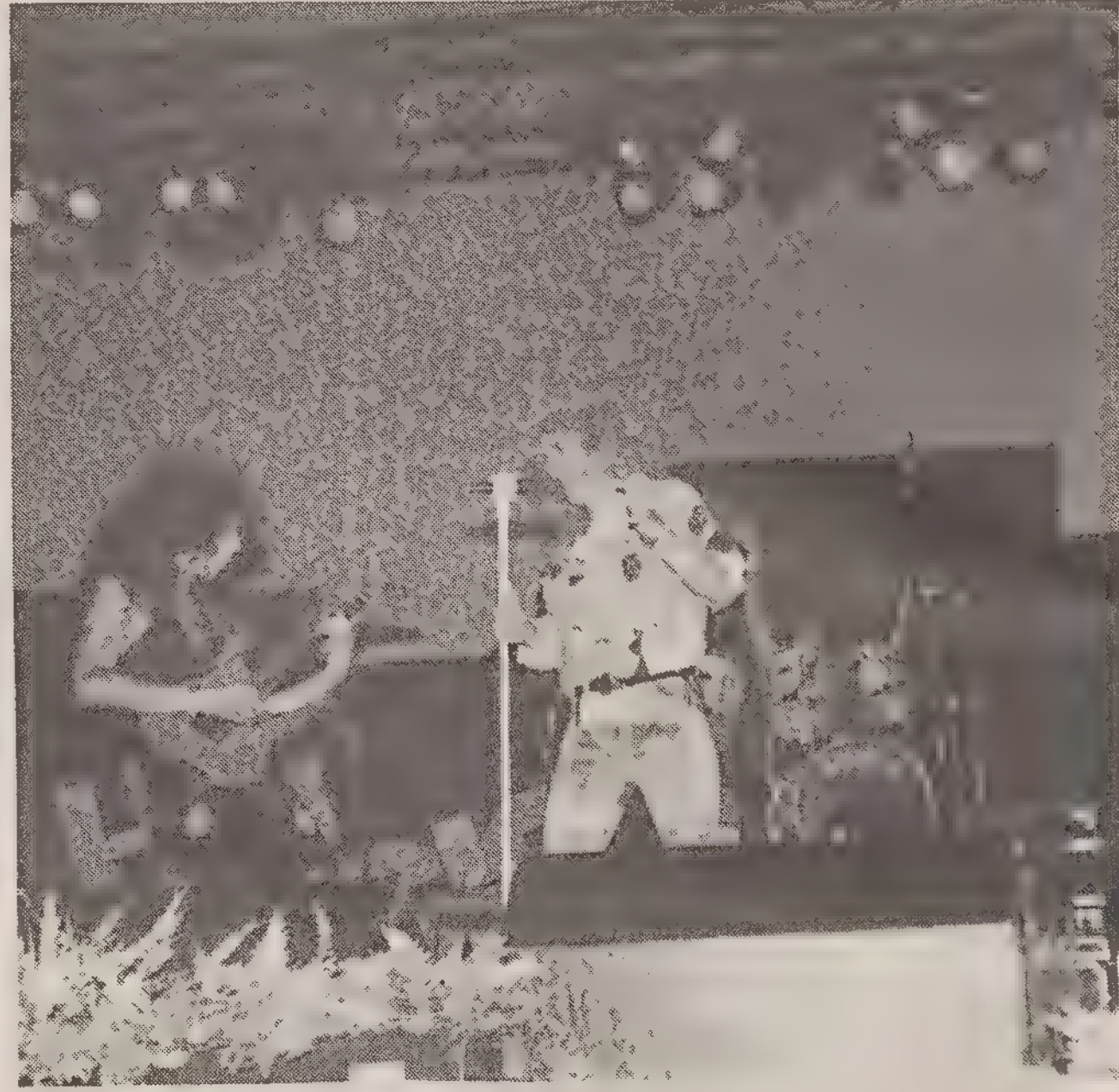
L'«Hit Music» ha dato l'opportunità quest'anno, a molti gruppi rock orientati verso la musica cantata in inglese e con lo stile delle grandi band americane (e che non hanno potuto partecipare alla rassegna musicale «Musicant'91»), di esibirsi e di fare spettacolo per molte persone, che lo hanno gradito ugualmente, anche se in «play-back».

Come ultima cosa, rivolta a

chi ama la musica e la cultura giovanile vorremmo dire che è degradante e doloroso per noi, pensare che nella nostra città venga concesso solamente il castello di San Giusto (utilizzabile nel periodo estivo), per lo svolgimento di concerti e rappresentazioni musicali e, soprattutto nei mesi freddi e piovosi, non esista un teatro in tutta Trieste con capienza di almeno 2000 persone che venga concesso ai singoli gruppi locali, e perché no, anche a quelli forestieri, senza che per questo ci sia la necessità di elargire cifre astronomiche per il noleggio della sala e dell'amplificazione da palco.

Il succo di tale discorso sta nel fatto che se tutti i gruppi musicali avessero avuto una sala prove e se l'amplificazione per suonare dal vivo e la Siae costassero meno e venissero concessi contributi anche per quelli che suonano Heavy Metal, siate certi che noi suoneremmo sempre dal vivo e non una sola canzone.

Seguono 15 firme



RISTRUTTURAZIONI / PROGETTI

I musei devono andare a Campo Marzio

Storia naturale e Teatro in precarie situazioni logistiche — L'ipotesi di una destinazione della Pescheria come sede multiuso

Leggo sul Piccolo il ventaglio di opinioni sull'assetto del polo museale la cui attuazione rientra nel programma concordato dall'amministrazione comunale. Appare indiscutibile, al di là delle possibili articolazioni, la destinazione dell'area 10, Area di Campo Marzio, alla collocazione degli immobili necessari alla sistemazione del Museo di Storia Naturale e possibilmente anche del Museo Teatrale. Il primo, compreso dalla Biblioteca Civica di Piazza Hortis, il secondo, privo di sede idonea all'ostensione del materiale costituito dal lascito Schmidl e arricchito da ulteriori lasciti e donazioni (significative tra l'altro tra le ultime quelle del barone Chapowalenko). Ulteriore elemento di riflessione, come ho più volte rilevato anche in sede di giunta, deve essere rivolto alla sede della Pescheria per cui avevo indicato una destinazione

museale suscettibile di più usi, con articolazione interna a scomparti trasparenti e intercambiabili per esposizioni su più piani.

Esiste un finanziamento, ed il progetto per il ripristino delle parti logorate. Con l'occasione potrebbe essere progettato l'interno per cui esistono già proposte concrete.

Il Museo di Storia Naturale opportunamente riorganizzato esige spazi più ampi. Nell'articolo appaiono le esercitazioni di diverse scuole di pensiero sulla necessità di un intervento globale comprensivo dello spostamento del mercato all'ingrosso, o sue diverse collocazioni.

Esistono spazi nell'area di Campo Marzio in cui si possono collocare i due musei, ed almeno in tempi stretti quello di Storia Naturale, con una spesa contenuta, e con

possibilità di uso dei locali per il momento in cui, come logica vorrebbe, fosse possibile creare il Museo della Scienza a Campo Marzio che potrebbe prevedere un intero piano ad uso del Museo di Storia Naturale, oltre che attuare il trasferimento del costituendo Museo della Scienza dall'area della Fiera di precaria destinazione e sicuramente non prestigiosa come quella del «fondo marina», che con l'occasione potrebbe essere definitivamente sistemata.

Tra l'altro il Museo della Scienza è ricompreso nei dieci musei italiani per cui si prevedono tempi stretti di attuazione grazie all'impegno del professor Budinich.

Esistono studi ed ipotesi progettuali, ma sicuramente occorrerà praticare in questo caso il principio della trasparenza nell'affidamento in concessione, con una

pre-gara ufficiosa da pubblicare sui maggiori quotidiani nazionali, onde evitare distorsioni o le situazioni non entusiasmanti determinate da qualche uso acritico dello strumento concessorio risolti in mero subappalto a costi eccessivi.

Sergio Pacor

L'onorevole de Vidovich

Con qualche diritto il signor Renzo de Vidovich si fregia del titolo di onorevole (segnalazione del 16 settembre) quando non lo è più da molti anni?

Era infatti stato eletto deputato alla camera per merito di voti missini, ai quali aveva poi voltato le spalle con assoluta ingratitudine, senza successivamente ottenere alcuna rielezione.

Lucio Biondi



RUMORE / MOTORI

Un problema acuto soltanto d'estate

Se della cometa di Halley se ne parla una volta ogni 76 anni, il problema rumore provocato da utenti della strada sconsigliati ha una cadenza annuale con inizio pressappoco nel mese di maggio. Ogni 365 giorni vengono recitate da parte degli organi competenti sempre le stesse litanie, si elencano mirabolanti toccasana per porre rimedio all'inquinamento acustico provocato quasi sempre dai motori e dall'utilizzo di tubi di scappamento e marmite non omologati. La vostra rubrica subisce un'ondata di piena causa la moltitudine di lettere che vi vengono inviate. Poi, regolarmente, con l'avvicinarsi dell'autunno, il problema svanisce, come una pallina di naftalina lasciata all'aria. Personalmente mi sento tirato in ballo da tutti quelli che si vedono calpestare il loro sacrosanto diritto al sonno, facendo quasi sempre di tutta l'erba un fascio, demoralizzando cioè tutti gli utenti delle due ruote, categoria di cui faccio parte.

Fino a questo momento non c'è stato un forte impegno da parte dei tutori dell'ordine per risolvere il problema (non me ne vogliate se esprimo un parere del tutto personale), anche se le leggi in materia sono estremamente rigorose. Se un mezzo non è in regola con il vigente codice, viene sequestrata la carta di circolazione, si obbliga il proprietario a fare la revisione del mezzo presso la Mtc, previo pagamento della relativa sanzione pecuniaria. In casi particolari è pure previsto il sequestro del veicolo.

Scritto e letto così, sembra una cosa facilissima da farsi, se non fosse per le montagne di carta da compilare, verbali, eventuali processi, genitori infuriati per il sequestro del motorino del loro pargoletto, ecc. Provate a immaginare questa scena: siamo in piena estate, magari il giorno di Ferragosto e con un'azione coordinata di tutte le forze dell'ordine vengono controllati, a esempio, tutti i motorini posteggiati nei pressi del bagno Topolino a Barcola. Orrore!... 99% dei mezzi sequestrati, miliardi di contravvenzioni da pagare, pretura intasata fino all'anno 2.500 causa la conseguente valanga di processi, orde di genitori all'assalto delle depositarie dove vengono cautelativamente custoditi i mezzi posti sotto sequestro... Come scenario apocalittico non è poi male! Peccato sia solo la trama di un film di fantascienza. La realtà è ben altra, pertanto con l'avvicinarsi della prossima estate consiglio i miei concittadini afflitti dal fracasso di comprare dei tappi o cuffie anti-rumore, mentre i tutori dell'ordine comincino a inferire senza pietà alcuna contro tutti quelli che per fare i «fighi» elaborano i loro mezzi di trasporto.

Igor Poljsak

Rabbia silvestre in Italia

e abbattimento delle volpi

Dopo aver letto sui quotidiani un articolo riguardante la rabbia silvestre ed ancora precedentemente un altro riguardante l'abbattimento delle volpi voglio evidenziare quanto segue. Il primo caso dell'epidemia di rabbia silvestre denunciata in Italia risale al 1977 quando furono rinvenuti i resti di una volpe in un bosco della Valle Aurina. L'infezione si estese dalla provincia di Bolzano a quelle di Belluno, Trento, Sondrio, poi nel Tarvisiano e infine nel 1981 investì fortemente anche il nostro territorio. Pare che il morbo abbia avuto origine nelle lontane regioni della Siberia e Polonia propagandosi verso Occidente con una velocità pari a 30-70 chilometri all'anno.

Sta di fatto che il controllo delle volpi nella nostra zona veniva costantemente effettuato dai guardiacaccia equilibrando efficacemente la popolazione volpina in numero ottimale per territorio. C'è da notare come nell'ultimo ventennio, l'aumentato numero di discariche nelle quali le volpi trovano cibo sicuro, la riduzione del numero dei guardiacaccia ed infine la messa in calendario venatorio quale specie cacciabile solo in determinati periodi, abbiano incrementato il loro numero creando uno squilibrio nel rapporto tra il predatore (volpe) e ad esempio la lepre.

Attualmente si è accertato che il virus della rabbia ha ormai una diffusione endemica che si riacutizza per il rapporto tra epidemia ed incremento della popolazione volpina. Ultimamente sono stati riscontrati ulteriori casi di rabbia, in provincia di Trieste (1 caso) e nella vicina Slovenia. Da ciò si può notare la quanto meno inopportuna revoca dell'articolo 2 del calendario venatorio che consentiva l'abbattimento delle volpi senza limite di tempo con l'obbligo da parte dei cacciatori della consegna degli animali abbattuti all'Istituto zooprofilattico sperimentale con il risultato di divenire di conseguenza una delle più efficaci misure sanitarie di controllo.

Rinaldo Merlini

COMMERCIO / OPERATORI

«Basta con le chiacchiere vogliamo vedere i fatti»



Quello che commercianti, artigiani, liberi professionisti e loro dipendenti devono sapere sulla riluttanza del consigliere comunale della Lista per Trieste Pino Di Lorenzo (commerciantes).

Non ho risposto all'invito fattomi pervenire dalla Camera di commercio di Trieste a presentarmi al palazzo dei congressi della Fiera di Trieste, dove, sabato 21 settembre, si è svolta un'assemblea, alla presenza del signor Francesco Colucci e di un rappresentante del governo italiano.

Per maturità acquisita, e per esperienza, in queste assemblee si fanno tanti, tantissimi e lunghissimi discorsi e poi, a conclusione, come minimo ti resta dell'amaro in bocca.

Gli operatori economici del

terziario di Trieste, unico plinto trainante operativo, sono stanchi di vane promesse e scomposti discorsi che vanificano la realtà di interventi sani e adeguati per sollevare la crisi che imperverosa nella nostra città.

I vari discorsi di prammatica, preparati ad hoc, non convincono più: ci facciano vedere i fatti piuttosto che sentire le chiacchiere.

Il personaggio di governo, venuto a Trieste, avrebbe dovuto, per responsabilità amministrativa di governo, presentare a tutti gli operatori del terziario di Trieste e ai loro dipendenti, una legge che esecutiva a favore di questi, legge che era stata «proposta» dall'onorevole Giulio Cember e che riguarda gli interventi straordinari, come la cassa integrazione

per i dipendenti del commercio rimasti senza lavoro e i vari benefici contributivi. I rappresentanti di tutti i partiti politici di Trieste, avrebbero fatto bene a lasciare le poltrone «vuote» in segno di sdegnata protesta nei confronti del governo.

Pino Di Lorenzo consigliere comunale della Lista per Trieste

L'his ringrazia

L'Istituto triestino per interventi sociali (Itis) ringrazia l'ignoto cittadino che nei giorni scorsi ha lasciato una banconota da 50.000 lire nella cassetta degli oboli del servizio annaffiatoio del cimitero comunale di S. Anna.

COMUNE / L'OBBLIGO DEI NOMI SU OGNI CASA

Violato il diritto alla privacy

Una indicazione preziosa soprattutto per i delinquenti

Leggendo la nota a firma Erica Orsini, pubblicata su «Il Piccolo» di sabato 14 settembre 1991, concernente un ordine del Comune di Trieste che obbligherebbe a mettere su ogni casa «oltre al numero civico, l'indicazione della scala, piano e interno» con i nomi, mi sono domandato se sono o sono stato.

Se così fosse, il Comune si assumerebbe una gravissima responsabilità se non altro per il risarcimento di danni che potrebbero derivare alla vita degli abitanti, nonché per i danni dei beni eventualmente asportati. E siccome purtroppo la delinquenza comune e politica aumenta in tutti i paesi, ma soprattutto in Italia, e il nostro Stato non ci si difende come dovrebbe, a Trieste il Comune deve assumersi ogni responsabilità qualora obbligasse ad apporre delle indicazioni preziose per i delinquenti.

Si consideri che nelle altre città italiane non sono indicati i nomi, ma solo, talvolta, il piano che corrisponde al campanello. A Parigi, addirittura, ci sono i numeri di combinazione da effettuare per poter entrare senza che si possa individuare chi vi abita. Ciò per evidenti motivi di sicurezza.

Ora, se è vera la notizia — e non ne dubito, data la serietà della vostra giornalista — va subito detto che ogni cittadino dovrà immediatamente ricorrere contro eventuali provvedimenti amministrativi entro 60 giorni dalla notificazione od esecuzione ed eccepire — se basati su

qualche vecchia legge di approvazione di regolamenti desueti — la incostituzionalità della norma.

Infatti il cittadino ha diritto ad essere protetto nella sua «privacy» come è previsto dalla Costituzione (art. 14), ma anche dalla Convenzione Europea dei diritti dell'uomo (art. 8), e qualsiasi attentato a questo diritto comporta una diretta responsabilità da parte di persone o enti che procedano ad una sua violazione.

Se poi si prende in esame il diritto di proprietà, tutelato dalla Costituzione e da apposito allegato alla Convenzione Europea, non si comprende proprio perché a Trieste ci si diverta a voler violare anche questo diritto. E ancora non ci si rende conto che la vita è cambiata nel tempo e che non viviamo più all'epoca di Maria Teresa.

Per quanto mi riguarda, sarò pronto a fare tutti i ricorsi del caso e a predisporre ogni diffida nei confronti del Comune qualora si volessero applicare direttamente tali direttive, con addebito di eventuali spese per gli interventi. Mi pare che a Trieste abbiamo ben altro da fare che violare quel poco di libertà e sicurezza che ci viene assicurata dall'ordinamento giuridico e dal potere esecutivo. Pensiamo invece a unirci per far rivivere la città con iniziative economiche d'appoggio alle attività scientifiche e lasciamo da parte sciocchezze pericolose.

avv. Guido Gerin

BAGNI / EXCELSIOR Con una piscina termale l'investimento è garantito

Finalmente luce sull'Excelsior! Perché risentirsi per le varie polemiche e sostenere che la realtà è sfuggita a tutti mentre semplicemente è stata tenuta nascosta sperando che... passasse? Non è passata, dato che la zona oltre che dal Comune dipende anche dal Demanio che la considera «struttura da usufruire per la pubblica balneazione».

Riferendomi all'ultimo capoverso del 14/9 «Altre soluzioni economiche compatibili non sembrano esistere», mi permetto di rinnovare la richiesta presentata nell'ottobre dell'anno scorso all'Associazione G. de Banfield: «Costruire una piscina termale d'acqua marina a temperatura 29-32 gradi sfruttando la zona dell'ex Excelsior, aperta al pubblico dalle 10 alle 18, come quella di Grado, e funzionante da maggio a ottobre grazie al tepidarium che consente d'acclimatarsi nelle giornate fredde». Si eviterebbe così il disagio di spostarsi a Grado oppure ad Abba-

zia ove si può trovare tale servizio. Il progetto, che dedica parte della zona a residence da vendere sul mercato immobiliare, rivela che il maggior problema è di carattere economico immediato però, non più redditizio mentre, la piscina darebbe un reddito continuato nel tempo. Quest'anno a Grado si pagano seimila lire per due ore di permanenza e credo, mai nessuno ha pensato di poter usufruire gratuitamente dei servizi specializzati, per anni ho frequentato l'Excelsior pagando il biglietto! Chiederei quindi alla gentile progettista ing. Ondina Baruzzi di prender visione dell'impianto della piscina termale di Grado, di considerare la possibilità d'inserirne una simile nella zona di Barcola facendo sì che tutta la struttura divenga atta alla balneazione, come richiesto dal Demanio. Si aumenterebbe la qualificazione, e la gestione usufruirebbe di un aumento di reddito non indifferente.

Gemma Saiz Rutter

PARTIRA' DA TRIESTE PER LA JUGOSLAVIA

Carovana di pace

Quindici autobus di manifestanti da tutta Europa

Partirà da Trieste dopodomani la "Carovana per la pace", l'iniziativa promossa da movimenti pacifisti, ecologisti e a un tempo concertato rock conclusivo, che toccherà le principali città della Jugoslavia per sostenere la soluzione negoziata del sanguinoso conflitto in corso. Vi prenderanno parte 15 pullman di manifestanti provenienti da Bulgaria, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Grecia, Gran Bretagna, Olanda, Polonia, Romania, Spagna, Svezia, Turchia, Ungheria e Urss, oltre che, naturalmente, dall'Italia. Saranno inoltre presenti delegazioni degli Stati Uniti e del Canada.

L'attuale stato delle cose in Jugoslavia, ripropone molto bene, per alcuni aspetti, la situazione del Libano di alcuni anni fa, si legge in un comunicato diffuso dagli organizzatori, «i conflitti - prosegue la nota - devono essere risolti con l'uso del dialogo e della ragionevolezza. Se la guerra dovesse continuare, o andare incontro a una nuova escalation, sarebbero tutti i popoli della Jugoslavia a perdere». La "Carovana per la pace" si dividerà in due gruppi. Quello che partirà da Villa Opicina toccherà le città di Fiume, Nobilena, Zagabria, Subotica, Novi Sad. L'altro gruppo muoverà da Skopje, in Macedonia, per proseguire verso Pristina, Nis, Bazar, Titograd e Mostar. Entrambe le comitive pacifiste si incontreranno il 29 settembre a Sarajevo, la città simbolo della prima guerra mondiale, dove è in programma un mega concerto rock conclusivo a cui si prevede parteciperanno almeno 100 mila persone. Al Verdi, alle Acili e all'Arco si è affiancato anche il Movimento popolare a completare la delegazione italiana. Si è così ricostruito per la soluzione non violenta della crisi jugoslava il medesimo schieramento pacifista che si mobilitò in occasione della guerra nel Golfo.

«Dall'Iraq alla Croazia» è, infatti, il non casuale titolo di un documento diffuso in Italia dal Movimento popolare in cui si legge tra l'altro: «Come alla fine della guerra nel Golfo, la Santa Sede denuncia l'irrazionalità della guerra e difende innanzitutto la libertà minacciata della comunità cattolica in Croazia. E come allora l'appello del Papa è inascoltato, perché i criteri della guerra o della pace sono definiti dal potere economico che utilizza anche legittime aspirazioni all'indipendenza e tentativi espansionistici per ottenere i suoi scopi... Si vuol dire: la guerra è inevitabile, cioè avviene». Le ragioni dei pacifisti di varie colorazioni verranno ribadite lungo il percorso della "Carovana" attraverso incontri, dibattiti e concerti e, soprattutto, nel meeting finale di Sarajevo.

Sergio Paroni

PORDENONE La piovra in regione?

PORDENONE — Il Friuli Venezia Giulia minacciato dalla mafia? A sentire i dirigenti dell'Assindustria pordenonese, sembrerebbe proprio di sì. E, per attivare una collaborazione preventiva con le autorità di pubblica sicurezza, una delegazione degli industriali, guidata dal presidente Luigi Cimolai e dal direttore, Massimo Mazzariol, si è incontrata con il prefetto di Pordenone, Oreste Scaviano. Cimolai ha manifestato preoccupazioni e ha chiesto al Prefetto la possibilità di far intervenire un rappresentante dell'Assindustria alle riunioni del Comitato provinciale per l'ordine pubblico, esprimendo anche la disponibilità a raccogliere e segnalare le attività sospette e a collaborare con le forze di polizia. Il termine di scadenza è del 15 novembre.

CONCORSO Duomo di Gemona

UDINE — La Pieve Santa Maria Assunta di Gemona del Friuli ha indetto un concorso per la sistemazione della cappella del Cristo del Terremoto, in Duomo, ricostruita dopo il 1976. Il concorso è aperto a tutti i cittadini italiani, anche non provvisti di titolo accademico: il progetto deve proporre la sistemazione della cappella, quale spazio per lo svolgimento della liturgia polarizzata sul Crocifisso quattrocentesco e, al tempo stesso, per la devozione dei fedeli, garantendo la massima protezione e l'integrità della scultura. Devono essere presentati planimetrie, prospettive, sezioni e una relazione contenente le motivazioni della sistemazione proposta, eventualmente accompagnata da rappresentazioni fotografiche o fotomontaggi. Il termine di scadenza è del 15 novembre.

LUNEDÌ 23 SETTEMBRE 1991 S. Lino Papa

Il sole sorge alle 6.52 e tramonta alle 19.02 La luna sorge alle 18.26 e cala alle 6.18

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	19,4	24	MONFALCONE	19,2	24,2
GORIZIA	19	24	UDINE	17,5	24
Bolzano	17	25	Venezia	19	25
Milano	19	27	Torino	18	24
Cuneo	17	24	Genova	21	26
Bologna	12	29	Firenze	18	29
Perugia	17	26	Pescara	16	27
L'Aquila	12	27	Roma	18	29
Campobasso	17	27	Bari	20	28
Napoli	18	29	Potenza	15	26
Reggio C.	18	29	Palermo	21	28
Catania	18	29	Cagliari	19	29

Al Nord e sul medio versante adriatico nuvolosità variabile con addensamenti accompagnati da isolate precipitazioni anche temporalesche più probabili sulla parte Nordorientale. Sulle restanti regioni in prevalenza sereno o poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti.

Temperatura: in lieve diminuzione.

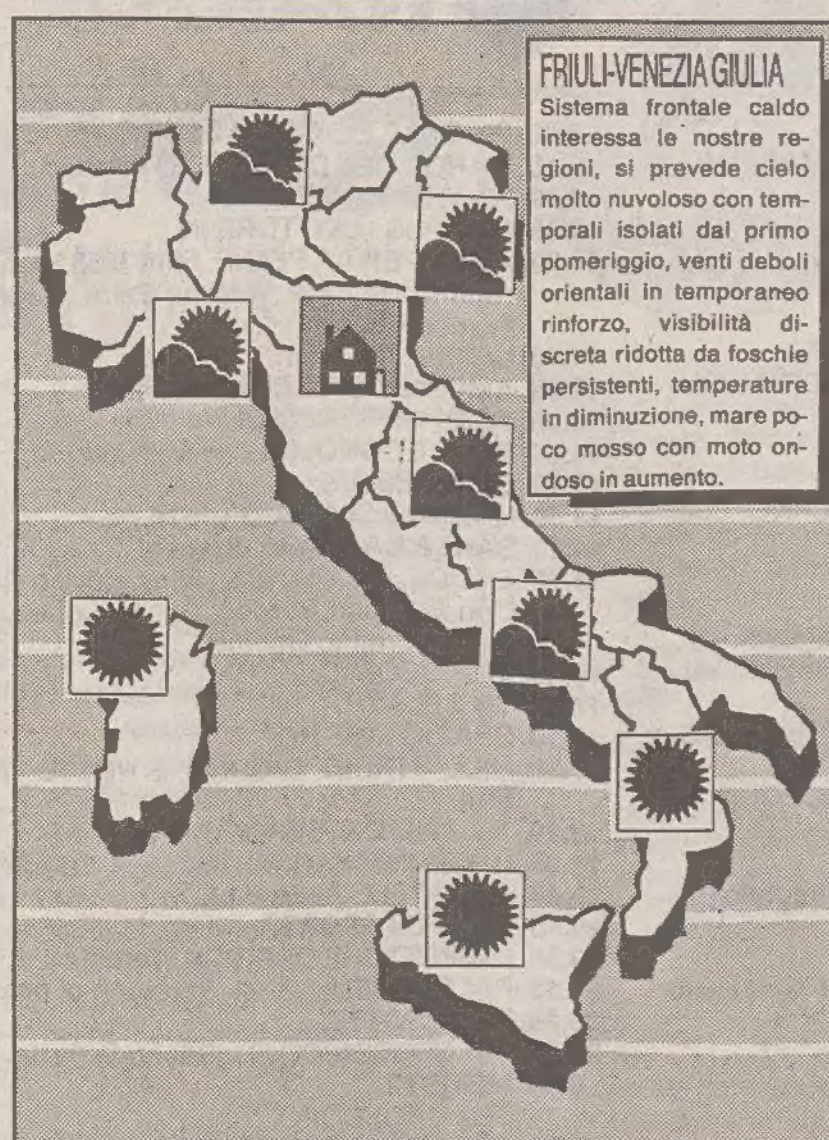
Venti: deboli o moderati occidentali.

Mari: generalmente poco mossi o localmente mossi i bacini centro settentrionali.

MARTEDÌ 24: su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso salvo residui annuvolamenti sul basso versante adriatico. Foschie anche dense nottetempo e al primo mattino sulle zone pianeggianti.

MERCOLEDÌ 25 e GIOVEDÌ 26: su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso, ma con tendenza ad aumento della nuvolosità di tipo stratiforme sul settore Nord-Occidentale e sulla Sardegna con possibilità, sulla parte continentale, di brevi precipitazioni. Temperatura in aumento, più sensibile sulle regioni occidentali.

IL TEMPO



FRIULI-VENEZIA GIULIA
Sistema frontale caldo interessa le nostre regioni, si prevede cielo molto nuvoloso con temporali isolati dal primo pomeriggio, venti deboli orientali in temporaneo rinforzo, visibilità discreta ridotta da foschie persistenti, temperatura in diminuzione, mare poco mosso con moto ondoso in aumento.



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	variabile	5	19
Atene	sereno	16	29
Bangkok	sereno	25	34
Barbados	nuvoloso	26	31
Barcellona	sereno	18	28
Batumi	sereno	23	28
Bermuda	sereno	25	29
Bogotá	nuvoloso	6	19
Buenos Aires	nuvoloso	12	23
Il Cairo	sereno	20	31
Caracas	nuvoloso	19	29
Chicago	nuvoloso	2	15
Copenaghen	sereno	11	18
Frankfurt	sereno	8	22
Hong Kong	sereno	27	29
Honolulu	nuvoloso	22	32
Islamabad	nuvoloso	17	32
Istanbul	pioggia	14	23
Giakarta	np	np	np
Ginevra	nuvoloso	15	25
Los Angeles	sereno	13	21
Madrid	sereno	20	34
La Mecca	variabile	27	39
C. del Messico	pioggia	11	24
Miami	pioggia	27	31
Montevideo	nuvoloso	8	22
Mosca	nuvoloso	6	10
New York	sereno	11	19
Parigi	sereno	8	26
Perth	np	np	np
Rio de Janeiro	np	np	np
San Francisco	sereno	14	17
San Juan	nuvoloso	25	32
Santo Domingo	nuvoloso	10	18
Seul	sereno	13	24
Singapore	nuvoloso	26	31
Stoccolma	sereno	10	16
Sydney	np	np	np
Taipei	sereno	22	28
Tel Aviv	pioggia	17	28
Tokyo	pioggia	17	28
Toronto	sereno	5	14
Vienna	sereno	13	21
Varsavia	nuvoloso	9	17

UDINE, AUTOMOBILISTA INVESTE QUATTRO RAGAZZI

Centauri falciati: un morto

Diciottenne di Basiliano deceduto sul colpo, gravi due dei compagni

UDINE — Sforzata la strage l'altro sera in Friuli dove un automobilista si è trovato all'improvviso di fronte a un gruppo di motociclisti che non è riuscito ad evitare. Quattro ragazzi sono stati centrati e sbalzati sull'asfalto, mentre l'auto è finita fuori strada. Un diciottenne ha perso la vita, mentre due suoi amici sono rimasti feriti gravemente.

E' accaduto lungo la strada che da Panitlanico conduce a Bressano. Tre moto e un ciclomotore si stavano dirigendo verso Panitlanico quando è giunta l'Alfa 164 condotta da Ezio Picco, 61 anni, residente a Fialbano, in via Cavour. E' stato un attimo.

Lorenzo Galli, 18 anni, residente a Basiliano, in via Isonzo 7, ha riportato gravissime ferite in tutto il corpo tanto da morire pochi istanti dopo lo scontro. Alessandro

Pirastu, 17 anni, di Pozzuolo, dove abita in via Udine, si trova ricoverato nel reparto di terapia intensiva con prognosi riservata. In fin di vita anche il suo amico, Michele Turi, 17 anni, residente a Martignacco, in via Cividina. Entrambi avevano riportato traumi al capo e al torace.

Il quarto ciclomotorista, invece, Fabio Gasparini, 18 anni, abitante a Basiliano, in via Monte Grappa 13, ha subito la frattura degli arti inferiori e se la caverà in 40 giorni.

L'autista dell'Alfa 164 ha riportato trauma toracico, la frattura della spalla sinistra e la frattura di alcune costole ed è stato giudicato guaribile in 40 giorni. Le condizioni dei due ragazzi accolti all'ospedale civile del capoluogo friulano in prognosi riservata, pur permanendo gravi, sono stazionarie.

DOMANI LE RISPOSTE Interrogazioni in Giunta: dalla cartiera del Timavo alla caccia nei parchi

TRIESTE — Prima di affrontare il tema urbanistico, il Consiglio regionale, convocato dal presidente Nemo Gonano, sentirà domani dalla Giunta le risposte alle interrogazioni e alle interpellanze. L'assessore Saro risponderà a Giacomelli (Msi-Dn) sulla vertenza occupazionale della cartiera del Timavo ed ai democratici della sinistra, primo firmatario Bratina, sulla Mipot di Corciana. A Vivian (Verdi) l'assessore Cissotto dirà del divieto di caccia nei parchi, e di caccia ancora, ma sul deferimento di alcuni direttori di riserva della Carnia al comitato Caccia, a Bruno Lepre e Bulfone del Psi. Della Comunità montana del Carso tratterà poi l'assessore Barnaba, del suo stato, della registrazione presso la Corte dei conti, dei contributi regionali. Lo farà su richiesta di Giacomelli. Interrogante Compagnon (Dc), l'assessore Di Benedetto parlerà della chiusura del canale litoranea veneta, sollecitato da Del Negro (Pds), sul ritardo nell'appalto dei lavori che interessano la variante di Tarvisio della statale 13.

Calano i residenti aumentano i disoccupati

Anche il Friuli-Venezia Giulia sarà "fotografato" dal prossimo censimento che dovrà tastare il polso fra l'altro soprattutto all'andamento della popolazione. La nostra regione figura infatti fra quelle che, in base ai dati più recenti resi noti dall'Istat, hanno accusato una flessione dei residenti rispetto all'ultimo censimento del 1981, in cui, pure, era stato accertato un aumento dell'1,7 per cento nei confronti del decennio precedente. Infatti gli ultimi dati dell'Istat, aggiornati al primo gennaio 1990, quantificano la popolazione residente in regione in circa un milione 203 mila unità, mentre il censimento '81 ne indicava un milione 234 mila. L'imminente rilevazione censuaria dovrà quindi fra l'altro fare il punto sull'evoluzione demografica in una regione che non si caratterizza certo per una dinamica particolarmente accentratrice. Ma il censimento rappresenta anche un'occasione per aggiornare la situazione dell'occupazione, che ha accusato una flessione negli ultimi dieci anni. Infatti, secondo dati Istat relativi al 1990, la percentuale di persone in cerca di occupazione rappresenta il 6,1 del totale delle forze lavorative in Friuli-Venezia Giulia contro il 4,1 per cento del 1980. In cifre assolute si è passati da ventimila a 33 mila senza-lavoro (in rapporto rispettivamente a 483 e 494 mila forze lavoro). Le statistiche relative all'istruzione indicano invece in regione una percentuale minima di analfabetismo, lo 0,7 per cento appena secondo l'ultimo censimento, nettamente inferiore al 3,1 per cento della media italiana. Quanto alla composizione dei nuclei familiari, la famiglia-tipo in Friuli-Venezia Giulia è costituita poi da 2,7 membri, poco al di sotto della media nazionale.

Segnaletica nei parchi: bando di concorso

TRIESTE — Predisporre una segnaletica che dia uniformità all'informazione di carattere generale o tematica su ciascun parco naturale della regione, e sia di supporto alla guida del visitatore, è l'obiettivo che la Direzione regionale delle foreste e parchi ha inteso proporsi con l'emanazione di un apposito bando di concorso. Esso ha lo scopo precipuo di individuare una segnaletica ambientale efficace, semplice, chiara e graficamente uniforme, utilizzabile sull'intero territorio regionale. Il concorso prevede l'assegnazione di 20 milioni ciascuno ai tre migliori elaborati (il bando è stato pubblicato sul bollettino ufficiale della Regione n. 103 del 14 agosto scorso): eventuali informazioni possono essere richieste alla Direzione foreste e parchi, piazzetta Belloni 14, Udine.

FOTOMODELLA DELL'ANNO Due 'mule' finaliste deluse a Campione

Le due concorrenti del Friuli-Venezia Giulia, entrambe triestine, Ambra Lauretti, diciassettenne e Diana Kratkova, ventenne, non hanno avuto fortuna alle finali nazionali di fotomodello dell'anno 1991 e sono state eliminate. La Kratkova, 15 anni di Pilsa, il titolo di miglior invendicatrice (Tip-Toe) è andato ad Elisa Valentini di Arezzo. Il premio moda mare è stato assegnato a Barbara Francione, 21 anni di Firenze. Lancia Silvestri, 16 anni di Lanciano (Ch) si è aggiudicata il premio per la fotografia. Mentre il premio per la bellezza più interessante è andato a Claudia Cimmino, 16 anni di Napoli. Infine il premio professionalità è stato assegnato ad Adriana Volpe, 18 anni di Trento. Trentasette le concorrenti in gara selezionate nel corso dell'iniziativa in oltre 150 serate svoltesi nelle varie località turistiche del nostro Paese.

e.f.

L'OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4 Verrà a trovarvi un personaggio difficile da trattare, ma col quale dovete impegnarvi a fondo se non volete far brutta figura e rischiare grosso in termini di professionalità e di serietà sul lavoro. Cercate di mostrare unicamente il vostro operato, senza tentare imbrogli e menzogne.	Gemelli 21/5 - 20/6 Arrendetevi all'evidenza, nel lavoro, e non cercate di arrampicarvi sugli specchi se vedete che le cose cominciano a mettersi a mal partito. Meglio confessare subito le proprie mancanze (che non sono poi grosse cose), piuttosto che ingrossare ancora il cumulo di inutili e stupide bugie.	Leone 22/7 - 23/8 Sarete un po' troppo presi per pensare all'amore, e questo potrebbe dispiacere molto al partner, che invece vive una fase di grande entusiasmo e di continuo bisogno di sollecitazioni e coccole. Trovate, quindi, almeno cinque minuti per una telefonatina gentile. E' importante.	Bilancia 23/9 - 22/10 Assicuratevi che un vostro amico non sia, per qualche strano ed oscuro motivo, arrabbiato con voi. Potreste averlo offeso senza volerlo, oppure una malalingua potrebbe avergli riferito cose non vere sul vostro conto. Chissà? Fatto sta che dovete convincerlo del contrario.	Sagittario 23/11 - 21/12 Fareste bene a guardarvi intorno, perché proprio nel vostro ambiente di lavoro stanno attuandosi alleanze e si stanno verificando cose delle quali gli altri (o perlomeno certi altri) non vi vogliono riferire nulla. Se non volete perdere il filo, allora, state bene all'erta.	Aquario 21/1 - 19/2 Otterrete un'informazione importantissima se saprete fare la domanda giusta alla persona giusta e nel momento giusto. Per riuscire nell'intento, basterà semplicemente affidarsi al proprio intuito e puntare a persone di segno di Fuoco (Ariete, Leone e Sagittario). Salute buona.
Toro 21/4 - 20/5 Molto bene per tutto quanto concerne la sfera del lavoro, dove otterrete molte e sicure soddisfazioni, più dai vostri colleghi che dai superiori. Meno fortunata, invece, la situazione in casa e con il partner, dato che Venere non è dalla vostra parte e anche la Luna nichia alquanto.	Cancro 21/6 - 21/7 Mostratevi più disponibili verso gli altri, e soprattutto verso quei colleghi che richiedono la vostra collaborazione. Il mondo del lavoro, infatti, esige da voi un superimpegno che dovete affrontare con carica ed entusiasmo. Non fidatevi di un Toro o di un Acquario.	Vergine 24/8 - 22/9 Sarete persuasivi e ottimi parlatori, anche se un po' pigri e individualisti. Mercurio dominerà la vostra giornata, fornendovi ineguagliabili doti oratorie ma anche un poco d'abulia. Una giovane donna vi renderà noto un particolare assai interessante circa il recente passato.	Scorpio 23/10 - 22/11 Verrate a patti con una persona che non vi piace per nulla ma che siete consapevoli possa rappresentare molto per il vostro futuro professionale. Lasciate che sia lui a guidare il gioco e non state tanto a contrariare. L'importante è che si crei una situazione di «non belligeranza».	Capricorno 22/12 - 20/1 Parlate con una persona amica se volete un consiglio sincero. E' più affidabile il parere di chi non s'intende specificamente dell'argomento ma vi voglia bene sul serio, piuttosto che quello di un esperto che, però, non avete mai visto né conosciuto. Amore tutto OK.	Pesci 20/2 - 20/3 Oggi potreste avere qualche problema di digestione. Evitate, perciò, tutti i cibi pesanti, le vivande troppo condite e la carne in generale. Bevete molta acqua, invece, perché il vostro corpo è un poco disidratato. Una serata romantica col partner sarà possibile e consigliata.

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO



I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Divide l'impiegato postale... dal pubblico - 9 Iniziali di Moser - 11 Un ritrovo di beoni - 12 Una labile traccia - 14 Ricerche nel vestire - 16 Si getta nel Reno - 17 Hanno i giorni contati - 18 Un libro di... tavole - 20 Si sente fra due tic - 22 Copricapo bellico - 23 Fondo di secchio - 24 Terreno coltivato ad aranci - 27 Inzuppate, imbevute - 29 Sono pari in venti - 30 Grazioso roditore - 31 Frazioni di giorno - 33 Sigla di Ragusa - 34 Corteo in centro - 35 Il «risultato bianco» - 36 Ha un piccolo nocciolo - 40 La fine di Fantomas - 41 Si dice per spiegare - 42 Ha le corde intorno - 43 La base della cioccolata - 44 Ha diverse facoltà.

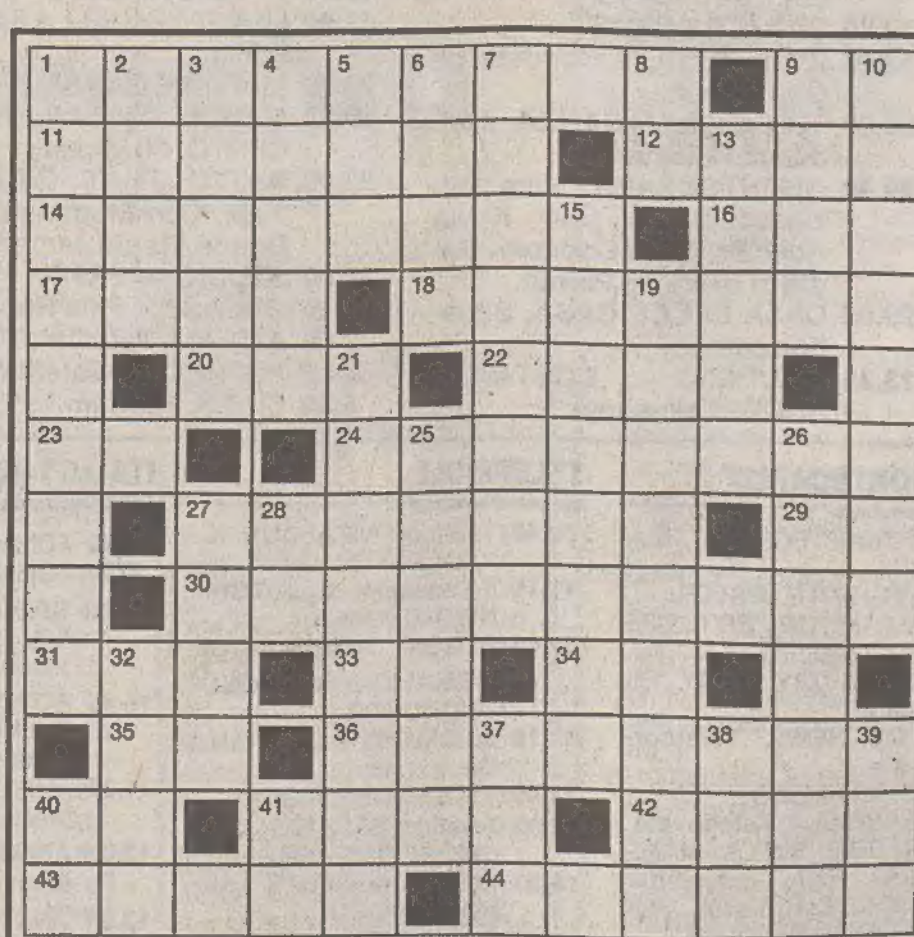
VERTICALI: 1 Molto meno che... calvo - 2 Fanno parte dell'elica - 3 Dove muore il sole - 4 La cura Federico Fellini - 5 Si può scrivere fra - 6 Si chiamò Castrogiovanni - 7 Vi si vendono panna e yogurt - 8 La bocca ciceroniana - 9 La maggiore industria privata italiana - 10 Un cataclisma costiero - 13 Le spingono le pagale - 15 Esimi, egregi - 19 Riconoscere valido - 21 Un'auto che... cade a pezzi - 25 Il colore della cenere - 26 Frutti di mare - 27 Il lago di Sarnico - 28 Unico senza vocali - 32 Regina... tra le spine - 37 Il nome della Massari - 39 Un liquore esotico - 39 Un indice oscillante - 40 Accorrere senza correre - 41 Il calcio del chimico.

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L. 1000

56 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA



SCIARADA ALTERNATA (XXXXXOOOO)

ALLA PRIMAVERA
Benvenute alle tre, che al mondo rechi lieto risveglio ed un fervor di vita riluce in te al che un sublime ardore ad innalzare al cielo lo sguardo levita. Anche la pietra, ai mistici rilievi della tua luce, ha trasparenze lievi. (Aldina)

ANAGRAMMA

SE L'ASSEGNO NON È BUONO
In quel xxxxxxxx istante
xx xxxxxx col contante!
(Mac Lagan)

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello: la pannocchia di granturco.
Cambio di doppia consonante: stemma, stacca.

Cruciverba

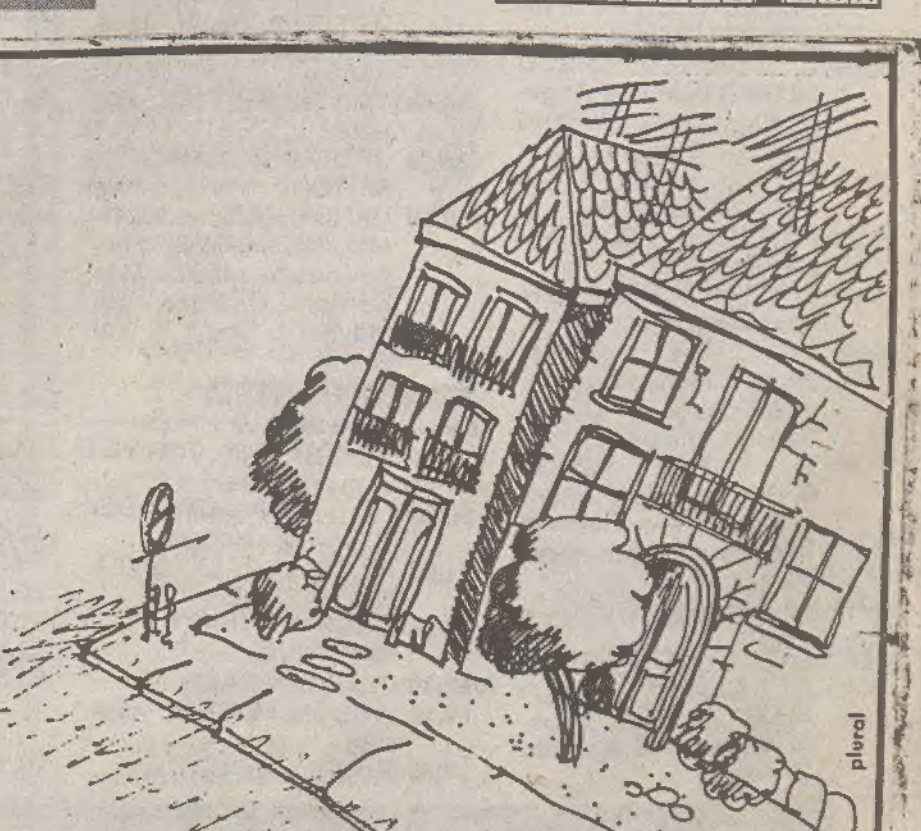
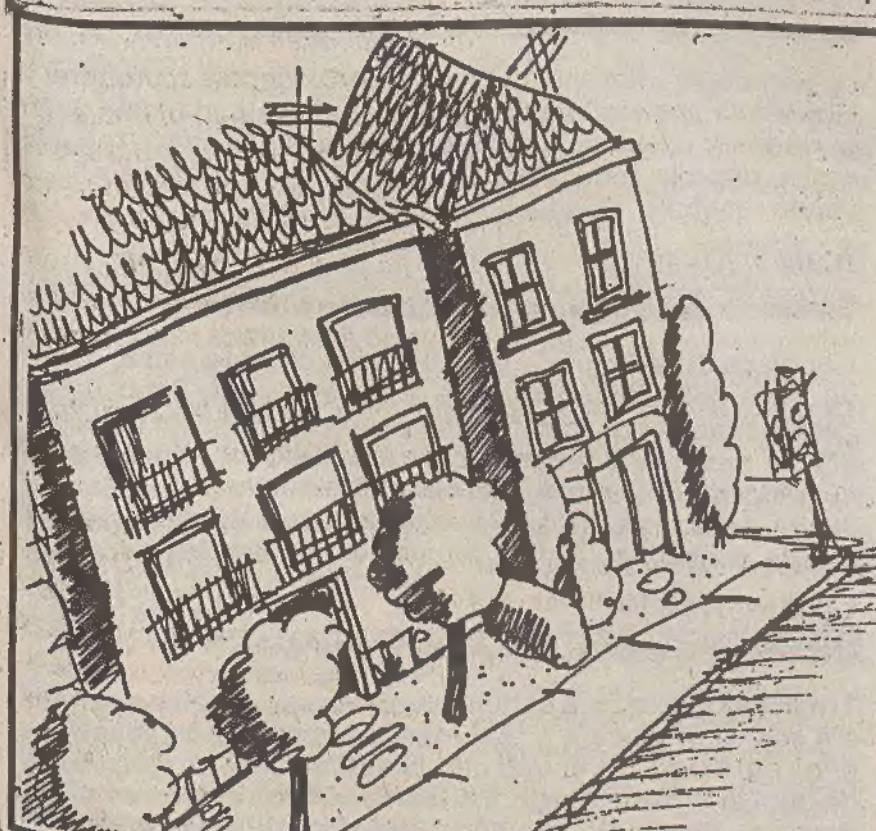
PADOVA	MODO
OA	ILE PERON
PROFITTA	TATORE
PERFORARE	AR
ONDE	ARIOSTO
STIRATO	REIS
TENERA	DON O
ASINI	PILA
IMZAR	NOTI
MANDAR	GOLA
AVE	NEMIRO
FALSARIO	IRA

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.



Il Piccolo



7.00 ARRIVEREDICI ESTATE.
- SPLASH - UN'ESTATE AL MASSIMO.
Presenta Massimo Ranieri.
9.00 GIOCHI SENZA FRONTIERE.
11.00 DISNEY CLUB.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 TG 1 FLASH.
12.05 OCCHIO AL BIGLIETTO ESTATE.
12.30 30 ANNI DELLA NOSTRA STORIA. Con Paolo Fratesse.
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 LE CINQUE GIORNATE DI MILANO. Sceneggiato.
15.00 ARTISTI D'OGGI.
15.30 LA SPOSA D'AMALFI.
16.00 BIGI AUTUNNO. Varietà per ragazzi.
18.00 SPECIALE PRIX ITALIA. Presenta E. Gardini.
18.45 LE FIRMES DI RAIUNO - VITTORIO GASSMAN.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.40 UOMO CONTRO UOMO. Sceneggiato (ultima parte).
22.45 TELEGIORNALE.
23.00 IL MISTERO DI ROSSINI. Di Giancarlo Governi.
24.00 TG 1 NOTTE.
- CHE TEMPO FA.
0.30 OGGI AL PARLAMENTO.
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.45 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.00 L'IMPERO DEL SOLE. Documentario.

7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
8.15 L'ARCA DEL DR. BAYER. Telefilm.
9.00 PROTESTANTESIMO.
9.30 CAMPUS - DOTTOR IN...
10.00 AMICI PER LA PELLE. Film 1955. Con Gerolamo Heynir, Andrea Scirè. Regia di Franco Rossi.
11.40 LASSIE. Telefilm.
12.05 AMORE E GHIACCIO. Telefilm.
12.30 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 TG 2 - ECONOMIA.
13.45 SUPERSOAP.
13.50 QUANDO SI AMA. Serie tv.
14.20 SANTA BARBARA. Serie tv.
15.10 ERODE IL GRANDE. Film storico 1959. Con Edmund Purdon, Sylvia Lopez. Regia di Arnaldo Ginio.
16.45 VIDEOCOMIC.
17.05 TG 2 FLASH.
17.10 SPAZIO LIBERO.
17.30 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm.
18.20 TG 2 - SPORTSERA.
18.35 IL COMMISSARIO KOSTNER. Telefilm.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.
21.35 PALCOSCENICO '91. Stagione di prosa.
23.20 TG 2 - NOTTE.
23.35 PALCOSCENICO '91. Seconda parte.
0.40 METEO 2.
0.50 CARAMBOLA D'AMORE. Film commedia 1946. Con Mickey Rooney, Lewis Stone. Regia di Willy Goldbeck.

11.00 SPORT PRIMA.
- PENTATHLON MOTOCLISTICO.
11.30 PENTATHLON MODERNO FEMMINILE.
12.00 IL CIRCOLO DELLE 12. Rotocalco.
14.00 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
14.30 TG 3 POMERIGGIO.
14.45 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.45 SOLO PER LO SPORT.
16.05 RAI REGIONE CALCIO.
16.50 CALCIO. A tutta B.
17.30 PENTATHLON MODERNO. Sintesi.
18.00 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE.
18.35 SCHEGGE.
18.45 TG 3 DERBY.
19.00 TG 3.
19.30 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
19.45 SPORT REGIONE.
20.05 NON E' MAI TROPPO TARDI. Condotta da G. Ippoliti.
20.30 IL PROCESSO DEL LUNEDÌ. A cura di Aldo Biscardi.
22.25 TG 3 SERA.
22.30 I PROFESSIONALS. Telefilm.
23.25 TG 3 - NOTTE.
0.10 METEO 3.
0.15 STORIA D'AMORE. Film 1986. Con Valeria Golino Blas Roca-Ray. Regia di Francesco Maselli.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Oggi è un altro giorno; 6.48: Bolmarre; 7.20: Gr Regione; 7.30: Oggi è un altro giorno; 7.40: Tempi supplementari; 8.15: Maria P. Fusco e M. Catalano conducono «Radio anch'io agosto»; 11: Note di piacere; 11.18: Tu lui i figli gli altri; 12.04: La penisola del tesoro; 12.50: Tra poco Stereora; 13.20: Spaziolibero, «Assicredito»; 13.40: Note di piacere; 14.01: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove, Fuori o a casa; 15: Gr1 Business; 15.03: Radiouno: musica estate; 16: Il paginone estate; 17.01: Io e la radio; 17.30: L'America italiana; 17.58: Mondo carmin; 18.08: Dse - Educazione e società; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.20: Gr1 Mercati, Prozzi e quotazioni; 19.25: Audiodisco. Spazio multimedico; 20: Cartacabare; 20.30: Note di piacere; 20.30: Musica del nostro tempo; 21.01: Nuances; 22.19: Oggi al Parlamento; 22.44: Bolmarre; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Raidue
Giornali radio, Meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30.

19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8.05: Tempi supplementari; 8.15: Radiodue presenta; 8.46: La famiglia Brillo. Originale radiofonico di Silvia Longo. Gabriella Mangia e Magda Monti; 9.13: Taglio di terza; 9.33: Italian magazine Srl, organo suffociale di Radiodue; 10: Gr2 Estate; 10.30: Dagli studi di via Asiago in Roma «Pronto estate». Incontri quotidiani per viaggiatori sedentari; 11.30: Gr2 Regione; 12.10: Gr Regione-Ondavere; 12.50: Tutti tutti. Gioco musicale al mille gusti di Alufi, Bertola e Tosco; 14.15: Programmi regionali; 15: L'isola di Arturo; 15.30: Gr2 Economica; 15.45: Calendario musicale; 15.48: Le stanze del sole; 16.35: Andrea; 16.24 p.; 17.32: Andrea; 18.3: 18.32: Calendario musicale; 18.35: Le stanze del sole (2.a parte); 19.50: Speciale Gr2 Cultura; 19.57: Voci nella sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Calendario musicale; 22.44: Voci nella sera, «Il pipistrello rosa»; 23.28: Chiusura.

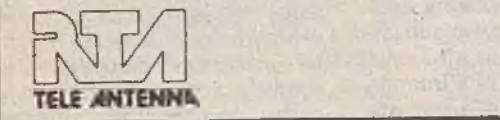
Radiotre
Giornali radio, meteo: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina. I giornali del mattino; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte).

10: Italia-Urss. Una storia intellettuale; 10.30: Concerto del mattino (2.a parte); 11.48: Opera in canto. Storie, incontri e notizie del paese del melodramma; 13: Leggere il Decamerone; 14: Diapason. Rotocalco musicale; 16: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma Antonio Audino e Paolo Morawski presentano «Orione»; 17.30: Scatola sonora (1.a parte); 18.10: Terza pagina. Quotidiano di cultura; 19: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse. La scuola si aggiorna; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 21: Dalla radio olandese Festival di Salisburgo 1990; 22.30: In viaggio verso Mozart; 23: Il racconto della sera; 23.20: Blue note; 23.58: Chiusura.

Radio regionale
7.30: Giornale radio; 11.30: Bollicine; 12.30: Giornale radio; 13.30: Un romanzo per l'estate; 15: Giornale radio; 15.15: Bollicine pop; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Isola:
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Isola.
Programmi in lingua slovena:
7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: La forza del silenzio (replica); 9.05: L'angolino dei ragazzi; 9.30: Eduard Morike: «Mozart in viaggio a

Praga»; romanzo; 10: Notiziario; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Musica leggera slovena; 12: Chanson francesi; 12.40: Musica corale; 12.50: Musica orchestrale; 13: Gr; 13.20: Musica popolare slovena; 13.40: Buonumore alla ribalta; 14: Notiziario; 14.10: Mosaico estivo; 16: Viaggi a senso unico - Est; 16.25: Hit parade; 17: Notiziario; 17.10: Album classico; 18: Il cinema sloveno a Gorizia; 18.20: Melodie a voi care; 19: Gr.
STEREORAI
13.20: Stereopio; 13.40: Hey amico, per qualche consiglio in più; 14.25: I love data glove; 14.45: Opera omnia, Lucio Battisti; 15: A tutte le radiorie; 16.30, 16.30: Gr1 in breve; 16.35: Disco day; 16.45: Super cromo game, gioco a premi; 17: Stereo hit; 17.30: Il trovamusica; 18: L'album della settimana; 18.30: Andiamo ai concerti; 18.56: Ondavere; 19: Gr1 sera - Meteo; 19.15: Classico, tre secoli di successi, da Bach agli U2; 21: Stereodrome; 21.30: Gr1 in breve; 24: Il giornale della mezzanotte; Ondavere musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondavere; **NOTTURNO ITALIANO**
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; Ondavere, Notturno italiano; 5.42: Ondavere; 5.45: Il giornale dell'Italia.

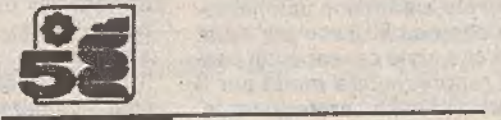
Programmi in lingua slovena:
7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: La forza del silenzio (replica); 9.05: L'angolino dei ragazzi; 9.30: Eduard Morike: «Mozart in viaggio a



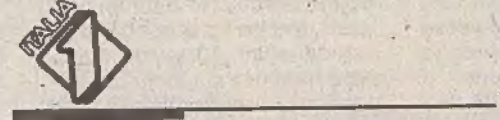
15.00 Film: AMORE IMPOSSIBILE. Con Pascale Petit, Madeleine Robinson. Regia di Yvan Govaer.
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 TELEFILM: BEVERLY HILLSBILLIES.
18.00 TELEFILM: AFFARI DI CUORE.
19.00 GRANDI PERSONAGGI.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 Documentario: LA VITA INTORNO A NOI.
20.00 Telefilm: HALLO LARRY.
20.30 Film: MANI IN ALTO E' UNA RAPINA. Con Michel Créton, Christian Baltauss. Regia di Daniel Daert.
22.00 «IL PICCOLO» DOMANI. TELE ANTENNA NOTIZIE (r.).
23.00 Film: LA BATTAGLIA DEL DANUBIO.
0.30 «IL PICCOLO» DOMANI (r.).



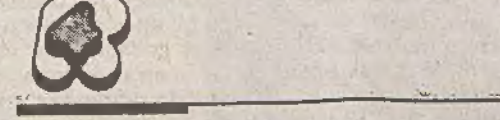
Madonna (Italia 1, 22)



9.30 ACCADDE UNA NOTTE. Film brillante 1934. Con Clark Gable, Claudette Colbert. Regia di Frank Capra.
11.47 IL CERCAPAROLE.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO.
12.40 NON E' LA RAI. Condotta da Enrica Bonaccorti.
12.55 CANALE 5 NEWS.
14.28 IL CERCAPAROLE.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE.
15.30 TI AMO PARLIAMO. Condotta da Marta Flavi.
16.00 BIK BUM BAM.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotta da Iva Zanicchi.
18.58 IL GUASTALETTERE.
19.00 COS'E' COS'E'. Gioco condotto da Jocelyn.
19.40 CANALE 5 NEWS.
19.45 IL GIOCO DEI 9. Condotta da Gerry Scotti.
20.25 TG DELLE VACANZE. Conducono i Tretre.
20.40 GLI INTOCCABILI. Film poliziesco 1987. Con Kevin Costner, Sean Connery. Regia di Brian De Palma.
23.05 CASA DOLCE CASA. Situation comedy.
23.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.



6.30 STUDIO APERTO. News.
7.00 CIAO CIAO MATTINA. CUORE. Cartoni.
8.30 STUDIO APERTO.
9.00 SUPER VICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari.
13.45 MAI DIRE GAZZAI.
14.15 GREASE 2. Film musicale 1982. Con Sid Caesar, Dody Goodman. Regia di Patricia Birch.
16.20 SUPERCAR. Telefilm.
17.20 A-TEAM. Telefilm.
18.20 STUDIO SPORT.
18.27 METEO PREVISIONI METEOROLOGICHE.
18.30 STUDIO APERTO.
19.00 I RAGAZZI DELLA 3.a C. Telefilm.
20.00 MAI DIRE BAZZAI.
20.30 MARCO MASINI IN CONCERTO. Musicale.
22.00 WHO'S THAT GIRL. Film 1987. Con Madonna, Griffin Dunne. Regia James Foley.
0.30 GREASE 2. Film Replica.
1.00 A-TEAM. Telefilm.
3.00 SUPERCAR. Telefilm.
5.00 CHIPS. Telefilm.



8.00 STREGA PER AMORE. Telefilm.
8.30 LA VALLE DEI PINI. Teleromanzo.
9.00 SENORITA ANDREA. Telenovela.
10.00 STELLINA. Telenovela.
11.00 VALERIA. Telenovela.
11.50 CIAO CIAO. Cartoni animati.
13.43 BUON POMERIGGIO.
13.50 SENTIERI. Telenovela.
14.50 PICCOLA CENERENTOLA. Telenovela.
15.20 CRISTAL. Teleromanzo.
16.45 RIVIERA. Telenovela.
17.25 LA VALLE DEI PINI. Teleromanzo.
17.55 TG4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
18.00 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo.
18.35 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
18.55 BUON POMERIGGIO.
19.00 CARTONISIMI.
19.40 PRIMAVERA. Telenovela.
20.35 MANUELA. Telenovela.
22.30 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Show.
23.00 IL MONDO SECONDO GARP. Film commedia 1982. Con Robin Williams, Glenn Close. Regia di George Roy Hill.

TELEQUATTRO
11.45 CARTONI ANIMATI.
12.15 TELEQUATTRO SPORT. A cura della redazione sportiva di Telequattro (r.).
13.00 PRIMA PAGINA. Conduce in studio Sergio Milic.
13.30 Fatti e commenti. (1.a edizione).
13.50 PRIMA PAGINA. Conduce in studio Sergio Milic.
14.00 PALLACANESTRO STEFANEL. Stefanel-Philips, telecronaca.
15.30 UNIONE SPORTIVA TRIESTINA. Trieste. Arezzo, telecronaca.
17.00 CARTONI ANIMATI.
17.10 DOCUMENTARIO.
17.40 SCENEGGIATO: UNA PICCOLA CITTA'. 7.a puntata (replica).
18.30 IL CAFFE' DELLO SPORT. In studio Angelo Baiguera e Roberto Danese. (1.a parte).
19.20 REDAZIONALE UNIVERSALTECHNICA.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. (2.a edizione).
20.00 IL CAFFE' DELLO SPORT. In studio Angelo Baiguera e Roberto Danese. (1.a parte).
23.00 IL CAFFE' DELLO SPORT. In studio Angelo Baiguera e Roberto Danese. (1.a parte).
23.55 LA PAGINA ECONOMICA.
24.00 FATTI E COMMENTI (r.).
0.30 IL CAFFE' DELLO SPORT. In studio Angelo Baiguera e Roberto Danese.

TELEMONTECARLO
10.00 STRIKE FORCE. Telefilm.
11.00 SEGRETI E MISTERI.
11.30 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
12.30 DORIS DAY SHOW. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPOT NEWS.
13.50 GABRIELLA. Telenovela.
15.25 NEBBIE SULLA MANICA. Film commedia 1953. Con Ester Williams, Jack Carson.
17.10 TV DONNA. Rotocalco di attualità e femminilità.
18.30 ARRIVA LA BANDA.
19.45 SNACK. Cartoni.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 TORNANDO A CASA. Film drammatico 1978. Con John Voight, Jane Fonda. Regia di Hal Ashby.
22.45 TMC NEWS. Telegiornale.
23.05 CRONO - TEMPO DI MOTORI.
00.00 DANGEROUS. L'ULTIMO DETECTIVE. Film poliziesco 1980. Con Bernard Cribbins, Bill Maynard. Regia di Val Guest.
TELECAPODISTRIA
20.00 SUPERPASS. Trasmissione musicale.
20.30 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
21.00 MUSICA TV - LA MAGIA DELLA DANZA.
21.30 DOCUMENTARIO SPORTIVO.
22.00 TELEGIORNALE.
22.10 AGENTE PEPPER. Telefilm.
23.00 RUBRICA SPORTIVA.

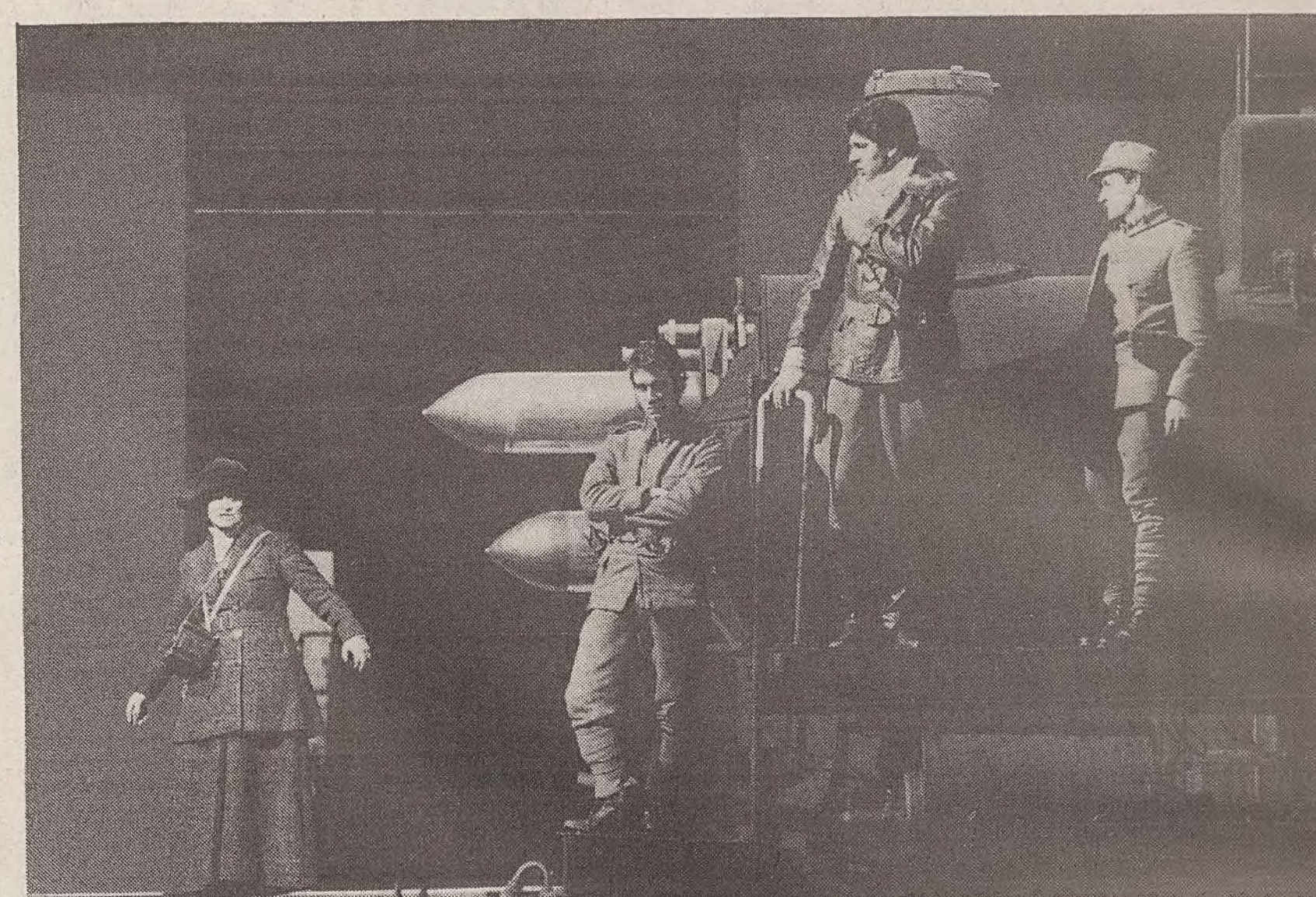
TELEFRIULI
10.45 TELEFILM: VITA CON IL PADRE.
11.15 Telenovela: IL RITORNO DI DIANA.
11.45 BLOCK NOTES: NOI ABBIAMO BISOGNO DEL BOSCO.
12.15 IL SALOTTO DI FRANCESCA.
12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 TELEFILM: SERPICO - UN AMORE DIVERSO.
14.00 TELEFILM: GENTE DI HOLLYWOOD.
15.30 Documentario: STORIA DELLA POP MUSIC.
16.00 CIAO RAGAZZI.
16.30 Telenovela: LA PADRONCINA.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 TELEFILM: LA GUERRA DI TOM GRATTAN.
20.00 Telefilm: UNA PICCOLA CITTA'.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 TELEFILM: GENTE DI HOLLYWOOD.
TELE+3
1.00 IL PIU' GRANDE COLPO DEL SECOLO. Film poliziesco 1986. Con Jean Gabin, Margaret Lee. Regia di Jean Delannoy. (Dall'1 alle 23 ogni due ore).
TVM
19.00 Cartoni animati.
19.30 Tvm notizie.
20.30 «I BRUTOS». Film.
22.05 «SOS», telefilm.
22.30 Tvm notizie.
22.50 Montefalcone cresce, rubrica.
23.15 «Investigatori», telefilm.

ITALIA 7-TELEPADOVA
7.30 TOMMY. Cartoni.
8.00 TOMMY. Cartoni.
10.30 SPECIALE SPETTACOLO. Rubrica di informazione cinematografica.
10.45 ROTOCALCO ROSA. Rubrica di attualità e moda.
11.30 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
12.00 ANDREA CELESTE. Telenovela.
13.00 ANDIAMO AL CINEMA. Rubrica di informazione cinematografica.
13.15 ROBOTECH. Cartoni.
13.45 USA TODEV. News.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
14.30 ANDREA CELESTE. Telenovela.
17.00 ANDIAMO AL CINEMA. Rubrica di informazione cinematografica.
17.15 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 TOMMY. Cartoni.
18.15 IL RITORNO DEI CAVALLI. Cartoni.
18.45 COMBATTERE. Cartoni.
19.15 SETTE IN CHIUSURA.
19.30 KRONOS. Telefilm.
20.30 IL PRESAGIO. Film.
22.45 COLPO GROSSO. Gioco a quiz condotto da Maurizio Paradiso.
23.45 BARNABY JONES. Telefilm.
0.45 ANDIAMO AL CINEMA. Rubrica di informazione cinematografica.
1.00 HAWK L'INDIANO. Telefilm.
2.00 SPECIALE SPETTACOLO. Rubrica di informazione cinematografica.
2.15 COLPO GROSSO (R).

TV / RAIDUE

Luca alla guerra

«Ultimi giorni dell'umanità» di Kraus-Ronconi



Annamaria Guarnieri, Filippo Gili, Francesco Siciliano e Martino D'Amico (foto Le Pera) in una scena dello spettacolo «Gli ultimi giorni dell'umanità» di Karl Kraus, realizzato dallo Stabile di Torino con la regia di Luca Ronconi che va in onda alle 21.35 nell'ambito della stagione di prosa «Palcoscenico '91» su Raidue.

Servizio di
Roberto Canziani

Va in onda stasera, per il «Palcoscenico» di Raidue alle ore 21.35, la versione televisiva di «Gli ultimi giorni dell'umanità» di Karl Kraus: oltre due ore e mezzo di trasmissione in cui Luca Ronconi ha ricostruito per lo schermo e dentro lo schermo il suo smisurato spettacolo, allestito a Torino lo scorso dicembre nei padiglioni della Sala Presse del Lingotto Fiat. Apocalittico, sterminato, inebriante e angoscioso. Oppure cosmico, miliardario, babelico, colossale. Non erano mancati gli aggettivi a quanti avevano visto e commentato i krausiani «Ultimi giorni dell'umanità» messi in scena nelle lunghe navate industriali di Lingotto. La prima grande guerra del nostro secolo, il collasso dell'impero asburgico, l'instupidimento della propaganda bellica, il delirio dei giornali e dei bollettini, la chiacchiera imbecille, il coro sanguinario delle voci di strada, la carovale affresco costruito con dialoghi, personaggi, citazioni, monologhi, ritagli, documenti storici, scartoffie burocratiche e strilli giornalistici, Kraus aveva descritto la corsa inarrestabile dell'umanità verso il massacro della propria vita e della propria intelligenza. «La messa in scena di questo dramma aveva scritto l'autore nella prefazione — la cui mole occuperebbe, secondo misure terrestri, circa dieci serate, è concepita per un teatro di Marte». Erano stati l'evento spettacolare dell'anno, quegli «Ultimi giorni» di Kraus e Ronconi. Per qualcuno erano addirittura l'allestimento destinato a segnare il

decennio, un po' come l'«Orlando Furioso» vent'anni fa, altra «impossibile» impresa ronconiana. Certamente di una grossa sfida si era trattato: un testo di quasi 800 pagine giudicato «irrapresentabile» dal suo stesso autore, più di un ettaro di superficie scenica, una sessantina di attori, e vagoni, locomotive, linotype, carri blindati, tavolini da caffè, infermerie da campo, sacchetti di sabbia e trincee; un budget di circa cinque miliardi. Una sfida al teatro della durata di quasi quattro ore. Ora «Gli ultimi giorni» affrontano un'altra sfida. E' quella del mezzo televisivo. Oltre sei mesi di lavoro è costato a Luca Ronconi il montaggio, dentro allo schermo, dei materiali registrati durante la messa in scena: materiali che comprendono anche la presenza del pubblico, trasformato anch'esso in interprete dell'apocalisse, forse in quella stessa umanità che sconta, fin dal titolo, il suo destino di massa. Non una documentazione dunque, ma un vero e proprio rifacimento che tiene conto della natura, assolutamente diversa, del mezzo televisivo. Unicità del punto di vista e della prospettiva sonora, sintassi lineare, fruizione domestica e diversa attenzione del telespettatore: sono tutte condizioni che cambiano rispetto alla simultaneità, alla concretezza, alla ritualità collettiva della messasacra torinese. Un'anteprima della trasmissione si è vista giovedì scorso a Riccione, nel corso della rassegna che da anni affronta i rapporti fra teatro e televisione premiando i migliori esempi di quel videotheatro che non sembra ancora aver tro-

vato un riconoscimento adeguato fra i palinsesti delle emittenti pubbliche e private. Così anche stasera sarà chiaro che «Gli ultimi giorni» televisivi sono una cosa certamente «altra» dal corrispettivo teatrale, e se inevitabilmente Ronconi ha dovuto rinunciare all'emozione forte del coinvolgimento dello spettatore, ha guadagnato sicuramente nella precisione drammaturgica e nel senso che il lavoro di Kraus acquista proprio oggi, quando scenari di guerra altrettanto drammatici corrono in parallelo davanti agli occhi di chi guarda. «Nelle riprese — ha precisato Ronconi — ho cercato di ricreare il tempo soggettivo dello spettatore, ovvero di rispettare, e ricreare, quanto ognuno poteva seguire nella totalità dello spettacolo. Ho puntato sulla dimensione temporale che al Lingotto era condizionata dalla dislocazione e dalle dimensioni spaziali. La versione video dura, infatti, circa due ore e mezzo». E ancora: «Paradossalmente, nell'investiva di Kraus, la guerra può essere considerata quasi un pretesto, rispetto al vero bersaglio rappresentato dalle comunicazioni di massa. A dicembre, molti spettatori avevano sentito un impatto diretto con la guerra del Golfo, anche perché in quei giorni cominciava a formarsi quel ritorno drammatico e forte di posizioni, schieramenti e movimenti rispetto alla guerra». Sono passati ottant'anni, oppure soltanto dieci mesi, la guerra oggi è da un'altra parte, ci è più vicina: i modi, i sentimenti, la crudezza con cui essa irrompe nei cedimenti della nostra intelligenza non sembrano però cambiati.

Una storia d'amore

Film di Francesco Maselli con Valeria Golino

Questa sera sono in programma tre film, tutti a tarda ora. Raitre alle 0.15 propone «Storia d'amore» di Francesco Maselli, con Valeria Golino e Bals Rochay. E' la drammatica vicenda sentimentale di una giovane, ambientata nel mondo dei deliranti e degli sfruttati di una borgata romana. «L'impero del Sole», in onda su Raiuno all'una di notte è un film documentario girato dal trio Craveri-Gras-Moser che racconta con immagini di grande effetto ed eleganti gli usi e i costumi delle popolazioni che vivono in Perù. La pellicola è stata realizzata nel 1956 ed è solo omonimia di quella girata nel 1987 da Steven Spielberg. Alle 0.50, infine, Raidue proporrà per il ciclo «Andy Hardy, un ragazzo degli anni '40», il film brillante di Willis Goldbeck «Carambola d'amore», con Mickey Rooney e Lewis Stone, che racconta il battesimo amoroso del moccioso e intraprendente Andy Hardy.

Italia 1, ore 20.30
Marco Masini in concerto
Italia 1 propone oggi un concerto di Marco Masini, la rivelazione della musica leggera italiana dell'inizio degli anni '90. Vincitore al Festival di Sanremo del 1990 nella sezione «giovani», con «Disperato», terzo quest'anno nella sezione «Big» con il brano «Perché lo fai», Marco Masini presenterà i maggiori successi dei suoi due album.

Raitmo, ore 23
Il mistero di Rossini, storia del compositore
La storia della musica di Gioacchino Rossini, la sua vita, le sue opere sono i protagonisti de «Il mistero di Rossini», in onda su Raiuno oggi alle 23 circa. Il viaggio rossiniano parte proprio dalla sua città natia, Pesaro: qui 2 giovani studenti del conservatorio (fondato grazie ad un lascito del musicista) rivivono le emozioni della musica del compositore, discutendo le sue invenzioni e ripercorrendo le tappe fondamentali della sua vita e della sua fortuna. Il programma si propone di rivisitare la produzione del musicista, spesso relegato al ruolo di compositore di facile musica. E' l'occasione per narrare la storia della musica di Rossini e per riscattare e analizzare, attraverso la rappresentazione di opere, arie, sestetici, le invenzioni del compositore pesarese.

Canale 5, ore 16
A «Bim bum bam» un nuovo cartone animato
Il programma-contenitore «Bim bum bam», in onda ogni lunedì, mercoledì e venerdì alle 16.45 su Canale 5, si arricchisce di un nuovo cartone animato dal titolo «Dolce luna». La serie, prodotta dalla giapponese Ashi, narra la storia di Stella, la principessa dodicenne del Regno della magia. La tradizione del suo paese vuole che gli eredi al trono vengano mandati sulla terra per una missione molto importante: diffondere la felicità fra gli esseri umani. Nel cartone animato ci sono altri due personaggi di rilievo: Pepito, un bambino dispettoso e zia Tilde, la gioviale sorella del re.

Sulle reti private
Dagli «Intoccabili» a «Who's that girl»
In serata sulle reti private c'è letteralmente l'imbarazzo della scelta. Canale 5 alle 20.40 programma una delle pellicole più belle degli ultimi anni, «Gli Intoccabili», una tesi ed emozionante gangster story diretta da Brian De Palma ed interpretata da Kevin Costner, Sean Connery (premio Oscar), Robert De Niro, Andy Garcia e Charlie Martin Smith. E' la storia della lotta senza quartiere tra quattro super agenti e Al Capone, in particolare tra quest'ultimo (interpretato da De Niro) ed Eliot Ness (Kevin Costner) agente dell'Fbi, aiutato dal magnifico Connery. La ricostruzione della Chicago anni '30 sotto il proibizionismo è perfetta e la scena finale del film — la lentissima discesa di una carrozzella con un bambino innocente dentro, sulla scalinata della stazione di Chicago, nel pieno del duello epico tra Costner e De Niro — è già storia del cinema. Su Telemontecarlo alle 20.30 «Tornando a casa», film-Oscar sul dramma dei reduci del Vietnam firmato da Hal Ashby, Jane Fonda, qui al suo secondo Oscar, è una donna divisa tra l'amore per il marito, ufficiale bellicista in Vietnam e un reduce di quella guerra, ex marine immobilizzato su una carrozzella. Il marito è Bruce Dern, il reduce è Jon Voight. Su Italia 1 alle 22 c'è Madonna in «Who's that girl», una commedia di James Foley in cui la popstar è una ladroncina che combina un mucchio di guai a Griffin Dunne, cambia molti vestiti e canta.

Canale 5, ore 14.30
Suocera mancata contro la mancata nuora
La puntata di «Forum» in onda oggi su Canale 5 propone la vicenda di una signora che cita in giudizio la mancata nuora per riavere un antico anello di famiglia che le aveva regalato e che, dopo la rottura del fidanzamento, la ragazza non ha voluto restituire. Conduce Rita Dalla Chiesa.

Italia 1, ore 18.30
Sindaco di Leningrado a «Studio aperto»
Il sindaco di Leningrado, Anatoli Sobciak, sarà ospite di Emilio Fede nei notiziari di Italia 1 in onda oggi. Sobciak, uno degli esponenti di spicco insieme con Boris Eltsin della resistenza radicale al tentato golpe di agosto in Unione Sovietica, racconterà le drammatiche giornate del colpo di Stato, la svolta della perestrojka, la lotta per la democrazia, la resistenza contro i golpisti, il futuro della ex-Leningrado.

Canale 5, ore 19
Ultima settimana per «Cos'è cos'è»
Tredicesima e ultima settimana di programmazione per «Cos'è cos'è», il gioco a premi ideato e condotto da Jocelyn, in onda dal lunedì al venerdì alle 19 su Canale 5. La città visitata da oggi al 27 settembre sono Mantova, Sirmione (provincia di Brescia), Peschiera (provincia di Verona), Verona e Ferrara.

HI-FI CAR BOX

VENDITA MONTAGGIO ASSISTENZA
AUTORADIO - ANTIFURTI
TELEFONI - CONDIZIONATORI

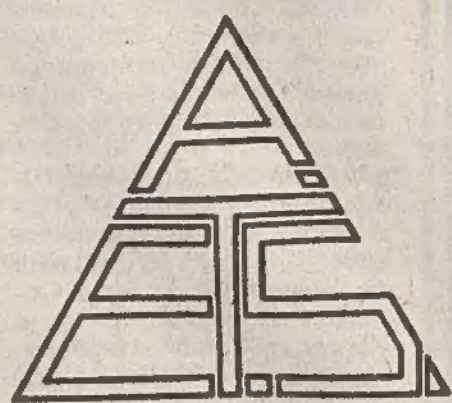
TRIESTE - Via F. Severo 138
Tel. 577750-577791



Siamo lieti di invitarvi
oggi lunedì 23 settembre
dalle ore 17
per un brindisi inaugurale

HI-FI CAR BOX

HANNO COLLABORATO ALLA REALIZZAZIONE:



di Giuseppe Cattaruzzi

ASSISTENZA TECNICA
VENDITA ATTREZZATURE
PER L'UFFICIO

PROSECCO (TS)
Via S. Nazario 100/1 - Tel. 040/251097

sincerotto

PROGETTI AMBIENTI IDEE

33042 Buttrio (UD)
Via Nazionale n. 7
Tel. 0432/674633
Fax 0432/674759

PROGIT S.n.c.
di G. VARDABASSO & C.

- PROGETTAZIONI
- DIREZIONI LAVORI
- CONSULENZE
- IMPIANTI TECNOLOGICI

TRIESTE - VIA ZORUTTI, 30
TEL. 040/771038